Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 18 settembre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7319 nuova serie Fondazione 1881

AMMAN E ALTRE TRE CITTA' ATTACCATE ALL'ALBA CON IL FUOCO DELLE ARTIGLIERIE

La guerra divampa in Giordania fra i «fedayn» e le truppe del Re

Dopo una giornata di sanguinosi scontri le forze regolari sembrano avere il sopravvento
I morti sarebbero centinaia e migliaia i feriti - Minacciosi avvertimenti da Damasco e Bagdad
ma le truppe irachene non si sono ancora mosse - Misure per la sicurezza degli stranieri

Beirut, 17

«La città di Amman è diventata un grande campo di battaglia, dove palestinesi e forze armate giordane sostengono una lotta accanita. Il numero dei morti aumenta con rapidità spaventosa. Il numero dei civili feriti è dell'ordine di parecchie migliaia e le loro condizioni sono gravi perché è impossibile trasportarli negli ospedali. La maggior parte dei quartieri di Amman è coperta da un denso fumo e vi sono incendi in numerosi punti». Questo è il testo di un dispaccio inviato da Amman nel pomeriggio al Cairo dal corrispondente dell'agenzia egiziana «MEN». La capitale della Giordania è isolata: l'aeroporto chiuso, i telefoni non funzionano. Vere e proprie battaglie infuriano in quasi tutto il territorio del paese. Il nuovo governatore militare maresciallo Majali ha imposto un severissimo coprifuoco ad Amman e a Zarka, con l'ordine di sparare a vista su coloro che circolano per le strade.

Dopo la costituzione del nuovo governo del gen. Daoud e il suo disconoscimento da parte dei guerriglieri di Arafat, che ha parlato di «complotto degli americani» ai danni della resistenza palestinese, la situazione è precipitata. Ieri sera, quando ancora i centri nevralgici della capitale erano presidiati dai «fedayn», gli osservatori avevano detto che, nel momento in cui le forze del governo fossero intervenute, vi sarebbe stato un massacro. Lo scontro — che fonti della resistenza hanno definito come «il definitivo» — è avvenuto all'alba di stamane, quando le forze armate giordane hanno attaccato con l'artiglieria Amman e altre tre città della Giordania. La lotta è proseguita per tutta la giornata con grande violenza. I «fedayn» combattono con il metodo della guerriglia, casa per casa.

Le notizie sull'esito della battaglia sono naturalmente contraddittorie: si combatte anche con le trasmissioni radio (i guerriglieri dispongono della emittente di Bagdad) e ciascuna delle parti si fa la propaganda che ritiene migliore. Tuttavia ci sono molti elementi per ritenere che le sorti della lotta stiano volgendo in favore delle forze governative. L'esercito di Hussein è uno dei meglio preparati ed armati del Medio Oriente, dispone di aerei e mezzi pesanti. I guerriglieri invece hanno in dotazione un armamento leggero, fatta eccezione per alcune armi pesanti di fabbricazione russa e cecoslovacca, giunte attraverso l'Algeria, l'Irak e la Cecoslovacchia.

Secondo le notizie pervenute in serata, le forze regolari avrebbero conquistato la città di Zarka e sarebbero padrone del centro di Amman. Gli uomini di Arafat non sono evidentemente in grado di sostenere alla lunga il confronto con l'esercito regio, ma essi sperano nell'aiuto esterno: dell'Irak, in primo luogo, che ha una forza di 12 mila uomini in territorio giordano; e della Siria, che si è sempre schierata dalla parte della resistenza palestinese. Sino a questo momento però, benché sia da Bagdad e sia da Damasco siano giunti ad Amman ammonimenti («non lasceremo massacrare i soldati della resistenza»), pare che le truppe dei due paesi arabi confinanti non si siano mosse.

Questa sera l'esercito giordano ha annunciato di essere disposto alla cessazione del fuoco, ma ha posto ai guerriglieri palestinesi tre pesanti condizioni. Radio Amman ha annunciato che una missione di mediazione composta di quattro inviati della Lega araba ha sollecitato l'immediata cessazione del fuoco in Amman e nelle altre città giordane. La radio ha aggiunto che il governo giordano ha dichiarato di essere pronto ad accettare la proposta alle condizioni seguenti: il comitato centrale delle organizzazioni palestinesi ordina ai guerriglieri di cessare il fuoco immediatamente; la presenza dell'esercito nella capitale è un diritto legittimo in conformità con la Costituzione e il dovere dell'esercito di salvaguardare la sicurezza dei cittadini; il ritiro di elementi armati dalle città e dai villaggi è una necessità. Il governo giordano ha annunciato inoltre che faciliterà il trasferimento di guerriglieri a posizioni della linea di cessazione del fuoco con Israele.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Amman — Il maresciallo Habes Al Majali, nuovo capo militare

L'appello alla cessazione del fuoco è giunto mentre vi sono indicazioni secondo cui l'andamento dei combattimenti in Amman e in altre quattro città giordane sarebbe sfavorevole ai guerriglieri. Un portavoce di «Al Fatah» a Beirut ha detto che «la situazione è grave». Dal canto suo la «voce della rivoluzione palestinese» (stazione radio che trasmette da Damasco) ha invitato i paesi rivoluzionari arabi «ad agire per far cessare i massacri».

In un'altra trasmissione, radio Amman, ha messo in guardia contro «qualsiasi ingerenza straniera a fatti o a parole», che sarà considerata come una azione contro il governo giordano. Si ritiene che questo avvertimento sia rivolto soprattutto a radio Damasco, che ogni 20 minuti trasmette un appello nel quale si chiede ai reparti iracheni in Giordania di unirsi ai guerriglieri. Finora non sembra che l'appello sia stato accolto. D'altra parte si apprende che la Giordania ha chiuso il suo confine con la Siria e il suo spazio aereo.

Alle 17, la radio di Amman ha trasmesso un comunicato del maresciallo Majali, il quale dichiara che «l'ordine e la sicurezza sono stati ristabiliti nella maggior parte della capitale, ad eccezione di alcune sacche di resistenza, che l'esercito sta attaccando avendo cura di non colpire i non combattenti». Il comunicato precisa che 16 zone di Amman sono «pienamente controllate» dalle truppe governative.

Il corrispondente della «Reuter» ad Amman, in un dispaccio dalla capitale giordana, afferma che le truppe corazzate giordane appoggiate da reparti d'assalto hanno lanciato il loro primo massiccio attacco contro i «commando» arabi nella capitale giordana all'alba. La città è stata svegliata da un intenso

(Ansa- Afp)

Continua in 2.a pagina

Un «ponte aereo» pronto per sfollare gli americani

Viva preoccupazione per la sorte degli ostaggi

New Yiork, 17

Gli Stati Uniti si preparano a organizzare un ponte aereo per mettere al sicuro i cittadini americani attualmente in Giordania. Lo ha annunciato il segretario di stato americano alla difesa, Melvin Laird, il quale ha detto che all'occorrenza si potrà far uso dei sei «C-130» da trasporto inviati in precedenza ad Adana, in Turchia. Gli Stati Uniti, comunque, farebbero ricorso, per la protezione degli aerei, all'aeronautica giordana, piuttosto che all'aviazione di marina della Sesta Flotta.

La situazione in Giordania è considerata con grave preoccupazione dal governo degli Stati Uniti. Il portavoce del dipartimento di stato, McCloskey, ha detto testualmente: «Non abbiamo piani per un intervento, ma non vorrei aggiungere null'altro da cui si potesse desumere una nostra totale rinuncia a ogni iniziativa, perché, ovviamente, la situazione è seria». Richiesto di precisare che cosa avesse voluto dire con «totale rinuncia a ogni iniziativa», McCloskey ha chiarito che gli Stati Uniti sono essenzialmente preoccupati per la sorte dei cittadini americani e degli ostaggi in mano ai guerriglieri.

Al tempo stesso, McCloskey ha dichiarato che qualsiasi intervento militare straniero in Giordania comporta il rischio di peggiorare una situazione già grave. Quest'ultima opinione è stata espressa in risposta a una domanda tendente a conoscere come reagirebbero gli Stati Uniti qualora i paesi vicini di Israele intervenissero nella lotta armata tra le forze di Hussein e i «commandos».

Un portavoce della Casa Bianca aveva dichiarato in precedenza a Chicago che oggi il governo americano nutre maggiori apprensioni di ieri circa la situazione degli ostaggi. Chiesto a McCloskey un parere in merito, il portavoce del dipartimento di stato ha detto che l'odierno senso di maggiore allarme deriva dalle notizie relative a un deterioramento generale della situazione in Giordania, piuttosto che da specifiche informazioni sullo stato degli ostaggi o sui pericoli che essi corrono.

Anche a Londra la preoccupazione è vivissima. Mentre il gabinetto era ancora in riunione a Downing Street, è stato emesso il seguente comunicato: «Fin dal dirottamento degli aerei, il governo britannico si è adoperato, attraverso l'azione congiunta a Berna con gli altri governi interessati, per assicurare il rilascio di tutti gli ostaggi. I combattimenti di questa mattina ad Amman hanno creato nuovi pericoli per tali ostaggi.

(Ansa - Ap - Afp)

Continua in 2.a pagina



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Reggio Calabria — La polizia fronteggia i dimostranti che hanno eretto barricate, nascoste, nella foto, dai fumogeni

SPIEGAMENTO DI FORZE NEL MEDITERRANEO ORIENTALE

Prende il largo l'ammiraglia della Sesta flotta americana

Esercitazioni di «marines» britannici nell'isola di Cipro

Gaeta, 17

L'incrociatore lanciamissili «Springsfield», nave ammiraglia della VI Flotta americana, ha lasciato oggi improvvisamente il porto di Gaeta per ignota destinazione. La nave, che ha la sua base nella rada del porto di Gaeta, non aveva in programma il viaggio intrapreso oggi.

La Sesta Flotta americana, le cui unità sembra stiano incrociando nelle acque del Mediterraneo orientale a seguito dell'aggravarsi della crisi del Medio Oriente, comprende una quarantina di unità fra navi di superficie e sottomarini.

Della Sesta Flotta fanno parte due grandi portaerei, la «Saratoga» e l'«Independence», e due incrociatori lanciamissili, l'«Albany» e lo «Springfield». Comandante la Sesta Flotta è il vice ammiraglio Isaac Kidd, che ha alzato le sue insegne sull'incrociatore «Springfield».

Attorno a queste quattro unità, che costituiscono il nucleo della Sesta Flotta, vi sono 16 cacciatorpediniere, cinque unità anfibie per il trasporto dei «marines» e del loro materiale, quattro posamine e otto navi appoggio, più tre sottomarini. La Flotta non comprende i sottomarini «Polaris» di stanza nel Mediterraneo.

Da Nicosia si apprende intanto che unità di «marines» britannici sono cominciate a sbarcare in una base militare inglese a Dhekelia, nella parte sud-orientale dell'isola di Cipro, per partecipare a esercitazioni militari che — ha detto un portavoce britannico — erano previste già molto tempo prima dello scoppio della crisi giordana. A tali manovre, ha precisato il portavoce, parteciperanno i «marines» di stanza a Cipro, in altre basi del Medio Oriente e a Singapore.

A Mosca, in un articolo pubblicato oggi dalla «Pravda», un autorevole commentatore, Viktor Mayevsky, sostiene che i movimenti della Sesta Flotta americana nel Mediterraneo e le manovre dell'aviazione turca fanno parte di un piano «diretto a mandare a vuoto la possibilità di una soluzione pacifica» nel Medio Oriente.

(Reuter, Ap)

ULTIMA ORA

VERTICE ARABO

Il Cairo, 17

L'agenzia «Medio Oriente» comunica che sono in corso i preparativi per una conferenza al vertice dei capi di stato arabi, per discutere la grave situazione in Giordania e nel Medio Oriente in generale.

Il summit avrà luogo entro «i prossimi giorni» a Tripoli.

(Ap - Ansa)

NUOVA ESPLOSIONE DI VIOLENZA SENZA PRECEDENTI IN CALABRIA

CITTADINO MORTO E CARABINIERE GRAVE IN UNA GIORNATA DI RIVOLTA A REGGIO

La questura è stata assediata da una folla in tumulto che ha fatto uso di armi da fuoco
Assaltati e devastati alcuni negozi dai dimostranti che hanno incendiato impianti ed edifici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Reggio Calabria, 17

I nuovi incidenti divampati oggi a Reggio Calabria in seguito alle manifestazioni di protesta per il capoluogo regionale, hanno assunto stasera un aspetto tragico: una persona è morta e altre due sono rimaste ferite in modo grave.

Poco dopo le 20, nei pressi del deposito locomotive nel quale erano di servizio alcuni carabinieri, si è verificata una sparatoria. Dalle prime notizie risulta che i colpi sono partiti dalla folla che premeva contro il deposito. Un carabiniere, colpito in un occhio, è in gravi condizioni. Altre persone sono rimaste ferite da colpi di arma da fuoco: uno di essi è deceduto durante il trasporto all'ospedale. Si tratta di Angelo Campanella, di 43 anni, operaio alle dipendenze dell'azienda municipale dei pubblici trasporti. Il Campanella tempo fa era stato condannato a sette anni di reclusione per aver provocato la morte di un suo compagno di lavoro e, avendo usufruito di alcuni benefici, aveva scontato soltanto una parte della pena.

I feriti sono: il carabiniere Giuseppe Morabito di 21 anni da Messina, appartenente al nucleo radio mobile; Franco Paochiano di professione carrozziere; Lorenzo Massimino, meccanico, e Filippo Palumbo.

La situazione nel centro di Reggio Calabria è sempre tesa. I dimostranti, poco dopo le 22, hanno circondato la questura tentando un assalto. E' intervenuta in forze la polizia che ha respinto i facinorosi, in maggioranza giovani. E' stato reso noto che sono stati inviati a Reggio ulteriori reparti di polizia. Oltre agli agenti del battaglione mobile di Napoli e a quelli dei reparti «celere» di Bari, è partito da Vibo Valentia un reparto del battaglione mobile.

Francesco Franco, presidente del «Comitato d'azione per Reggio capoluogo» è stato tratto in arresto questa sera dagli agenti della Squadra mobile su mandato di cattura del Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria dottor Carlo Bellinvia. Il Franco, studente fuori corso della Facoltà di giurisprudenza, è accusato di istigazione a delinquere.

«Ciccio» Franco, nei giorni scorsi aveva tenuto in piazza Duomo un comizio, regolarmente autorizzato, durante il quale aveva ripetutamente affermato che le dimostrazioni per Reggio capoluogo sarebbero continuate ad oltranza. Anche una seconda persona è stata tratta in arresto. Si tratta di un ex comandante partigiano, Alfred Perna, fermato stamane dai carabinieri e accusato di istigazione a delinquere. Durante i disordini odierni — prima del tragico episodio riferito — erano stati dati alle fiamme depositi di legname e di traversine ferroviarie nello scalo merci della stazione di Reggio Calabria centrale. Le fiamme, se non fossero intervenuti con tempestività reparti dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine, si sarebbero estese ad un deposito di carburante. A più riprese i dimostranti avevano cercato di scagliarsi contro le forze dell'ordine nell'opera di spegnimento, ma erano stati respinti. Colpi d'arma da fuoco contro agenti di P.S. e carabinieri erano stati esplosi mentre i tutori dell'ordine presidiavano il cancello d'ingresso del deposito: rimaneva così ferito il carabiniere Morabito. Durante questi disordini tre agenti rimasti isolati erano stati aggrediti con lancio di sassi e con bottiglie incendiarie dai dimostranti mentre venivano anche sparati colpi d'arma da fuoco. Durante questo episodio, sul quale sta indagando la Procura della Repubblica di Reggio, è avvenuta la morte del Campanella e il ferimento delle altre persone.

Successivamente colpi d'arma da fuoco sono stati esplosi dai dimostranti, che hanno circondato la sede della questura, contro gli agenti di polizia che presidiavano l'ingresso del palazzo. Tre agenti e un funzionario sono rimasti feriti e sono stati ricoverati in ospedale.

La situazione nella città calabra ha assunto toni sempre più drammatici. Ad un redattore dell'agenzia Italia, il questore dott. Santillo, ha dichiarato: «Speriamo che con il trascorrere delle ore tornino il buonsenso e la calma. La situazione non è certo tranquilla».

Il numero dei dimostranti che hanno cinto d'assedio il palazzo della questura, è andato aumentando sempre più verso mezzanotte. Circa 500 persone erano assiepate intorno alla sede di polizia. Sono stati esplosi colpi di fucile e di pistola.

Nel corso degli incidenti di oggi i dimostranti si sono abbandonati a devastazioni di ogni genere; sono stati saccheggiati negozi, rubate pistole e munizioni in armerie. Tutta la città — come ha detto il questore — è sorvegliata da forze di polizia. Nel centro, in corso Garibaldi, in via Tripedi ed in altre vie, la segnaletica è stata quasi del tutto distrutta; le strade sono coperte di pietre, travi, paletti vari e da sacchetti pieni di rifiuti. L'aria è ancora irrespirabile, a causa del denso fumo, provocato da incendi di stracci bagnati di carburante, di copertoni e masserizie, e dai candelotti lacrimogeni.

Si è appreso intanto che l'arcivescovo di Reggio Calabria, mons. Giovanni Ferro ed alcuni sacerdoti della curia sono scesi nelle strade e stanno facendo opera di persuasione per far tornare la calma.

Nella tesa e confusa situazione della città circolano a Reggio Calabria versioni contrastanti sulla morte di Angelo Campanella. Secondo alcuni, l'uomo si trovava dietro una barricata insieme con un folto gruppo di dimostranti, dal quale sarebbero stati sparati colpi d'arma da fuoco contro la polizia; gli agenti avrebbero risposto al fuoco con i mitra e, nella sparatoria, sarebbe stato mortalmente ferito il Campanella.

Secondo altri, l'uomo non si trovava con i dimostranti, ma passava casualmente nella zona; sarebbe stato colpito durante una sparatoria seguita al lancio di una bottiglia incendiaria da parte dei dimostranti contro agenti di polizia o carabinieri.

Angelo Campanella era padre di sette figli, uno dei quali poliomielitico; abitava nel rione «Pescatore» di Reggio Calabria.

Stanotte gli incidenti più gravi sono avvenuti presso il ponte del torrente «Calopinace».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Reggio Calabria — I dimostranti incendiano le barricate di Corso Garibaldi, durante i tragici disordini divampati ieri

Nell'incendio del deposito locomotive, provocato dal lancio di bottiglie incendiarie, è andata completamente distrutta una automotrice. A tarda sera si odono, provenienti dalla stessa zona, scoppi fragorosi e continui: si teme che stiano esplodendo alcuni vagoni-cisterna.

Le comunicazioni telefoniche con Napoli sono interrotte: si ignora se il guasto sia da mettere in connessione con i drammatici incidenti.

La situazione è sempre tesa in tutte le strade, specialmente dopo la notizia della uccisione del Campanella e quella degli arresti del presidente del comitato di azione, Francesco Franco, e dell'ex comandante Perna, due personaggi noti in tutti gli ambienti cittadini.

Nei rioni periferici di Sbarre, Santa Caterina, Calopinace e in quello «Pescatore», dove abitava il Campanella, i dimostranti continuano ad alzare barricate ed a fare blocchi stradali. La gente, chiamata a raccolta da gruppi di dimostranti, abbandona le case ed esce nelle strade, recando bastoni e sassi.

All'ultima ora si apprende che la situazione appare sempre più drammatica. Oltre 500 dimostranti continuano ad assediare la questura sparando di tanto in tanto colpi di fucile e di rivoltella. Agenti di Pubblica sicurezza sono impegnati nel controllare la situazione per evitare ulteriori incidenti. Il questore Santillo, il capo di gabinetto e gli altri funzionari della questura sono nella impossibilità di uscire.

A. I.

AMBASCIATE GIORDANE occupate da studenti

Parigi, 17

La radio del comitato centrale palestinese, captata a Parigi, ha annunciato che l'ambasciata giordana a Bagdad è stata occupata da un gruppo di studenti giordani e palestinesi. Gli occupanti hanno inviato un telegramma di appoggio al presidente del comitato centrale, Yasser Arafat.

Anche l'ambasciata di Giordania ad Algeri è stata occupata oggi per diverse ore da un centinaio di studenti giordani e palestinesi, che hanno strappato ritratti di re Hussein e documenti. Gli occupanti hanno sgomberato i locali dopo aver consegnato ai diplomatici una nota di protesta per gli avvenimenti in Giordania. (Ansa)

E' COMINCIATO IL DIALOGO DEL GOVERNO CON LE ORGANIZZAZIONI DI CATEGORIA

Colombo illustra ai sindacati la via da seguire per le riforme

Ribadito dal presidente del consiglio il concetto di «gradualità» - La varie fasi per la nuova assistenza sanitaria
Intervento pubblico nel settore farmaceutico - La politica della casa: blocco dei fitti, agevolazioni ed espropri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Il colloquio del governo con i sindacati sui problemi delle riforme della sanità e della casa è cominciato oggi e proseguirà nei prossimi giorni. L'on. Colombo ha ricevuto a Palazzo Chigi, nella mattinata e nel pomeriggio, le segreterie della CGIL, CISL e UIL, con le quali si incontrerà nuovamente domani pomeriggio. Per il governo sono intervenuti, oltre al presidente del consiglio, il vicepresidente De Martino, i ministri Giolitti, Ferrari Aggradi, Preti, Mariotti, Lauricella, Donat-Cattin; per le confederazioni sindacali Lama, Bonaccini, Verzelli, Forni e Roveri della CGIL, Storti, Scalia, Romei e Marcone per la CISL, Vanni, Ravenna, Ravecca e Simoncini per la UIL.

In mattinata c'è stata un'ampia esposizione informativa del presidente del consiglio. Nel pomeriggio i sindacalisti hanno cominciato a formulare le loro osservazioni in attesa di presentare domani relazioni più complete. A tal fine le tre segreterie confederali terranno domattina una riunione congiunta. Anche il governo utilizzerà la giornata di domani per definire in un nuovo incontro interministeriale alcuni particolari tecnici riguardanti la base finanziaria della riforma sanitaria.

Si procederà così di pari passo in un'atmosfera che, stando almeno alle prime reazioni, ha attenuato notevolmente le previsioni non ottimistiche della vigilia.

«Il confronto — ha detto Colombo nella sua esposizione introduttiva — avrà delle fasi successive: una fase di verifica delle concordanze e delle eventuali discordanze sulle linee fondamentali; una seconda fase di approfondimento degli aspetti più specifici di ciascuna riforma, sui quali il governo desidera avere un confronto con i sindacati, prima di accedere alle istanze istituzionali nelle quali si adottano le decisioni definitive in base alla Costituzione».

Non è un negoziato ma una ricerca comune

D'altronde il governo non si limiterà, com'era facile prevedere, a sviluppare il dialogo solo con le tre centrali sindacali, stante la più volte ribadita volontà di ottenere l'appoggio responsabile di tutte le forze sociali. Nei giorni prossimi il presidente del consiglio riceverà infatti nell'ordine, e secondo date da stabilirsi, i rappresentanti della Confindustria, della CISNAL, dei coltivatori diretti, degli artigiani, dei commercianti, dell'ordine dei medici e della FIARO (la federazione degli ospedali).

Tutto ciò perchè il governo non si limiterà a esporre il proprio punto di vista. Nella sua relazione Colombo infatti, dopo aver ribadito che l'incontro con i sindacati «non è un negoziato» ha aggiunto che «però è intenzione del governo di non ridurre l'incontro a una pura e semplice esposizione dei punti di vista reciproci. Deve esserci — ha aggiunto — una ricerca di accostamento e d'integrazione delle posizioni». E proprio questa affermazione della disponibilità governativa a recepire gli apporti dei sindacati e dei rappresentanti imprenditoriali è valsa a creare un'atmosfera più distesa.

Valga per tutte la reazione per molti aspetti più temuta, quella del segretario generale della CGIL. Lama ha dato atto al presidente del consiglio di essere persona «molto intelligente e molto preparata, che — ha detto — sa esporre con efficacia il suo punto di vista e sa condire le pietanze che offre in modo tale che, almeno apparentemente, hanno l'aspetto appetitoso. Naturalmente — ha aggiunto poi — bisogna mangiarle per rendersi conto se sono effettivamente buone. Comunque — ha osservato il segretario della CGIL — per quanto riguarda il metodo, il presidente del consiglio ha fatto un discorso civile che mi trova sostanzialmente d'accordo».

E' un'affermazione tanto più significativa, se si tiene conto che Colombo nella parte introduttiva della sua relazione ha ribadito chiaramente un concetto che ai sindacati non suona molto gradito: la gradualità e la responsabile valutazione delle concrete possibilità economiche.

«Nell'esame delle riforme si dovrà tenere presente — lo dovranno avere presente anche i sindacati — che le riforme prescelte — ha detto il presidente del consiglio — diventeranno punti qualificanti del piano quinquennale 1971-75, il che necessariamente implica la accettazione della loro priorità.

«La situazione finanziaria del paese — ha aggiunto — richiede anzitutto che si faccia un preciso quadro dei costi di ciascuna riforma, e che si adotti il principio della gradualità nella loro applicazione, tenendo presente che, nel più immediato periodo, occorre essere attenti a ristabilire alcuni equilibri finanziari che sono necessari anche al fine di tutelare il potere d'acquisto dei salari. Del resto, nelle proposte delle confederazioni, questo principio è già accolto».

Colombo ha concluso la parte introduttiva sottolineando che il governo tra le riforme prioritarie include quello dei trasporti. E vediamo ora sulla base delle precisazioni dello stesso presidente del consiglio le direttrici di marcia governative per la sanità e la casa di cui si è tanto discusso in questi giorni.

SANITA' — L'obiettivo che ci si propone — ha precisato il presidente del consiglio — è il servizio sanitario nazionale che implica la graduale estensione nel tempo dell'assistenza sanitaria a tutti i cittadini.

L'assistenza sanitaria passa necessariamente per i tre momenti della prevenzione, della cura e della riabilitazione. La nuova struttura implica: una responsabilità di programmazione e di indirizzo dell'amministrazione sanitario centrale, in modo da costituire una sede unitaria di coordinamento e di promozione dei servizi sanitari; un graduale trasferimento della assistenza sanitaria alle regioni e agli enti locali, secondo i dettami della Costituzione; adeguate forme di partecipazione democratica al controllo e alla gestione del servizio sanitario.

L'organizzazione del servizio sanitario comporta — ha aggiunto — il graduale passaggio dalle strutture mutualistiche alla nuova organizzazione, attraverso la graduale smobilitazione degli enti mutualistici. Il provvedimento di riforma che il governo intende promuovere deve prefigurare l'assetto finale del nuovo sistema.

Nella fase di transizione si avrà lo scorporo della assistenza ospedaliera dagli enti mutualistici e la costituzione di un fondo sanitario nazionale, nonché di fondi regionali che, in questa prima fase, provvedano all'assistenza ospedaliera. Precisate le modalità di finanziamento del fondo, Colombo ha detto che il fondo stesso sarà costituito presso il ministero della sanità, e i fondi regionali costituiti presso le regioni, avranno il carattere di gestioni autonome.

Si pone poi — ha aggiunto — il problema dell'estensione della assistenza ospedaliera a tutti i cittadini, prima fra essi i disoccupati e loro familiari, nonché i titolari di pensioni sociali.

Rilevata l'esigenza di inquadrare il problema in una attenta valutazione dei costi e delle risorse disponibili, il presidente del consiglio ha così riassunto le caratteristiche del provvedimento su cui si orienta il governo: 1) creazione di una organizzazione sanitaria unitaria, per pervenire — con la gradualità imposta dai gravosi impegni finanziari connessi — alla erogazione gratuita a tutti dei livelli di assistenza su standards evoluti; 2) la concentrazione istituzionale e tecnica degli interventi nelle unità sanitarie locali, come strutture sanitarie di base per la prevenzione, la cura e la riabilitazione; 3) il controllo e l'iniziativa democratica delle nuove strutture sanitarie; 4) il trasferimento, per tappe successive, al sistema tributario degli oneri di funzionamento del sistema.

«Questi lineamenti del provvedimento, che assumerà la natura di legge-cornice, recepiscono — ha sottolineato — la maggiore delle richieste che provvengono dal mondo del lavoro». Colombo ha quindi sollecitato lo apporto dei sindacati per fissare le priorità nella considerazione dei costi conseguenti a: 1) L'estensione a tutti i cittadini della sola assistenza ospedaliera; 2) il passaggio dell'assistenza diretta opzionale dei dipendenti statali e di quelli degli enti di diritto pubblico; 3) l'estensione dell'assistenza medico-generica, farmaceutica e specialistica, ai non abbienti (disoccupati, titolari di pensioni sociali, assistiti dai comuni); 4) estensione dell'assistenza oltre i 180 giorni; 5) estensione dell'assistenza medico-generica e farmaceutica agli autonomi.

«I tempi della realizzazione della riforma sono collegati — ha osservato — alla definizione di un preciso quadro finanziario e all'ordine di priorità che si intende seguire». Dopo aver sottolineato l'opportunità di elaborare nuovi metodi per l'analisi e la determinazione del prezzo dei medicinali e di un intervento pubblico nel settore farmaceutico, il presidente del consiglio ha concluso l'esposizione sulla riforma sanitaria affermando che «ulteriori utili indicazioni vengono richieste ai sindacati sui delicati problemi relativi al passaggio del personale mutualistico alla nuova organizzazione sanitaria e al problema della professione medica».

CASA — «Obiettivo essenziale della politica per la casa — ha detto il presidente del consiglio — è quello di allargare l'offerta di case di tipo popolare per evitare che i lavoratori vedano ridotti di fatto i loro salari dal caro-alloggio».

Questo obiettivo può essere raggiunto nella misura in cui aumenti la quota annuale di alloggi realizzati o promossi dal settore pubblico. Fino ad oggi il settore pubblico è stato in grado di realizzare solo il 5-7% del totale degli alloggi costruiti. Dopo aver reso noto che un coordinamento delle varie amministrazioni interessate si avrà a breve termine nell'ambito del CIPE, per legare l'esecuzione dei programmi con la politica del territorio Colombo ha aggiunto che «un'organica politica della casa richiede un complesso di strumenti d'intervento».

Essi sono: 1) blocco dei canoni e dei contratti per un triennio, periodo di tempo ritenuto congruo per adeguare l'offerta alla domanda di case di tipo economico e popolare. 2) proroga dell'agevolazione fiscale venticinquennale. Questa agevolazione secondo l'intendimento del governo deve essere rinnovata con la massima urgenza, ma deve anche essere rigorosamente legata a standards costruttivi caratteristici dell'edilizia economica e popolare. Tali standards devono essere fissati con decreto del ministro dei lavori pubblici. 3) Espropriazione delle aree. Per la determinazione del prezzo delle aree, si ritiene che debba farsi riferimento a valori di mercato, che non mettano tuttavia a carico della collettività il peso della rendita edilizia. A tal fine la base di valutazione per l'indennizzo è il valore agricolo dei suoli, corretto con alcuni indici di rivalutazione che tengano conto dei diversi gradi di urbanizzazione conseguiti.

Al fine di accelerare l'acquisizione delle aree e di favorire la realizzazione di vasti complessi urbanistici, i comuni verrebbero autorizzati a provvedere allo esproprio di aree da urbanizzare per creare nuovi «sistemi urbani» ben definiti e realizzabili anche con finanziamenti pluriennali. Gli enti che procederanno alla realizzazione dei complessi e cioè GESCAL, ICAP, e i privati potranno disporre, nell'arco di un triennio, di un finanziamento di 1.725 miliardi così ripartiti: 200 miliardi allo anno per tre anni a GESCAL-ICAP; 300 miliardi all'anno per tre anni a GESCAL - aziende a prevalente capitale pubblico; 225 miliardi residui di programmi precedenti.

Colombo ha infine precisato che alla creazione di questi complessi urbani possono contribuire particolari interventi previsti per l'edilizia agevolata e l'edilizia covenzionata. Queste quindi le direttrici di marcia governative. Ora si tratterà di approfondirle e svilupparle in disegni di legge anche con il contributo dei sindacati. Le tre confederazioni nel comunicato congiunto diramato al termine della lunga riunione hanno mantenuto un atteggiamento attendista evitando commenti polemici.

Roberto Perugini

ITALIANI RIMPATRIATI

8000 dalla Libia con il «ponte navale»

Napoli, 17

Dal 25 luglio al 13 settembre circa ottomila sono stati i connazionali rimpatriati dalla Libia con le navi della società «Tirrenia». Come è noto questa compagnia aveva istituito un eccezionale «ponte navale» per consentire un sollecito rientro dei profughi. Il «ponte» ha avuto il suo culmine fra la fine di agosto e i primi di settembre, quando nel porto di Napoli gli arrivi si sono susseguiti a un ritmo di una a finanche due navi al giorno.

I collegamenti straordinari con le navi passeggeri si sono protratti fino al 13 settembre, mentre quelli fatti con navi da carico continuano, allo scopo di trasportare in Italia le centinaia di auto e le migliaia di tonnellate di masserizie e di bagagli appartenenti ai profughi e che non hanno trovato posto sulle navi passeggeri. Il prossimo arrivo a Napoli della «Camelia» è previsto per sabato 19 settembre, con un carico di 50 auto e duemila metri cubi di masserizie.

Intanto la «Tirrenia» ha ripreso i collegamenti ordinari da Napoli a Tripoli, con gli scali intermedi di Catania e Siracusa. La «Sicilia» è partita il pomeriggio di martedì 15 settembre e ritornerà a Napoli — con circa 600 profughi — sabato 19. Fino al 13 settembre, oltre agli ottomila connazionali, le navi della «Tirrenia» hanno portato circa 1400 automobili e settemila colli di masserizie e bagagli.

(Ansa)

45 LE UNITA' RUSSE in Mediterraneo

Napoli, 17

Trentatré navi di superficie e dieci-dodici sommergibili: questa è la consistenza della flotta sovietica nel Mediterraneo secondo dati forniti da un portavoce del Marairmed, il comando aereo della NATO che ha sede in Napoli. Il numero della navi sovietiche non è aumentato rispetto al mese scorso; sono aumentati, invece, i sommergibili, che prima erano otto-dieci.

Secondo lo stesso portavoce, tra le navi di superficie non vi sono la portaelicotteri «Moskva» e «Leningrado».

(Ansa)

NESSUNA REAZIONE ALLE PROPOSTE DEL CARDINALE BELGA

L'OPINIONE DI SUENENS PERSONALE E NON NUOVA

Giudizio negativo espresso dall'«Osservatore» - Rientrato a Roma il Papa da Castelgandolfo - Un intenso programma per l'autunno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 17

Non si sono avute reazioni in Vaticano alla proposta avanzata a Bruxelles dal Cardinale Suenens di affidare in futuro al Sinodo ordinario dei vescovi il compito di eleggere il Papa. Del resto — si fa osservare in ambiente ecclesiastico — la proposta non è nuova. Il cardinale belga la aveva già formulata nella famosa intervista a «Documentation catholique» e aveva ricevuto una lettera di deplorazione dal Cardinale Tisserant.

Si fa rilevare che si tratta di una «opinione personale» su un argomento di sola e unica spettanza del Papa. E Paolo VI, tra l'altro, aveva già avuto modo, nel giugno del 1967, di manifestare pienamente il suo pensiero in proposito quando affermò che «ai Cardinali compete in conformità dei sacri canoni la elezione del successore di Pietro nel governo della Chiesa; atto questo quanto mai delicato ed esposto a influssi e a pericoli nocivi per tutta la Chiesa, quando non sia prodotto, come è ora, da un collegio cardinalizio qualificato, stabile e immune da ogni indebita ed estranea ingerenza».

C'è da aggiungere — si rileva sempre in ambiente ecclesiastico — che nel collegio cardinalizio sono rappresentati ora numerosi vescovi residenziali di grandi diocesi di ogni nazione, e pertanto il collegio cardinalizio — nel quale gli italiani sono in minoranza — non è più da considerare, come in passato, un organismo ristretto, praticamente dominato dalla Curia. Anche la Curia non è più quella di una volta. Basti pensare che i titolari dei vari dicasteri sono non italiani ad eccezione di due (Confalonieri e Antoniutti). Fermo restando che il Papa sarà eletto ancora dai Cardinali si può pensare che saranno aggiornate e riviste le modalità del conclave: si sa, infatti, che da tempo Paolo VI vi sta studiando la questione e che le sue conclusioni saranno affidate a un «motu proprio».

Un giudizio negativo viene formulato stasera dall'«Osservatore romano» in una corrispondenza, firmata da don Levi, redattore del giornale vaticano sulla assise teologica di Bruxelles. Vi si legge tra l'altro che, mentre i dibattiti sono ormai prossimi alla conclusione, «fin d'ora appare chiara la difficoltà di un discorso che, proprio nel suo deliberato allontanarsi dall'alveo espressivo tradizionale, in vista di un progresso culturale e pastorale, si fa complesso, oscuro e incomprensibile almeno ai non specialisti. Alla fine qualche dubbio sulla validità di questi procedimenti culturali non potrà essere imputato a cuor leggero all'ignoranza o all'opposizione preconcetta».

Paolo VI frattanto è rientrato stasera in Vaticano dopo due mesi trascorsi nella residenza estiva di Castelgandolfo. Prima di lasciare la villa pontificia il Papa ha salutato le autorità religiose e civili, le associazioni cattoliche e i fedeli della cittadinanza laziale, nonché i carabinieri e gli agenti di PS che hanno svolto servizio di vigilanza all'esterno delle ville pontificie.

Si può intanto anticipare il calendario papale per i prossimi mesi. Domenica prossima il Pontefice parlerà alla folla in piazza San Pietro della ricorrenza del centenario di Roma capitale (per l'occasione ha disposto che, a sera, la basilica vaticana sia illuminata come tutti i monumenti romani); il ventotto settembre Paolo VI riceverà il Presidente Nixon, alla sua seconda visita in Vaticano da quando è stato eletto alla Casa Bianca.

Il 27 settembre e il 4 ottobre il Papa presiederà a due importanti avvenimenti religiosi: le proclamazioni a «dottori della Chiesa» rispettivamente di Santa Teresa d'Avila e di Santa Caterina da Siena. Il venticinque ottobre saranno canonizzati i martiri inglesi. Alla fine di novembre il Papa compirà l'annunciato viaggio a Manila e a Sydney.

A. Paglialunga

FACILE CATTURA DOPO DUE GIORNI DI INTENSE RICERCHE

L'UXORICIDA DI AMPEZZO SI ARRENDE AI CARABINIERI

«Volevo solo spaventarla» - Non si è costituito: temeva il linciaggio
Dopo aver trascorso la notte in un fienile era andato dalla sorella

Udine, 17

E' stato arrestato dai carabinieri il boscaiolo Franco Zatti di 35 anni, che martedì scorso uccise ad Ampezzo, piccolo centro dell'alta Carnia, con un colpo di doppietta sparatogli alla schiena, la giovane moglie Olga Facchin, a causa di un litigio per un motivo banale.

La cattura dell'uxoricida non ha avuto toni drammatici nè si è rivelata particolarmente laboriosa. Già verso le 9, infatti, da due fonti diverse si erano avute precise indicazioni circa la presenza in zona di Franco Zatti. Egli, infatti, aveva trascorso la notte nel fienile di una casa, che si trova vicina a quella del fratello, e qui aveva anche abbandonato il fucile, con il quale aveva sparato alla moglie davanti ad uno dei suoi figli.

Mentre il proprietario del casolare, accortosi della presenza dell'arma si accingeva ad andare ad avvertire i carabinieri, questi sopraggiungevano sul posto guidati dal cane poliziotto impiegato nelle ricerche. Gli stessi carabinieri si recavano a casa della sorella dell'uxoricida, Natalina Zatti in Petris, ma arrivavano quando già Franco Zatti se n'era andato da una ventina di minuti. Il ricercato, infatti, si era effettivamente fermato per cambiarsi e rinfrescarsi nella casa della sorella, che invano aveva cercato di convincerlo a costituirsi, ma se n'era anche andato, non volendo sapere di consegnarsi alle forze dell'ordine.

Ma la sua latitanza a questo punto non poteva durare molto. I due appuntati, infatti salivano subito sulla «Campagnola», dal momento che il terreno in quella zona è ad un certo tratto pianeggiante, e si mettevano a seguire le tracce, lasciate sulla erba bagnata dall'uomo in fuga. La ricerca è durata solo pochi minuti: l'uxoricida, infatti, veniva avvistato a non più di 500 metri dalla casa della sorella e catturato nei pressi di un casolare isolato, alle pendici della cima Corso, dove evidentemente si stava dirigendo, Franco Zatti non ha opposto resistenza alcuna e si è lasciato docilmente ammanettare e condurre nella caserma di Ampezzo, da dove è stato trasferito alle carceri di Tolmezzo.

«Ho pensato a lungo di togliermi la vita con la stessa arma con la quale ho ferito a morte mia moglie, ma non ho trovato il coraggio necessario», ha detto lo Zatti al comandante della compagnia carabinieri di Tolmezzo, capitano Imparato, mentre lo stava accompagnando al capoluogo carnico dal sostituto Procuratore della Repubblica, Cicarelli. L'uxoricida ha detto anche all'ufficiale dei carabinieri, che ha diretto così brillantemente le ricerche, che non aveva nessuna intenzione di uccidere «Olga», ma soltanto di spaventarla un poco, per renderla più remissiva. «Quando ho imbracciato la doppietta — ha proseguito — ho toccato il grilletto convinto che l'arma fosse in sicura. Invece...

«Poche ore dopo il delitto — ha detto ancora lo Zatti — volevo venirmi a costituire, ma temevo le reazioni della gente di Ampezzo per quello che avevo fatto. Sapevo che tutti volevano un gran bene a mia moglie, per la sua onestà, la sua laboriosità e per l'amore che nutriva verso i bambini e me stesso, per cui credevo veramente che mi volessero linciare». Dopo aver chiesto di Enzo e Gianni, i due bambini ospitati, dopo la tragedia, dalla nonna materna, Franco Zatti ha voluto anche sapere se sua moglie aveva sofferto molto. Rassicurato sul decesso che è stato istantaneo, è scoppiato in un pianto dirotto.

Giorgio Verbi

TRAGEDIA DELLA GELOSIA NEI PRESSI DI TORINO

SPARATORIA: UN MORTO E DUE IN FINE DI VITA

Dopo aver ferito l'amante e il suo nuovo amico il mancato omicida si è ucciso con la stessa arma

Torino, 17

Improvvisa tragedia della gelosia questa sera a Rivoli, a pochi chilometri da Torino: un immigrato di 36 anni ha esploso quattro colpi di rivoltella contro una donna di 33 anni e contro il suo amico. Subito dopo si è sparato un colpo alla gola. Lo sparatore è deceduto mentre veniva portato all'ospedale di Rivoli, mentre la donna e il nuovo amico sono ricoverati in fin di vita all'ospedale Molinette di Torino.

Protagonisti della tragedia sono Domenico Roccisano, di 36 anni, Maria Luisa Cavallaro, di 33 anni, nubile e madre di tre bambine di 13, 8 e 6 anni, attualmente ospiti di un istituto, e Giovanni Ponte, di 29 anni. Secondo i primi accertamenti, la Cavallaro e il Roccisano erano vissuti insieme per quasi 15 anni prima al Sud e poi a Rivoli, dove si erano trasferiti, in via Fratelli Piol 43. Ultimamente fra di loro si era inserito il Ponte.

Pare che fra i tre fosse andato avanti per qualche tempo un equivoco menage. Stasera, all'improvviso, per cause che non sono ancora note, la tragedia. I due uomini hanno litigato e Domenico Roccisano ha estratto una rivoltella che portava sempre con se. Ha sparato due colpi al rivale e due alla donna. Subito dopo si è puntata la canna contro la mascella destra e si è ucciso.

La Cavallaro e il Ponte sono stati portati all'ospedale Molinette di Torino e sono attualmente sotto operazione chirurgica. Le loro condizioni sono disperate. *(«Italia»)*

UNA TRACCIA DOPO 9 GIORNI

Vista al Falzarego la pastorella rapita

E' stato un benzinaio a riconoscerla mentre riforniva l'auto del bruto

Trento, 17

Per il caso di Claudia Bellante la pastorella di Cavalese rapita nove giorni fa alla periferia del suo paese, c'è una nuova pista. Un addetto alla pompa di benzina dell'albergo Falzarego, sul passo omonimo, avrebbe visto infatti nella giornata di domenica scorsa vale a dire a cinque giorni di distanza dal rapimento, sia la piccola Claudia che il suo rapitore.

L'uomo, Antonio Arturo Dagai, di 57 anni, residente a Roccapietore di Belluno, è stato interrogato a lungo oggi da un ufficiale della questura e ha fornito dei particolari estremamente interessanti sulla vicenda. E' ha detto che la vettura sospetta, una Fiat 850 targata VI si era fermata al distributore di benzina. Il guidatore un giovane dell'apparente età di 26 anni, aveva chiesto il pieno.

Mentre serviva l'automobilista, il Dagai aveva avuto modo di notare all'interno della macchina una bimba, le cui caratteristiche somigliavano a quelle della ragazza rapita. La bambina — ha detto il Dagai — era tranquilla e teneva un giradischi sulle ginocchia. Stava ascoltando della musica. Questo particolare risulta quanto mai importante in quanto si sa che il bruto aveva adescato la piccola Claudia Bellante offrendole un giradischi.

A questo punto gli inquirenti hanno mostrato al Dagai l'identikit del presunto rapitore, ed il Dagai lo avrebbe riconosciuto. Sulla scorta delle indicazioni fornite dal Dagai, le autorità inquirenti hanno intensificato le indagini.

(«Italia»)

DALLA PRIMA PAGINA

La guerra in Giordania

fuoco di mortai, di razzi e di armi automatiche e molte case sono state colpite. Dal centro della città si sono alzate alte colonne di fumo. I combattimenti più accaniti si sono svolti nei pressi delle ambasciate americane e britannica e dell'ufficio «Reuter». L'Hotel Intercontinental è stato scosso da ripetute esplosioni. La corrente elettrica è mancata in tutta la città. Un fotoreporter svedese, che stava scattando fotografie da un balcone dell'Hotel Intercontinental è stato ferito a una gamba. Anche la fotografa francese Génevieve Chauvel, della agenzia «Gamma», moglie del giornalista Jean François Chauvel, del «Figaro» è stata ferita leggermente alle gambe da una raffica mentre stava fotografando i combattimenti. Tutti i giornalisti in Amman sono bloccati in albergo. L'esercito giordano ha ricevuto l'ordine di sparare contro qualsiasi persona che si trovi in strada.

Stamane, il maresciallo Habes El Majali, dopo aver annunciato l'entrata in vigore del coprifuoco, ha messo in guardia la popolazione di Amman affinché non permetta ai guerriglieri di entrare nelle case. Nella sua dichiarazione radiodiffusa, il Maresciallo ha precisato che non sarà tollerato che si spari dai tetti o dalle finestre delle case. In casi del genere, l'esercito ha ricevuto l'ordine di bombardare queste case senza avvertimento e senza assicurarsi se gli occupanti siano guerriglieri o innocenti abitanti.

In un ordine del giorno agli ufficiali e soldati, il capo dello stato maggiore giordano ha dichiarato che lo scopo principale dell'esercito è quello di liquidare tutti i covi dei guerriglieri e di sbarazzare la Giordania da tutti i centri di guerriglieri. Precisando che tutti i militari hanno dimostrato una lunga pazienza nonostante le umiliazioni che sono state loro inflitte dai guerriglieri, il Maresciallo ha aggiunto: «Le vostre case sono state saccheggiate, le vostre donne sono state insultate, si è sputato sul nostro onore di militari: noi siamo stati maledetti e derisi da loro perché abbiamo esercitato la moderazione. Essi hanno catturato numerosi soldati, che hanno maltrattato. Alcuni soldati innocenti in permesso sono stati picchiati da loro. Adesso io vi chiedo di fare tutto ciò che è in vostro potere per liquidarli tutti e liberare la Giordania da tutti i centri di guerriglieri. Questo deve essere il vostro primo dovere».

Nel corso della giornata si sono susseguiti dalle due parti i comunicati. Radio Damasco ha trasmesso un comunicato del comitato centrale della resistenza, nel quale si afferma che le forze della rivoluzione hanno distrutto dieci automezzi militari a Zarka e ne hanno catturati altri tre. Il comunicato descriveva quindi la situazione nei vari settori della Giordania: ad Amman, i combattimenti proseguono in molti punti della capitale; le forze reali non sono riuscite a raggiungere i loro obiettivi; le posizioni dei «commandos» sono sottoposte a un violento bombardamento di artiglieria. Karak è completamente sotto il controllo dei «commandos». A Salt, le basi dei guerriglieri sono state bombardate e i «commandos» hanno risposto con tiri di razzi. A Ramta (frontiera siro-giordana) e a Irbid, la situazione è relativamente calma; le forze reali non hanno intrapreso nessuna operazione in questi settori.

Radio Damasco ha invitato le truppe giordane a ribellarsi ai loro ufficiali e a combattere al fianco dei «commandos». La emittente ha aggiunto che i soldati non dovrebbero obbedire agli ordini degli «agenti imperialisti» ma porsi al fianco della rivoluzione. Da parte sua, Majali ha risposto con il seguente messaggio: «Ho impartito ordine a tutte le unità perché diano immediatamente seguito alle richieste di adesione alle forze armate. Tutti quelli che si uniscono all'esercito devono essere mobilitati nei vostri ranghi come combattenti per la liberazione della terra usurpata».

L'ufficio di «Al Fatah» a Beirut ha annunciato che le forze reali hanno bombardato con la artiglieria la sede della «Mezzaluna Rossa» (la Croce Rossa per gli arabi) a Gebel Hussein, ad Amman. D'altra parte, la emittente dei «commandos» che trasmette da Zarka ha annunciato che questa città è in mano ai guerriglieri, dopo che la artiglieria giordana si è unita ai «fedayn» e ha aperto il fuoco contro i carri armati giordani. Successivamente, l'emittente di «Al Fatah» ha annunciato che i «commandos» palestinesi hanno «liberato» la Giordania del Nord e hanno il completo controllo della città di Karak.

Ad Amman, secondo quanto hanno reso noto fonti della guerriglia, il capo del movimento di resistenza palestinese Arafat ha ricevuto gli ambasciatori di sette paesi arabi in Giordania per denunciare le operazioni svolte dall'esercito giordano come parte «di un complotto per colpire la rivoluzione ed il popolo palestinese in conformità a un piano sionista-imperialista». Gli ambasciatori con cui Arafat ha preso contatto sono quelli dell'Arabia Saudita, Irak, Algeria, Libano, Marocco, Tunisia e Kuwait.

Intanto, la Luna Rossa palestinese, controllata dai guerriglieri, ha comunicato attraverso radio Bagdad che centinaia di persone sono state uccise oggi ad Amman e i feriti sono privi di assistenza medica, e che diverse case sono crollate sulla testa degli occupanti.

Nel tardo pomeriggio, Majali ha lanciato un appello per radio ai guerriglieri offrendo loro «una ultima occasione di salvare la loro vita» dato che le forze giordane controllano pienamente Amman. Majali ha offerto ai palestinesi l'opportunità di recarsi liberamente con le loro armi sul fronte del fiume Giordano dove potranno combattere fianco a fianco dello esercito contro Israele. Al Majali ha dichiarato che 16 zone di Amman sono sotto pieno controllo governativo. Ha poi aggiunto che «le forze reali proseguiranno durante la notte il compito affidato loro fin da questa mattina: ristabilire l'ordine e la sicurezza sull'insieme del territorio giordano». Ha anche detto che «chiunque attaccherà cittadini stranieri residenti in Giordania sarà deferito alla Corte marziale. Le forze giordane, le forze di sicurezza, i cittadini e i guerriglieri palestinesi, sono tenuti a vigilare sulla sicurezza di tutti gli stranieri che si trovano attualmente in territorio giordano».

Intanto dal Cairo, diretto ad Amman, partiva in aereo il generale Mohamed Sadek, Capo di stato maggiore delle forze armate egiziane. Sadek, secondo l'agenzia di informazioni del Medio Oriente, era latore di un messaggio del Presidente Nasser e dei leader sudanesi e libici per Hussein e Arafat.

PONTE AEREO

In vista della nuova situazione, il governo britannico ha preso immediatamente nuovi provvedimenti per proteggere la loro vita, in consultazione con gli altri governi interessati.».

Un portavoce governativo ha subito precisato che i «nuovi provvedimenti» sono di carattere strettamente diplomatico e non implicano assolutamente la intenzione di un intervento armato in Giordania. Il precipitare della situazione — si osserva a Londra — potrebbe convincere Heath della necessità di trattative separate con i guerriglieri per il rilascio degli otto ostaggi britannici in cambio di Leila Khaled, spezzando così il «fronte diplomatico» occidentale, che dal 7 settembre scorso chiede trattative globali per la liberazione di tutti i passeggeri e i membri d'equipaggio prigionieri dei palestinesi.

E' stato inoltre annunciato a Londra che potrebbero scattare da un momento all'altro i piani d'emergenza per sgomberare i 160 cittadini britannici che ancora si trovano in Giordania. Aerei da trasporto della RAF si tengono pronti a Cipro e in altre basi inglesi per raggiungere l'aeroporto di Amman non appena la situazione lo consentirà.

Alla preoccupazione di Washington e Londra, fa eco stasera quella espressa dai dirigenti svizzeri. Il fatto che il ministero degli esteri elvetico non sia stato più in grado di comunicare da mezzogiorno con Amman non fa che accrescere l'ansia per la sorte dei 54 ostaggi tuttora nelle mani dei «fedayn».

(Ansa - Api - Afp)

IL SALUTO DELLO SVIZZERO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Paolo VI, in piedi su una macchina scoperta, saluta i fedeli mentre ritorna in Vaticano dalla residenza estiva di Castelgandolfo. A destra, una guardia svizzera

Un fiocco per Guendal

CHE settimana emozionante! Come assistere a una gara di corsa da una tribuna elevata, le concorrenti percorrono due strade diverse ma la meta è unica, quale delle due la raggiungerà per prima?

La più frastornata ovviamente era la Poppy, alla sua prima esperienza, e si sa, in queste faccende, la prima esperienza è fondamentale. Girava per casa, veniva ogni tanto a posare il suo piedino sul mio, mi guardava con occhio languido, quasi a reclamare pazienza e comprensione per quel suo stato ormai così manifestamente interessante, ma anche disagevole, causa di tutta una serie di piccoli e grandi inconvenienti, non ultimo quel suo vagare senza meta anche di notte, ma soprattutto la sua evidente inabilità a raggiungere d'un balzo, come di costume, il piano della poltrona favorita e, ahime, l'impossibilità anche di superare gli scalini della terrazza senza raschiare la lunga serie delle prosperose mammelline allineate tra le sue piccolissime zampe.

Graziella no, Graziella ostentava una sua spavalda sicurezza, lei ormai veterana, alla seconda prova, e non mostrava debolezze, non tradiva il bisogno d'assistenza o soccorso spirituale. Ma a un osservatore attento non potevano sfuggire certe sue occhiate in tralice, dall'alto in basso, a quell'altra, che in qualche modo era venuta a contenderle un'attenzione finora esclusivamente sua; occhiate di valutazione, di apprezzamento, tese a comparare, dalla misura e dalla forma, per via di sottili e misteriose intuizioni solo alle donne concesse, lo stato proprio e della Poppy. Chi era la più prossima? Chi avrebbe tagliato prima il traguardo? A quale delle due sarebbe toccato il premio della generale considerazione e il coro degli elogi e complimenti che sempre accompagna il coronamento della dolce ansia delle giovani mamme?

Perché, a ben guardare, c'era stata una sorta di tradimento in famiglia. Come mai, e col consenso di chi, a cose già avviate, quando lei s'era ormai abituata a farsi giudicare di profilo, quando s'era già arrivati, come si dice, ai ferri corti, tutt'a un tratto s'era visto aggirarsi per casa quest'altra femmina a pretendere per sé una parte delle attenzioni disponibili?

La Poppy niente, non sapeva, non viveva il dramma. Alzava quei suoi occhi imploranti, quasi a chiedere il perché di quella sua inusitata pesantezza, e poi s'abbandonava affranta al sommo della scalinata, come se la stessa posizione eretta le costasse troppa fatica. Il fatto è che per legge di natura lei doveva fare tutto in sessanta giorni, e quel tutto implicava non già l'allestimento d'un unico prototipo, ma la messa in linea di montaggio d'una serie intera di cuccioli.

Nel gran caldo agostano io sudavo e preparavo i fiocchi. Azzurri? Rosa? Quanti? Di quali dimensioni? Ecco, pensavo, ne metterò uno grande di sopra e tanti piccoli sotto. Ma i colori? Si potesse scegliere con criteri estetici, ma sì, hai regole precise in materia, guai a sbagliare!

Così passano i giorni, e ogni sera la rete delle telefonate. Novità? No, niente ancora. Ma come, non dovrebbe?... E vai tu a rifare i conti in queste faccende, neanche il calcolatore elettronico.

Ma una sera, siamo già a letto, la Poppy bussa alla porta e ho bisogno d'aiuto, dice, con una voce nuova che le trema in gola e certi occhi che mostrano il bianco. Ci alziamo, giriamo tutti insieme un po' per la casa e anche fuori, che freddo!, mica come in città, e l'erba è sempre bagnata di notte, e la Poppy guaisce e bisogna sollevarla, con la tecnica che ormai ho imparato, una mano dietro le coscie e l'altra per davanti sotto il petto, attento che non si pieghi in due, così lunga e pesante. Di nuovo in casa, fiuta tutti gli angoli, è inquieta, sembra cercare il posto adatto, ma il posto adatto è già pronto, ci ho lavorato due giorni, un cassetto bene imbottito, nella stanza degli armadi, sotto il tavolo barocco; ho letto da qualche parte che le bassottine preferiscono un tetto in queste occasioni.

Una lunga notte. In cielo, sopra il profilo dei pini, già trema il presentimento della nuova giornata, ormai siamo tutti nella stanza degli armadi, lei nel suo cassetto a guaiolare, e noi seduti per terra a confortarla. Pensiamo all'ultima telefonata di Graziella, poco prima di mezzanotte: «Su questo fronte nulla di nuovo. E sul vostro?». No, niente, ho mentito, per delicatezza. E ora siamo qui, seduti sul pavimento e la Poppy scavalcato a fatica il bordo del cassetto mi s'arrampica sui ginocchi, te li vuol fare addosso dice Barbara, e siamo subito d'accordo che sarebbe sconveniente, così, solita tecnica, riporto la Poppy nella cuccia e anche m'appisolo, ma solo per qualche minuto, ecco infatti un più forte guaito, spalanco gli occhi e la Poppy è già in piedi, si contrae una volta, ancora una, e davanti al mio stupore Popeye è già un membro della nostra comunità, piccolissimo, nero, lucido, il musetto rincagnato, gli occhietti chiusi, un gioiellino, e la Poppy se lo massaggia a gran linguate finché da quel cosino esce un pigolio e noi gridiamo urrah, ma sottovoce, perché siamo appena al principio.

Tre ore e mezzo dura tutta l'operazione e, dopo il secondo, che ci mette un bel po' a trovare la strada, tutti gli altri scivolano fuori a intervalli regolari ch'è una bellezza: Poppea, Pompeo, Prospero, Pompadour, una compagnia facinorosa che subito s'industria, a occhi chiusi, a scavarsi una via alle fonti della vita e una volta trovatala vi s'attacca con ferma decisione.

Ora è proprio finito, abbiamo cambiato il lenzuolo nella cuccia, la Poppy s'è sdraiata su un fianco e i piccoli voraci tutti in fila, un colpo col musetto sulla poppa e un altro, rotatorio, con la zampina, sembra che vogliano divorarsela nel minor tempo possibile.

Be', finalmente posso rizzarmi anch'io. Una poltrona m'invita al relax. «Un caffè si può avere?». Ma subito lo squillo del telefono mi fa saltare il cuore in gola. La voce di Sandro: «Un maschio! E' nato un maschio! Si chiama Guendal!». «Come hai detto che si chiama?». «Guendal: è nato alle cinque».

Alle cinque. Un arrivo alla pari, le incollature non contano in questi casi. «I fiocchi! — grido — Dove hai messo i fiocchi?».

Disposti artisticamente sul cancello di ferro battuto faranno una magnifica figura, azzurro e grande nel mezzo, per Guendal, e tutti gli altri, più piccoli, intorno, azzurri e rosa, a fargli corona. Immagino i commenti: «Ma che accade là dentro? Sei fiocchi?». Qualcuno magari suonerà il campanello. Ha così poca fantasia la gente!

Manlio Cecovini

SINGOLARI FRAMMENTI DELLA VITA DI PIO IX, IL PAPA DELLA ROMA DI PORTA PIA

Dal sorriso e dall'arguzia dei motti traspariva l'anima serena e pura

Nessun altro pontefice, all'infuori forse di Sisto V e di Benedetto XIV, ha fatto nascere attorno al proprio magistero una più numerosa e singolare fioritura di gustosissimi aneddoti

In una lettera indirizzata nel 1847 a Cesare Balbo, Massimo d'Azeglio così si esprimeva sul conto di Pio IX: «E' un uomo di bella e vigorosa presenza, somigliante ai ritratti, ben impersonato, occhio e aspetto sereno, sicuro e tratto sciolto, cordiale nella misura dei grandi signori che sanno esser tali. Non ho mai visto un insieme di uomo più piacevolmente armonico di questo».

Questo giudizio trova riscontro nelle seguenti parole di Francesco De Sanctis: «Pio IX era anima serena e pura, che traluceva nel riso della fisionomia e nell'arguzia dei motti priva di fiele. Natura dimenticabile e placabile, aveva una elasticità di fibra che non lo faceva lungamente dimorare nella tetraggine della vita e riconduceva presto nel suo spirito il buon umore. I solchi che sogliono fare le passioni e le sventure, erano in lui presto ripianati. Indi quella sua aria amabile e giovanile, indizio di vite lunghe e prosperose, sulle quali le passioni strisciavano, non penetravano».

E' facile perciò capire perché nessun altro papa, all'infuori di Sisto V e di Benedetto XIV, abbia fatto nascere intorno alla sua vita e al suo magistero, una più numerosa e singolare fioritura di aneddoti. Si debbono inoltre tener presenti le fortunose vicende del suo regno, che conobbe gli allori del trionfo e le amarezze dell'esilio, la gioia del beneficare e il dolore del reprimere, il delirio delle folle esultanti e la tragedia dell'abbandono. Non si può infine dimenticare che Pio IX si spense alla veneranda età di 86 anni e che il suo pontificato fu il più lungo della storia, essendosi protratto per 31 anni, 7 mesi e 23 giorni.

Detto questo, non meraviglia che l'atmosfera di simpatia e di curioso interesse intorno alla figura di Pio IX, abbia preceduto la sua elezione al soglio di S. Pietro. Molti, soprattutto, sono gli aneddoti che si riferiscono al periodo da lui trascorso come arcivescovo, a Imola. E tutti manifestano, insieme con l'origine intima del suo pensiero riformatore, il suo disgusto per le violenze d'ogni sorta che dilaniavano la normalità dei rapporti sociali in Romagna. Eccone uno.

Il gonfaloniere di Imola, mal tollerando il liberalismo del cardinale Mastai, si mostrava apertamente freddo con lui. La moglie ne soffriva e cercava in tutti i modi di far da paciera. Stando per diventare madre, pensò che se il vescovo avesse fatto da padrino sarebbe cessato ogni malinteso col marito; ma essa stessa non osava prospettare al marito la cosa. «Bene, io stesso mi farò invitare», le assicurò il vescovo. E infatti, alla prima occasione, disse al gonfaloniere: «Signor conte, le faccio i miei auguri; sua moglie mi annunciò che fra poco la di lei famiglia sarà allietata da un bimbo. E' questo un grande favore del Cielo per cui sinceramente mi rallegro. Ha già il padrino?». «No», rispose freddamente il gonfaloniere. E il Mastai: «Allora glielo suggerisco io: io stesso bramerei di esserlo». «Come? — gridò il gonfaloniere tutto indispettito — un liberale mio compare? Giammai, giammai!».

Esempio di modestia

Pochi giorni dopo questa scena il cardinale Mastai venne eletto papa. Scrisse allora al gonfaloniere: «Ricusaste per padrino il vescovo di Imola, accetterete adesso il vescovo di Roma?». Confuso, il gonfaloniere corse subito in Vaticano per gettarsi ai piedi del novello Pontefice.

Pio IX diede, fin dall'inizio, esempio di semplicità e di modestia. Nelle prime settimane di pontificato, una sera che si sentiva molto stanco, domandò una limonata. I camerieri gli portarono due magnifici vassoi pieni di ogni ben di Dio. «Non ho domandato che una limonata! Che cosa mi portate mai?». «E' vero, Santo Padre — gli fu risposto — ma noi abbiamo creduto di doverci attenere a ciò che prescrive il cerimoniale, e offrirvi, secondo l'uso, questa varietà di rinfreschi». «Ebbene — replicò il Pontefice — andate e portatemi un limone, un bicchier d'acqua e un po' di zucchero». Immediatamente fu servito. E mentre egli stesso spremeva il limone, soggiunse: «Portate via questi vassoi e distribuite ogni cosa ai primi poveri che troverete in piazza Montecavallo, aggiungendo dieci baiocchi per ciascuno. Per l'avvenire poi portatemi solamente ciò che vi domando, né più né meno».

E fu sempre così. Basti dire che il suo pranzo abituale consisté in una minestra, in un po' di bollito con contorno di verdura e in un frutto. Vino annacquato, niente dolci, niente liquori.

Uscendo per Roma in carrozza e, più spesso, a piedi, facile era al popolo accostarsi a Pio IX. Un giorno il Papa si trovò a passare in uno dei più miseri quartieri proprio quando un friggitore di pesce era in preda alla disperazione. L'amministrazione municipale gli aveva ordinato in quattro e quattr'otto lo sgombero perché la sua friggitoria ambulante deturpava il luogo. Il Papa fa fermare la carrozza, ascolta le lamentele del povero disgraziato, lo consola e gli dice: «Alzatevi figliolo, e portatemi da scrivere». Il friggitore non ci pensa su due volte: prende un foglio di carta gialla, quella che adoperava per avvolgere il pesce, e la dà al Papa. Questi ci scrive sopra: «Friggi bene, friggi sempre, friggi dove ti pare».

In una delle sue ultime passeggiate a Villa Borghese (eravamo alla vigilia della breccia di Porta Pia) un vecchio gendarme si gettò ai piedi del Pontefice esclamando: «Padre Santo, ho venticinque anni di servizio e mi si rifiuta la pensione!». E Pio IX: «Vedi, figlio mio, com'è fatto il mondo! Io non ho ancora venticinque anni di servizio, eppure mi vogliono mandare in pensione a tutti i costi!».

Alla censura di stampa era addetto un buon frate di idee molto ristrette. Esaminando il testo di un'opera teatrale (mi pare fosse il «Poliuto»), ritenne irriverente l'aggettivo «angelico» attribuito all'arpa; sicché invece di lasciare «Al suon dell'arpe angeliche», corresse: «Al suon dell'arpe armoniche». Il Papa fu informato della cosa e ne rise di gran cuore aspettando la rivincita. Passa un giorno, passa un altro, ed ecco che invita il buon frate a tenergli compagnia nella sua abituale passeggiata in carrozza. Allo staffiere, che attende allo sportello gli ordini, Pio IX serio serio dice: «Fuori Porta Armonica. Andiamo». Lo staffiere rimane perplesso; il Papa allora accenna al frate: «Questi ve ne saprà dare la spiegazione». E la carrozza si diresse fuori Porta Angelica.

Nella primavera del 1850, dopo che i garibaldini erano stati scacciati da Roma, Pio IX stava visitando un paese dei dintorni. All'ingresso dell'abitato, alla testa dei maggiorenti del luogo, era un pezzo grosso che indirizzò al Pontefice un saluto con frasi di questo genere: «Abbiamo venuti ai vostri piedi... Abbiamo stati in ansia per la vostra salute...». Il Papa (si noti che i garibaldini erano chiamati allora «ausiliari»), giocando sul doppio senso, rispose: «Benissimo, vedo che anche loro hanno fatto la guerra agli ausiliari!». Il pezzo grosso non capì la stoccatina, tant'è vero che con orgoglio fece osservare al Santo Padre che, loro, degli «ausiliari» avevano fatto completo sterminio!

Le facezie e i motteggi nei ricevimenti sono tanti e tanti che non si contano. Nel 1846 i romani avevano perso la testa per la ballerina Fanny Elsler. Formatosi un comitato per offrirle una corona d'argento, si ritenne doveroso chiedere il consenso di Pio IX. Il parere del Papa fu questo: «Qui non occorre affatto il mio permesso. Ma sarebbe stato meglio offrirle un paio di sandali, perché la corona si adatta alla testa e non ai piedi».

Un patrizio romano si congratulava con Pio IX perché portava così bene i suoi anni. Al che il Papa: «Sì, caro, li porto tanto bene che non me ne cade nessuno dalle spalle».

Un folto gruppo di elegantissime signore gli facevano corona in una udienza vaticana. Ce n'erano due con certe pettinature bizzarre, alte non so quanto. Il Pontefice domandò al segretario come si chiamassero e apprese che erano le signore Guerrieri. «Oh sì — esclamò a voce sufficientemente alta — le riconosco dal loro cimiero!».

Un architetto dalle idee eccentriche tanto aveva brigato da farsi concedere un lavoro di sistemazione in un fianco del Quirinale. Il Papa però non fu soddisfatto e, amareggiato per i denari spesi, rivolse all'architetto questa domanda: «Quanto ci vorrebbe a rimettere tutto come prima?».

Uno scrittore, avendo scritto la vita di un santo, volle essere presentato a Pio IX e, porgendogli un esemplare dell'opera, pretendeva da lui elogi e incoraggiamenti. Il Pontefice scorre il lavoro e si sofferma su questa frase: «Il nostro Santo trionfò di tutte le tentazioni, ma cadde in un tranello e si ammogliò». «Oh questo poi no — disse il Santo Padre — non posso ammettere che nella Chiesa vi siano sei sacramenti e un tranello». E respinse il libro.

Un conte molto devoto gli si presentò offrendogli una grossa somma di denaro, racchiusa in una elegante scatola a forma di libro. Pio IX guardando compiaciuto il libro e l'offerta: «Quando — chiese ridendo — avremo la seconda edizione?».

Nel 1863 un generale francese, prima di recarsi a Parigi dove era stato richiamato per punizione, fece visita di congedo a Pio IX. «Général, vous êtes rappelé», gli disse il Papa. «Non; — rispose il generale — je suis appelé». «Eh bien — commentò Pio IX — vous trouverez l'„r" à Paris!».

Un giorno Pio IX doveva ricevere tre canonici che venivano da lontano. Al segretario essi notificarono di chiamarsi: Grassi, Merli, Trenta. Accadde che il segretario, con aria innocente, li annunciasse con questa trasposizione: «Santità, sono giunti Trenta Merli Grassi». E il Papa distratto: «Va bene, portateli pure in cucina».

Com'è noto Pio IX soffriva di un male alle gambe che gli diede molta molestia e l'obbligò, specialmente negli ultimi anni, all'immobilità. Eppure anche su questo suo male amava scherzare. Una ricca signora francese, venuta in pellegrinaggio in Vaticano con una schiera di compatriotti, si presenta al Papa, gli si prosterna davanti ai piedi e con enfasi implora: «Santo Padre, io non mi alzerò di qui se voi non mi direte che cosa posso offrirvi. Volete il mio palazzo a Parigi? Volete il mio castello nel Delfinato? Volete tutte le mie gioie, tutte le mie rendite?... Parlate, Padre Santo, parlate». Pio IX la guardò con bontà e le rispose: «Alzatevi, figliola, alzatevi perché correreste pericolo di restare inginocchiata fino al giorno del giudizio universale; quello che io vorrei non me lo potete dare... io vorrei...». Quella incalza: «Parlate, Santità, parlate...». E il Papa: «E' inutile, figliola, io avrei bisogno di un paio di... gambe nuove!».

Pio IX non lesinò frizzi e lezioni di convenienza neppure ai sacerdoti. Non è nuova la frecciata che capitò a quel prete di nome Antonio Gallo, che era riuscito ad avere il bramato titolo di monsignore. Quando si recò in Vaticano per ringraziare il Papa, questi lo accolse con il più amabile dei sorrisi dicendogli: «Bravo monsignor Gallo! Chi sa che presto non possiamo dire il vescovo Gallo. Se poi ascenderete alla porpora bisognerà chiamarvi il cardinale Gallo. Ma se diventaste papa, come si farà a dire il papa Gallo?».

Pio IX era di una pulizia scrupolosa, tanto che non lasciava passar giorno che non facesse il bagno completo; il che non è poco a dirsi, per quei tempi. Avviandosi a una udienza e passando per l'anticamera, fu colpito da un cappello di sacerdote che aveva nel fondo un'immagine di Madonna. Lo prese in mano e notò che il cappello era alquanto sudicio. Se lo nascose allora dietro la schiena ed entrò nella sala. Non appena i convenuti furono in ordine, sollevò con gesto di sorpresa il cappello invitandone il possessore a farsi avanti. Al povero prete che gli si presentò, tra il burbero e il faceto, fece questo rimprovero: «Se volete stare fra la porcheria, padronissimo; ma non è giusto che costringiate la Madonna ad essere del vostro gusto!».

Amnistia generale

Non si può, parlando della vita anedottica di Pio IX, non toccare quella parte del suo pontificato che è intimamente legata agli avvenimenti politici. Saremo però, per necessità di spazio, molto brevi.

Quando il 16 luglio 1846 i cardinali furono invitati da Pio IX a dare il loro voto intorno all'opportunità dell'amnistia generale politica, tutti — ad eccezione del cardinale Gizzi — votarono fava nera. Il Papa si tolse di capo il bianco zucchetto e coprì tutte le fave, esclamando: «Ora sono tutte bianche. Il decreto è approvato all'unanimità». E per non dare altrui fastidio, scrisse di sua mano il motu-proprio e ne corresse le bozze.

Nel 1867 il ministro di Prussia Armin si presentò in Vaticano con una vettura a un solo cavallo, contro le convenienze dell'etichetta diplomatica. La guardia svizzera di servizio mosse delle difficoltà per l'accesso. Bismarck sollevò uno scandalo e minacciò non so più che cosa. Pio IX gli fece allora rispondere dal cardinale Antonelli: «Il Papa permetterà d'ora innanzi ai Rappresentanti delle Grandi Potenze di andare in Vaticano con qualunque bestia».

La notizia che la Francia era stata battuta a Sédan aveva profondamente commosso il Pontefice. Ciò non gli impedì questo motto di spirito: «Hélas! Napoléon a perdu „ses dents"». E' la stessa psicologia che, nel tragico momento della breccia di Porta Pia, gli dettava la giocosa sciarada sulla parola «tremare»: «Il tre non oltrepassa il mio primiero; — è l'altro molto vasto e molto infido: — che troppo spesso fa provar l'intero».

In quella stessa occasione al Segretario di Stato che con aria da funerale gli annunciava l'ingresso delle truppe italiane in Roma, Pio IX, dopo aver annusato una buona presa di tabacco, esclamò: «State pur sicuro, mio caro, che qui gli italiani non entreranno». E batteva la mano sulla tabacchiera.

Nevio Matteini



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Londra — La moglie di Re Hussein, inglese di nascita, con i due figli e la governante mentre stanno lasciando il loro appartamento in Mayfair diretti alla Edmuncl's School nel Surrey

La rassegna dei libri

Luigi Crociato: un poeta dimenticato

A volte la fama è veramente capricciosa: porta il suo soffio di celebrità e poi se ne va lasciando nell'ombra ciò che prima aveva portato in auge. Questo destino tocca sovente a uomini e opere che vengono così, malinconicamente, dimenticati, anche se potevano essere in qualche modo di esempio, di sprone o di modello. Quando questa sorte capita a un uomo, a uno scrittore della nostra terra, allora siamo noi che dobbiamo rendergli giustizia, siamo noi che dobbiamo ridargli quel posto di cui l'incostanza e la volubilità, il capriccio o il destino avverso, ingiustamente, lo hanno privato. E poi riportare alla luce opere di scrittori e poeti arricchisce la nostra cultura e ci fa conoscere meglio il recente passato di Trieste.

Luigi Crociato, così si chiamava, nacque e morì qui, a Trieste, in questa città che, fors'anche per la posizione che occupa, l'estremo angolo orientale della penisola, sembra, a volte, quasi «esser dimenticata», soprattutto per quel che riguarda la sua cultura, cultura che fu ed è sempre all'avanguardia, profondamente partecipe di tutte le risonanze e i motivi poetici di cui, di volta in volta, l'animo umano ne è l'irripetibile interprete.

Autore di due romanzi «La teocos nera» e «Oltre gli specchi», di una opera poderosa come la «Tragedia Divina» (1926), Luigi Crociato aveva già scritto nel 1908 un'opera importante «L'ampolla»; precedentemente, nel 1900, aveva pubblicato un poemetto «L'ulivo», e nel 1912 una raccolta di poesie «Canta il Selvaggio». E' in quest'ultima raccolta che si concentrano l'originalità e le indiscutibili doti di Crociato, doti che Silvio Benco ebbe subito modo di notare. La vita di Luigi Crociato fu semplice, tutta dedita al lavoro (insegnamento) e alla poesia, nella quale pur intuendone i nuovi motivi (pensiamo al crepuscolarismo, al futurismo, ecc.) e forse anche accostandosi ed assorbendone le prime innovazioni, rimase tuttavia legato al passato. Lo si può collocare, insomma, in quel gruppo di poeti spiritualisti triestini dell'ultimo '800 e dei primi del '900, tra i quali c'è un posto anche per Nella Doria Cambon, Enrico Formis, Ermanno Viezzoli. La poesia di Crociato per i motivi religiosi, mistici e metafisici di cui è ricca, è particolarmente intensa, profonda: un velo di tristezza, a volte uno struggimento sembra cogliere il poeta ed è in questi momenti che egli anela a quel silenzio mistico, in cui la sua anima si annulla e nel quale sgorga la sua filosofia, una filosofia amara che non concede illusioni o speranze per l'uomo, consapevole della sua solitudine, ma che tuttavia con forza disperata cerca una salvezza, uno spiraglio di luce, come il poeta quando «vagabondo notturno»... «a le notturne tenebre altra luce dimando» (Nottambulo).

Ma per il poeta, che si ritrova vecchio e stanco, mentre il ghiaccio e il gelo intorno inaridiscono e la natura e l'animo che inutilmente chiede un po' di calore, c'è la poesia che gli porta il palpito di un cuore che non vuol arrendersi a quella desolazione, il soffio vivificatore di una fiamma che ognuno deve sapere trovare dentro di sé (Il ghiaccio).

Altre volte una insperata fiducia, un ottimismo gli ispirano versi leggeri, ricchi di una morbida musicalità, «fuori de gli orti / bamboleggiano i fiori, e il vento / de gli alberi rincorre / le ombre beate... (La strada); oppure in «Casetta rustica» ove, tralasciati i temi sublimi, la poesia acquista un tono semplice, familiare, quotidiano, anche se un po' di maniera: tuttavia vi risalta una freschezza, un colore, un profumo quasi «Sovra i cerulei tegoli / di una casetta, / passa con ali ombrifere / la nuvoletta / ...Aperte a l'aria godono / le finestruole, / e ventilando brillano: / oro di sole... Il melo già s'imporpora / e disacerba; / le gallinette frullano / dentro ne l'erba».

A parte queste liriche, diciamo minori, la poesia di Crociato è tutta immersa in quell'atmosfera mistica, la più confacente, del resto, a uno spirito cristiano quale quello dell'autore; lo stile, poi, risente l'epoca dannunziana e non poteva essere diversamente, in quanto, naturale era, allora, respirare di essa anche le più intime note (tutti sanno che cosa rappresentò D'Annunzio).

Il libro che porta come titolo «Le ultime liriche di Luigi Crociato ed alcune da Canta il Selvaggio» è edito dalla Società Artistico Letteraria, Trieste, con note di Pasquale Krischan ed Elio Predonzani.

Grazia Palmisano

Mostre d'arte

DEGASPERI e MOZART

Filippo Degasperi e Alex Mozart alla galleria Mignon di Trieste. Entrambi eredi della ricerca spazialista, la sviluppano in direzioni diverse: il primo con esiti di illusionismo veristico fra il surreale e la metafisica; il secondo impiegando resine plastiche e altri prodotti sintetici che consentono effetti di rilievo e impasti controllabili anche in scala micrometrica. Milanesi d'adozione, attivi nell'ambito del Crippa, del Dova, degli Scanavino, sono reduci da mostre di successo in gallerie prestigiose. Diversa è l'estrazione.

Degasperi, trentino d'origine è allievo di Roberto Crippa e s'è mosso da tempo nella direzione indicata dai quadri ora esposti. E' una pittura tersa, tradizionale quanto alla tecnica e inquietante e un poco letteraria nei modi. Il riquadro è in gran parte coperto da un nero e uniforme sipario che finge una cortina metallica in cui s'aprono delle finestre. Sono ritagli oblunghi e orizzontali dai quali si scorge un cielo immobile e sereno, sparso di bianche nuvolette. Sul nero e sull'azzurro s'accampano misteriosi pianeti e astronavi di inusitata forma, taluna bucherellata e vuota, il rosso guscio di un siluro. Sogni — o, forse, incubi — di rarefatta perfezione definitoria esprimono lo stupore dell'artista di fronte al macrocosmo che l'uomo ha conquistato al proprio operare.

Alex Mozart è lo pseudonimo che cela il discendente d'una notissima famiglia triestina. Diplomato all'Accademia di Brera, Mozart affrontò la via dei viaggi per esplorare nello spirito e nella realtà questa nostra ormai piccola terra: l'India, la pittura di paesaggi esotici, l'Australia, le religioni e le filosofie orientali, gli Stati Uniti d'America, gli studi di ecologia, la Nuova Guinea. Sta preparando un libro — «Il riscatto» — dove è condensata la quintessenza di tante ricerche. Nel frattempo ha trovato anche il modo di dipingere il microcosmo, contrapposto al macrocosmo dell'amico Degasperi. E' un maestro nell'impiego dei coloranti sintetici. Riesce a piegarli a meraviglia alle sue esigenze. Sono plastici orografici, paesaggi di altri pianeti o di atomi scrutati dall'elicottero. Ed è un piacere osservare il prezioso contrappunto fra rilievo e colore, i confini minuscoli delle macchie vivaci, le ragnatele di screpolature sulle gibbosità, i crateri che s'infossano nello spessore del magma pittorico, le mille varietà di conformazione che questo straordinario geografo dell'immaginazione riesce ad escogitare. C'è anche un capitolo dedicato alla fauna microbica: lotte di amebe che tentano di fagocitarsi, destrieri che scalpitano sui loro molti pseudopodi, batteri trasparenti come sui testi d'anatomia.

REBEZ

Quarant'anni di attività artistica sono ordinatamente documentati nei cicli di opere che Mario Rebez espone alla Comunale di Trieste. Si presenta da solo, con modestia, con proprietà, ma non senza il giusto orgoglio che gli viene dalla convinzione di «non aver vissuto invano, fra speranze e delusioni, la ricerca di se stesso».

Nei ritratti a pastello degli anni Trenta si avverte la lezione di Rietti per la scelta dei soggetti femminili ottocenteschi e per le morbide compenetrazioni di sottili striature policrome. Ma nella marcatura di un profilo riverberato in controluce fa capolino il novecentismo. «Alla finestra» è un raro momento di convergenza della poetica a cui s'è fatto cenno e dell'equilibrio stereometrico che il Rebez affinò nell'esperienza di vetrinista. Una sintesi che più non si ripeterà. I disegni, infatti, si valgono sì di pochi segmenti disposti a diagonali incrociate, senza tuttavia reintrodurre il nesso fra chiaroscuro e colore. Sono svolti su temi paesaggistici — Lussari, Osternik, Pomadonna — e su un nobile esempio di ritratto.

Al colore il Rebez tornerà nel ciclo più originale della sua carriera, quello legato al gusto giapponesizzante delle monotipie — fiori e qualche paesaggio, durante gli anni Cinquanta — che oggi saranno collocate vicino alla pittura segnica di allora e che rivelano invece radici assai più profonde: si osservi come la finezza delle tinte dolci e pastose evoca la immagine naturale e la restituisce integra grazie alla complessità percettiva che il dipinto contiene; è uno spettacolo nobilissimo che si sviluppa sotto il nostro sguardo, sono tocchi leggeri e librati nel vuoto. La struttura compositiva chiara e univoca è però sempre presente, in tutti i cicli, all'immaginazione di Rebez.

Non ci meraviglia, perciò, che dalla illusiva profondità dei dipinti egli passi alla tridimensionalità concreta delle sculture. Il modellato in cera, a minute striature stalattitiche, ritrova la propria unità nell'effetto impressionista e quest'ultimo viene destinato all'impegnativa trattazione di temi sacri: San Francesco, la Crocefissione.

Il ciclo successivo — le Visioni di Fatima — rivela il distacco del segno a china dalle lievi macchie del colore in monotipia ed è la preparazione del più libero, anzi sfrenato gioco delle forme nelle composizioni ispirate dalla musica. Tramature geometriche in diagonale, compenetrazione di una coppia di ballerini, resa con un solo profilo continuo, fino al singolare esempio di una sequenza cinetica nell'eliografia «Brahms».

Dall'immaginazione che ripercorre i ritmi musicali il Rebez passò alla fantasia dei ritmi spaziali galattici: sono i dipinti a cere colorate e in rilievo, sono ammassi di grovigli tendenzialmente disponibili ad un liminare ordine geometrico. Di queste ipotesi spazialiste ci siamo già occupati trattando della penultima personale di Rebez.

Nel frattempo era ben da aspettarsi che egli non rimanesse fermo ad elaborare le varianti delle invenzioni precedenti, del resto raffinatissime già dalla prima sortita. Infatti i dipinti recenti, qui esposti, lo mostrano sensibile e musicale interprete di un tema antichissimo, quello del nudo che la linea di contorno conclude in semplice e armoniosa classicità. Salvo che il colore delle macchie astratte sospende la figura all'incanto di uno spazio magico.

Così, da un ciclo all'altro, Rebez allaccia speditamente le fila della sua vasta tessitura che è ben lungi dal concludere, sia per l'intrinseca mobilità di ciascuna invenzione, come per la forza germinale che ogni ritrovato linguistico reca.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SORPRESA E SCONCERTO PER UNA NOTA DIFFUSA A ROMA

Nelle pieghe dell'«austerità» minaccia per la Udine-Tarvisio

Ventilato il rinvio della costruzione dell'autostrada per le economie del Governo nella spesa pubblica

Una nota dell'agenzia di stampa socialista ADN Kronos diffusa ieri a Roma, che fa temere un rinvio dei lavori per l'autostrada Udine-Tarvisio, ha sconcertato gli ambienti locali preposti alla realizzazione dell'opera, colti di sorpresa anche perché proprio nei giorni scorsi erano stati impegnati in una concreta fase di sviluppo dell'impresa. Ma ecco anzitutto la nota giunta da Roma:

«Ottocento chilometri di autostrade — pari ad un investimento nel tempo di 1300 miliardi — potranno essere soggette al "taglio programmatico" annunciato dal presidente del consiglio, on. Colombo nell'ambito del "ridimensionamento e della selezione" di questo tipo di infrastrutture. Si tratta dei 500 chilometri di autostrade programmate ma non ancora approvate definitivamente e di oltre 300 chilometri di autostrade già approvate che fanno parte dei mille 294 chilometri iscritti nei piani autostradali fra quelli di "prossimo inizio".

«Tali valutazioni — prosegue la nota — sono fornite, indirettamente, dalla lettura dei documenti CIPE riguardanti i "criteri di priorità" da tenere presenti nella realizzazione di nuovi tronchi autostradali e da alcune "osservazioni" formulate dagli esperti dell'ANAS. In particolare negli 800 chilometri che potrebbero essere soggetti al "taglio" figurano 500 chilometri di autostrade programmate ma non ancora approvate nell'Italia settentrionale; i 300 chilometri di autostrade di "prossimo inizio" riguardano progetti nell'Italia centrale e settentrionale. Secondo alcune indiscrezioni raccolte dall'ADN Kronos farebbero parte di questo secondo gruppo i centri autostradali di Civitavecchia-Livorno, per 237 chilometri (circa 260 miliardi di lire) e forse anche l'autostrada Udine - Carnia - Tarvisio di circa 90 chilometri; entrambi questi progetti recano il "veto" dell'Associazione italiana delle società concessionarie di autostrade e trafori (Aiscat) la cui assemblea generale, sia pure in via riservata, ha puntualmente indicato le autostrade ritenute "inutili e concorrenziali" o addirittura "dannose" per un equilibrato sviluppo del territorio.

«Non si hanno invece notizie — prosegue la nota — per quanto riguarda un eventuale "rallentamento dei lavori" per le autostrade già in corso di realizzazione, complessivamente mille 319 chilometri di nuove relazioni "avviate — secondo l'Aiscat — al 50 per cento" e che, secondo i piani già approvati dall'ANAS dovrebbero aggiungersi entro 4-5 anni al parco delle autostrade attualmente in esercizio, circa 3.790 chilometri. In base alle stesse indicazioni del CIPE e alle "osservazioni" dell'ANAS — conclude la nota — è interessante indicare inoltre, si rileva in ambienti competenti, le autostrade per la cui realizzazione esiste un preciso impegno di governo sin dal 1967. Si tratta delle relazioni Salerno-Reggio Calabria e relative tangenziali, della Bari-Ancona — che secondo una dichiarazione del presidente della società Autostrade, ing. Santucci "non subirà alcun ritardo" — delle reti di collegamento fra i porti liguri e il confine svizzero (Voltri-Gravellona) e dei collegamenti Tirreno Adriatico (Roma-L'Aquila-Alba Adriatica e Roma-Avezzano-Pescara)».

Fin qui la nota romana. Sconcerto e sorpresa, come detto, essa ha suscitato nei competenti ambienti presso i quali abbiamo cercato chiarimenti. Sorpresa soprattutto poiché soltanto pochi giorni fa si era qui compiuto un rilevante passo avanti verso la realizzazione dell'importante autostrada, secondo gli impegni assunti dal CIPE e dall'IRI. Difatti nei giorni scorsi era stato a Trieste e a Udine l'ing. Santucci, presidente dell'Italstrade — cioè la branca dell'IRI che costruisce e gestisce le autostrade — per mettere a punto, con le autorità regionali, il concreto avvio della opera. Si trattava di scegliere l'esatto punto di «aggancio» fra il terminal autostradale di Basaldella, a Udine, e l'inizio del costruendo tronco per Tarvisio, scelta che aveva dato luogo a qualche difficoltà in presenza di varie soluzioni presentate in sede tecnica. E l'incontro si era risolto positivamente, con l'insediamento di tale «aggancio» a Santa Caterina, vale a dire sulla strada tangenziale che passa oltre Udine, già prolungando l'autostrada oltre Basaldella. Lo ing. Santucci era ripartito quindi per Roma confermando le scadenze prefissate per la realizzazione dell'opera, il cui più immediato impegno è rappresentato dalla definizione del progetto esecutivo per il tratto Udine-Osoppo, ormai esattamente stabilito nel suo tracciato.

Come giudicare pertanto il rinvio ventilato nella nota romana. Purtroppo si sa che il Governo Colombo sta cercando di operare «tagli» perché costretto a fare economie nel settore delle spese pubbliche. Fatale è poi che nell'economia cada un'opera ancora da iniziare piuttosto che fermare lavori già in corso.

E' da augurarsi ovviamente che l'allarme risulti infondato, ma è anche da sottolineare la necessità di un intervento che ci preservi da brutte sorprese, ottenendo precisa e concreta conferma della puntuale prosecuzione di un'opera già tanto in ritardo e che l'economia regionale, segnatamente per le esigenze dei traffici portuali, reclama con la massima urgenza.

Problemi economici discussi alla DC e al PSU

Ieri, il segretario provinciale della D.C. Coloni e il dirigente provinciale Ennio Abate, hanno ricevuto una delegazione di operai del Navalgiuliano e una dell'Associazione dei distributori di carburanti. Le due delegazioni hanno illustrato i problemi interessanti le rispettive categorie e, ad entrambe, i responsabili dc hanno esposto le linee e l'impegno del partito per una soluzione positiva delle rispettive vertenze.

Da parte sua la segreteria provinciale del PSU ha esaminato ieri sera, alla luce di una illustrazione di membri della commissione interna, la decisione della direzione della Vetrobel di sospendere con decorrenza immediata tutti gli incentivi di produzione e cioè, in pratica, i cottimi. Nel timore che il provvedimento incida sulla produttività e sull'avvenire della azienda, il PSU, ritenendo inderogabile una urgente chiarificazione da parte della Vetrobel, ha deciso di compiere immediati interventi in sede politica e cioè presso il Sottosegretario Amadei, l'assessore regionale all'industria prof. Dulci e il sindaco Spaccini.

UNA NOTA DELLE COMUNITÀ ISTRIANE

Non tutta soddisfacente la legge per i profughi

Valide le finalità, imprecisi i termini

La portata e le conseguenze del decreto legge del 28 agosto scorso n. 622 in merito ai provvedimenti che riguardano i profughi sono state ieri oggetto di approfondita disamina da parte degli organi responsabili della Associazione delle Comunità istriane.

E' stato nell'occasione osservato che il provvedimento legislativo è stato adottato nel quadro dell'attuale esodo dei connazionali dalla Libia, nei confronti dei quali le autorità ministeriali competenti intendono provvedere con misure pronte ed efficaci e non sulla falsariga di quanto è stato fatto nei riguardi dei giuliani e dalmati, molti dei quali ancora oggi fruiscono, perché in condizioni di accertato bisogno e per lo più inabili al lavoro o anziani, di ricovero in campi di raccolta e di sussidi mensili. L'intendimento delle autorità governative — viene ancora sottolineato negli ambienti dell'Associazione delle Comunità istriane — è senza dubbio positivo, ma viene a danneggiare, anche e soprattutto a Trieste, città particolarmente soggetta a difficoltà di ordine economico, tante famiglie le quali non hanno potuto inserirsi nel ciclo produttivo del Paese, perché costrette all'esodo in contingenze diverse e quando appunto i sistemi di intervento dovevano spesso limitarsi alla sistemazione in una baracca, alla somministrazione di vitto o alla concessione di un modesto sussidio. Ed è pure lodevole il proposito governativo, che la legge intende concretare, di chiudere una volta per tutte i campi di raccolta, ma questa misura deve accompagnarsi alla disponibilità di alloggi a basso canone di affitto.

Come noto, il decreto legge, se pure già esecutivo, dovrà essere discusso dal Parlamento e convertito in legge. L'Associazione delle Comunità interverrà perciò, da parte sua, presso i parlamentari giuliani, ai quali chiederà di farsi portavoce delle esigenze dei profughi.

SCESA ADDIRITTURA A 13,4 LA TEMPERATURA MINIMA

PREANNUNCIO D'AUTUNNO

Forti ieri - 88 orari - le raffiche dell'improvvisa bora tuttavia è da sperare che non spazzeranno via i bagni

Un tuffo nell'autunno, ieri all'improvviso, dopo le magnifiche giornate di sole della prima quindicina di settembre. La temperatura si è abbassata bruscamente non soltanto nella nostra città ma in tutta la regione, a causa di una notevole perturbazione atmosferica: e se Trieste ha avuto la bora, con raffiche anche violente, sui rilievi montani addirittura è ricomparsa la neve. E' nevicato, infatti in Val Canale e in Carnia sopra i 1200 metri, mentre sul Lussari il mercurio è precipitato sotto lo zero. Violenti temporali si sono abbattuti anche su alcune zone del Friuli e dell'Isontino; un fulmine ha distrutto l'insegna luminosa delle Terme a Lignano Sabbiadoro, e altre scariche elettriche hanno incendiato a Zoppola un rustico e ucciso una mucca davanti all'abbeveratoio.

Si ricorderanno le ultime giornate di agosto, all'insegna della pioggia; poi settembre, com'era stato previsto dal prof. Polli dell'Istituto sperimentale talassografico, s'era rivelato veramente quello che si dice un «settembre pieno di sole», anche se la temperatura ha dimostrato gradatamente una «descalation»: dai 27 gradi del primo giorno del mese si è scesi, anche se lentamente, verso valori più bassi, fino ad arrivare il giorno 4 a 25 gradi, una misura che si è stabilizzata anche nelle giornate seguenti, seppur con qualche lieve differenza. Il cielo, in qualche momento, si copriva di nubi, ma soltanto parzialmente, ché per il resto rimaneva terso. Il 12 settembre s'è avuta la temperatura più alta, a seguito anche del sopravvenuto scirocco che ha portato il termometro a salire: 28,9 gradi; quel giorno si è dovuto anche registrare un temporalino ma di lieve consistenza.

L'inizio di questa settimana faceva presagire che la situazione sarebbe fra non molto cambiata: lunedì il tempo si presentava bellissimo, anche se con borino; martedì pure bella giornata, ma di sera è comparso lo scirocco, seppur in forma leggera, mentre mercoledì si sono avute, verso mezzogiorno, le prime avvisaglie del temporale che s'è scatenato dalle 12.50 alle 13.50, con 19,8 millimetri di pioggia. Si è alzato il vento, che da quel momento è sembrato impazzire, tanto cambiava direzione in brevissimo tempo: Sud-Ovest, poi Sud-Est, e quindi nuovamente Sud-Ovest, e ancora un giro improvviso verso Nord-Ovest e alle 21.30 si aveva la prima raffica da Est. Mezz'ora dopo arrivava la bora, che gradatamente è andata aumentando d'intensità; poco dopo la mezzanotte una raffica ha raggiunto la velocità massima di 88 chilometri orari, decrescendo quindi a 78, 74, riprendendo alle 6.30 di ieri con 84 kmh, e toccando gli 86 chilometri alle 8.30.

Per quanto riguarda la temperatura, mercoledì si sono avuti 23,9 gradi (la più bassa del mese), con una minima di 14,4 gradi; ieri, invece, la minima è stata di 13,4 gradi. Il prof. Polli fa osservare in proposito che, nel '69, il 21 settembre ha registrato 14 gradi, e negli anni precedenti valori ancora più bassi. Resta il fatto, comunque, che il passaggio dalle giornate precedenti, d'indubbio gran caldo (favorito anche dalla forte umidità), alla temperatura autunnale di ieri ha indotto più d'uno a tirar fuori il soprabito, sia pur quello leggero, per difendersi dall'improvviso voltafaccia del tempo. In serata, comunque, si è avuto un certo miglioramento della situazione, essendo la bora diminuita d'intensità (anche se sta soffiando ancora); il cielo permane ancora parzialmente coperto e oggi il tempo dovrebbe essere variabile.

Quali le previsioni? Il prof. Polli è ottimista al riguardo: faremo ancora bagni, avremo ancora belle giornate di sole. Non dimentichiamo, comunque, che siamo già entrati nell'autunno meteorologico, il primo settembre; e il 23, alle ore 11.59 (solari) avrà inizio quello astronomico.

STATO CIVILE

17 settembre

MORTI: Guacci Giovanni a. 91; Snider Agostino a. 66; Rampini in Ceppi Antonia a. 66; Sodo in Monica Maria a. 90; Nasciguerra Arnaldo a. 50; Amadi Amedeo a. 69; Musina Aldo a. 45; Odoni Romano a. 36; Rizzo Giovanni Battista a. 63; Zar Ugo a. 86; Zacchini in Gherbaz Maria a. 84; Kastelich ved. Koren Maria a. 84; Sbisà Ernesto a. 88.

NATI: 8.

PURTROPPO LA PROSSIMA RASSEGNA APPENA NEL '72

Assicurata nell'ambito della Fiera la continuità della Mostra del Fiore

L'Ersa succederà nei settori affidati all'Ente Rinascita Agricola Confermato l'impegno di regolarizzare la situazione dei dipendenti

La continuità della Mostra del Fiore e lo scioglimento dell'Ente Rinascita Agricola sono stati definitivamente confermati in una riunione svoltasi mercoledì presso la presidenza della Provincia.

Si sono incontrati il presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Michele Zanetti, il Sindaco di Trieste ing. Marcello Spaccini e il presidente della Camera di commercio dott. Romano Caidassi, e cioè i responsabili dei tre Enti che avevano in passato dato vita all'Ente Rinascita Agricola, e sostenuto finanziariamente le sue attività.

E' stato rilevato come, in base agli impegni programmatici, la nuova Giunta provinciale si è assunta compiti promozionali per il settore dell'agricoltura, impegnandosi ad elaborare un piano globale per un suo sviluppo. In questo campo poi la competenza primaria è della Regione Autonoma, che attraverso l'assessorato competente, l'Ispettorato provinciale e l'Ente regionale per lo sviluppo agricolo (E.R.S.A.), ha la possibilità di intervenire positivamente nei settori finora affidati all'Ente Rinascita.

Come già annunciato dal Sindaco Spaccini, nella riunione del Consiglio Comunale del 14 aprile scorso, è maturata la decisione di procedere allo scioglimento dell'Ente stesso, anche in considerazione delle sue condizioni finanziarie. Infatti il progetto di bilancio preventivo per il 1970 dell'Ente Rinascita Agricola presentava all'attivo i contributi di un milione per ognuno dei tre Enti, cioè 3 milioni, mentre le passività — per la sola gestione normale — ammontava a 11 milioni 710 mila lire, con un disavanzo previsto di 8 milioni 710 mila lire. Di fronte alle difficoltà di carattere amministrativo registrate, è stato concordato di dar mandato ai rappresentanti della Provincia, del Comune e della Camera di Commercio in seno al consiglio d'amministrazione dell'Ente Rinascita, di provvedere agli adempimenti per la sua cessazione, al 31 dicembre di quest'anno. E' stato altresì confermato l'impegno di regolarizzare la situazione dei dipendenti fissi dell'Ente.

Per quanto riguarda la Mostra del Fiore, manifestazione di riconosciuta vitalità e di richiamo nazionale ed internazionale, essa verrà organizzata dalla Fiera di Trieste. Questo orientamento, apparso il più logico, è stato confermato in un successivo incontro che il presidente Zanetti, il sindaco Spaccini e il dott. Caidassi hanno avuto con il vicepresidente dell'Ente medesimo, dott. Venier. I due dirigenti della Fiera hanno comunicato ufficialmente l'impegno dell'Ente per l'organizzazione della Mostra del Fiore, che verrà allestita nel 1972, in quanto l'anno venturo verrebbe a coincidere con la quinquennale «Euroflora» di Genova, per cui la Mostra triestina avrebbe risultati di richiamo ridotti.

E' stato rilevato ancora nell'incontro che la Regione ha confermato per i prossimi anni l'impegno di sostenere finanziariamente la Mostra del Fiore (anche per l'esercizio 1970 è stato concesso un contributo di 10 milioni), in maniera da garantire la sua organizzazione ed il suo pieno rilancio.

La sezione del PSI «Brodolini» ha invitato la federazione provinciale ad intervenire presso la direzione nazionale perché siano accolte le richieste di estendere alla nostra provincia un contingente di benzina a prezzo agevolato.

DEDICATE QUEST'ANNO ALLE «TESAURISMOSI»

Nel ricordo di Lapenna aperte le «Giornate mediche»

Prospettati gli sviluppi delle riforme sanitarie Conferiti i premi di studio della scuola ospedaliera



(«Giornalfoto»)

La premiazione del dott. Bonini da parte del prof. Tagliaferro presidente della Scuola ospedaliera. Seduti al tavolo, da sinistra, il prof. Udina, l'avv. Morgera e l'avv. Devetag

Un capitolo di grande interesse clinico e scientifico: così il presidente dell'Ente ospedaliero regionale di Trieste, avv. Morgera, ha voluto definire il tema scelto quest'anno («Le tesaurismosi») per la ventiquattresima edizione delle «Giornate mediche», la cui cerimonia inaugurale si è tenuta ieri mattina al Maggiore, presenti le autorità, fra le quali l'on. Bologna, il Vicecommissario del Governo dott. Molinari, e il medico provinciale, dott. Rocchetto. L'avv. Morgera ha voluto quindi ricordare la figura e l'opera del prof. Marino Lapenna, scomparso lo scorso gennaio lasciando ampia e vivida traccia di sè nel largo arco in cui ha operato; espressioni di compiacimento Morgera ha avuto quindi per i professori Carravetta e Macchioro.

Il saluto dell'amministrazione regionale è stato porto dall'assessore all'igiene e sanità, Devetag, il quale ha sottolineato il valido contributo che le «Giornate mediche» — organizzate dalla Scuola medica ospedaliera, sotto il patronato dell'Università degli studi — danno al progresso della scienza nella nostra regione. In questo momento — ha detto l'avv. Devetag — in sede regionale e nazionale si sta operando un salto di qualità: entro breve tempo vi sarà il passaggio dal concetto assicurativo dell'assistenza contro le malattie al concetto della sicurezza sociale, con un'organizzazione alla quale sono chiamati a collaborare tutti coloro che operano nell'igiene e nella sanità.

In precedenza avevano parlato l'assessore comunale dott. Blasina («la città sarà divisa nei cosiddetti centri civici, cui farà capo la tradizionale condotta medica, che naturalmente diventerà il centro dell'assistenza di base»), e il prof. Manlio Udina, a nome dell'Università degli studi.

Anche il prof. Tagliaferrro ha voluto commemorare il collega Lapenna, fondatore e per tanti anni presidente della Scuola medica ospedaliera con la quale Marino Lapenna, tenace assertore della facoltà di medicina, intendeva constituire il primo gradino di quella scala al cui vertice si doveva trovare più tardi la facoltà stessa: «Ed è proprio tra le Giornate mediche, che della Scuola sono la più viva e apprezzata realizzazione, che da ventiquattro anni si ha il fortunato, fraterno incontro con l'Università». Ed ha continuato: «Noi dobbiamo un grazie riconoscente all'ideatore e fondatore della «Scuola», ed a coloro che con Lapenna maggiormente collaborarono: Campos, Gopcevich e Robba. Un grazie particolare pure al prof. Mario Carravetta, che quale presidente per più anni potenziò la attività della Scuola e con nuove iniziative perfezionò l'organizzazione delle Giornate mediche».

Prima di essere ricevuti dal Sindaco in Municipio, i partecipanti alla manifestazione scientifica hanno assistito al conferimento dei premi di studio della Scuola, intestati a valorosi medici scomparsi. I vincitori sono:

Premio di studio Ettore Oliani: Salvatore Coppolino e Giuseppe Alagni; Premio Vitaliano Bruno: Scardi, Crepaldi, Martinoli; Premio Fausta Geniram: Del Neri, Botteghelli; Premio Giorgio Robba: Bianchi e Macor; Premio Leopoldo Kulterer: Romano Domeniconi; Premio Giulio Tagliaferro: Ennio Furlani; Premio Pietro Gropuzzo: Claudio Bianchi; Premio Tito Livio Colonello: Silvano Pastocardi: Adelelmo Bonini.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eustorgio — Il sole sorge alle 6.46 e tramonta alle 19.12.

Ieri: temperatura massima 20, minima 13,4; pressione mb. 1022,7 stazionaria; umidità 44 per cento; cielo otto decimi coperto; pioggia mm 4,6; vento km 20 da E.N.E. (bora) con raffiche a 46; mare leggermente mosso con temperatura di 22 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 11.40 con cm 53 sopra il l.m.; bassa alle 18.10 con cm 48 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.10 con cm 38 sopra il l.m.; bassa alle 5.45 con cm 29 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM «Al Cedro», piazza Oberdan 2, tel. 36274; «Ai Gemelli», via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): «All'Angelo d'Oro», piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; «Ai due Lucci», via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Alcuni mutamenti di struttura allo stadio «Grezar» - Ancora sul «Navalgiuliano» Modificata una lapide alla Biblioteca civica - Buche davanti al Faro della Vittoria

«Per la "V settimana sportiva delle Forze Armate" allo stadio "Grezar" sono state fatte alcune modifiche di struttura per la tribuna d'onore e per la tribuna dei giornalisti. Gli organizzatori si sono impegnati naturalmente a rimettere tutto a posto al termine della manifestazione. Poiché però sono state fatte anche opere nuove è forse il caso che l'Amministrazione comunale ne approfitti per dare un assetto più funzionale ai due settori citati (tribuna d'onore e tribuna dei giornalisti) adeguando così lo stadio ai tempi che corrono. E' necessario però un provvedimento d'urgenza perché possano essere realizzate le migliorie prima che militari rimettano lo stadio nelle condizioni preesistenti». Il cons. Giorgio Cesare (PSU) «chiede se l'Amministrazione comunale, e in particolare gli assessori ai Lavori pubblici e allo Sport hanno preso in esame questa possibilità».

▣

Il cons. Fausto Monfalcon (PSIUP) così si rivolge al Sindaco: «In data 17 luglio u.s. le avevo chiesto di prender contatti con gli organi responsabili per chiarire il fondamento di voci assai allarmistiche sul futuro del Cantiere Navale Giuliano. Cinque giorni più tardi la sua risposta mi informava di un suo interessamento presso la società finanziaria "Friulia" e presso l'Assessorato regionale dell'industria e del commercio; tale risposta concludeva con la riserva di far pervenire ulteriori chiarimenti. Il sottoscritto rileva come le voci di una liquidazione del Cantiere Navale Giuliano da allora si siano aggravate e precisate, mentre riappare il problema dei crediti di varie piccole imprese nei riguardi dell'ex cantiere Felszegy di cui il Navalgiuliano ha preso la successione. Le voci di smobilitazione definitiva prendono corso e precisione di dettagli, inoltre, in un momento in cui si può rilevare come mai non sia stato ancora onorato l'impegno di raggiungere i livelli occupazionali precisati nell'accordo con cui il Navalgiuliano succedeva al vecchio Felszegy. La situazione appare quindi troppo seria per vari aspetti perché il sottoscritto non la interroghi ancora una volta sui risultati del suo interessamento nelle sedi competenti, sollecitando quelle ulteriori informazioni che nella prima risposta erano state promesse».

Il consigliere Alfio Morelli (MSI) ha interrogato l'assessore all'Economato «per sapere se corrisponda al vero che nella saletta di entrata della Biblioteca civica sia stata sostituita la lapide marmorea portante la seguente scritta: "Queste sale ampliava e decorava a maggior vantaggio il Comune di Trieste essendo podestà il dottor Giorgio Pitacco - XXVI maggio MCMXXIX - VII dell'E.F.". Tale sostituzione, si afferma, sarebbe stata voluta per poter eliminare l'ultima parte della lapide medesima e cioè quella che si riferisce al: "VII dell'E.F.". L'interrogante chiede di sapere se corrisponda al vero che, storicamente, tali lavori di ampliamento e decorazione siano stati effettivamente fatti nel 1929 e più particolarmente di conoscere se, effettivamente, la spesa sostenuta dall'Amministrazione comunale per il cambiamento della lapide si aggiri intorno alle lire 300 mila. A tale proposito l'interrogante desidera conoscere a quale capitolo di spesa, se facoltativa o obbligatoria, sia stata imputata la somma cui trattasi. In caso affermativo se la stessa risulti giustificata o meno e se non fosse stato più utile adoperare detto denaro per la pitturazione della Stazione delle autocorriere le cui condizioni di sporcizia sono indegne e indecorose per una città civile e ordinata come Trieste».

▣

Il consigliere Gabriella Gherbez (PCI) ha rivolto all'assessore ai Lavori pubblici la seguente interrogazione: «Richiamo la sua attenzione sul cattivo stato in cui si trova la pavimentazione dello spiazzo, sito sulla Strada del Friuli di fronte al Faro della Vittoria, con veduta sul mare: nei giorni di maltempo, in particolare, le vaste buche di cui ormai è coperto si riempiono d'acqua, con evidente, notevole disagio soprattutto per i numerosi turisti, che vi si fermano per osservare o per riprendere delle foto. La interrogo, quindi, per conoscere se si intende provvedere ad asfaltare lo spiazzo, portando il suo livello a quello della carreggiata, onde impedire che l'acqua piovana vi si depositi comunque».

▣

I consiglieri Sergio Trauner e Armando Zimolo (PLI) hanno rivolto al Sindaco la seguente interrogazione:

«In occasione del rinnovo dell'accordo italo-jugoslavo nell'aprile 1969, venne stabilito dall'apposita Commissione mista di portare il contingente di bestiame bovino e relative carni in esenzione da dazio e prelievo da 8.500 a 40.000 quintali, cifra quest'ultima molto prossima alla copertura dell'intero fabbisogno locale. Tale decisione comporterebbe per Trieste la possibilità di un approvvigionamento di carni ad un prezzo notevolmente inferiore a quello attuale e la conseguenza per i cittadini di non dover ricorrere, almeno per queste merci, agli acquisti oltre le sbarre doganali come attualmente avviene. Questa possibilità influirebbe in senso sostanzialmente positivo sull'intero settore del commercio al dettaglio, con specifico riguardo alla crisi dei benzinai, essendo evidente che con il minor vantaggio che il cittadino può ricevere dall'approvvigionamento oltre barriera anche di una singola merce, tanto maggiore può essere la quantità venduta dal settore del commercio di altri generi che occasionalmente o abitualmente possono essere acquistati oltre confine.

«L'accordo in parola, per divenire operante, deve essere sottoposto alla ratifica del Parlamento italiano, ma, a distanza di circa 18 mesi, ciò non è ancora avvenuto, con impossibilità quindi per i triestini di godere delle agevolazioni previste. Va altresì rilevato che l'applicazione delle norme di cui sopra verrebbe a sollevare economicamente la categoria dei macellai che ha visto, negli ultimi anni, diminuire notevolmente il livello delle vendite. La interroghiamo pertanto — Signor Sindaco — per sapere quali passi l'Amministrazione da Lei presieduta abbia compiuto affinché quanto previsto dall'accordo italo-jugoslavo entri sollecitamente in vigore».

PRESSO LA FACOLTÀ DI ECONOMIA E COMMERCIO

Con esperti americani seminario sui calcolatori

Dal 21 al 25 settembre avrà luogo presso la nostra Università un seminario di scienza dei calcolatori con la partecipazione di tre tra i più qualificati professori di questa giovane disciplina: E. S. Page, direttore del dipartimento di computing Science dell'Università di Newcastle, il prof. B. Randell, dello stesso Dipartimento e il prof D. W. Barron dell'Università di Southampton.

Promotore della iniziativa è il nostro Centro di Calcolo universitario che attraverso essa si propone di sottolineare l'importanza crescente che la computer science va assumendo in ogni settore della ricerca scientifica.

Questo modernissimo e appassionante campo di studio attira in ogni parte del mondo l'interesse di un grande numero di giovani. Nelle Università degli Stati Uniti e del Canada, i dipartimenti di calcolo costituiscono il cuore pulsante che regola la vita di ogni settore di ricerca avanzata, in Europa sono all'avanguardia l'Inghilterra, la Francia e la Germania occidentale.

Formare leve di giovani preparati all'uso, alla intelligente applicazione e allo sviluppo dei calcolatori è appunto compito principale della disciplina che conta appena una decina d'anni di vita.

Le conferenze avranno luogo, a partire da lunedì 21, ore 9, presso l'Aula Venezian della Facoltà di Economia e Commercio.

Gli argomenti trattati saranno i seguenti: preparazione di specialisti degli elaboratori a vari livelli, ricerca nel campo dei calcolatori, linguaggi delle macchine, compilatori, sistemi operativi, applicazioni di calcolo combinatorio e comunicazioni su vari problemi di ricerca avanzata.

Sono invitati a intervenire quanti hanno interesse all'argomento.

RECORD DI CONCORRENTI E DI QUALITÀ DELLE OPERE

Vinto da un cecoslovacco il Premio Città di Trieste

A un tedesco e a un brasiliano gli altri riconoscimenti



(«Giornalfoto»)
La proclamazione dei vincitori del Premio Città di Trieste al «Tartini»: nella foto, da sinistra, il dott. Baldini, il maestro Pizzini, l'ing. Bartoli, i maestri Cervenka, Srebotnjak e Viozzi

I risultati della nona edizione del Premio internazionale di composizione sinfonica «Città di Trieste», ha confermato i pronostici della vigilia, secondo cui al record di concorrenti avrebbe corrisposto un notevole balzo qualitativo. Che il concorso avesse questa volta un vincitore assoluto era da tempo nell'aria: bisognava soltanto dargli un nome e un volto. La fisionomia del musicista traspariva dal lavoro che la giuria internazionale, dopo attento esame, aveva indicato come la migliore fra le 102 partiture giunte alla segreteria del concorso in tempo utile. Si trattava di un lavoro scritto nel rispetto della tradizione eppure attuale nel linguaggio, cui la formazione di una grossa orchestra conferiva drammaticità e varietà di accenti. Ed ecco il nome del vincitore: Jozef Gaher, trentaseienne, di Dvorany, Cecoslovacchia. Gaher attualmente risiede a Bratislava, ha studiato in questa città con Jan Cikkor e insegna in quella Accademia di Musica. Nel 1968 ha ottenuto il Premio «Bloch Award» negli Stati Uniti e si è distinto al «Viotti» di Vercelli. Gli vanno i due milioni di lire del Premio e l'esecuzione della sinfonia intitolata «Dukla» - Concerto pro defunctis, che è prevista per il 23 ottobre prossimo da parte dell'Orchestra del Teatro Verdi.

Il secondo premio è stato assegnato a Karl Thieme, tedesco, residente a Norimberga. Il terzo premio è andato a Jorge Antunes, un giovane brasiliano nato a Rio de Janero nel 1942, sulle cui possibilità nel campo della musica elettronica s'era già sentito parlare.

La proclamazione dei vincitori è avvenuta al Conservatorio «Tartini» con una breve e cordiale cerimonia. Il presidente della giuria internazionale, il maestro Bruno Cervenca, che ha partecipato attivamente ai lavori in assenza del direttore del Conservatorio maestro Orazio Fiume, ha inteso sottolineare il clima di concordia e di assoluto convincimento che ha permeato i lavori della giuria, durati esattamente una settimana. Ha ringraziato i componenti della giuria per il prezioso contributo e in particolare i maestri Pierre Colombo (Svizzera), Manuel Rosenthal (Francia), Aloiz Srebotniak (Jugoslavia), Carlo Alberto Pizzini, Giulio Viozzi (Italia) e il segretario dott. Aldo Baldini. Il maestro Bruno Cervenca ha quindi sottolineato come quest'edizione così riuscita del Premio «Città di Trieste» veda alla presidenza del Premio stesso l'ing. Gianni Bartoli, che fu l'ideatore del concorso e suo fervido animatore durante la sua presenza al Municipio quale Sindaco della città.

Refezioni a pagamento nelle scuole materne

Il Comune ricorda alle persone interessate che le iscrizioni dei bambini alle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1970-1971, effettuate nel giugno scorso devono, per i bambini risultanti effettivamente accolti, venir perfezionate col versamento del contributo per la refezione scolastica oppure con la presentazione della domanda di esonero totale o parziale dal contributo stesso.

Tale adempimento deve aver luogo nei giorni dal 18 al 24 settembre, presso le sedi delle singole scuole materne; scaduto tale termine, i posti riservati ai bambini per i quali non sia stato provveduto in conformità, saranno assegnati ad altri bambini, prenotati nell'ordine delle rispettive graduatorie.

I DISEGNI E LE INCISIONI DELLA COLLEZIONE SARTORIO

Sarà dedicato al Tiepolo un prezioso libro d'arte

L'iniziativa dovuta al presidente dell'Ente per il turismo

L'Ente provinciale per il turismo si è fatto promotore, su proposta del suo presidente, avv. Aldo Terpin, di una significativa iniziativa nel bicentenario della morte di Gian Battista Tiepolo. L'avv. Terpin ha infatti proposto al consiglio d'amministrazione dell'Ente, riunitosi nei giorni scorsi, l'opportunità di raccogliere in un volume i disegni e le incisioni del Tiepolo, raccolti dal barone Giuseppe Sartorio e da lui donati al Comune di Trieste: oltre a onorare un grande artista nel bicentenario della sua morte, si potrà così contribuire validamente a migliorare la conoscenza del patrimonio artistico cittadino mediante la divulgazione di un impareggiabile strumento d'informazione.

L'avv. Terpin ha ricordato che la collezione di disegni del Tiepolo è formata da 254 fogli, venticinque dei quali sono disegnati anche nel verso, quasi tutti a penna con ombre acquarellate; vi sono pure degli schizzi a matita e a sanguigna. Nel 1942 Giorgio Vigni raccolse nel volume «Disegni del Tiepolo», edito da «Le tre Venezie» per i tipi della Tipografia Antoniana di Padova, i disegni della raccolta Sartorio. L'edizione ebbe una tiratura di sole cinquecento copie, ma servì ugualmente a richiamare l'attenzione degli studiosi su una raccolta che non ha ancora la valutazione che merita pur essendo una delle più importanti del mondo; infatti, i gruppi più numerosi dei disegni a penna si trovano al Victoria and Albert Museum di Londra, alla Pierpont Morgan Library ed al Metropolitan di New York, al Museo di Princeton, al Civico Museo di Trieste ed alla Fondazione Horne di Firenze.

Il presidente Terpin ha suggerito che in questa circostanza vengano raccolti in un volume tutti i disegni e tutte le incisioni del Tiepolo della collezione Sartorio, anche tenendo conto del parere del critico d'arte Camillo Semenzato, il quale ha fatto presente che per avere una completa visione del maestro bisogna conoscere anche le incisioni del Tiepolo, altro campo ove spazia il suo gusto grottesco e dove spesso si confessa una tenerezza più sottilmente lirica.

Come è noto, nel luglio scorso sono iniziati i lavori di restauro del Civico Museo Sartorio: anche nel quadro di questa iniziativa la stampa dell'intera collezione Sartorio acquisterebbe particolare valore. Per questa considerazione, e ritenendo che le collezioni d'arte rappresentino un alto valore culturale e, conseguentemente, determinino un ulteriore interesse per la città che le conserva, il consiglio d'amministrazione dell'Ente per il turismo ha accolto la proposta, pregando il presidente Terpin di prendere i necessari contatti con lo assessore alla pubblica istruzione del Comune e con gli assessori regionali dell'istruzione e del turismo al fine di facilitare la realizzazione dell'iniziativa.

Si apre oggi a Udine la Mostra del Tiepolo

A Udine sarà inaugurata oggi la Mostra del Tiepolo, alle ore 17.30, nelle sale superiori della Loggia del Lionello nel Palazzo comunale. Si tratta della prima manifestazione ufficiale in programma per le celebrazioni bicentenarie della morte del grande artista veneto.

La Giunta regionale sarà rappresentata alla cerimonia dell'assessore agli Enti locali, Vicario.

Eletta la giunta della Consulta giovanile

Nel corso della riunione di martedì scorso la Consulta giovanile in base a due ordini del giorno sul documento programmatico discusso nella precedente assemblea ha deliberato di eleggere una Giunta esecutiva che risulta così composta: Zerini Claudio; Decleva Paolo; Berton Giorgio; Tuta Igor; Lachi Nedda; Cucchini Gabriella, per la lista di maggioranza.

Diego Mario; Ercolessi Giulio; Rodriguez Antonio sono stati eletti per la lista di minoranza.

L'assemblea ha dato mandato alla Giunta di procedere fin dalla prima seduta prevista per oggi, alla discussione riguardante l'ammissione di giovani lavoratori delle aziende nella Consulta stessa.

L'Associazione arditi dell'Unione istriani

Si è costituita, nell'ambito della collettività istriana in esilio, rappresentata dall'Unione degli istriani - Libera Provincia dell'Istria in esilio, una nuova associazione di ex combattenti: l'Associazione arditi istriani in esilio. Sorta allo scopo di testimoniare lo spirito di attaccamento alla Patria di cui gli arditi sono tipica espressione e di tramandare tale spirito alle nuove generazioni, la nuova associazione si propone di raccogliere sotto la sua egida tutti gli istriani che in passato ebbero l'onore di servire la Patria nelle fila di questa gloriosa specialità del nostro esercito, dovunque essi ora risiedano.

Si invitano pertanto tutti gli interessati ad aderire all'Associazione. Per informazioni rivolgersi all'Unione degli istriani, via Pellico 2.

Piccione in cartoleria «liberato» da un pompiere

I vigili del fuoco sono stati sollecitati verso le 18,30 di ieri per un'operazione che potremmo chiamare zoofila. Si trattava di catturare, per rimetterlo in libertà, un piccione, il quale era finito nella cartoleria Stoka, di via Milano, rimanendo imprigionato fra due scaffali.

Il colombo stava beccando delle granaglie spase da qualcuno sul marciapiedi: per inseguire qualche seme, il volatile è entrato nell'interno del negozio, ma non ha saputo più trovare la via di uscita. Spaventato, si è messo allora a svolazzare, ed invano la cassiera, le commesse e qualche cliente hanno cercato di prenderlo, per poi portarlo fuori e restituirlo alla libertà. Anzi, è stato peggio, perché il piccione è andato a rintanarsi fra due scaffali. Qualcuno ha allungato una mano per raggiungerlo, ma il colombo si è acquattato definitivamente in una nicchia di uno degli scaffali, rifiutandosi di uscire.

Siccome nessuno riusciva a snidarlo, il gerente della cartoleria ha deciso di ricorrere all'ausilio dei vigili del fuoco. Poco dopo il vigile scelto Alfonso Pelizzon lo ha catturato con una rete, ma la prigionia del volatile è durata solo pochi attimi. Infatti, uscito sul marciapiedi, il milite ha lasciato andare il piccione.

Gli «spiccioli» rubati

Si è concluso in sede di polizia, quindi senza ulteriore seguito giudiziario, l'episodio degli «spiccioli» scomparsi nella macelleria del signor Oscar Marghetti, al mercato coperto. Il caso era apparso singolare per la presenza del denaro nel frigorifero dello spaccio, ma la spiegazione non è mancata ed è apparsa ben logica. Il signor Marghetti infatti non opera in un negozio vero e proprio ma in uno spaccio allogato nell'ambito del mercato e quindi per praticità teneva la moneta (ed anche pezzi da 500 oggi possono finire fra gli «spiccioli») nel frigo, ovviamente racchiusa in un sacchetto di nailon.

ORIGINALE INVITO PER UN NOBILE FINE

DONARE IL SANGUE ACCANTO ALLA BALENA

Indette dalla C.R.I. due «giornate» in collaborazione con l'Associazione donatori e il Centro trasfusionale domani e domenica in piazza Unità: ore 9-12 e 17-19

L'occasione di vedere una balena anche se imbalsamata non è una di quelle che si possono lasciar scappare soprattutto quando si tratta di un bestione lungo 22 metri e del peso di oltre 68 tonnellate. Ai triestini viene offerta questa fortuna rarissima e già oggi alle ore 18 essa potrà esser visitata in una mostra didattica in piazza dell'Unità.

La balena Goliath non è nuova alle visite, essa ha sostato già in molte città d'Italia destando dappertutto l'ammirato stupore dei piccoli e degli adulti. Ma mentre i piccoli, accanto al mostro, sognano le avventure di Pinocchio o quelle esaltanti di «Moby Dick», i grandi si sentono forse, una volta tanto, più felici di loro perché hanno avuto modo non solo di godersi lo spettacolo del gigante dei mari ma anche di compiere un'opera di bene in favore del prossimo: il viaggio della balena attraverso le città d'Italia infatti viene patrocinato dalla Croce Rossa che ha colto questa occasione per svolgere una particolare propaganda per la donazione del sangue, contribuendo in questo modo a creare una coscienza trasfusionale in tutto il paese.

La Croce Rossa Italiana, in collaborazione con l'Associazione donatori volontari di sangue ed il Centro trasfusionale dell'Ospedale Maggiore, ha promosso due «giornate» della donazione del sangue per richiamare l'attenzione dei cittadini a donare sangue alla «Banca» per tutte le infinite persone che abbisognano di sangue per poter sottoporsi ad un intervento chirurgico ed anche alle tante che lo chiedono per sopravvivere.

Nelle altre città d'Italia i cittadini che hanno risposto a questo appello sono stati numerosissimi tanto che a Milano, ad esempio, in sole due ore si sono potuti riempire ben 70 flaconi del liquido prezioso.

L'autoemoteca sosterà, come abbiamo detto, a fianco del carrozzone in attesa dei donatori, ad ognuno dei quali saranno offerti gratuitamente quattro biglietti d'ingresso. Il sangue può esser donato in pochi minuti ed il suo prelievo non reca nessun disturbo ed alcun danno ed inoltre dà la possibilità di conoscere il proprio stato di salute ed il proprio gruppo sanguigno.

Sicuramente i triestini, specie coloro che non hanno ancora sentito il dovere di iscriversi all'Associazione donatori volontari di sangue e quanti non hanno mai compiuto quest'atto di umana solidarietà, approfitteranno della venuta di Goliath per dimostrare la loro generosità e godersi gratuitamente lo spettacolo di una delle più grandi creature di Dio.

Rubinetti traditori: altri tre allagamenti

Altri allagamenti: due in case di abitazione, e il terzo negli uffici dell'ENPAS, in via del Bosco 2.

L'altra sera i vigili del fuoco e polizia sono dovuti accorrere in via Beato Angelico 5/1, dove un appartamento del quinto piano, occupato dalla famiglia Gastrigno, era inondato. I Gastrigno erano fuori casa, ed avevano dimenticato aperto un rubinetto nello stanzino da bagno. L'acqua, dopo avere invaso tutti gli ambienti dell'appartamento, aveva cominciato a filtrare attraverso il soffitto nell'alloggio sottostante, di cui è titolare Amalia Suzzi. Rincasando verso le 19, quest'ultima ha avuto la brutta sorpresa di trovare la mobilia sotto lo stillicidio dell'acqua. Ha telefonato subito ai pompieri, i quali hanno interessato del fatto anche la polizia. Da un poggiolo del sesto piano i vigili si sono calati fino in corrispondenza di una porta-finestra dell'abitazione dei Gastrigno, attraverso la quale sono penetrati nell'interno.

Analogo inconveniente si è verificato in via Merigioli. Anche qui i pavimenti di tutti i vani erano inondati, e in quelli sottostanti... pioveva. Sorpresa da quello stillicidio, la pensionata Libera Zelle ved. Feruglio, telefonava subito al «113», facendo intervenire i vigili del fuoco e la polizia. Con la stessa tecnica i pompieri hanno raggiunto l'appartamento «alluvionato», provvedendo a chiudere un rubinetto della cucina, «responsabile» di quel piccolo disastro, e a prosciugare l'alloggio.

Infine, ieri mattina, i vigili del fuoco sono intervenuti negli uffici dell'ENPAS, situati al primo piano dello stabile di via del Bosco 2: un rubinetto era stato lasciato aperto da qualcuno prima della chiusura: evidentemente in quel momento l'acqua non c'era e quando ha ripreso ad affluire, ha trovato «via libera». In breve ha riempito il lavabo, che aveva il tubo di scarico chiuso, riversandosi poi sul pavimento. Ad accorgersi dell'inondazione è stato il gerente della sottostante macelleria, Oreste Fulvio, di 60 anni, abitante in viale D'Annunzio 79, il quale, aprendo il locale, si è subito accorto di certe larghe macchie gocciolanti sul soffitto.

La prossima rassegna dei cani pastori

La Sezione regionale Friuli-Venezia Giulia della S.A.S. ricorda che oggi è l'ultimo giorno per la iscrizione dei cani all'esposizione del cane da pastore tedesco che si terrà domenica 27 settembre al Giardino Pubblico. Per l'iscrizione rivolgersi a «Natura Viva» in viale XX Settembre n. 31.

TAMPONAMENTO A CINQUE IN GALLERIA SANDRINELLI



(«Giornalfoto»)

Tre persone sono rimaste ferite, per fortuna in maniera lieve, in uno spettacolare tamponamento a cinque, avvenuto poco prima delle 16 di ieri nella Galleria Sandrinelli, poco prima dello sbocco in via Silvio Pellico. Un'«Alfa Romeo» targata TS 56959, guidata da Giambattista Vitale (27 anni, via del Rivo 28) mentre percorreva la galleria in direzione di piazza Goldoni è andata a sbattere contro un taxi «Fiat 128» (TS 121240) guidato da Davide Cechet (63 anni, via Pascoli 47), il quale stava trasportando la signora Carmela Patti Spadaro, abitante in via Muzio 2. A sua volta il taxi ha tamponato tre altre vetture: una «Fiat 500» (TS 119200) guidata da Ezio de Rota, di vent'anni, il quale aveva accanto la nonna Mercede Prelz (entrambi abitano in salita della Madonna di Gretta 7); una «Ford 12 M» (TS 121841) guidata da Longino Peciar, 42 anni, via Baiamonti 58, ed una «500 F» (TS 79199), guidata da Fulvio Giuliani, 20 anni, via Madonizza 6, che era in testa alla colonna.



Nel tamponamento a catena sono rimasti feriti la signora Prelz (rachialgia lombare e lieve dispnea), la signora Spadaro (trauma cranico e una contusione alla regione occipito-cervicale) e il tassista Cechet (contusione alla spalla destra ed al rachide cervicale).

Tutti e tre sono stati trasportati con la CRI all'ospedale, dove Carmela Spadaro è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica, con prognosi di 8 giorni; Davide Cechet è stato accolto nella divisione ortopedica e dichiarato guaribile in 10 giorni, mentre Mercede Prelz è stata medicata all'astanteria e quindi è potuta rincasare: ne avrà per cinque giorni. Danni, naturalmente, a tutte e cinque le macchine.

Nella fotografia in alto, quattro delle cinque autovetture coinvolte nell'incidente, e nell'altra i danni riportati da due di esse.

SEGNALAZIONI

Benzina agevolata: il progetto Tolloy del '59

L'avv. Aldo Terpin ci scrive: «Caro Direttore, in questi giorni la benzina è ritornata ad essere argomento di viva attualità ed il suo giornale non ha mancato di sviscerare il problema sotto ogni profilo, oserei dire anche storico, risalendo fino ai tempi delle prime battaglie da me sostenute contro la Dogana di Trieste.

«Malgrado l'accuratezza della ricostruzione si è però incorsi involontariamente in un'inesattezza che, ripetuta, non assume più il carattere di casualità. Anche nel "Piccolo" del 17 settembre, infatti, nell'articolo "La lunga storia degli interventi per ottenere la benzina agevolata" si afferma: "In merito va ricordato che nel luglio 1961, per iniziativa degli onorevoli Origlia, Sciolis e Bologna, venne presentato un primo progetto di legge..." e "...cinque anni più tardi, un secondo disegno di legge...».

«Ora le sarei molto grato se lei volesse ricordare ai lettori che il primo progetto di legge richiedente un contingente di benzina agevolata in favore dei triestini fu presentato dal sen. Tolloy in data 4 giugno 1959 e cioè con un anticipo di oltre due anni sull'iniziativa degli on. Origlia, Sciolis e Bologna.

«Questa precisazione mi sembra opportuna anche a titolo di doveroso riconoscimento per l'attività che il sen. Tolloy non ha mancato di esplicare in ogni occasione in favore della sua città natale.»

Il sondaggio per la prosa del Teatro Stabile

«Nella pagina che quotidianamente dedicate agli spettacoli, ho letto il 16 settembre un articolo riguardante le «voci» che circolano negli ambienti bene informati riguardo il programma del Rossetti per la nuova stagione teatrale.

«In una delle ultime rappresentazioni della scorsa stagione teatrale era stato distribuito un questionario tra il pubblico. Mi sembra che, in quell'occasione, si fosse promesso che i risultati dell'indagine sarebbero stati resi pubblici ed adeguatamente commentati: e quello che più importa il giudizio espresso dal pubblico avrebbe aiutato il Teatro Stabile di Trieste nella scelta del cartellone per la stazione 1970-1971.

«Mentre per quanto riguarda gli spettacoli musicali messi in scena al Verdi si è pubblicato il relativo sondaggio, per la prosa ancora non se ne sa nulla. Perché questo silenzio? Vi ringrazio per il vostro interessamento. S. Zanolla».

L'acqua razionata e il lavaggio delle auto

«Siamo ormai alle soglie dell'autunno e ancora, nel pomeriggi, ci viene tolta l'acqua. Si tratta di necessità, d'accordo. Di fronte alla mia abitazione, devo però rilevare (abito in salita al Promontorio) c'è una stazione di lavaggio rapido per le auto. Mentre al cittadino si toglie anche l'acqua per bere, alla detta stazione e credo a quant'altre di queste che operano in città, si concede per tutto il tempo in cui i rubinetti nelle case sono asciutti, di procedere al lavaggio a grande acqua delle automobili. Cosicché, da una parte tanto ingiustificato sciupio del prezioso elemento, e ad un povero operaio che torna da una faticosa giornata di lavoro non si concede non dico il legittimo diritto ad un bagno ristoratore ma neppure quello di poter bere un bicchiere di acqua fresca. Alle macchine, per la cui «toilette» basterebbe per ciascuna un catino di acqua ed una spugna, si dà il diritto di farsi belle col consumo di tonnellate di acqua per ognuna di esse. Tonnellate che ovviamente vanno moltiplicate per dieci, per cento, e così via, col crescere proporzionale delle macchine tirate a lucido.

«Ma è possibile che constatazioni così elementari e alla portata di tutti non debbano esser fatte da chi ne ha lo specifico dovere? Grazie per la pubblicazione. Dott. Giuseppe Guarini».

La «supertassa» per passaporti e patenti

«Mi permetto interloquire nel problema della "supertassa" sulle patenti ed i passaporti, in quanto temo che il rompicapo sia, per i passaporti, maggiore di quanto esposto nell'articolo pubblicato il 15 settembre. Infatti, mentre la questione sembra pacifica per le patenti (*tutte* in scadenza il 31 dicembre 1970), non lo è altrettanto per i passaporti che hanno validità poliennale e scadono esattamente 365 giorni dopo la loro emissione o rinnovazione, vale a dire che il bollo applicato (lire 1000) ha una scadenza di 365 giorni.

«Pertanto, ritengo che il titolare di un passaporto emesso o rinnovato, per esempio, nel luglio 1970 debba pagare, purtroppo, 250 lire moltiplicate per i 4 mesi del 1970 e per i 6 mesi del 1971, vale a dire 2500 lire.

«Sarebbe molto gradito se l'autorità competente potesse chiarire il problema in via definitiva ai numerosissimi ed affezionati lettori del "Piccolo". Grazie. Dott. Nestore Illini».

Il cav. Ricciotti Stringher ci scrive dal canto suo: «Care "Segnalazioni", sul problema sorto dalle quote addizionali che il nuovo decreto impone sulle patenti e sui passaporti, desidererei dare un suggerimento che, penso, potrebbe semplificare ogni cosa. E precisamente: perché non seguire la solita via, cioè far aggiungere un bollo da 700 lire presso ogni ufficio postale con relativo timbro di annullo? (Lo stesso sistema dovrebbe valere, naturalmente anche per i passaporti). Si potrebbero evitare inutili ulteriori spese ed ingombri di altrettanto inutili moduli più o meno colorati.

«Mi auguro che questo mio suggerimento possa venir preso in considerazione, in quanto, a mio modesto parere, non vedo difficoltà di sorta alla sua semplice attuazione. Grazie per l'ospitalità».

Il lettore Paolo Gamberini, infine, ritiene che il versamento in conto corrente postale, oltre alla perdita di tempo allo sportello e anche a prescindere dall'aggiunta di 70 lire di spesa, presenti un altro inconveniente: il pericolo di smarrire facilmente, col tempo, la ricevuta: «Sembra impossibile — aggiunge — ma si fa di tutto per rendere difficile le cose facili. Perché si è cambiato sistema per la bollatura dei passaporti e delle patenti?».

ABBANDONATA MA IN EQUILIBRIO



«In via d'Alviano, all'uscita dalla seconda galleria, di fronte al numero 6 un'auto abbandonata sta diventando, col passar del tempo, un'auto... demolita. Commovente il tentativo di mantenerla in equilibrio (chissà per quanto tempo ancora) con alcune piastrelle al posto della ruota anteriore sinistra, ormai passata a miglior funzione, evidentemente. Spero che la segnalazione sia gradita dall'assessorato competente, e a voi grazie per l'ospitalità. Flavio C.»

«Rudere» in via Ghiberti

«Mentre per chi lascia cadere una carta sul selciato è prevista la contravvenzione di 2000 lire, è assurdo che si possa abbandonare un veicolo sul marciapiede senza alcuna penalità. In via Lorenzo Ghiberti, di fronte al n. 6, giace da lungo tempo abbandonata una vecchia moto che ormai agisce solo da calamita per rifiuti di ogni genere. G. Poliaghi».

Il metano: quando e a che prezzo?

«Quando e a quale prezzo il metano a Trieste? La domanda è stata già ripetutamente rivolta, attraverso le "Segnalazioni", ma la Acegat — di solito tanto sollecita e cortese nel rispondere — su questo argomento non si è ancora pronunciata chiaramente. Per quale motivo? Ormai sarebbe tempo di sentire qualche cosa di concreto in merito, dopo tanto che se n'è parlato. Grazie. G.B.».

I ripetenti e la Scuola «Svevo»

«Rivolgiamo preghiera, tramite le "Segnalazioni", alla presidenza della scuola media "Italo Svevo" di Servola, di voler cortesemente chiarire perché molti genitori di allievi bocciati agli esami di riparazione sostenuti nel corrente mese, o provenienti da altre scuole, si sono visti rifiutare l'iscrizione per l'anno scolastico 1970-1971.

«Non va dimenticato che la maggior parte degli scolari abitano nel rione e, dovendo cambiare scuola, avranno non poche difficoltà per i mezzi di trasporto e non poche spese per il cambio del testo dei libri scolastici. E' stato detto che ci sarebbe assoluta indisponibilità di posti: ma perché, nel calcolare la capienza della scuola, prima di consentire nuove iscrizioni non si è previsto nel conteggio anche i ripetenti che, logicamente, se fossero stati promossi, avrebbero continuato a frequentare la stessa scuola?

«Al Provveditorato agli Studi ci è stato detto che il problema era di competenza della scuola "Svevo". Speriamo in un chiarimento soddisfacente e nella soluzione positiva del problema. Molte grazie.» Seguono tre firme.

LE ORE DELLA CITTA'

La Banda della Polizia

Nel quadro delle manifestazioni che in queste giornate della «Settimana sportiva militare» suscitano festosi incontri dei soldati con la cittadinanza, un grosso successo di simpatia ha conquistato l'altra sera in piazza Unità il complesso bandistico del Corpo delle Guardie di P.S., con un concerto di scelte musiche. La banda, forte di cento elementi, ha eseguito sinfonie e marce, raccogliendo vivissimi applausi.

Ottavario a San Giusto

«L'Epifania della Chiesa» è il tema della sesta conversazione che P. Mazzarello tratterà questa sera, alle 19 in cattedrale, nell'ambito dell'Ottavario dell'Addolorata. Egli illustrerà il concetto che nella celebrazione liturgica (la Messa) la Chiesa si manifesta nel suo mistero. Con il Vescovo ed i sacerdoti ci sono anche i fedeli, ognuno con il suo compito, che per i primi si rifà al sacerdozio ministeriale, e per gli altri al sacerdozio comune derivante dal battesimo. Il tema si presenta interessante, soprattutto per la puntualizzazione che ne potrà derivare del ruolo dei laici nella Chiesa.

Valstaritalia: moda 70-71

I rinomatissimi impermeabili «maxi» per donna e uomo, i vestiti, i cappotti e la maglieria della *Valstar* — la centenaria fabbrica di confezioni, sinonimo di stile, eleganza e qualità — nel negozio di Piazza della Borsa 8.

Vittorio Vettori alla Lega

Lunedì 21 settembre, alle ore 19, nella sede della Lega Nazionale di Trieste, in via Paolo Reti 4, Vittorio Vettori, letterato e storiografo, celebrerà su iniziativa ed invito della Lega Nazionale di Trieste, il centenario dell'Unità d'Italia. L'illustre oratore verrà presentato dal consigliere di Giunta dott. Paolo Venier, il quale ricorderà la data del 1870 in relazione a successivi importanti eventi patriottici triestini. I soci e tutti coloro che si interessano allo argomento sono invitati ad intervenire.

Degasperi e Mozart

espongono alla Galleria Mignon, Corso Italia 9, importanti dipinti spaziali costituenti una vera novità per Trieste.

L'Istria di Moreu

è bene interpretata in una serie di bellissimi dipinti esposti in Galleria Rossoni, Corso Italia 9, che riscuotono interesse negli amatori d'arte.

T. Alberti alla Triennale

Lo scultore Tristano Alberti, dopo aver partecipato, per invito, alla mostra-premio Cassano Fenati, con due opere in bianco e nero, e al Premio Uno-A-Erre internazionale della medaglia, con sei opere (delle quali una, la «Pattinatrice», premiata con medaglia d'oro), è ora presente, per invito, alla Mostra Triennale della medaglia d'arte, con cinque medaglie in sbalzo di rame. La mostra, come è noto, verrà allestita a Udine nella sala della Loggia.

Pittori in Val Rosandra

Il Circolo culturale giovanile «Il Carso» organizza per il giorno 4 ottobre un concorso estemporaneo di pittura sul tema «Carso ottobrino». La partecipazione è aperta a tutti gli artisti italiani e stranieri. I concorrenti potranno presentarsi per la timbratura: venerdì 2 ottobre, dalle 15 alle 20 in via Mazzini 32; sabato 3 ottobre, dalle 13 alle 20, e domenica 4 ottobre, dalle 8 alle 11, presso la trattoria «Sancin Miro» a Bagnoli della Rosandra (piazzale).

Nozze d'oro



Santo e Rosa Molino, sposatisi il 18 settembre 1920 a Catania, celebrano oggi le nozze d'oro, circondati affettuosamente dai figli, figlie, generi, nuora, nipoti e altri parenti. Congratulazioni ed auguri vivissimi.

I «Magazzini Felice»

via Carducci 41, rimangono chiusi per restauro. La vendita continua ai Magazzini all'Operaio, viale D'Annunzio 6 Telef. 90.984.

I vostri vecchi materassi ...

vi vengono ottimamente valutati, con la nostra vendita speciale valida sino al 30 settembre, se acquistate — anche ratealmente — due originali PERMAFLEX: è un'occasione unica, approfittatene! *Casa del Materasso*, via Madonnina 6.

Onorificenza

Il Presidente della Repubblica, su designazione del Ministro della Pubblica Istruzione, ha conferito al prof. dott. Giovanni Moscarda, preside della scuola media «F. Rismondo» e presidente del Consorzio provinciale dei patronati scolastici, l'onorificenza di cavaliere ufficiale dell'Ordine «Al merito della Repubblica Italiana».

Raduno Cavalleria in Roma

L'Associazione nazionale Arma di Cavalleria organizza nei giorni 3 e 4 ottobre p.v. (sabato e domenica) il XXII Raduno nazionale in Roma. La Sezione di Trieste intende parteciparvi numerosa e compatta. Si invitano i soci che intendono intervenire, di segnalare la loro adesione nonché quella di eventuali familiari, presso la sede della Sezione, alla Casa del Combattente, dalle ore 19 alle 20 (tel. 61915) a partire da oggi e non oltre il 25 c.m., esclusi sabato e domenica. Ulteriori informazioni saranno fornite in sede.

Le parrucche...

i toupets, le invisibili protesi per uomo in morbidi capelli naturali e i moderni caschetti sintetici, in un vasto assortimento di modelli e colori, li troverete al *Market della Parrucca*, via S. Lazzaro 17. Garanzia completa, pagamenti anche rateali.

L'ATTIVITÀ LEGISLATIVA DELL'ASSEMBLEA

Riprende stamane il Consiglio regionale

È rinviata la riunione della terza Commissione Problemi dell'industria discussi all'Assessorato

Come già annunciato, stamane, con inizio alle ore 10, è prevista una riunione del Consiglio regionale con all'ordine del giorno il riesame della proposta di legge, d'iniziativa del consigliere Stoka (US), relativa all'inserimento di rappresentanti della minoranza slovena nel comitato regionale economico e sociale (CRES) e nella commissione regionale per la cultura e l'arte, recentemente rinviata dal Governo. E' stata rinviata invece la riunione della terza Commissione permanente, già fissata per oggi.

L'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci, ha ricevuto il presidente della Associazione industriali, Marcello Modiano, con il quale ha compiuto un ampio giro di orizzonte sui problemi che maggiormente interessano la categoria e di riflesso tutta l'economia regionale.

E' stata tra l'altro approfonditamente esaminata la difficile situazione in cui, si spera temporaneamente, sono venute a trovarsi le aziende del settore industriale a causa delle attuali ristrette possibilità creditizie. Tale situazione è avvertita specialmente da parte delle medie e piccole industrie, che non possono contare sulla mole di scorte, di materiali e finanziarie, di cui dispongono le imprese maggiori.

Il problema è stato esaminato anche dal punto di vista bancario; proprio in questi giorni infatti, alcuni dei maggiori istituti di credito locali sono stati interessati alla questione.

Per quanto la situazione sia complessa e delicata — ha rilevato l'assessore Dulci — si opererà in modo tale da poter facilitare un suo superamento, nella fiducia che le provvidenze previste dal «decretone» possano al più presto diventare operanti.

L'assessore Dulci ha poi assicurato il suo costante interessamento per quanto concerne la liquidazione dei crediti del fallimento del cantiere ex Felszegi alle piccole imprese che ancora non sono state soddisfatte, continuando presso tutte le sedi competenti l'azione già da tempo intrapresa.

Il presidente dott. Modiano ha anche prospettato all'assessore Dulci gli aspetti più interessanti connessi alla costituzione del consorzio fidi a favore delle piccole industrie, per il quale la Regione ha recentemente stanziato con legge un apposito contributo.

Nel corso dell'incontro l'assessore regionale Dulci ed il rappresentante degli industriali hanno potuto constatare lo spirito di aperta collaborazione cui attualmente si ispirano i rapporti fra l'amministrazione regionale e l'associazione di categoria e che offre una necessaria garanzia per un programmato ed ordinato sviluppo dell'economia regionale.

Domenica il rito per i Caduti sul fronte russo

Domenica prossima verrà celebrata in tutta Italia la Giornata nazionale del disperso in guerra.

A Cargnacco (Udine), nel Tempio votivo eretto alla memoria di coloro che non sono ritornati dal fronte russo, ad opera di don Carlo Caneva, già cappellano della Divisione alpina «Tridentina», saranno ricordati particolarmente i Caduti ed i Dispersi su quel fronte e negli spaventosi campi di prigionia sovietici.

La cerimonia, che si svolgerà alle ore 10, vedrà raccolti, nel commosso ricordo degli scomparsi, con i reduci ed i familiari triestini e friulani, pure quelli delle sezioni venete dell'Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia.

Nell'impossibilità, a causa dell'agitazione del personale delle autolinee, di reperire un automezzo da mettere a disposizione degli interessati, la Sezione triestina dello U.N.I.R.R. invita calorosamente soci e familiari a volersi portare egualmente a Cargnacco con mezzi propri.

Il corso di botanica concluso all'Università

Con la partecipazione di una trentina di studiosi provenienti dagli Istituti botanici universitari di tutta Italia, si è concluso il 17 corr. presso l'Istituto Botanico dell'Università degli Studi di Trieste il «Corso delle analisi della vegetazione».

Iniziato il 10 corr. mese, il corso — di notevole interesse scientifico — viene condotto da professori dell'Università di Trieste e dal prof. Salvatore Gentile dell'Università di Pavia. Oltre a lezioni teoriche sono state effettuate prove in campo prevalentemente sul Carso triestino.

ENCIP - CIFAP

Iscrizioni alla scuola di tecnica aziendale

Presso il centro professionale ENCIP-CIFAP di via XXX Ottobre 6, sono aperte le iscrizioni alla «Scuola di tecnica aziendale», che ha lo scopo di dare agli allievi una preparazione coordinata nel settore degli addetti ai lavori di ufficio. La scuola è divisa in due sezioni, una diurna ed una serale. La sezione diurna svolge corsi di contabilità, paghe e contributi, macchine contabili. Un settore a parte interessa i corsi di stenografia e dattilografia. I suddetti corsi sono completamente gratuiti, in quanto finanziati dal Ministero del Lavoro o dalla Regione. Agli allievi, in attesa di prima occupazione, viene concesso anche il materiale didattico e i libri di testo. Le lezioni si terranno ogni giorno sino al mese di giugno, quando avranno luogo gli esami per il passaggio al secondo anno.

I corsi della sezione serale sono riservati ai giovani che lavorano e che vogliono migliorare nella propria professione. Anche questi corsi sono finanziati dal Ministero del Lavoro e interessano le seguenti categorie: segretarie stenodattilografe, operatori contabili AUDIT, operatori meccanografici IBM. La durata delle lezioni è di un anno, al termine del quale gli allievi dovranno sostenere gli esami per il diploma di qualificazione. Per ulteriori informazioni ed iscrizioni gli interessati sono invitati a rivolgersi alla segreteria dell'ENCIP, in via XXX Ottobre 6, giornalmente durante le ore d'ufficio.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Rimborso trattenuta ai marittimi

«Dal luglio 1959 sono titolare di una modesta pensione per vecchiaia della Previdenza marinara e di un'altra della Previdenza sociale, entrambe conglobate in un unico libretto di pensione recante il n. 102947-PM. La mia pensione complessiva, dopo l'ultimo aumento, è di circa lire 54.000 mensili, e naturalmente sono costretto per vivere a cercare di fare qualche lavoro magari saltuariamente, anche se scarsamente retribuito causa l'ingiusta trattenuta giornaliera sulla pensione.

«Ebbi così occasione di lavorare come orchestrale in teatro dal mese di aprile al luglio 1968 e durante tale periodo di lavoro mi vennero trattenute circa 61.000 lire, che furono regolarmente versate all'Istituto nazionale della previdenza sociale come pure i relativi contributi previdenziali. Venuto a conoscenza che, in seguito a una precisa disposizione di legge molti pensionati nelle mie stesse condizioni, aveva ottenuto dalla Previdenza sociale il rimborso delle trattenute, mi recai negli uffici della locale Previdenza sociale per sollecitare tale rimborso, avendo anch'io presentato regolare ricorso.

«Dopo avermi fatto fare la spola fra un ufficio e l'altro, e dopo vivaci discussioni, mi risposero non aver io diritto al rimborso in questione essendo pensionato della Previdenza marinara, insistendo che il rimborso era riservato ai soli pensionati della Previdenza sociale. Com'è noto, le pensioni della Cassa previdenza marinara aventi decorrenza anteriore all' 1.1.1965 (legge n. 659) sono state assunte in carico dall'Assicurazione generale obbligatoria (INPS), e seguono quindi le sorti di quelle liquidate ai lavoratori non marittimi di tale assicurazione.

«Trovando contradditoria ed ingiusta la risposta negativa datami dall'INPS, gradirei conoscere in proposito il competente parere dall'apprezzata e popolare rubrica ''Lavoro e Previdenza''». E. A.

La decisione dell'INPS di non rimborsare le trattenute effettuate nei confronti del pensionato marittimo di vecchiaia per i periodi di occupazione dal 1.5.1968 al 30.4.1969, non è legittima. La pensione marittima, liquidata con decorrenza anteriore all'1.1.65, viene infatti assunta in carico, ai sensi dell'art. 50 della legge 27.7.1967 n. 658, dalla assicurazione obbligatoria per l'invalidità, vecchiaia e superstiti e costituisce, a tutti gli effetti, il trattamento dovuto a titolo di pensione dall'assicurazione medesima.

A tale disposto del resto l'INPS si è attenuto allorquando ha preteso la applicazione della trattenuta prevista dall'art. 20 del D.P.R. del 27.4.1968 n. 488 successivamente dichiarato illegittimo dalla Corte Costituzionale.

Comune: mancata applicazione legge 336

«Nel mese di luglio u.s. la rubrica ''Segnalazioni'' portava a conoscenza il testo della legge 24-5-1970 n. 336 (del resto già conosciuto con la pubblicazione sulla G. U.) con qualche commento, se non erriamo, dell'Associazione Combattenti. Come si sa, all'applicazione della suddetta legge è interessato, oltre ai dipendenti statali, anche il personale delle Regioni, degli Enti locali ecc.

«A tutt'oggi il Comune di Trieste tergiversa con parecchi ''se'' e ''ma'' e, risulta, che intende predisporre una deliberazione generale, per deciderne l'applicazione, deliberazione che sembra fuori luogo, in quanto l'applicazione ''non è facoltativa'', poiché all'art. 4 è detto: ''Le norme della presente legge 'si applicano' anche...''.

«Questa lungaggine burocratica, farà attendere, non si sa fino a quando, coloro che, beneficiando di una legge operante già dall'11-6-70, intendono chiedere il pensionamento immediato od a breve scadenza, mentre nessuno si preoccupa di agevolare il godimento di un beneficio di tanto interesse.

«Ci si chiede: Tutti gli altri Enti cosa fanno? Non c'è alcun coordinamento tra loro per un comune atteggiamento in merito?». — Un gruppo di comunali.

Pubblichiamo integralmente una lettera di giusta protesta presentata da «Un gruppo di comunali» per la mancata immediata applicazione della legge 336 del 24.5.1970. Immaginiamo le difficoltà tecnico-finanziarie che saranno opposte dal Comune, dalla C.P.D.E.L. e dall'INADEL ma tali difficoltà non devono e non possono in alcun modo esimere il Comune stesso dall'applicazione immediata di una legge divenuta operante dopo 15 giorni dalla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Legge 336 per i già pensionati

«Riferendomi a quanto comunicato in data 1.o settembre in merito al miglioramenti di carriera e benefici economici a favore degli ex combattenti, di cui alla legge 24 maggio 1970, n. 336, pubblicata sulla G. U. dell'11.6.1970, gradirei conoscere se i benefici di cui sopra sono estesi, oltre al personale in attività di servizio, anche al personale già in pensione». Giulio Sanfelice.

Come abbiamo già avuto occasione di dire precisiamo che la legge 336 estende i suoi benefici oltre che al personale in attività di servizio anche a quello collocato in pensione dopo il 7.3.68. Per quest'ultimo però gli effetti economici non possono avere decorrenza anteriore al 1.1.69.

Assistenza INAM o ENPAS?

«In una Vostra cortese risposta di alcuni mesi fa, mi diceste che, se fossi stato riconosciuto invalido e ottenuto la pensione, mia moglie avrebbe continuato a percepire la quota di aggiunta di famiglia risultando io a suo carico. Ho ricevuto giorni fa la notifica che sono stato riconosciuto invalido, ora però c'è un altro punto da chiarire e lo domando a Voi, che siete a conoscenza di tutte le disposizioni: potrò continuare ad essere assistito dall'E.N.P.A.S., come lo sono stato fino adesso, oppure passerò all'assistenza dell'INPS?». Nerino Mian (Muggia).

Il lettore, titolare di pensione di invalidità, rimanendo a carico della moglie pensionata statale, potrà, a nostro avviso, optare per l'assistenza di malattia presso l'INAM (e non presso l'INPS) quale pensionato INPS oppure presso l'ENPAS quale familiare a carico di pensionata statale.

Benefici agli statali ex combattenti

«Con riferimento alla legge 24 maggio 1970 n. 366, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 144 dell'11 giugno 1970, gradirei conoscere se tali benefici s'intendono estensibili a tutti gli impiegati statali ex combattenti in servizio attivo e a quelli ora in pensione, come pure la relativa richiesta a chi dovrebbe essere indirizzata: ministero di provenienza oppure al tesoro?». Sebastiano Portera.

L'art. 6 della legge 24.5.70 n. 336 prevede che gli effetti giuridici della legge stessa decorrono dal 7.3.1968 e quelli economici dal 1.1.1969. I benefici sono quindi estesi oltre che ai dipendenti civili dello Stato e Enti pubblici ex combattenti ed assimilati in attività di servizio, anche a tutti coloro che sono stati collocati in quiescenza dopo l'8 marzo 1968. E' ovvio che per questi ultimi gli effetti economici non potranno avere comunque decorrenza anteriore al 1.1.1969. La domanda per ottenere l'applicazione della legge deve in ogni caso essere rivolta alla Amministrazione dalla quale l'interessato dipende oppure dipendeva.

Domenico Pagliaro

Assistenza INAM per rimpatriati dalla Libia

La sede provinciale dell'INAM di Trieste informa che con il decreto legge n. 622 del 1970 è stato affidato all'INAM (articoli 15 e 24) il compito di erogare ai cittadini italiani rimpatriati dalla Libia l'assistenza sanitaria di malattia, secondo le norme previste per i pensionati ed i titolari di rendita da infortunio sul lavoro e da malattia professionale dalla legge 4/8/1955 numero 692.

I cittadini italiani, profughi dalla Libia, interessati al provvedimento sono: a) titolari di pensione a carico dell'INAS libico, maturata anteriormente o successivamente al 31/12/1965, che hanno titolo al trattamento integrativo stabilito dall'art. 8 della legge 30 aprile 1969, n. 153; b) titolari di pensione dell'assicurazione libica, ai quali le rispettive rate di pensione vengono pagate dall'INPS; c) titolari dell'assegno temporaneo mensile sostitutivo del trattamento pensionistico, corrisposto dall'INPS; d) titolari di rendita da infortunio sul lavoro o da malattia professionale nei casi di inabilità permanente di grado non inferiore all'80 per cento ovvero di rendita ai superstiti, corrisposte dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

L'assistenza sanitaria di malattia spetta anche ai familiari a carico, individuati secondo le norme di cui all'articolo 1, ultimo comma della legge 4/8/1955, n. 692.

SARÀ EMESSO DOMANI DALL'AMMINISTRAZIONE

Francobollo a ricordo della breccia di Porta Pia

L'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni ha disposto, per il 19 settembre, l'emissione di un francobollo del valore di L. 50, celebrativo del centenario della Unione di Roma all'Italia, con le seguenti caratteristiche.

La vignetta, che si sviluppa in senso orizzontale ed è racchiusa, su fondo bianco, da un filo di cornice, mostra, a sinistra, la sagoma dell'Italia, in colore bruno, sulla quale sono graficamente riprodotte in bianco, le facciate di Palazzo Carignano, di Palazzo Vecchio e del Campidoglio — con sotto, rispettivamente, le leggende «Torino», «Firenze» e «Roma» — a simboleggiare le tre Capitali d'Italia, nel tempo; al centro, intrecciati verticalmente due nastrini, con i colori bianco, rosso e verde; nella parte destra, una frase di Cavour, e precisamente: «Ho detto e affermo ancora una volta che Roma, Roma sola deve essere la capitale d'Italia - Cavour». Questa frase, il filo di cornice, il valore «50» stampato alla sommità dei nastri tricolore, la leggenda «1870 Unione di Roma all'Italia 1970» posta alla base del francobollo, ed i nomi delle tre città sopra detti, sono di colore nero.

In occasione di detta emissione sarà posto in vendita il consueto bollettino illustrativo, bilingue, con un articolo a firma del prof. Alberto M. Ghisalberti, presidente dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano.

ITINERARI ALPINISTICI

A Cima Ombretta con la XXX ottobre

Una gita interessante, nella zona della Marmolada: è quella che ha per meta il rifugio Falier, con salita alla Cima Ombretta, a quota 3011, programmata per questo fine settimana dalla XXX Ottobre. In posizione meravigliosa rispetto alla Marmolada, dal rifugio si sale al passo che prende il nome dalla Cima Ombretta, per raggiungere poi la vetta, dalla quale è possibile ammirare l'immane bastionata Sud della «regina delle Dolomiti», e via via le altre vette famose delle dolomiti: Civetta, Sassolungo, Catinaccio e le Pale di San Martino.

Programma: partenza sabato alle 15 in pullman da piazza Oberdan. Arrivo a Vittorio Veneto e a Malga Ciapela, pernottamento al rifugio Falier. Domenica partenza dal rifugio, arrivo al Passo Ombretta e alla Cima Ombretta. Discesa per lo stesso itinerario e rientro in sede verso le 23.30.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del cap. Giorgio Orlich nel V anniversario, dalla mamma e fratello, 5.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Guido Pacor, nel I anniversario (19.9), dalle sorelle 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 5.000 pro ENPA, 5.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Gemma Brill, nel I anniversario (19.9), dai familiari 15.000, dalla cognata Maurilia Lago 5.000, da Maria Mercede Hirn 2.000 pro Scuola media «Brunner» (borsa G. Brill).

In memoria di Maria Scabar in Afri, nel II anniversario (17.9), dal marito Antonio e figlia Marta 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ranieri Silli, nel XXV anniversario (18.9), dalla mamma, sorella, dagli zii Sole, 10.000 pro Consorzio antitubercolare.

In memoria della N. D. Luigia Schreiber André dai condomini di via Tor San Piero 2, 12.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giorgio Sauli, per il compleanno, dai genitori 10 000 pro Opera Caduti senza croce (sezione giovanile).

In memoria di Helene Stavro Costi dalla sorella Fanny Faà di Bruno Costi 50.000 pro Comunità Greco Orientale (poveri), 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Croce Rossa (pronto soccorso), dall'ing. Domenico conte Rossetti e signora 3.000, da Mådi Sevastopulo 3.000 pro Comunità Greco Orientale.

In memoria di Maria Hrovatin in Doleis dai cugini Giovanni Antonio e Mario Afri 6.000 pro Centro tumori.

In memoria di Fulvia Spiegel Levi dalla famiglia Caetani 1.000 pro Comunità israelitica (alberi in Israele).

In memoria di Maria Mucchiut, da Ondina e zia 5.000 pro ANFFAS recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Francesco Carabillò da Ezio e Bruna Brill 2.000 pro Scuola media «Brunner» (borsa G. Brill).

In memoria di Aurelia Battagliarini dai nipoti Novella, Geni, Vittorio e Bruno Battagliarini 15.000, dalla cognata Giuseppina Battagliarini 5.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Carlo Kuch dalla famiglia Diracca 5.000 pro Centro tumori; da Maria Agostinis 2.000 pro Istituto per l'infanzia; da Gina Mizzan 1.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Maria Pozzo Balbi da Lydia, Mario e Furio Rusca 2.000 pro Operazione Lana; da Gigliola e Luigi Ciani 3.000 pro ECA fondo dott. Rusca).

In memoria del dott. ing. Ugo Zar dalla prof. dott. Maria Eugenia Marchi e fratello 1.500 pro Centro tumori, 1.500 pro Patronato neuropsichici.

In memoria di Attilio Prodam da Bruna Nauta 1.000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Pellegrino Novacco, da Maria e prof. Antonio Mezzari 5.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria del dott. Sergio Fornara da Maria Ambrosi e famiglia 3.000 pro ANFFAS recupero ragazzi subnormali.

Da N. N. 2.000 pro Operazione Lana.

COLLOQUIO DEL SEN. ZANIER CON GLI ONOREVOLI BURTULO E BRESSANI

A livello ministeriale il traforo di M. Croce Carnico

Sono stati avviati i procedimenti necessari per la costituzione di una società che possa seguire i vari e complessi aspetti del problema nel territorio austriaco

Il sottosegretario ai lavori pubblici, sen. Zanier, si è incontrato con il sen. Burtulo e l'on. Bressani per un esame dei problemi riguardanti il traforo del Monte Croce Carnico in relazione specialmente alle competenze del ministero dei lavori pubblici. Alla riunione era presente anche il presidente della Società per il traforo, Tonutti.

Come è noto è necessaria una iniziativa a livello ministeriale per approfondire i diversi aspetti del problema e per dare avvio ai contatti ufficiali con il governo austriaco, contatti che dovranno portare a chiarire la possibilità di attuazione di questa importante iniziativa.

L'adesione del governo di Vienna (finora data in termini generici) dovrà portare ad un approfondimento dei problemi giuridici, tecnici e finanziari attraverso contatti ufficiali di esperti dei due paesi che dovranno concordare ed indicare le modalità di attuazione del traforo.

La Regione Friuli-Venezia Giulia attraverso i suoi rappresentanti ufficiali (in particolare il presidente Berzanti, il vice presidente Moro e l'assessore Masutto) ha dato la sua adesione ed il suo pieno appoggio ed ha messo a disposizione i primi mezzi, attraverso la partecipazione delle Autovie Venete nella Società del traforo del Monte Croce Carnico, per permettere concrete iniziative di studio, riservandosi in un secondo momento l'intervento diretto nella iniziativa.

Il voto favorevole del CIPE, pur condizionato alla soluzione dei problemi della viabilità ordinaria interessanti il traforo, è un altro passo importante da parte delle autorità italiane.

L'azione intrapresa in questi giorni da parte della Società italiana per arrivare alla costituzione di una Società austriaca che possa seguire in Austria i diversi aspetti del problema e possa eventualmente assumere direttamente la costruzione e la gestione del tratto austriaco del traforo, ha messo in luce la complessità del problema e la necessità che in via preliminare vengano chiariti i problemi di fondo che sono di competenza degli organi centrali dei rispettivi Stati. Pertanto è necessario che da parte ministeriale si inizino gli studi ed i contatti internazionali.

Il sottosegretario ai lavori pubblici Zanier, sottolineando la importanza dell'iniziativa, ha assicurato che seguirà a livello di competenza del ministero dei LL.PP. il problema, ed ha sottolineato inoltre l'opportunità di un incontro tra ministero e Regione per approfondire i diversi aspetti del problema ed iniziare una concreta collaborazione per il superamento delle difficoltà che di volta in volta si presentano.

I monarchici triestini alle celebrazioni di Roma

Nella ricorrenza del 20 Settembre il comitato provinciale di Trieste dell'Unione monarchica italiana ha delegato il suo presidente cav. uff. Carlo de Marchi a rappresentare i monarchici triestini nella solenne celebrazione rievocativa che si terrà a Roma. Un caloroso messaggio di saluto è stato inviato da parte dell'UMI all'Associazione nazionale Bersaglieri quale simbolo unitario dell'impresa che cento anni fa liberava Roma ricongiungendola all'Italia.

La data del 20 settembre verrà rievocata nella sede dell'Unione monarchica italiana in via Imbriani 4 alle ore 19.30 di lunedì 21 settembre.

Ricevuto dal Sindaco l'ospite canadese della Round Table

Come già annunciato il Kinsmen canadese Jack Quail, past president del Club di Transcona-Winnipeg Manitoba, è stato ricevuto dal Sindaco ing. Spaccini il quale l'ha intrattenuto in un cordiale ed amichevole colloquio. L'ospite ha esposto all'ing. Spaccini le finalità del suo viaggio e gli ha offerto in omaggio l'emblema della propria associazione e della sua nazione.

Jack Quail sta effettuando il suo giro e la sua visita alle Tavole italiane, usufruendo del Travel Fund dei Kinsem Canadesi per le sue spese di viaggio dal Canada in Italia e viceversa, e del Travel Fund della Round Table Italia per le spese di viaggio e soggiorno all'interno del nostro paese.

Tale iniziativa sarà senz'altro ricambiata il prossimo anno da un Tabler italiano che si recherà, senza alcuna spesa, a visitare l'Associazione Canadese.

Allievi Guardie di Finanza in visita a San Giusto

Domani mattina provenienti da Udine giungeranno a Trieste gli allievi ufficiali del 69.o Corso «ALA II» dell'Accademia della Guardia di Finanza.

Il nome «ALA II», rievoca le gesta compiute dalle «Fiamme Gialle» nel primo fatto d'arme, che portò alla conquista di Ala, verificatosi in Val Lagarina nel conflitto mondiale 1915-1918.

Nella mattinata, dopo aver deposto una corona di alloro al Monumento ai Caduti a San Giusto gli allievi visiteranno impianti e attrezzature industriali.

Nel pomeriggio parteciperanno alla manifestazione conclusiva della «V Settimana Sportiva delle FF.AA.».

Esame di stato all'Istituto d'arte

Presso l'Istituto Statale d'Arte «Enrico Nordio» di Trieste sono aperte sino il 26 settembre, le iscrizioni alla sessione straordinaria d'esame di Stato per il conseguimento del diploma d'arte applicata.

Possono partecipare coloro che abbiano frequentato il secondo anno dei Corsi biennali di perfezionamento o dei Corsi superiori di Magistero o dei Corsi d'arte applicata o di disegno industriale o abbiano ottenuto l'iscrizione al terzo anno dell'Accademia di Belle Arti e siano in possesso del diploma di Istituto.

La Segreteria dell'Istituto, via Besenghi 16, è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle ore 11.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Scuola media «C. Stuparich»

La Scuola media statale «C. Stuparich» comunica agli interessati che le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il giorno 22 c.m. Gli alunni licenziati nell'anno scolastico 1968-69 sono invitati a ritirare il diploma di licenza media. La segreteria è aperta al pubblico il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10.30 alle 11.30.

Iscrizioni all'Istituto «G. Deledda»

L'Istituto tecnico femminile statale «G. Deledda» informa le interessate che le iscrizioni proseguono sino al giorno 22 c.m. La segreteria è aperta al pubblico dalle ore 10.30 alle 12 in via San Francesco n. 25.

LA VITA NEL PORTO

Nei primi otto mesi dell'anno i traffici hanno superato i 17 milioni di tonnellate

Nel Lloyd Triestino

E' attesa per il giorno 20 la motonave «Palatino» adibita alla linea India, Pakistan, Estremo Oriente, con un carico di magnesite, tabacco, gomma, cotone e caffè; ripartirà il giorno 23, dopo aver imbarcato macchinario, carta ed elettrodomestici.

Il giorno 21, arriverà la noleggiata «Antonio» impiegata sulla linea commerciale per il Sud Africa; la nave sbarcherà nel nostro porto segati, pelli, asbesto e merci varie, e imbarcherà carta e magnesite, per ripartire il giorno 24.

Nell'Adriatica

Per il giorno 21 è previsto l'arrivo della motonave «Illiria» della linea Dalmazia, Rodi, con buone quantità di frutta secca e merci varie; l'«Illiria» caricherà a Trieste porcellane e merci varie e ripartirà il giorno 22.

Sempre per il giorno 22 è attesa la motonave «Palladio» impiegata sulla linea Grecia, Libano, con a bordo frutta secca e cotone; la «Palladio» ripartirà il giorno 24 dopo aver imbarcato carta, prodotti chimici ed alimentari.

Lo stesso giorno partirà la noleggiata «Bonmar» impiegata sulla linea Grecia, Libano, Cipro; la nave caricherà nel nostro porto carta, prodotti chimici, argilla e ferramenta.

Infine, sempre il giorno 22, arriverà la motonave «S. Marco» della linea Grecia, Turchia, con un carico di cotone e frutta secca; la nave partirà il giorno 24 dopo aver imbarcato filati e prodotti chimici.

Nell'Italia

Linea Sud America — Partiranno quest'oggi dirette agli scali della linea commerciale per il Sud America le navi «Stromboli» e «Nereide» che nel nostro porto hanno caricato litopone, acciaio e tabacco.

I traffici

Il totale delle merci sbarcate e imbarcate nel porto di Trieste in agosto è stato di 2.250.600 tonn., con un aumento di 167.012 tonn. (più 0,8 per cento) nei confronti dell'agosto 1969. La composizione merceologica è la seguente: petrolio per l'oleodotto 1.600.420 tonn., altri olii minerali 230.186, minerali 178.994; merci in colli 119.513, carboni e altri rinfuse secche 62.467, provviste di bordo 39.434, legname 19.586. I passeggeri sbarcati sono stati 28.955, quelli imbarcati 28.972, per un totale di 57.927.

Il movimento delle merci nei primi otto mesi del 1970 è stato di 17.222.865 di tonn., con un incremento di 973.668 tonn., pari al 6,0 per cento in più dell'analogo periodo 1969. Sono in aumento i minerali (più 392.880 tonn.), il greggio per l'oleodotto (più 386 mila .175), gli altri olii minerali (più 61.466), le merci in colli (più 60.930), le provviste di bordo (più 49.008), il legname (più 31.927) ed i carboni. Il movimento dei passeggeri è stato di 183.905, di cui 91.067 sbarcati e 92.838 imbarcati.

Per quanto riguarda il movimento commerciale delle merci in transito attraverso i punti franchi, esso è stato in agosto di 145.037 tonn., con un incremento del 4,6 per cento rispetto all'agosto 1969. Nel periodo gennaio-agosto del 1970, il movimento commerciale ha totalizzato 1.303.374 tonn., con un aumento di 200.991 tonn. (più 18,2 per cento) in confronto allo stesso periodo 1969.

AL MOMENTO DELLA CONCLUSIONE L'AFFARE ANDO' IN FUMO

NON SAPEVANO I «PATACCARI» CHE I VIGILI LI SORVEGLIAVANO

Otto mesi e multa, interamente condonati, a ciascuno dei due imputati contumaci

«Pataccari» processati in... ispirito dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi e formato dai giudici dott. Raimondi e dott. Moscato, P.M. dott. Brenci, cancelliere Chiarelli. Si tratta di Pasqualino Liccardi di 28 anni, da Napoli, e del concittadino Andrea Astuto di 27 anni, residente a Milano.

La vicenda, riferita dal Presidente, assomiglia a molte altre e le mancate vittime, anche in questo caso, furono alcuni turisti, precisamente un gruppetto di tedeschi che, intorno alle 13 del 19 agosto dello scorso anno, stavano conversando sul piazzale dell'Obelisco, a Villa Opicina. A un certo punto, gli stranieri furono avvicinati da due giovanotti — gli attuali imputati — che offrirono loro in vendita un orologio di «marca» — «Omega», per l'esatezza — e incominciarono a vantarne le peculiarità, ignari del fatto che due vigili urbani, Vittoriano Brizzi e Francesco Saxida, li stavano ascoltando con le orecchie tese.

Quando l'affare fu sul punto di venire pattuito, le guardie avvicinarono il gruppetto e intimarono ai «gioiellieri» di seguirli in un Commissariato. Esaminato l'orologio, i funzionari scoprirono che il marchio era contraffatto, e di conseguenza era un oggetto privo di qualsiasi pregio. Liccardi e Astuto furono incriminati per tentata truffa, detenzione di merce con marchi fasulli, ed esercizio del mestiere di ambulanti senza la prescritta autorizzazione. L'Astuto ebbe qualcos'altro ancora: gli agenti, difatti, scoprirono che, sebbene il 16 settembre del 1967, il questore lo aveva munito di foglio di via obbligatorio con diffida di rimettere piede per due anni in questa zona, egli aveva tenuto l'ordine in non cale: di conseguenza, gli venne contestata anche quella infrazione.

Entrambi tentarono di giustificarsi col dire d'essere venuti quella mattina a Trieste da Caorle dove entrambi lavorano. In quella città, l'Astuto aveva acquistato la «patacca» da una persona sconosciuta e se l'era portata dietro quando, con la sua «1100», era venuto assieme all'amico nella nostra città per accompagnarvi due ragazze jugoslave che avevano chiesto loro un passaggio.

Mancando gli imputati, depongono i vigili urbani: raccontano che videro i due offrire in vendita l'orologio per diecimila lire. Il rappresentante della Pubblica accusa propone che i contumaci siano condannati a un anno di reclusione e 100 mila lire per la detenzione di oggetti con marchi alterati e applicazione dell'amnistia per le altre imputazioni. In loro difesa parla l'avv. Franco Bruno e sollecita il minimo della pena.

Il Tribunale riconosce Astuto e Riccardi colpevoli di detenzione di orologi con marchi falsi, e li condanna a otto mesi di reclusione e 40 mila lire di multa ciascuno, dichiarando la pena inflitta interamente condonata e applicata, infine, l'amnistia per la tentata truffa e le contravvenzioni.



Due triestini, i coniugi Ersilia e Oscar Brescia, sono rimasti feriti in un incidente automobilistico al loro rientro da una gita in Jugoslavia. Il Brescia, che si trovava alla guida della sua vettura con a fianco la moglie, ha perduto il controllo del veicolo che è uscito di strada piombando in una scarpata dopo un volo di circa venti metri. Entrambi sono stati feriti e ricoverati all'Ospedale di Cividale. Sul posto dell'incidente si trovava un nostro lettore, Egidio Manfreda, che gentilmente ci ha offerto una documentazione fotografica della scena.

Attività dell'ECA in agosto

Nel periodo dall'1 al 31 agosto 1970, l'Ente Comunale di Assistenza di Trieste, con l'Istituto dei Poveri e le altre istituzioni dipendenti, ha erogato le seguenti assistenze: ricoveri in istituti direttamente dipendenti dall'E.C.A. o in altri istituti con retta di ricovero a suo carico, di n. 650 persone, di cui 487 adulti e 163 minori, per la spesa complessiva di lire 30.744.082; sussidi in denaro agli assistiti comuni, n. 2444 provvedimenti, per la spesa complessiva di lire 19.240.052; sussidi in denaro a danneggiati di guerra, n. 804 provvedimenti, per la spesa complessiva di lire 7.965.200; vitto giornaliero a 407 famiglie, con n. 33.302 razioni, per la spesa di lire 6.354.720, compreso il pane; buoni viveri a n. 236 famiglie, per lire 879 mila; sussidi e mensa a ex t.b.c., per 171 persone, per lire 1 milione 615 mila; pernottamenti gratuiti, negli alloggi popolari, di n. 273 persone, con n. 7580 presenze, per la spesa complessiva di lire 379.800; ricoveri in alloggi collettivi di n. 59 persone, con n. 1829 presenze, per la spesa complessiva di lire 595.250; vestiario, calzature, letti, corredi da letto, oggetti casalinghi, a n. 67 famiglie, per la spesa di lire 295.675; occhiali, apparati ortopedici, articoli sanitari a una persona per la spesa di lire 1.500. La spesa complessiva di tutti gli interventi assistenziali svolti nel mese, ammonta alire 68.070.279.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna, in prevalenza poco nuvoloso. Sulle regioni centrali adriatiche, a Sud e sulla Sicilia nuvolosità variabile localmente anche intensa con temporali. Tendenza a lento miglioramento a partire della Campania.

Temperatura: in diminuzione più sensibile al Sud.

Venti: generalmente settentrionali; moderati, localmente forti sulle regioni del versante adriatico e sulle isole.

Mari: da molto mossi ad agitati, specie i bacini meridionali.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 26; Verona 10, 23; Trieste 13, 20; Venezia 13, 21; Milano 13, 23; Torino 7, 23; Genova 13, 25; Bologna 13, 21; Firenze 13, 22; Pisa 13, 25; Ancona 18, 22; Perugia 12, 22; Pescara 16, 20; L'Aquila 13, 19; Roma Nord 17, 27; Roma Fiumic. 19, 28; Campobasso 12, 20; Bari 18, 26; Napoli 17, 24; Potenza 12, 22; S. Maria di Leuca 21, 26; Catanzaro 18, 28; Reggio Calabria 23, 29; Messina 22, 27; Palermo 24, 28; Catania 19, 30; Alghero 18, 25; Cagliari 18, 26.

PROCESSATI PER OLTRAGGIO E RESISTENZA A PUBBLICO UFFICIALE

Finì male al dancing la serata dei due giovani

Una scena da girone infernale arroventò, la sera del 30 agosto scorso, l'atmosfera del dancing «Paradiso», e due dei protagonisti dell'episodio vengono processati ora in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Edel, P. M. dott. Borracetti, cancelliere Alice Sabadini. Si tratta di Albino Stopar di 20 anni, abitante in via Farneto 38, imputato di oltraggio aggravato e resistenza a pubblico ufficiale, e del coetaneo Giordano Capozzolo, abitante in viale dei Campi Elisi 17, accusato di oltraggio aggravato.

Secondo l'Accusa, alle 20 di quel giorno, due allievi guardie di P. S., Salvatore Cardinale e Sabino Caputo, si trovavano in un angolo del ritrovo quando il secondo venne spinto volutamente contro un muro dallo Stopar. Allibita dal gesto, la giovane guardia ne chiese spiegazioni, e per tutta risposta, si buscò un «diretto». Cardinale sentì, allora, il dovere di intervenire ma venne aggredito da due sconosciuti che poi riuscirono a dileguarsi. Poiché l'aria si stava facendo elettrica, intervennero altri due allievi guardie, Angelo Cotroneo e Domenico Macrì, ma lo Stopar, anziché placarsi, sferrò loro tre pugni, esaurendo così la sua «vis» di violenza. Venne, difatti, immobilizzato e trattenuto in attesa dell'autoradio della Volante.

La scenataccia, però, non finì lì: a questo punto, si fece avanti il Capozzolo, il quale prese per il bavero della giacca l'agente Cotroneo, e con una manata gli fece volare il berretto dal capo (detto per inciso non fu più trovato), annunciando che si riprometteva di mettere a posto anche gli agenti della Volante. I due furono accompagnati in Questura e la guardia Cardinale all'astanteria, dove le furono medicate lesioni guaribili in cinque giorni. Poco dopo, Capozzolo lo seguì al nosocomio: mentr'era negli uffici della Volante, trasse, non visto, da una tasca della giacca un coccio di bicchiere e lo ingoiò con l'evidente intento di ferirsi. Anche per lui la prognosi fu di cinque giorni.

Interrogato in sede istruttoria, Stopar sostenne d'aver dovuto difendersi perché, spinto involontariamente dal Cardinale, costui non si era scusato e, quando gli chiese la ragione del suo contegno, la guardia gli dette un ulteriore spintone ed egli reagì nello stesso modo. Arrivarono altri agenti e reagì per difendersi. Capozzolo negò fermamente l'oltraggio e affermò che il berretto era volato non già per una manata, ma perché egli ha l'abitudine di parlare gesticolando.

Al dibattimento Stopar dà una spiegazione più logica dei fatti e dichiara: «Avevo bevuto un po' e non sapevo cosa facevo», mentre Capozzolo si mantiene fermo sul suo atteggiamento negativo. Il rappresentante della Pubblica accusa propone che a Stopar venga inflitto il minimo della pena per la resistenza, e per l'oltraggio la concessione delle «generiche» e un anno di reclusione, e al Capozzolo nove mesi di reclusione. In difesa di quest'ultimo parla l'avv. Aleffi e sollecita l'assoluzione per insufficienza di prove mentre per Stopar parla l'avv. Padovani.

Il Tribunale riconosce Stopar colpevole di un unico delitto di oltraggio aggravato e continuato, così modificata l'originale imputazione, e con la concessione delle attenuanti generiche ritenute prevalenti sulla contestata aggravante, lo condanna a cinque mesi di reclusione con i benefici di legge, assolve Capozzolo con formula dubitativa e ordina, infine, l'immediata scarcerazione di entrambi.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOCIAZ. XXX OTTOBRE. Domenica 20 settembre gita al Rifugio Falier con salita alla Cima Ombretta (m 3011). Partenza sabato 19, alle ore 15, da piazza Oberdan. Ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 20 c.m., con partenza alle ore 6.30 in autocorriera da piazza Unità, escursione sociale al Passo di Monte Croce Carnico e sul Pal Piccolo nel 55.o annuale della morte del socio Ruggero Timeus. Iscrizioni indispensabili entro questa sera. Programma dettagliato in sede sociale.

LA SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE, in unione con il Gruppo ESCAI «U. Pacifico», organizza per domenica 20 settembre p.v. un'escursione al Passo di Monte Croce Carnico con salita del Pal Piccolo. Partenza alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi seralmente, dalle ore 19 alle 21, alla sede sociale in piazza Unità n. 3, tel. 35240.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ALLA SETTIMANA DEL CINEMA INTERNAZIONALE

NASCE TRA L'INDIFFERENZA LA CRITICA CINEMATOGRAFICA

Un'occasione perduta per la cultura e il gran rifiuto dei quotidiani

Grado, 17

Le relazioni e i dibattiti in programma durante la settimana internazionale del cinema, che si tiene nell'Isola d'oro con notevole concorso di tecnici, studiosi e critici del cinema, specialmente del «muto», si tengono da questa mattina nel night club dell'hotel Astoria, locale più raccolto e certamente più adatto a ospitare la piccola schiera di volenterosi che seguono puntualmente gli oratori di turno, che non il cinema Cristallo nel quale la vasta platea rendeva più evidente la scarsità dei presenti. Del resto è noto che il pubblico , anche quello specializzato, non segue molto volentieri le conferenze soprattutto quando queste si tengono la mattina presto. Con ciò la manifestazione non ha certo perduto di interesse, anzi. Questa mattina infatti il tema della relazione, svolta con competenza dal critico Orio Caldiron, giunto a Grado appena ieri sera, riguardava «La evoluzione della critica cinematografica in Italia dalle origini al 1930».

Il relatore ha affrontato un ampio esame dello sviluppo della critica del primo cinema italiano (quello muto, ovviamente), inquadrandolo nei rapporti tra cinema e cultura italiana, la quale ultima ha perso una occasione preziosa, secondo l'oratore, rimandando l'accoglienza e il fenomeno fondamentale della sensibilità contemporanea e dell'odierna società di massa. Le maggiori riviste culturali del tempo (la «Voce», «Il Leonardo», «La ronda» ecc.) non si occuparono, infatti dell'argomento, se non per episodi come nel caso della rivista di Prezzolini, sottovalutando così l'importanza della nuova arte, fraintendendone la natura. Per contro, invece, ha sottolineato Caldiron, si sono mostrate feconde le indagini dedicate negli anni più recenti all'esperienza futuristica.

Ma non furono solo le riviste di un certo tono a disinteressarsi del cinema: anche la stampa quotidiana nazionale, ebbe nei confronti della nuova arte, un atteggiamento da «gran rifiuto», che soltanto in tempi più recenti è stato mutato con la edizione di servizi, cronache e critiche dedicate all'argomento specifico. A parte casi isolati, come ad esempio alcune richieste pubblicate dal «Giornale d'Italia» nel 1917 o precedentemente da altri organi di stampa, l'interesse di questo importante settore dell'informazione, fu risvegliato soltanto dal clamore suscitato dalla presentazione di «Cabiria» (film che sembra confermare sempre più a distanza di tanti anni, la sua grande importanza artistica e storica nell'ambito del cinema italiano). Quello di questa pellicola fu il primo caso in cui i più grandi giornalisti e scrittori del tempo (da D'Annunzio a Scarfoglio) si impegnarono in ampie relazioni su importanti organi di stampa, quali, ad esempio il «Corriere della Sera». E nascono da qui le prime importanti riviste specializzate che trattano esclusivamente o prevalentemente questo settore dello spettacolo: sono la «Rivista fonocinematografica», «Cinematografia italiana», «L'illustrazione cinematografica», «La vita cinematografica» ecc. che vantano le firme di Alfredo Centofanti, di Cavallaro, Paolo Cacace, Berton, lo stesso Scarfoglio ed altri ancora.

«Nonostante l'ingenuità di molte affermazioni — ha detto Caldiron — e a dispetto della condizionante invadenza pubblicitaria, queste riviste svolsero un lavoro fecondo, portarono un contributo di chiarificazione e di stimolo: è nelle loro pagine sgangherate che si pongono le basi per l'affermazione dell'arte del film, per il riconoscimento della funzione e della natura della critica». Infatti i modesti giornaletti dei primi tempi aprono la strada a riviste più rigorose ed impegnate in cui si avvia la definizione delle strutture linguistiche del cinema. «La riproposta delle linee fondamentali — ha concluso il relatore — della riflessione critica del cinema, consente l'approfondimento di un processo che è ancora in corso, per tanti versi vivo e attuale. La situazione del critico odierno, che ha naturalmente una base più matura, può forse rispecchiarsi per alcuni aspetti nella situazione del suo lontano collega che si faceva strada nella rete della réclames a pagamento degli anni venti».

Il dibattito seguito alla relazione, è stato come al solito molto vivo ed ha toccato ancora una volta il punto della crisi del cinema italiano nel 1914, punto che sembra dividere, circa l'entità di questa crisi, molti autorevoli critici. Nel pomeriggio, oggi, non ci sono state proiezioni essendo tutto il festival, per così dire, «emigrato» nella splendida laguna di Grado, per virtù di una gita che ha portato tutti i partecipanti della manifestazione alla scoperta delle isole gradesi. In compenso alle 19, al cinema Cristallo vi è stata la presentazione di due documentari prodotti dalla Julia Film per la regia di Mario Volpi: «Solitae: la Grado di Biagio Marin» e «Udine, città del Tiepolo». Il documentario del Tiepolo ha costituito occasione di anteprima in quanto esso verrà presentato ufficialmente a Udine in occasione della prossima grande rassegna sull'artista veneziano. Si tratta di opera vigorosa, alla quale ha prestato la sua consulenza il pittore Giuseppe Zigaina, e che rivela aspetti nuovi dell'arte del grande artista settecentesco. I due film sono stati molto apprezzati dal pubblico e dai critici presenti alla proiezione.

Cesare Russo

DA RADIO TRIESTE

A fiondate sui fuoriclasse



Mattioni Benvenuti

Si chiamano ad esempio Roberto, Alberto, Sandra, Stefano, Pierpaolo, vanno dai dodici ai quattordici anni, l'età giusta per capire molte cose ed essere chiari come l'acqua di fonte, cioè senza malizia e cattiveria; eppure sparano fiondate micidiali contro... gli anziani che — malgrado loro — rappresentano qualcosa. Fuori di enigma si tratta di una trasmissione «inventata» da Radio Trieste: un match aperto e improvvisato tra giovanissimi e protagonisti o personaggi della vita pubblica. Domande a bruciapelo, espresse con sorrisi candidi, e lui, il processato, a sudare con le spalle al muro, o nell'angolo del ring, giusto il motivo della sigla scelto per la trasmissione: «Down on the corner», giù nell'angolo.

La trasmissione, nata quasi sperimentalmente, e intitolata «Il fuoriclasse», giunge oggi alla terza puntata (ore 15.10). Il processato di turno è il nostro collega Libero Mazzi, dopo che le volte precedenti sono finiti sul tappeto lo scrittore Stelio Mattioni e Nino Benvenuti (ma sì, proprio lui, che al tappeto ci va così di rado!). Prossimamente invece, secondo il carnet di Claudio Grisancich che cura la trasmissione e che ne è il simpatico moderatore, verrà il turno del pittore Sormani, di Nereo Rocco, di Fulvio Tomizza, di Mascherini. Confronti allettanti, che non intimoriscono gli spavaldi ragazzini alle soglie della vita, ma che obbligano sovente colui che sta al di là della barricata a un esame di coscienza o quantomeno ad una severa autobiografia.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Forse arriva oggi il viaggiatore di Anouilh

Rispetto agli annunci ufficiali del «Radiocorriere», la programmazione del primo canale stasera dovrebbe andar corretta in questo senso: eliminate le rubriche «Quadrangolo» e «Vivere insieme» e, al loro posto, la commedia di Jean Anouilh «Il viaggiatore senza bagaglio», la cui messa in onda era prevista per la serata di martedì scorso. I telespettatori ricorderanno, infatti, che martedì si ebbe, allo ultimo momento e staremmo per dire senza alcun preavviso, il dibattito sul divorzio, il quale determinò appunto il rinvio della «pièce» di Anouilh a questa sera (così almeno promise la gentile annunciatrice). Che poi si possano verificare ulteriori varianti o rimandi è una eventualità da leggersi, tutt'al più, nella sfera di cristallo della chiromante.

Ecco dunque qualche rapido cenno sulla commedia. «Il viaggiatore senza bagaglio» è l'opera che nel 1937 assicurò ad Anouilh, ex giovane segretario di Louis Jouvet, quel che si chiama un grande successo e un avvenire di autore drammatico, di cui il pubblico e la critica francesi avevano potuto intravvedere i futuri (ma non molto duraturi) fulgori fin dalle prime prove, «L'Ermine», «La selvaggia».

Nel «Viaggiatore», a ben vedere, Anouilh riprendeva lo spunto del «Sigfrido» di Jean Giraudoux: uno smemorato ricercato dai propri parenti (e parenti abbastanza «terribili», alla maniera di Cocteau). Solo che qui il dramma non si svolge più tra due patrie contrapposte (la tedesca e la francese, come in Giraudoux), ma nasce dall'orrore che il protagonista, Gaston, liberato da ogni passato, provava all'idea di dover rivestire nuovamente il suo vecchio abito di meschine turpitudini; al punto di rifiutario e di ricominciare a vivere senza «bagaglio», senza cioè la pesante ipoteca della sua vera identità ritrovata e della vita già vissuta: nella purezza e nell'innocenza, insomma, d'una infanzia del mondo. Personaggio davvero tipico, seppur variamente atteggiato, del sentimento anouilhiano, che si ritrova in quasi tutte le sue opere, sia della serie «nera» che della serie «rosa».

Nell'edizione televisiva della commedia, in onda stasera sul nazionale, ore 21, Giulio Bosetti farà Gaston. Al suo fianco reciteranno Gina Sammarco, Laura Carli, Carmen Scarpitta, Lino Savorani, Federico Giuliani e altri. La regia è di Ottavio Spadaro.

Sul secondo, in ripresa da Verona, la finale dei «Giochi senza frontiere» e, al termine, la rubrica a cura di Vittorio Ottolenghi, presentata da Romolo Valli, «C'era una volta ieri». Ultima pagina di questo album dei ricordi che si chiude col presentimento della tempesta già in agguato sopra i cieli dell'Europa.

Ber.

CON UN INEDITO DI VITO LEVI

Il concerto del coro di Obertshausen

Continuando una simpatica tradizione di relazioni e di scambi culturali all'insegna della polifonia, il coro «Ermes Grion» diretto da Aldo Policardi ha ospitato mercoledì serà a Monfalcone il «Kammerchor Hausen» di Obertshausen e, insieme, hanno dato vita ad una serata concertistica al teatro Azzurro, che è stata anche, per entrambe le formazioni, un proficuo collaudo in vista del concorso internazionale «C.A. Seghizzi». Al «Kammerchor Hausen» (che, guidato dalla fervida musicalità del maestro Robert Pappert, si è esibito nel repertorio per coro misto, nonché in quello per voci maschili e femminili) dobbiamo innanzitutto l'«anteprima» di una delicata pagina soffusa di un lirismo meditativo, palpitante nella squisita scrittura polifonica di Vito Levi: è il canto che riascolteremo come pezzo d'obbligo del concorso goriziano e che il musicista triestino ha intonato sui versi di Montale.

La musicalità del coro di Obertshausen è emersa successivamente nel repertorio contemporaneo (Orff, Schönberg, ecc.) rivelando una sensibilità che consente persino a qualche solista di intrattenere il pubblico, tra una parte e l'altra del concerto, con qualche Lied di Schubert, diligentemente eseguito.

Se il settore femminile (giovanissimo e particolarmente grazioso) non raggiunge la maturità espressiva del gruppo maschile, va tuttavia sottolineata la freschezza dell'intonazione che ha conferito, per esempio, alla dinamica ritmica del «Lied vom Winde» di Hugo Distler un suggestivo candore ed a «Die Martinsgans» (un canto popolare per coro misto di R. Klein) una trasparenza insolita, sulla quale si distende la fluidità e l'energia della vocalità maschile, punto di forza del complesso. Del coro «Grion», alternatosi alle sezioni della formazione tedesca, sono ben noti i meriti e le qualità: mercoledì sera ha offerto all'uditorio una ennesima dimostrazione di entusiasmo e di equilibrio nel meccanismo iterativo di «Römische Weinsprüche» di Harald Genzmer (un continuatore dell'estremismo classico di Orff) e soprattutto nella drammatica «Elegia ungherese» di Claudio Noliani, su versi di Petöfi. Una altra pagina nata dalla passione e dal gusto di Noliani ha suggellato la festosa serata: la rapsodia di canti triestini «Mularia de val Rosandra» che lo autore aveva dedicato all'indimenticabile direttore del coro Illersberg, Lucio Gagliardi, e che fino a l'altra sera non era ancora stata eseguita in Italia, ha letteralmente contagiato con il suo spirito schietto e pungente il folto uditorio. Applausi ed acclamazioni hanno salutato tutti i protagonisti della serata: gli ospiti tedeschi, il coro «Grion» e l'instancabile promotore di questi calorosi incontri musicali. E come sempre meritato è il successo personale di Aldo Pollicardi non solo per la sua disinteressata attività, non solo per il livello raggiunto con il suo complesso, ma anche per aver realizzato mercoledì sera il piccolo miracolo di aver fatto digerire al suo pubblico di appassionati un boccone come Schönberg, che consumatori ben più pretenziosi stentano ad assimilare.

Gi. Go

ARRIVEDERCI ROMA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — La bella attrice austriaca Senta Berger ripresa allo aeroporto di Fiumicino mentre sta per partire per Vienna

Successo del «Ragno» al Festival di New York

New York, 17

«La strategia del ragno» di Bernardo Bertolucci ha aperto ieri al «New York Film Festival» la serie dei film italiani selezionati per la manifestazione: seguiranno, nei prossimi giorni un altro film di Bertolucci, «Il conformista», «I cannibali» di Liliana Cavani ed «I recuperanti» di Ermanno Olmi.

Il primo film di Bertolucci, presentato qualche settimana fa alla Mostra di Venezia è una produzione della «RAI». Alida Valli, Tino Scotti, Giulio Brogi, Pippo Campanini, Franco Giovanelli ed Allen Midgettk hanno i ruoli principali. Come è noto, il film è basato su un racconto di Jorge Luis Borges ambientato nell'Irlanda di fine Ottocento e trasposto da Bertolucci nell'Emilia del 1936.

Il pubblico della prima proiezione, riservata a critici ed esponenti del mondo del cinema, ha accolto il film di Bertolucci con entusiasmo.

(Ansa-Teatro)

PRIME VISIONI

Grande caldo per il racket della droga

Droga e dirottatori, temi principi di questi anni caldi. Qui, come avverte il titolo, si parla della prima, ma nel segno del grosso ricatto anziché del traffico; quindi gente più spregiudicata e violenta che mai (e anche ottusa), con le vittime designate, la sorpresa finale, i cavalieri dell'onore. Eppure «Grande caldo per il racket della droga» di Robert Clouse sta alcuni gradini più su di altri prodotti paralleli. Sceneggiatura e regia si danno a vicenda una mano per tenere in tensione il racconto, Rod Taylor e Suzy Kendall sono interpreti capaci subito di far vibrare la corda della simpatia, indifferente dal modo in cui va a finire lo affare. Poi c'è lo sfondo naturale e un pezzo archeologico (Jane Russell) a legare il film a un onesto filone di cinema. Davvero che di questi momenti ci si può accontentare *(ma.)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM di via Tor Bandena. Stagione sinfonica d'autunno dell'Ente Autonomo Teatro Comunale «G. Verdi». Martedì, alle 21, concerto sinfonico diretto dal maestro Giacomo Zani, pianista Maria Mosca. In programma musiche di Fauré, Weber, Simini, Beethoven. Vendita dei biglietti alla cassa dell'Auditorium (tel. 31960).

EDEN. 16, 18, 20, 22: «I tulipani di Haarlem». Il film che ha trionfato al Festival di Cannes, in technicolor con Carole André e Frank Grimes. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 16 - 22.10: «America così nuda così violenta». Un film di Sergio Martino. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 16 - 22.10: «Passeggiata sotto la pioggia di primavera» con Anthony Quinn e Ingrid Bergman. A colori Panavision.

NAZIONALE. 16 - 22.10: «Aspettando Caroline» con Alexandra Stewart, Françoise Tarse e Robert Haway. Technicolor.

GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «Grande caldo per il racket della droga» con Rod Taylor e Suzy Kendall. Vietato ai minori anni 14.

RITZ. 16. Il film che inaugura la nuova stagione cinematografica: «Chisum» con John Wayne e Forrest Tucker. In technicolor.

ALABARDA. 16: «Alta infedeltà». Un film di fine e piacevole umorismo, di equivoci brillanti e deliziose trovate, il più comico prodotto finora, con un cast di attori eccezionali: Ugo Tognazzi, Monica Vitti, Nino Manfredi e Michèle Mercier. Vietato ai minori.

AURORA. 16.30 (aria condizionata). Ancora oggi a richiesta: «Tropis, uomo o scimmia?» in technicolor. Domani: «Il prezzo del potere» con G. Gemma.

CAPITOL. 16.30 (aria condizionata). L'italiano in Germania è considerato «Lovemaker» (L'uomo per fare l'amore). Technicolor Titanus con A. Sabàto e D. Künstmar. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno. Domani: «L'amica» con L. Gastoni.

CRISTALLO. 16.30 ult. 21.45 (aria condizionata). Ultimo definitivo giorno del film dai 10 Oscar: «West Side Story» in technicolor. Domani, in prima assoluta, l'ultimo film di Mal dei Primitives: «Lacrime d'amore».

FILODRAMMATICO. 16.30 «Les Femmes». Colorscope brillante e piccante, sulle donne e sull'amore, con Brigitte Bardot, carica di sex-appeal, ed il bravo Maurice Ronet. Vietato ai minori.

IMPERO. 16.30. Rassegna del film d'autore. Oggi: «Stephane una moglie infedele» di C. Chabral. Technicolor. Viet. min. 14 anni. Domani: «La moglie più bella» di D. Damiani.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: Splendido spettacolare film: «I gladiatori uniti invincibili» con Ercole, Sansone, Maciste e Ursus. Segue Topolino. Venite coi figlioli.

MODERNO. 16 «Un uomo chiamato cavallo» con Richard Harris e Corinna Tsopei. Uno dei più grandi successi dell'anno. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 15.45, 17.50, 19.55, 22. Technicolor. Un giallo carico di emozioni e suspense: «La mia droga si chiama Julie» con Jean Paul Belmondo e Catherine Deneuve. Viet. min. 18 anni. Si consiglia vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16. «I 600 di Balaklava». Un film che onora la cinematografia mondiale con uno stuolo di attori formidabile. Technicolor con Trevor Howard, Vanessa Redgrave e John Gielgud.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Paperino show». Paperino e compagni in un film che è un vero festival delle risate; il più recente Paperino di Walt Disney. Segue «Il levriere picchiatello». Technicolor.

ALDEBARAN. 16: «Gli intoccabili». Sensazionale giallo in technicolor con John Cassavetes, Britt Ekland e Florinda Bolkan. Viet. min. 14 anni.

ARISTON. 16: «Vortice di sabbia». Avventuroso e spettacolare technicolor con Richard Johnson e Peter Vaughan.

ASTRA. 16.30. Un film scacciapensieri con Stan Laurel e Oliver Hardy: «I diavoli volanti».

IDEALE (piazzale S. Giacomo). 15.45: «La settima alba» con William Holden, Susannah York e Capucine. Avventura. Capolavoro.

LUMIERE. Domani riapertura con: «Il ladro di Bagdad».

MARCONI. 16.15. Rassegna del film di fantascienza: «La morte scarlatta viene dallo spazio». Technicolor con Robert Hutton e Jennifer Jayne.

OPICINA. 18: «I due nemici».

RADIO. 16: «Gerarchi si muore». Supercomico technicolor con Franchi, Ingrassia, Fabrizi, Vianello.

ESTIVI

EX SOCI (Salita Zugnano 26). 21: «2 samurai per 100 geishe». Supercomico con Franchi e Ingrassia.

SERVOLA 20.15: «La signora sprint». Brillantissimo scopecolor con Julie Christie. Grande successo.

VALMAURA. 20.45. Elvis Presley e Nancy Sinatra in: «A tutto gas». Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Mignon, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

TEATRO MOBILE MUGGIA. Ore 21: «La loncandiera». Tre atti di Goldoni a grande richiesta.

VERDI. 17: «Il fango verde». Spettacolare film di fantascienza.

VOLTA. 17: «20.000 leghe sotto la Terra», dal fantastico romanzo di Edgar Allan Poe. Cinemascope a colori con Vicent Price e Tab Hunter.

UDINE

ARISTON. 15: «Un'estate con sentimento». Colori.

CAPITOL. 15: «Adulterio all'italiana». Colori.

CENTRALE 15: «Pussycat, pussycat... ti amo». Colori. V.m. 18 anni.

ODEON. 15: «Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs». Colori. V.m. 18 a.

PUCCINI. 15: «L'ultimo avventuriero». Colori. Vietato minori 14 anni.

CRISTALLO. 16.45: «Il capitano Nemo e la città sommersa». Colori.

DIANA. 18: «Pazzo per le donne». Colori.

FRIULI. 18: «L'indomabile». Colori.

FERROVIARIO. 18: «Angelica e il gran sultano». Colori.

ROMA. 18: «Sette sporche carogne». Colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «L'amante» con M. Piccoli e R. Schneider. Colori. Ult. 22.

VERDI. Oggi chiuso.

MODERNISSIMO. 17: «L'interrogatorio» con B. Lev e B. Skay. A colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 17.30: «W le donne» con L. Tony, S. Doria e Ciccio e Franco. Technicolor. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.30: «Il caso "Venere privata"» con B. Kranner e R. Carrà. A colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Gli adoratori del sesso» con T. Ukeda e M. Aol. A colori.

PRINCIPE. 18: «Anni ruggenti» con N. Manfredi, G. Moschin e M. Mercier. A colori.

EXCELSIOR. 17.30: «Goodbye Mr. Chips» con P. Clark e P. O'Toole. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30: «Segreti che scottano» con P. Lawford e I. Fürstenberg. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Il marchio di Kriminal» con A. Bosic ed E. Linè. Avventuroso a colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Hylde e Hans (Il miracolo dell'amore)». Colori. Vietato ai minori di 14 anni.

VERDI. 17: «Un'estate con sentimento».

SUPERCINEMA. 17: «Papà... abbaia piano».

CORDENONS

VERDI. 17: «Operazione San Pietro». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «La battaglia d'Inghilterra».

ZANCANARO. 17: «Sam Whisky».

CERVIGNANO

NUOVO: «Metello».

CORMONS

COMUNALE: «Scusi, facciamo l'amore».

RONCHI

RIO: «Maldonne».

PALMANOVA

ITALIA: «La tenda rossa».

GARIBALDI: «La caduta degli dei».

GEMONA

SOCIALE: «Storia di una donna».

TARCENTO

MARGHERITA: «Minuto per minuto senza respiro».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Rocco e i suoi fratelli».

CASARSA

ROMA: «La ragazza di Tony».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - nell'interv. (10): Giornale radio; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 13: Giornale radio; 13.15: Una voce dal Sud: Rosanna Fratello; 13.30: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Per voi giovani - Estate - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Mario Braggiotti al pianoforte; 18.45: Selezione di canzoni; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Vacanze in musica; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il libro e la letteratura in Italia; 20.50: Perdoni il disturbo; 21.16: Concerto sinfonico diretto da V. Gui - nell'interv.: Il giro del mondo - al termine: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Una voce per voi; 9: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.35: Signori l'orchestra; 10: Eugenia Grandet, di H. de Balzac; 10.15: Canta Fausto Leali; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Appuntamento con G. Nazzaro; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Per gli amici del disco; 15.30: Giornale radio - Bollettino naviganti; 15.40: Marestate; 16: Pomeridiana - negli intervalli: Giornale radio - Come e perché - Buon viaggio - Giornale radio; 17.55: Aperitivo in musica - nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Qui Bruno Martino; 19.30: Radiosera; 20.10: Pillata per una città; 21: Musica blu; 21.15: Libri-Stasera; 21.30: Come siamo entrati a Roma; 22: Giornale radio; 22.10: Piccolo dizionario musicale; 22.43: Vita di Beethoven; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Radioscuola delle vacanze; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.15: Archivio del disco; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 14.05: Fuori repertori; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Ritratto di autore; 15.10: Edipo tiranno, di Sofocle; 16.20: Musiche di Ferrari; 17: Le opinioni degli altri; 17.20: Musiche di Haydn; 17.45: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Musiche di Boccherini; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Il futuro nella chirurgia dei trapianti; 20.45: Conversazione; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Il baratto, di M. Framonti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Il fuoriclasse» a cura di C. Grisancich; 15.30: «Momento triestino di Eleonora Duse» - Ricordi di Aurelia Gruber Benco; 15.40: Motivi popolari italiani - Orchestra diretta da Gianni Safred; 16: «Piccolo atlante» - Schede linguistiche regionali; 16.15: Fra gli amici della musica: Trieste - Proposte e incontri di C. de Incontrera; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Note sulla vita politica jugoslava; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA LOCALE

6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8.15: 20.000 lire per il vostro programma; 8.45: L'orchestra L. Welk; 9: Mini juke-box; 9.16: Ouverture e intermezzi da opere; 10: Appuntamento con il Clan Celentano; 10.15: Novità Ariston; 10.30: Passerella musicale Phonogram; 10.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: Terza pagina; 13.20: Complessi di musica leggera; 13.30: Canzoni, canzoni...; 14: Melodie di Broadway con l'orchestra C. Basie; 14.15: A ritmo di valzer lento; 17: Notiziario; 17.10: Da un disco all'altro con la Bentler; 17.30: Da una voce all'altra; 18: Concerto sinfonico; 19: La voce di Della Reese; 19.15: Notiziario; 22.10: Chiaroscuri musicali; 22.30: Notiziario; 22.35: Recital notturno della pianista I. Lipoglavsek.

Televisione jugoslava

ORA LOCALE

10.30: TV scuola; 12: Corso di lingua inglese; 15.40: TV scuola; 17.10: Basi culturali; 18.25: I viaggi di Mr. Peters; 19.15: Orizzonti; 19.30: Il ritratto di Duke Ellington; 20.05: Al centro dell'interesse; 21: Telegiornale; 21.15: «Le ragazze dello 04», telefilm; 23.10: Quiz: un po' io un po' tu; 24.25: Telegiornale.

TV NAZIONALE

10.00: *Per Bari e zone collegate, in occasione della XXXIV Fiera del Levante: Programma cinematografico.*
MERIDIANA
13.00: *L'italiano brevettato - a cura di F. Monicelli.*
13.25: *Il tempo in Italia — Break 1.*
13.30: *Telegiornale.*
18.15: *Girotondo.*
LA TV DEI RAGAZZI
«Uno, due e... tre» - Programma di films, documentari e cartoni animati.
Gong
18.45: *«Il paese del circo» - a cura di Rosalba Oletta.*
Gong
19.15: *Lassie - «Caccia al ghiottone» - Telefilm.*
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.*
20.30: *Telegiornale — Carosello.*
21.00: *«Grandangolo» - Dieci anni di Servizi Speciali del Telegiornale - Quinta trasmissione: «La pena di morte nel mondo».*
Doremì
22.00: *Vivere insieme - a cura di Ugo Sciascia - N. 87: «L'ultimo giorno» - Originale televisivo.*
Break 2
23.00: *Telegiornale - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

21.00: *Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.*
21.15: *Eurovisione - Verona (Italia): «Giochi senza frontiere 1970» - Torneo televisivo di giochi.*
Doremì
22.45: *C'era una volta ieri - a cura di V. Ottolenghi - 6.a - «Prima della tempesta».*

BORSE E MERCATI

MILANO: FASI ALTERNE

Milano, 17

Il mercato ha presentato nella giornata dei riporti, dai quali non è emerso alcun fatto nuovo rispetto alla precedente scadenza, fasi alterne influenzate soprattutto delle sistemazioni dell'ultima ora. In apertura una corrente di smobilizzi sulla Montedison determinava qualche incertezza sulla quota che appariva inizialmente abbastanza resistente. Nel «durante» i corsi rimanevano generalmente sulle basi iniziali mentre al listino selettivi acquisti ed offerte hanno provocato una diffusa irregolarità. In questo quadro va inserito l'ampio movimento delle Bastogi che aperte a 1680, di riflesso all'indebolimento delle Montedison, si riportano in chiusura a 1745 (ieri 1749). Tra le principali variazioni nei confronti di ieri da segnalare le migliorie messe a segno dalle Alitalia, Aedes, da diversi assicurativi, Beni Stabili, Binda, Finmare, Lanerossi, le due Olivetti, Pirelli Italiana, Stet, Sip e Westinghouse. Deboli, per contro, le Cascami, Cucirini, Erba, Gavardo, Italpi, Lepetit priv., Pierrel, Rossari, Nord Milano e Smeriglio. Tra i titoli guida le Montedison, attivamente scambiate, terminando sui minimi a 895 contro 913 di ieri, di poco migliori Fiat e Generali; richieste invece le Viscosa. Positivo andamento nel reddito fisso anche a seguito dei provvedimenti adottati ieri dal comitato del credito.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 14.000.000; Buoni del Tesoro 117 milioni; obbligaz. 1.249.753.420; azioni 2.371.575.*

DOPOBORSA — Mercato con pochissimi scambi ai seguenti prezzi per «prossimo»: Fiat 2772-2776; Viscosa 3410-3420; Montedison 900; Generali 64400. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	16-9	17-9
Alimentari		
Certosa	2605	2605
Eridania	2092	2094
Es. Molini	580	580
Motta	3800	3795
Rom. Zucc.	184	183.50
Rom. Zucc. pr.	411	411
Assicurativi		
Generali	63990	64140
L'Abeille	15280	15151
Ass. Milano	22040	22480
Ass. Mil. pr.	20930	21000
Ass. Torino	16520	16900
Ass. Tor. pr.	13300	13510
Fond. Incendio	15310	15190
Fond. Vita	31580	31280
L'Assicuratrice	115950	117400
Ras	68030	68750
S.A.I.	38390	38370
Bancari		
Mediobanca	80400	80600
Chimici		
Anic	973	970
Brioschi	14000	14000
Gas Napoli	903	903
Caffaro	298.50	294
Erba	9715	9520
Erba pr.	5470	5410
Italgas	1002	—
Lepetit ord.	8010	8030
Lepetit pr.	7550	7410
Liquigas	202	202
Mira Lanza	38110	37910
Ossigeno	2656	2695
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	74.25	74
Pierrel	8970	8750
Rumianca	1000	1000
Saffa	4210	4210
Sarom	1002	1000
Montedison	913	895
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1222	1225
E. Marelli	469	465
Sip	2765	2790
Tecnomasio	860.50	851
Terni Nuova	182	180
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2120	2129
Bastogi	1749	1745
Breda	2625	2645
Finmare	357	377
Finsider	586	581.25
Generalfin	839	840
Gim	3899	3899
Auto TO-MI	37200	37050
IFI priv.	7418	7410
Invest.	2800	2775
Italpi	2020	1989
La Centrale	5520	5655
Pirelli & C.	2830	2820
Sme	2094	2045
Stet	3075	3180
Sviluppo	2700	2715
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3095	3185
Beni Stab.	3580	3650
Bonif. Ferraresi	1412	1400
Co. Ge.	16600	16500
Habitat	2895	2895
Imm. Roma	344	339.75
In. Edilizia	3500	3470
Milano Cen.	21500	21800
Risanamento	7870	7870
SACIE pr.	749	742.25
Silos Gen.	2650	2650

TITOLI	16-9	17-9
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1410	1450
Fiat	2746	2762
Fiat pr.	1797	1795
Nebiolo	480	461
Olivetti ord.	2631	2680
Olivetti pr.	2615	2645
Tosi Franco	5540	5600
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4005	3950
Acc. Falck pr.	3980	4005
Broggi-Izar	750	750
Dalmine	650	640
Ilssa-Viola	2780	2790
Italsider	841	840
Magona	2950	2960
Metal. Italiana	3790	3751
M. Amiata	7900	7858
Pertusola	2450	2405
Siele	4840	4770
Trafilerie	736	745
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4000	4010
Cot. Cantoni	16350	16250
Olcese	202	195
Cucirini	5350	5170
De Angeli	7485	7500
Cascami Seta	4590	4430
Fisac	368	367
Lanerossi	2550	2600
Gavardo	1960	1900
Scotti	165	165
Linificio	529	528
Marzotto pr.	1075	1075
Rossari & Varzi	1302	1250
Rotondi	27250	27250
Man. Tosi	2000	2000
Pacchetti	212	210.25
Snia Visc.	3356	3405
Snia pr.	2470	2499
Bernasconi	—	—
Tilane	300	300
Unione Manifatt.	20000	19990
Trasporti		
Alitalia priv.	15860	16199
Nord Milano	2470	2120
L'Ausiliare	2309	2302
Mittel	1725	1710
Diversi		
De Ferrari	1346	1346
Cartiere Binda	44000	15350
» Burgo	15150	45200
» Donzelli	1950	1945
Cementir	1900	1900
Centen. e Zin.	340	339
Cer. Pozzi	116	112
Cer. Pozzi pr.	220.50	220
Cer. Ginori	575.50	584
Ciga	6549	6490
Acque Pot.	914	908
Eternit	2655	2655
Italcable	3100	3083
Italcementi	23200	23300
Cond. Acqua	575	579
Rinascente	303	304.25
Rinasc. pr.	231	231
Mondadori pr.	3670	3670
Pirelli S.p.A.	2670	2725
Rejna	1000	1000
Smeriglio	80	76.50
SES	3398	3410
SGES	1360	1355
Terme Acqui	1315	1220

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		17 sett.
Rendita	5%	95.50
Ricostruzione	3.50%	78.10
»	5%	84.70
Redim. Trieste	5%	85.70
Riforma Fond.	5%	85.50
Redimibile '54	5%	83.—
Edilizia scol.	5.50%	79.—
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.90
» » 76	5.50%	99.—
» » 77	5%	99.60
» » 77	5.50%	99.95
» » 78	5.50%	99.35
» » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	98.85
» » 1973	5%	93.65
» » 1974	5%	91.40
» » 1975 I	5%	89.80
» » 1975 II	5%	89.90
» » 1977	5%	89.80
» » 1978		88.60
» » 1979	5%	96.30
A.FF.SS. 67/87	6%	81.70
» » » 68/88	6%	80.80
Op.Pub.SS.A	6%	80.70
» » SS.B I	6%	83.50
» » SS.B II	6%	87.30
» » SS.B III	6%	83.—
» » SS.C I	6%	92.60
» » SS.C II	6%	80.50
» » SS.C III	6%	80.20
» » SS.aut.I	6%	80.20
ENEL 1965 I	6%	83.30
» 1965 II	6%	83.30
» 1966 I	6%	81.70
» 1966 II	6%	81.75
» 1967	6%	81.70
» 1968 I	6%	81.30
» 1968 II	6%	81.—
» 1969/89	6%	81.30
ENEL Eur. 1965	6%	86.80
ENI 1965 II	6%	86.70
IMI FinIndMan	6%	81.60
IMI Autos.SS. 1	6%	80.10
IRI Sider I 1963	5.50%	96.30
Autostr.CC.63	5.50%	75.75
» » 65	6%	82.40
» » 67	6%	81.20
» » 68	6%	80.90
» » 68 II	6%	80.55
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op Pubbliche	5%	75.60
» »	5.50%	76.90
» »	6%	80.50
» ss. I	6%	84.—

TITOLI		17 sett.
Op. s.s. II	6%	82.50
» s.s. III	6%	83.40
FF.SS 1952	5.50%	96.55
» 1953	5.50%	94.70
» 1955	5.50%	93.75
» 1959	5.50%	83.—
» 1960	5%	79.—
» 1961	5%	77.25
» 1965 I	6%	81.—
» 1965 II	6%	81.—
» 1966 I	6%	81.—
» 1966 II	6%	81.40
» 1967	6%	81.—
» 1969	6%	81.—
I.M.I. XVIII	6%	94.90
» XX	6%	90.50
» XXI	5%	92.10
» XXII	5%	84.—
» XXIII	5%	76.90
» XXIV	5.50%	79.—
» XXV	6%	83.50
» XXVI	6%	80.70
» XXVII	6%	80.50
» 1964	6%	87.35
» Finan. 66		85.—
Cred. Nav.le 63	6%	86.50
» » 67	6%	83.70
ENI Gela	5.50%	80.80
» 1957	6%	98.40
» 1958	6%	97.60
» 1958/78	6%	90.80
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	86.20
» Sud 1959	6%	92.30
» Sud 1960	5.50%	85.20
» Sud 1961	5.50%	84.20
» Sud-IV	5.50%	80.10
» Sud-V	5.50%	79.30
» Sud-VI	5.50%	79.40
» Sud-VII	5.50%	84.40
» Sud-VIII	5.50%	88.80
» Sud-IX	6%	86.60
IRI 1956/74	6%	96.85
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	95.40
» '57/77 (XX)	6%	90.50
» 1959/78	6%	95.50
» 1959/79	5.50%	83.90
» 1960/80	5.50%	83.—
» 1961/86	5.50%	75.—
» 1963/83	5.50%	77.20
» 1964/82	6%	84.30
» 1965/83	6%	82.50
» STET	6%	100.—
» Elet. opt.	5.50%	90.50
Cart. Timavo	7%	96.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 625,485; dollaro canadese 620,55; corona danese 83,40; corona norvegese 87,552; corona svedese 120,025; fiorino olandese 173,842; franco belga 11,605; franco francese 113,252; franco svizzero 145,332; lira sterlina 1492,625; marco tedesco 172,247; scellino austriaco 24,23; escudo portoghese 21,85; peseta spagnola 8,99.

Cambi per banconote: dollaro USA 625; lira sterlina 1491; franco svizzero 145,65; franco francese 113; franco belga 12,40; marco tedesco 172,10; scellino austriaco 24,20; peseta spagnola 8,94; escudo portoghese 21,36; dollaro canadese 600; fiorino olandese 173,40; corona danese 83,10; corona svedese 119,70; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 48, t.p. 44; dracma greca t.g. 19,50, t.p. 20,65.

Oro e monete preziose: sterlina oro (vecchio conio) 6200-6400; sterlina oro (nuovo conio) 6000-6200; marengo italiano 7000-7200; oro fino 720-740; platino 3000-4500; argento 35000-39000.

TRIESTE

Mercato ad andamento piuttosto irregolare ma con spunti di ripresa per le voci più in vista. Fra i locali le Cantieri cedono ancora. Sempre ben tenuto il reddito fisso. Titoli trattati: azioni 1000.

Bastogi 1745; Finmare 370; Finsider 581; Sip 2800; Sme 2045; Stet 3180; Ass. Generali 64100; Ass. Italiana 116200; Ras 68300; Gerolimich 7500; Premuda 32500; Tripcovich 33800; Marzotto priv 1075; Viscosa ord. 3400; Viscosa priv. 2480; Dalmine 640; Italsider 840; Cantieri 33; Fiat ord. 2770; Fiat priv. 1800; Terni 175; Anic 980; Liquigas 202; Montedison 905; Beni Stabili 3650; Immobiliare 340; Pirelli S.p.A. 2700; Rinascente 304; Rinascente priv. 231; Confitex 901; Confitex priv. 750.

LONDRA

Chiusura in tono fermo, alla Borsa di Londra, fra contrattazioni moderate. In ascesa i titoli guida del settore degli industriali e le azioni quotate in dollari. In lieve declino alcuni minerari australiani.

NEW YORK

Chiusura in rialzo, in una giornata caratterizzata da intense contrattazioni. I titoli in aumento hanno superato quelli in perdita nella proporzione di tre a uno.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

GLI EFFETTI DEGLI SCIOPERI

A quasi un anno di distanza da quello che fu definito «autunno caldo», cui seguirono un inverno ed una primavera quasi altrettanto caratterizzati da conflitti di lavoro, possono essere interessanti, o per lo meno indicative, alcune considerazioni tratte dall'esame delle caratteristiche di alcune variabili del nostro sistema economico.

La percentuale delle ore perse per sciopero sul totale delle ore lavorative, per il complesso delle attività economiche, presenta, negli ultimi vent'anni, delle oscillazioni a volte anche notevoli, denotando il passaggio da periodi di relativa calma a periodi di elevata tensione sindacale e viceversa. Nel lasso di tempo che va dal 1949 al 1968 si è registrato un minimo di circa 28 milioni di ore perdute nel 1952 (corrispondente allo 0,137 p.c. del totale delle ore lavorative di quell'anno); nel 1962 si ebbe una punta massima di 181 milioni di ore perdute (0,733 p.c. del totale delle ore lavorative). Nel 1969, anno eccezionale, anche questo massimo è stato di gran lunga superato con 280 milioni di ore di lavoro perdute (1,130 p.c. del totale delle ore lavorative).

Volendo esaminare invece le ore perdute per sciopero per occupato si osserva nel biennio 1951-1952 una media di 360 giornate lavorative perdute (su 1.000 occupati), nel triennio successivo si sale alle 600 giornate; nel 1959 le giornate perdute sono state 860, nel 1962 1840, nel triennio 1964-1966 esse ammontarono a 1.170 ed infine nel biennio 1967-1968 scesero a 660.

Osservando, sempre per lo stesso periodo, le variazioni del reddito da lavoro dipendente per unità di prodotto, si vede che la dinamica salariale ha sempre superato quella della produttività, introducendo in tal modo una componente inflazionistica. In concreto, nel 1952 e nel 1954 gli aumenti salariali hanno superato la dinamica della produttività di circa il 5 p.c., nel triennio 1962-1964 rispettivamente del 9,6, del 15 e del 9 per cento.

In effetti, se tra un anno e il successivo la differenza tra la variazione dei salari unitari correnti e quella della produttività è positiva, significa che si è verificato un aumento della quantità di moneta a disposizione di ciascun lavoratore, superiore all'aumento della produttività globale (cioè della produttività misurata in termini reali per ciascuna unità di fattore produttivo impiegato) il che, almeno teoricamente, dovrebbe determinare un aumento dei prezzi, stante anche la forte propensione al consumo di questa categoria di persone.

Questo fenomeno si è realmente verificato nel periodo preso in esame in quanto, sulla base dei dati disponibili, si può affermare che le due variabili «differenza tra le variazioni percentuali del salario medio a prezzi correnti e le variazioni della produttività» e «variazioni percentuali da un anno al seguente degli indici dei prezzi al consumo» sono correlate positivamente (coefficiente di correlazione $r = +0,88$). Però, dato che una relazione funzionale tra variabili non autorizza ad ammettere che sussiste anche una relazione di causa ed effetto fra esse, molti autori hanno sostenuto che è l'aumento dei prezzi che determina l'aumento dei salari e non l'aumento dei salari oltre il limite della produttività che provoca l'aumento dei prezzi.

Il primo caso implicherebbe che i produttori, avvalendosi di posizioni monopolistiche possano imporre degli aumenti di prezzi che successivamente si trasferirebbero sui salari. In realtà, situazioni monopolistiche che possono verificarsi solo in alcuni particolari settori della economia italiana, nella quale gran parte delle unità produttive è formata da piccole e medie imprese, mentre invece situazioni monopolistiche sussistono nel mercato del lavoro. Da ciò, ed anche dall'esame dell'andamento dei prezzi reali all'ingrosso di alcuni beni si può affermare che la causa prima degli aumenti dei prezzi va ricercata nel maggiore aumento dei salari rispetto all'aumento di produttività dell'intero sistema.

L'effetto inflazionistico che scaturisce dalla diversa dinamica dei salari e della produttività può essere messo in evidenza anche con il confronto tra l'andamento dei salari medi per occupato in lire correnti e quello del valore del prodotto netto interno pro-capite espresso a prezzi costanti.

Quando i redditi in moneta di una considerevole parte della popolazione aumentano più di quanto aumenta il valore (a prezzi costanti) dei beni e dei servizi a disposizione di ciascun abitante si ha un aumento nei prezzi. Per fare un esempio, sulla base dei dati disponibili, tra il 1951 e il 1966 si ebbe un aumento del 239 p.c. dei redditi pro-capite in lire correnti dei lavoratori dipendenti, dell'89 p.c. del prodotto netto interno pro-capite a prezzi costanti e del 55 p.c. dei prezzi al consumo.

Il più marcato aumento dei salari rispetto all'aumento del flusso di beni e servizi disponibili agì come spinta inflazionistica sui prezzi. L'aumento relativamente modesto dei prezzi al consumo, rispetto all'aumento degli altri due aggregati, è dovuto al fatto che il considerevole aumento dell'offerta di denaro sul mercato da parte dei lavoratori dipendenti venne controbilanciata, in parte, dal minore incremento dell'offerta di denaro da parte di altre categorie di cittadini (lavoratori in proprio, benestanti, pensionati, ecc.) i cui redditi pro-capite in lire correnti aumentarono in minor misura.

Esaminando anche l'andamento dell'indice del costo della vita si vede che tra il 1951 e il 1968 esso ha registrato un incremento medio annuo del 3,5 p.c., con punte più elevate nel triennio 1962-1964 in cui si registrarono aumenti rispettivamente del 5, 1,6 e 6 per cento.

Dall'esame congiunto delle variabili fin qui descritte, con l'avvertenza che qualsiasi schema non è che un riflesso della realtà, ben più varia e complessa, si può affermare che la pressione rivendicativa, la dinamica salariale inflazionistica e il costo della vita sono strettamente collegate. Inoltre, sulla base delle percentuali esposte, si può dire che le perdite per conflitti di lavoro possono essere assorbibili dal sistema economico con relativa facilità, nel mentre la spinta all'inflazione che ne deriva non è facilmente frenabile.

Luciana Cupidi

PARIGI — Più di 280 produttori di acciaio provenienti da 27 paesi parteciperanno alla quarta conferenza annuale che l'«International Iron and Steel Institut» terrà a Parigi dal 12 al 14 ottobre. Saranno dibattuti i problemi derivanti dal previsto incremento della richiesta di acciaio.

ALMENO CINQUE ANNI PER SFRUTTARE I GIACIMENTI

Non tanto presto petrolio dall'Alaska

Salgono intanto i prezzi di costruzione della pipeline

New York, 17

Le risorse petrolifere dell'Alaska non saranno sfruttate per almeno altri cinque anni, secondo previsioni che si ritengono attendibili. Il ministro degli interni degli Stati Uniti, Hickel, ha dichiarato che l'indagine tecnica sul proposto oleodotto attraverso l'Alaska sarà completato la primavera prossima e gli industriali del petrolio hanno subito aggiunto che occorreranno altri quattro anni per realizzare l'opera ed iniziarne l'esercizio.

Occorre aggiungere che il ministro Hickel ha precisato, in una intervista concessa a Londra, che non si è affatto impegnato a concedere l'autorizzazione a costruire l'oleodotto subito dopo che l'inchiesta tecnica sia ultimata.

W. A. Roberts, vicepresidente anziano della Philips Petroleum a sua volta, ha detto che «anche se potessimo ottenere il via immediatamente giungeremmo al 1974 e forse anche al 1975 prima di poter cominciare a far defluire petrolio nell'oleodotto.

Intanto il costo di costruzione dell'oleodotto è aumentato dalla stima originaria di 900 milioni a due miliardi di dollari sia per l'inflazione dei costi avutasi in questi due anni sia per i più complessi accorgimenti tecnici rivelatisi indispensabili. *(Ap - Italia)*

I CONTESTATORI DANESI SI SONO MOBILITATI

Minaccia di violenze all'assemblea del F.M.I.

L'obiettivo numero uno sarebbe McNamara Grande mobilitazione delle forze di polizia

Copenaghen, 17

Un appello alle forze di sinistra danesi è stato rivolto dal Ministro per le finanze, Poul Moeller, affinché non obblighino la polizia ad intervenire per proteggere i 3 mila delegati che parteciperanno nei prossimi giorni all'assemblea del Fondo monetario internazionale e della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo. Moeller ha lanciato questo appello nel corso di una conferenza stampa tenuta al «Bella Centret», l'aula ove si svolgerà l'assise mondiale, il ministro danese portava con sé uno dei grandi manifesti che i contestatori di sinistra hanno diffuso in gran numero in questi giorni per ammonire i delegati partecipanti e per criticare particolarmente la figura di Robert McNamara, presidente della BIRS.

«Io sono sbalordito di una così grande confusione di idee» ha detto Moeller, riferendosi alle critiche contro l'imperialismo ed il capitalismo contenute nei manifesti. Egli ha poi aggiunto «il Governo della Danimarca in quanto ospite, ha su di sé la responsabilità di fare in modo che la assise mondiale si svolga con la massima serenità e nel massimo ordine». Egli ha ancora detto che «sarebbe una ben cattiva pubblicità per la Danimarca quella che deriverebbe dalla necessità di impiegare la polizia per proteggere la sicurezza personale dei delegati». Come ha oggi ribadito il Ministro delle finanze, la polizia ha già assunto ogni misura di sicurezza per impedire per il ripetersi degli episodi che, una settimana fa, culminarono con lo scoppio di quattro bombe «Molotov» nella sala dell'assemblea. Secondo quanto ha dichiarato il capo dela polizia, 1200 agenti sono stati già mobilitati.

Attualmente i «contestatori» di sinistra affollano le strade intorno alla sede della conferenza, distribuendo depliants illustrativi delle loro tesi e preannunziando manifestazioni nel corso della prossima settimana. Nel frattempo, Robert McNamara ha raggiunto il centro della città «in incognito» ma i «contestatori» hanno già dichiarato di «attenderlo al varco» al ricevimento ufficiale di domenica, nel corso dello spettacolo d'onore che si svolgerà all'Opera di Stato martedì prossimo ed alla visita al palazzo di città prevista per venerdì. Alla polizia danese — secondo la legge locale — è stato «notificato» un unico assembramento pubblico da parte dei contestatori: un comizio si svolgerà infatti lunedì pomeriggio nel centro della città. Rispondendo, infine, a domande poste dai giornalisti in merito ai problemi di tecnica monetaria in discussione, Moeller ha detto di essere favorevole al puro e semplice mantenimento del regime di cambi fissi attualmente esistente. *(Ap - Dow Jones)*

ROMA — Il Government of Ceylon-Excise Department ha indetto una gara per il 31 ottobre 1970 per la fornitura di 300.000 galloni di spirito rettificato potabile. Il capitolo può essere consultato presso l'ICE.

UN CONVEGNO PREPARATORIO IN OTTOBRE ALL'AQUILA

OFFENSIVA PUBBLICITARIA PER I CIBI ALL'ITALIANA

Si tratta tanto di rinsanguare le correnti di esportazione quanto di creare all'interno una consapevolezza alimentare

Roma, 17

L'Italia si accinge a scendere in campo nella pacifica ma impegnativa lotta per la propaganda dei prodotti alimentari all'interno e all'estero. E' un settore nel quale la concorrenza internazionale è forte, perché forte è il problema economico, oltre che sociale, che lo caratterizza: sui 39.577 miliardi di lire che l'anno scorso sono andati ai consumi in genere in Italia, 13.393 miliardi sono stati destinati all'acquisto di generi alimentari. L'obiettivo è che questa grossa trancia di reddito non si disperda molto in rivoli che vanno all'estero, ed anche perché meglio si qualifichi l'alimentazione degli italiani attraverso scelte più consapevoli. Queste le ragioni che stanno alla base del convegno sulla «propaganda alimentare» che è stato organizzato per il 2 e 3 ottobre all'Aquila dalla locale Camera di commercio, industria e agricoltura, con il patrocinio del Ministero della agricoltura. Del convegno è stata fatta la presentazione ufficiale a Roma.

La media dei consumi alimentari in Itaila è di 15.500 lire per famiglia a settimana, tenendo come campione una famiglia composta da quattro persone. Si spende di più al Nord (16.500 lire) e di meno al Sud (dalle 11 alle 13.000 lire). Poi ci sono le zone di sottoconsumo, nelle quali le cifre sono assai basse rispetto al livello medio europeo.

I problemi che la propaganda alimentare coinvolge sono perciò molti e tutti di rilievo: vanno dalla ristrutturazione delle colture agricole, zootecnia in primo piano, all'avvenire dell'industria alimentare, a quello dei trasporti e, di conseguenza, anche al commercio con l'estero. I francesi sono stati i primi in Europa ad affrontare questa serie di problemi, avviando una forte propaganda che ha rilanciato i prodotti della Francia in patria e all'estero. Dopo i francesi, si sono mossi i danesi, poi sono venuti i tedeschi che da qualche tempo stanno interessando mezzo mondo ai prodotti e alla cucina della Germania.

Era tempo quindi che si movesse anche l'Italia. Non che prima d'ora il nostro paese fosse assente dalla competizione, ma era in posizione cedente. Il convegno dell'Aquila, che è sostenuto da relazioni che interessano il settore della produzione e quello della distribuzione, e che tiene in gran conto anche le esigenze dei consumatori, mira appunto a dare una configurazione il più possibile esauriente al problema della propaganda alimentare. Punta tra l'altro, sul piano economico di base, a stimolare una adeguata valorizzazione di colture e produzioni che potrebbero ottenere sicuro successo anche nell'ambito della comunità europea.

Sul piano nazionale, la propaganda alimentare ha anche un valore sociale, che è quello di rendere più accessibili alla massa dei consumatori, attraverso la ristrutturazione dei vari settori di produzione, quei prodotti che sono quasi assenti in diverse zone, specie in quelle di sottoconsumo. L'alimentazione dell'italiano medio è infatti carente, tra l'altro, di proteine di origine animale. Si mangia cioè poca carne. Da ciò l'esigenza di rilanciare, con una compressione di costi mediante ristrutturazione, la produzione zootecnica.

Uno dei punti di forza sui quali si conta di far leva, specie nei riguardi dell'estero, è la produzione e il consumo della carne ovina. Un settore nel quale l'Italia ha un patrimonio niente affatto trascurabile, e che già la Francia ha utilizzato a suo profitto, valorizzando ed esportando il cosiddetto «agnello pesante», che sono poi le pecore. Ma quello della carne ovina è solo uno dei molti settori della produzione alimentare italiana. L'obiettivo di fondo è quello di riaffermare la validità della produzione alimentare nazionale e la necessità di un sempre maggiore consumo dei prodotti della nostra terra. *(Italia)*

«CONCORDE»: UN ESEMPIO DI SPRECO

Parigi, 17

L'ex ministro francese del commercio, il gollista Charles de Chambrun ha detto che il «Concorde» (l'aereo supersonico anglo-francese) rappresenta una incognita commerciale ed è un esempio di spreco governativo nel settore industriale. Queste osservazioni fanno parte di un rapporto segreto presentato a giugno da de Chambrun all'ufficio politico del partito gollista, in cui si critica la politica «di prestigio» dell'ex presidente.

Dice il rapporto: dal 1962 in qua, abbiamo sprecato 10 miliardi di dollari in progetti industriali e che non avevano alcuna seria speranza di trovare uno sbocco commerciale. Il ripetersi di errori del genere, ammonisce il rapporto, potrà avere serie conseguenze sul governo Pompidou. Nel settore aeronautico, poi, sono stati commessi incredibili errori nel decennio 1960-70, tanto che questa industria appare condannata: fra dieci anni non avremo più niente da vendere.

Nel 1962, sostiene l'ex ministro, la Francia ha fatto la scelta sbagliata quando ha optato per il supersonico Concorde ed ha «gratuitamente abbandonato» un mercato in espansione rinunciando a creare, invece, un «Super Caravelle» che oggi potrebbe competere con successo con i BAG 111 inglesi, con i DC 9 e i Boeing 737 americani. *(Italia)*

I DATI ISTAT SUI PRIMI CINQUE MESI DELL'ANNO

FORTE FLESSIONE DELL'ATTIVITÀ EDILIZIA

Le case la cui costruzione è stata iniziata nel periodo sono il 45,1 p.c. in meno rispetto a quelle del 1969

Roma, 17

Il volume dei fabbricati la cui costruzione è iniziata nei primi cinque mesi di questo anno è diminuito del 45,1 p.c. portandosi a 74,01 milioni di metri cubi contro i 134,93 di un anno prima. Come già rilevato da tempo in diverse sedi, l'attività edilizia nel 1970 è praticamente limitata alla ultimazione dei fabbricati già iniziati o alla realizzazione di quelli già progettati.

Sempre nei cinque mesi, sono stati ultimati fabbricati per 68,15 milioni di metri cubi con un aumento del 6,2 p.c. rispetto a 64,19 di un anno prima. Un aumento (+6,9 p.c.) è anche registrato nella attività di progettazione che ha interessato un volume di fabbricati pari a 116,19 milioni contro i 108,71 di un anno prima. Per una valutazione di tale cifra bisogna però tener conto del fatto che i primi cinque mesi del 1970 sono raffrontati con un periodo (gennaio-maggio 1969) che ha visto un particolare rallentamento dell'attività di progettazione come conseguenza della particolare mole di attività registrata qualche mese prima in coincidenza con la scadenza della «legge ponte».

L'avvicinarsi della buona stagione aveva fatto supporre un' accelerazione dell' attività di costruzione vera e propria ma i dati finora forniti dall'Istat non sembrano ancora dare indicazioni in questo senso. Il volume di fabbricati ultimati nel solo mese di maggio ha, infatti, segnato un aumento, rispetto al mese precedente, solo dello 0,4 per cento. Per quanto riguarda le abitazioni, tra gennaio e maggio scorsi ne sono state progettate 116.698 con un aumento del 5,5 p.c. rispetto alle 110.623 del 1969. *(Italia)*

PER LE SEDI DI MINISTERI E UFFICI

Lo Stato ogni anno paga 25 miliardi di affitti

Roma, 17

L'inquilino con l'affitto più alto del paese è lo Stato: paga per tutti i locali privati adibiti ad uffici governativi 25 miliardi e 727 milioni di lire annue, circa 2 miliardi e 150 milioni al mese. La quota maggiore è quella versata per gli edifici che ospitano i ministeri e i pubblici uffici da essi dipendenti, per i quali l'erario deve corrispondere ai proprietari 19,9 miliardi di lire l'anno. Queste cifre sono pubblicate nell'ultimo numero della rivista «Tributi», edita dal Ministero delle finanze.

L'affitto più alto è pagato per il Ministero degli interni (5,8 miliardi) ed il più modesto per il Bilancio (52 milioni) occorre comunque tenere presente che la grande maggioranza dei locali occupati dagli uffici ministeriali appartiene allo Stato; i canoni di affitto si riferiscono quindi, in massima parte, ai vari settori della pubblica amministrazione giuridicamente dipendenti dai Ministeri.

Fra le amministrazioni autonome la spesa minore è relativa all'Azienda di Stato foreste demaniali (28 milioni) e la più alta alle Poste e telegrafi (4,8 miliardi) *(Italia)*

ROMA — La Hospital Board's Association (Nuova Zelanda) ha indetto una gara per il 30 ottobre '70 per la fornitura di tessuti vari per gli ospedali neozelandesi. Il capitolato, con allegati campioni dei tessuti richiesti, può essere consultato presso l'ICE.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,08	10,72
Intertrust	»	9,82	10,67
Euro P.I.	»	26,11	—
Itac	fr. sv.	214.—	216.—
Fonditalia	doll.	10,78	—
Capital It.	»	9,31	—
International S.	»	6,58	—
Italamerica	»	—	—
Interitalia	»	13,40	14,20
Dreyfus	»	10,30	11,29
Fidelity C.	»	10,19	11,14
Fidelity F.	»	13,63	14,90
Fidelity T.	»	20,17	22,04
Robeco	fior. ol	221.—	—
Rolinco	»	171,50	—
Europrog '69	fr. sv	112,61	—

COMUNICATO DELLA «TASS» SUL LANCIO SPAZIALE SOVIETICO

In orbita lunare la «stazione russa»

Tuttavia gli scopi della missione restano avvolti nel mistero Forse il «Luna 16» tenterà la discesa sul satellite terrestre

Mosca, 17

La «Tass» ha annunciato oggi che «Luna 16» è entrato in una orbita circolare intorno alla Luna. «Luna 16» era stata lanciata dai sovietici nel pomeriggio di sabato scorso, alle 16,26 ora di Mosca. Immessa inizialmente in un'orbita circumterrestre, la cosiddetta «orbita di parcheggio», la stazione spaziale automatica aveva più tardi riacceso per breve tempo i razzi propulsori in modo da sottrarsi alla attrazione gravitazionale terrestre e iniziare il viaggio di quasi quattrocentomila chilometri che separano la terra dalla Luna.

«Durante il volo sull'itinerario Terra-Luna — informa ora il comunicato diffuso dall'agenzia sovietica — sono stati effettuati ventisei collegamenti radio tra il centro di controllo a terra e la stazione spaziale. Nel corso di tali collegamenti sono stati misurati i parametri della traiettoria e controllati gli strumenti di bordo. Il 13 settembre, domenica, la traiettoria è stata corretta in modo da assicurare l'arrivo di «Luna 16» nel previsto punto dello spazio circumlunare».

Questa mattina, mentre la stazione spaziale arrivava in prossimità della Luna, si è proceduto all'orientamento nello spazio, in modo da poter sfruttare la potenza frenante dei retrorazzi della «Luna 16». «L'operazione di frenaggio — comunica l'agenzia «Tass» — si è svolta con successo e «Luna 16» è entrata in un'orbita circolare attorno alla Luna i cui parametri sono: altezza sulla superficie lunare: centodieci chilometri; inclinazione dell'orbita rispetto all'equatore lunare; settanta gradi; periodo di rotazione; un'ora e cinquanta minuti».

«Il centro di comunicazioni spaziali — conclude il comunicato della «Tass» — mantiene un contatto stabile con la stazione automatica. Secondo i dati telemetrici le apparecchiature di bordo funzionano normalmente». Il comunicato non fornisce alcun altro dato. Si ignora quindi sempre a quali scopi la «Luna 16» sia destinata, così come si ignorano tutte le caratteristiche tecniche della stazione spaziale automatica.

Secondo previsioni, basate sulla successione delle fasi di precedenti simili esperimenti effettuati dai sovietici — e in particolare sulla base del volo di «Luna 15», lanciata nel luglio dello scorso anno — è ora probabile che l'orbita di «Luna 16» subisca delle correzioni che portino la stazione spaziale più vicina alla superficie lunare. «Luna 15», in effetti, modificò successivamente la propria orbita fino a una distanza minima di soli sedici chilometri dalla superficie lunare.

Un tale abbassamento dell'orbita è in effetti necessario nel caso che si intenda fare scendere l'intera stazione spaziale o una parte di essa sulla Luna. Molti osservatori sono del parere che sia questo l'intento perseguito dai sovietici. Se poi «Luna 16» riuscisse a ripartire dal nostro satellite e a tornare sulla Terra si potrebbe dire che i sovietici hanno ripetuto quanto fatto dagli americani con l'«Apollo 11» e l'«Apollo 12», ma senza uomini a bordo. Anche se meno clamorosa e spettacolare dell'impresa dei cosmonauti americani, la missione di «Luna 16», qualora beninteso si svolgesse secondo lo schema delineato e fosse coronata da successo, rappresenterebbe un enorme passo avanti sulla via dell'esplorazione cosmica e un grande successo per la scienza e la tecnica sovietiche.

Per il momento, comunque, si tratta di pure ipotesi che si giustificano al lume della logica e solo nella misura in cui i sovietici avvolgono nel mistero i loro esperimenti spaziali. Per quanto se ne sa fino a questo momento, la stazione spaziale «Luna 16» è stata semplicemente immessa in un'orbita circumlunare circolare alla distanza di centodieci chilometri dalla superficie del satellite. A porre un satellite artificiale intorno alla Luna i sovietici ci riuscirono la prima volta già nell'aprile del 1966, oltre quattro anni fa, con il lancio della sonda «Luna 10». L'esperimento fu poi ripetuto altre tre volte, dalle «Luna 11», «Luna 12» e «Luna 14» tra il 1966 e il 1968, senza contare la «Luna 15», lanciata nel luglio dello anno scorso in concomitanza con il primo sbarco umano sulla Luna realizzato dagli americani.

E' quindi logico aspettarsi ora qualcosa di più dall'esperimento attualmente in corso.

(Ansa - Reuter)

QUATTROCENTO DENUNCE per «bandiere ombra»

Genova, 17

Un elenco di 400 imbarcazioni da diporto battenti bandiera ombra, «i cui proprietari ed armatori, cittadini italiani, si sono resi colpevoli di specifici reati», è stato presentato in un «dossier» di 15 pagine dattiloscritte dall'avv. Nino Musio-Sale di Genova al Procuratore della Repubblica di Firenze, in persona del sostituto, dott. Vittorio La Cava. Lo ha reso noto lo stesso legale genovese il quale, a suo tempo, aveva denunciato anche personalità straniere quali ad esempio Kruscev e Kennedy (per inquinamento dell'aria con esperimenti atomici) e, recentemente, proprietari di navi o battelli da diporto battenti bandiera ombra.

Il nome di Musio-Sale è stato spesso accoppiato a quello del giudice del tribunale di Chiavari, dott. Pietro Snaiderbaur, recentemente trasferito da Chiavari a Catania. Il giudice nei scorsi giorni, a sua volta, ha presentato analogo dettagliato elenco al comando compagnia di Chiavari della Guardia di Finanza la quale — secondo il supplemento di denuncia dell'avv. Musio-Sale — «ha in corso accertamenti sulle persone fisiche che usano dei battelli "uti dominus", cioè col comportamento tipico del proprietario».

Ecco alcuni nomi dei proprietari e dei panfili che batterebbero bandiere-ombra fatti tanto da Musio-Sale quanto da Snaiderbaur: panfilo «Faella» (sotto sequestro conservativo a Chiavari) proprietario Felice Riva; panfilo «Lubina» (intestato a Lubina Shipping Enterprise di Panama) proprietario Antonio Ghiringhelli, sovrintendente della Scala di Milano; panfilo «Seremar» proprietario dott. Carmelo Spagnuolo; panfilo «Milli» proprietario sen. Nencioni; panfilo «Grillo» proprietario conte Francesco Martinengo-Cesaresco di Milano; panfilo «Golden Sark» proprietario cav. del lav. Monzino (magazzini «Standa») di Milano; panfilo «Darien 33» proprietario sig. Biagiotti, titolare dell'«Autovox» (Voxson); panfilo «Borak» proprietario prof. Luigi Cesaroni, docente all'Università Bocconi; panfilo «Isabella» proprietari eredi on. Gioacchino Lauro; panfilo «Summertime» proprietario avvocato Francesco Marcellini di Genova; panfilo «Real Erminia» proprietario prof. Angelo Moratti (ex presidente dell'Inter ed ora della federazione motonautica) di Milano; panfilo «Ekim 4.o» proprietario Mike Bongiorno; panfilo «Faros» proprietario Giovanni Borghi (Ignis); panfilo «Amazzone» proprietario comm. Maestracchi (Clorodont); panfilo «Viola» proprietario cav. del lav. Gilera (motocicli); panfilo «Yali» proprietario Leopoldo Pirelli di Milano; panfilo «Antonour» proprietario l'industriale tedesco Krupp; panfilo «Trenora» proprietario armatore Ravano di Genova; panfilo «Sherekan» proprietaria ex attrice Germana Paolieri.

«Il reato di truffa, secondo l'avv. Musio-Sale, sussiste a carico di chi inganna a scopo di lucro, mediante bandiera di comodo, sia che tale artificio egli usi per navi adibite a trasporti mercantili, sia che tale artificio egli usi per battelli adibiti a diporto. Differente soltanto la entità dell'illecito profitto e dell'altrui danno, entrambi elementi costitutivi del reato di truffa, insieme agli artifici e raggiri e alla induzione all'errore».

Tale reato di truffa sussiste, sempre secondo il legale, anche al cospetto delle convenzioni internazionali: italo-panamense, italo-liberiana ecc. che autorizzano alla libera scelta della bandiera dell'altra parte.

L'avv. Musio-Sale ha concluso il suo supplemento di denuncia individuando anche a carico dei «battenti bandiera ombra» il reato di associazione per delinquere in quanto una «stabile notoria organizzazione» di sensali italiani «ha pianificato il delitto di truffa mediante costituzione meramente apparente e con falsi soci, di solito sconosciuti e nullatenenti, di fittizie società straniere, contro tariffe fisse prestabilite».

(Ansa)

PIROMANE INCENDIA i boschi di Sanremo

Sanremo, 17

I vigili del fuoco di Sanremo, intervenuti per spegnere l'incendio di un bosco in una località nell'entroterra di Sanremo, hanno scoperto un uomo che appiccava il fuoco ad una macchia sul versante opposto del monte. Il piromane è riuscito a fuggire prima che sul posto arrivassero i carabinieri. I militari hanno però trovato tracce di una «esca», fatta con una latta di benzina.

I vigili erano intervenuti nella località Busi, chiamati dal guardiano dell'acquedotto, Antonio Taggiasco: spento l'incendio, essi si erano trattenuti ancora qualche tempo sul posto, per controllare eventuali focolai rimasti nascosti. Ad un certo punto, hanno visto sul lato opposto della vallata un uomo; poco dopo, dalla macchia nella quale si trovava lo sconosciuto, si sono levate alte fiamme. Per domare questo nuovo incendio i vigili hanno dovuto lottare per nove ore. I carabinieri, avvertiti immediatamente, sono giunti sul posto poco dopo, ma nel frattempo il piromane era riuscito a fuggire.

(Ansa)

Guerriglieri nelle vie di Amman



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Amman — Un gruppo di guerriglieri percorrono le vie alla periferia della capitale giordana, ieri teatro di aspri scontri

I NUOVI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO

POCHI APPLICANO LA LEGGE ANTI-SMOG

Circa due terzi della popolazione delle grandi città non ha ancora provveduto - Pesanti le pene pecuniarie

Roma, 17

Due terzi della popolazione delle grandi città italiane rischia di passare al freddo la prossima stagione invernale per l'impossibilità di usufruire degli impianti di riscaldamento domestico che non siano stati trasformati secondo le indicazioni della legge anti-smog: questa la prospettiva che si ricava da un esame sommario delle rilevazioni — peraltro ancora largamente incomplete — effettuate dagli organi cui compete il compito di controllare l'applicazione delle disposizioni legislative entrate in vigore il 1.o gennaio 1970 e dettate dalla imprescindibile necessità di adottare misure idonee a fronteggiare il sempre più allarmante fenomeno dell'inquinamento atmosferico.

Durante l'inverno scorso, primo periodo di applicazione della legge, sia per un comprensibile criterio di tolleranza sia per le obiettive difficoltà tecniche incontrate da chi avesse voluto trasformare tempestivamente il proprio impianto di riscaldamento, i controlli sono stati molto limitati e praticamente nessuna sanzione è stata comminata ai trasgressori; ma ora le autorità sanitarie, come è stato ufficialmente confermato proprio pochi giorni or sono, appaiono fermamente decise ad imporre il rispetto della legge, intensificando l'azione di vigilanza e, nel caso, imponendo anche la inattivazione degli impianti che non funzionino a base di combustibili consentiti, vale a dire: gas, gasolio, ecc.

La decisione non giunge inattesa. Fin dallo scorso mese di agosto, infatti, il ministro della sanità, on. Mariotti, in una pubblica dichiarazione disse fra l'altro: «E' bene che i cittadini sappiano che è in gioco la salute di tutti, che il ministero della sanità è deciso a far rispettare la legge e che non saranno concesse più proroghe. Ho infatti inviato una circolare ai medici provinciali perché, in stretto contatto con i comuni e con la collaborazione dei vigili del fuoco, impongano l'attuazione del regolamento entro l'anno in corso. Mi dispiace — aggiunge il ministro — dover dire che coloro che non si metteranno in regola e non trasformeranno gli impianti termici entro il 1970 non potranno accendere il termosifone».

Disposizioni in questo senso sono state pertanto impartie la settimana passata, nel corso di una riunione svoltasi al ministero della sanità, ai medici provinciali e ai comandi provinciali dei vigili del fuoco delle città classificate dalla legge in «zona B» (Torino, Genova, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma e Napoli), affinché ogni sforzo sia compiuto al fine di coordinare e potenziare l'azione di vigilanza e di repressione.

A questo proposito è opportuno ricordare che l'inosservanza della Legge 615 anti-smog, oltre al fermo dell'impianto di riscaldamento, può determinare anche l'applicazione di sanzioni pecuniarie, che vanno dalle 10 mila lire per mancata od omessa denuncia, fino alle 300 mila per l'impiego di combustibili con caratteristiche non corrispondenti alle norme di legge.

Fra le grandi città, secondo dati non ufficiali, quella che meglio ha risposto alle aspettative del ministero sembra essere Milano.

(Italia)

I MOTIVI DEL «NON LUOGO A PROCEDERE» CONTRO IL PROTAGONISTA DELLA STRAGE DI FILETTO

La minaccia di venir fucilato «costrinse» Defregger al massacro

Inoltre, in base al codice militare, dipendeva completamente dalle decisioni del suo generale Anzi avrebbe ritardato le fucilazioni fino all'arrivo degli ufficiali incaricati dell'esecuzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco, 17

Il vescovo Matthias Defregger trasmise l'ordine di esecuzione per rappresaglia di 17 italiani, solo dopo essere stato minacciato lui stesso di esecuzione sommaria. Lo ha affermato oggi il ministero della difesa bavarese nello spiegare, attraverso una lunga dichiarazione, perché la procura di Monaco abbia deciso il non luogo a procedere nei confronti di Defregger.

Secondo la dichiarazione, la procura ha deciso l'archiviazione del caso Defregger e del caso di Paul Ehlert, un subordinato di Defregger all'epoca dei fatti di Filetto, perché è giunta alla «conclusione che l'innocenza dei due è stata dimostrata in conformità con il codice penale». Defregger, ora vescovo ausiliare di Monaco e Freising, era capitano della Wermacht, e comandava un reparto impegnato in azioni di retroguardia contro i partigiani italiani, all'epoca della sanguinosa rappresaglia del 7 giugno 1944. Le esecuzioni vennero ordinate per vendicare l'uccisione di tre soldati tedeschi e il ferimento di un quarto nel villaggio abruzzese di Filetto.

La decisione della procura era stata annunciata ieri. Oggi, il ministero della giustizia ne ha illustrato ufficialmente la motivazione. E' questa la terza volta in sedici mesi che le autorità tedesche archiviano il caso contro Defregger, caso che era stato riaperto due volte a causa delle polemiche seguite alla rivelazione che il vescovo ausiliare di Monaco aveva avuto parte nell'episodio. Secondo la procura, vi sono ampie prove che «il comportamento degli accusati non era proibito in base alla legge marziale internazionale in vigore all'epoca dei fatti».

Inoltre, dice la dichiarazione, giocano a favore di Defregger e di Ehlert questi due punti: i due non erano versati nelle sottigliezze della legge internazionale, dipendevano completamente dalla esperienza giuridica del loro generale comandante, giurista di professione, e non ebbero dubbi sulla legalità dell'ordine di rappresaglia, di cui il solo generale era responsabile in base al codice militare tedesco allora in vigore. I due non possono essere considerati responsabili anche perché non agirono volontariamente ma sotto coercizione. I due cessarono di opporsi all'ordine solo sotto la minaccia di esecuzione sommaria.

Nella dichiarazione del ministero si dà inoltre una ricostruzione della tragica giornata di Filetto, basata su quanto riferito da 237 testimoni, fra cui una decina di abitanti del villaggio abruzzese e molti ex membri del reparto comandato da Defregger. Gli avvenimenti del 7 giugno 1944, secondo il ministero della giustizia, furono questi: un reparto di partigiani tese a Filetto - una imboscata a un gruppo di soldati tedeschi, uccidendone tre e ferendone un quarto. Il capitano Defregger mandò una pattuglia, comandata da Ehlert, nel villaggio, non appena saputo dell'attacco.

Dopo aver raggiunto lui stesso il villaggio, Defregger telefonò al suo comandante di divisione che ordinò l'esecuzione di tutti gli uomini di Filetto. Allorché Defregger ed Ehlert tentarono di opporsi all'ordine, il generale minacciò di far fucilare i due e altri ufficiali del reparto per rifiuto di obbedienza. Questo punto ha trovato conferma nella deposizione di un ex specialista in comunicazioni che ascoltò la conversazione. Defregger continuò a ritardare le esecuzioni fino all'arrivo di due ufficiali di stato maggiore incaricati di dirigere la rappresaglia.

Di 25 ostaggi maschi, diciassette vennero allineati davanti a una mitragliatrice. Due sopravvissero. Ehlert ordinò il cessate il fuoco quando uno degli otto ostaggi rimasti si diede alla fuga. Ciò permise anche agli altri sette di fuggire. Dopo di che, i tedeschi appiccarono il fuoco al villaggio.

A. P.

Prevista per il 3 ottobre la sentenza sul Vaiont

L'Aquila, 17

Il processo di secondo grado per il disastro del Vaiont, che si sta svolgendo dinanzi alla corte d'appello dell'Aquila, è giunto ormai alle ultime battute.

La sentenza, secondo il calendario predisposto dal presidente del collegio giudicante, dott. Bruno Fracassi, sarà pronunciata il 3 ottobre prossimo. Ciò è stato deciso per consentire ai giudici di vagliare attentamente tutte le «memorie» (alcune voluminosissime) presentate dalle diverse parti nel corso del dibattito d'appello. Il processo sarà sospeso sabato pomeriggio 19 settembre e riprenderà la mattina del 3 ottobre. Parlerà l'avv. Mario Marinucci per una replica riepilogativa; subito dopo, la Corte entrerà in camera di consiglio per la sentenza.

Intanto, continuano gli interventi, sempre in replica, dei vari difensori. Oggi si sono avuti quelli degli avvocati Zuccalà e Devoto, difensori rispettivamente di Augusto Ghetti e dell'ing. Roberto Marin, i quali furono assolti in primo grado con formula piena. Il sostituto Procuratore generale, dott. Salvatore Sambenedetto, ha chiesto invece in questa nuova fase dibattimentale, l'assoluzione per insufficienza di prove per il prof. Augusto Ghetti, e la condanna a sedici anni, dieci mesi e venti giorni di reclusione per Roberto Marin, ex direttore dell'E.N.E.L. - Sade.

(Ansa)

PER UN BACIO ALLA MISS accuse di immoralità

Giakarta, 17

Un bacio sulla guancia di una reginetta di bellezza ha provocato accuse di «immoralità» nei confronti del presidente della giuria che ha scelto recentemente miss turismo a Giava. Nel darne notizia l'agenzia «Antara» precisa che il presidente della giuria, Gatot Iskander, dopo quel bacio sulla guancia della bella ragazza, è stato oggetto di aspre critiche da parte della stampa locale e in particolare dell'intera comunità islamica.

(A.P.)

«COLPI» A RIPETIZIONE DI CINQUE BANDITI NEL MILANESE

ASSALTANO TRE GIOIELLERIE SPARANO E SI DANNO ALLA FUGA

Rubati preziosi per otto milioni - I metronotte li hanno sorpresi in due casi - Nel terzo sono stati interrotti da alcune «gazzelle»

Milano, 17

Protagonisti di furibonde sparatorie 5 malviventi hanno dato l'assalto la scorsa notte a 3 oreficerie nei centri di Parabiago, Rho e Cornaredo, riuscendo alla fine ad eclissarsi con un bottino di 8 milioni circa di gioielli.

La prima delle sparatorie è avvenuta a Parabiago, dove i ladri sono stati sorpresi mentre tentavano di forzare la saracinesca dell'oreficeria Palmieri in piazza Maggiolini, dalle guardie notturne Giovanni Bigazzi di 45 anni e Natale Morlacchi di 43 anni. Alla vista dei metronotte i malviventi non hanno esitato ad aprire il fuoco; anche il Bigazzi e il Morlacchi hanno posto mano alle armi costringendo i ladri a darsi alla fuga a bordo di un'«Alfa 1750». Degli oltre 20 colpi esplosi dalle guardie, 4 sono andati a segno e hanno forato il parabrezza e le gomme posteriori della macchina.

Ciononostante i ladri sono riusciti a continuare la loro corsa sino alla periferia dell'abitato dove avevano precedentemente parcheggiato un'altra macchina. Con questa hanno raggiunto Rho, dove hanno tentato l'assalto ad una seconda oreficeria in via Madonna 2, di cui è titolare Giovanni Bottinelli. Forzata la saracinesca sono penetrati nel locale ma aprendo la porta d'ingresso hanno fatto scattare un dispositivo d'allarme la cui suoneria ha richiamato sul posto i metronotte Nicola Lassandro di 45 anni, Salvatore Lezzi di 35 anni e Dante Bondini di 26.

Altra violenta sparatoria tra le guardie e i ladri che, nonostante tutto non hanno rinunciato ad arraffare gioielli per 8 milioni di lire, prima di darsi alla fuga. Non contenti del bottino raccolto i malviventi hanno tentato un altro colpo a Cornaredo, prendendo ancora una volta di mira un'oreficeria. Hanno dovuto però desistere per il sopraggiungere di alcune «gazzelle» dei carabinieri, ai quali frattanto era stato dato l'allarme. L'inseguimento, però, è stato infruttuoso.

(Italia)

Soddisfatta del suo ritratto la principessa Anna

Londra, 17

«Beh, non è male», è stato il laconico commento della Principessa Anna sul suo primo ritratto ufficiale esposto con una breve cerimonia alla «Upper Grosvenor Galleries» di Londra. Si tratta dell'opera di un pittore della società britannica, Bernard Hailstone, di 59 anni, resosi famoso per i ritratti di alcune personalità note del mondo inglese; il ritratto gli è stato commissionato dagli ufficiali del 14.o e 20.o reggimento degli ussari, di cui la ventenne principessa è colonnello in capo.

Anna vi è rappresentata su uno sfondo chiaro vestita di giallo pallido, con i lunghi capelli biondi sciolti sulle spalle e trattenuti in alto da un diadema di diamanti imprestatole dalla regina. Sul volto un'espressione mista fra il serio ed il faceto, un guizzo ironico negli occhi azzurri, le braccia lungo il corpo e le mani strette una all'altra. Le pose, quattro in tutto, svoltesi nella sala gialla di Buckingham Palace, sono state piuttosto impegnative.

Sia il pittore che la modella — come ha detto — sono infatti piuttosto timidi, ed il maturo artista ha dovuto sciogliere una certa connaturata ritrosia della principessa raccontandole una serie di castigatissime storielle. Una — che ha provocato una sonora risata di Anna — si riferisce ad una donna che chiede al marito quale sarebbe la sua reazione se la sorprendesse in convegno amoroso con lo amante: «Spezzerei il suo bastone bianco e ucciderei il cane con un colpo di rivoltella», è la risposta dell'uomo, sottintendendo con ciò che, data l'evidente bruttezza della moglie, lo amante non può essere che un cieco.

Altra difficoltà è stato poi il naso della principessa, riprodotto nel dipinto con rigoroso realismo dopo una serie di bozzetti in cui — per ammissione della stessa Anna — ella era stata troppo adulata o «peggiorata». Una licenza artistica è stato invece il colore dell'abito, su cui è appuntata la spilla donatale dal reggimento degli ussari.

(Ansa)

Tensione anche in Libano



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Beirut — Un carro armato libanese di guardia all'edificio dove ha sede l'ambasciata giordana

ESTREMI MEZZI DI UNA SPEDIZIONE AMERICANA PER AVERE UNA FOTO RICORDO

ALLA PROVA DEL «SEX APPEAL» «NESSIE» IL MOSTRO DI LOCHNESS

Una essenza particolarmente stimolante sarà sparsa sul lago, mentre frotte di paparazzi saranno pronti a eternare il momento della emersione - Molto scetticismo fra gli indigeni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Krumnadrochit, 17

Forse questa è la volta buona, forse questa volta il fantomatico mostro di Lochness o Nessie, come lo chiamano amichevolmente gli scozzesi, si farà davvero vedere e si lascerà finalmente fotografare, per la soddisfazione di quanti credono fermamente nella sua esistenza. Per cercare di indurre Nessie a farsi vivo una spedizione americana ha pensato di ricorrere a «una essenza di sesso». In che consiste? Semplice, in un estratto di sesso ricavato da anguille, foche, leoni marini e altri pesci e mammiferi.

La spedizione che si accinge a questo estremo tentativo è americana ed è guidata da Robert Rins, presidente dell'Accademia di scienze applicate di Belmont, nel Massachusetts. La spedizione conta di versare nelle acque di Loch Ness quintali di questa «essenza di sesso» dalla forte flagranza che si ritiene possa dimostrarsi irresistibile e spingere anche un essere della ritrosia del mostro a venire alla superficie. Ma questa speranza ha come premessa un reale interesse da parte di Nessie verso il sesso, cosa su cui nessuno, almeno finora, può giurare.

Per gli abitanti della zona, che hanno già avuto modo di gustare la fragranza di queste essenze, si tratta di qualcosa di «rivoltante», ma non è detto che per il mostro una flagranza del genere possa accendere desideri irresistibili. Ad ogni modo l'attesa ormai non può essere lunga. Intanto un'altra spedizione americana è giunta sulle rive del lago, una spedizione finanziata da una fabbrica di whisky, sempre allo scopo di cercare di fotografare Nessie.

Questa spedizione dispone di mezzi come forse nessun'altra tra quante l'hanno preceduta ha mai avuto. Scelti i luoghi strategicamente più adatti, i membri di questa spedizione vi sistemeranno le loro macchine fotografiche modernissime e costosissime, macchine che grazie ai raggi infrarossi sono in grado di fotografare nella più totale oscurità. Anche questo tentativo avverrà fra qualche giorno. Ma la notizia della presenza di queste due nuove spedizioni americane ha creato un notevole movimento in tutta la zona. Già il traffico nelle strade che conducono alle rive del lago registra ingorghi paurosi che danno non poco da fare alle autorità. Il traffico in questi giorni si è fatto così pesante da far temere che i componenti del «Loch Ness Phenomena Investigation Bureau» (L.N.P.I.B.) possano andarsene, dato che per loro «lavorare seriamente diventa davvero difficile con tante macchine e tanta confusione».

Sono ormai otto anni che l'ufficio ha la sua sede in una graziosa casetta sulle rive del Loch. I suoi membri sono convinti di avere svolto un lavoro serio, coscienzioso, scientifico ma nessuno di loro può onestamente vantare qualche risultato concreto. Mentre l'arrivo delle due ultime spedizioni americane sull'altipiano scozzese ha suscitato interesse e curiosità nel resto del paese, gli abitanti di Drumnadrochit, i veri amici del mostro come affermano di essere, non nascondono il loro divertito scetticismo circa la possibilità che il «sex appeal» possa piegare Nessie. «Non ci sono mai riusciti — ha dichiarato un vecchio — né con gli aeroplani, né con i sottomarini e non credo che ci riusciranno con il "sex appeal" o con altre diaboliche trovate».

A. P.

SOCCORSO A BARI un delfino che si era perso

Bari, 17

Un grosso delfino, che aveva perduto l'orientamento e stava arenandosi su un basso fondale, vicino alla spiaggia di San Girolamo — alla periferia di Bari — è stato aiutato da militari della capitaneria di porto e riaccompagnato verso il largo.

Il pesce — lungo oltre tre metri — era entrato in porto nella scia di un piroscafo proveniente da un porto jugoslavo. Dopo aver vagato nelle varie insenature suscitando l'interesse degli addetti ai servizi portuali, era riuscito a ritrovare l'imboccatura del porto e si era allontanato seguendo la linea della costa.

Nel frattempo, la presenza del delfino era stata segnalata alla capitaneria di porto da alcuni bambini; un ufficiale e un sottufficiale si sono allora recati sul posto con una motobarca e hanno spinto con bastoni il grosso pesce verso il largo. Lo hanno poi seguito fino a poco meno di un miglio dalla costa per evitare che fosse disturbato dai pescatori.

(Ansa)

POCO FORTUNATO UN GIOVANE AMERICANO

Sfugge ai vietcong e incappa nei «fedayn»

Si trovava nel «DC-8» svizzero dirottato a Zarka

Ginevra, 17

Fra i passeggeri dell'aereo della «Swissair» ancora detenuti in Giordania come ostaggi dal Fronte popolare di liberazione della Palestina, si trova un cittadino americano contro il quale la sfortuna si è particolarmente accanita in questi ultimi tempi. Lo ha rivelato oggi un portavoce della compagnia aerea elvetica, rifiutandosi tuttavia di farne il nome.

Secondo le hostess dell'aereo svizzero, rientrate in questi giorni a Zurigo dopo la loro detenzione a Zarka, il giovane proveniva dal Vietnam ed era diretto a New York quando il «DC-8» della Swissair venne dirottato in Giordania. Fatto prigioniero dai vietcong, nel corso di una violenta battaglia nelle paludi del Mekong, il giovane soldato americano era riuscito a fuggire dopo qualche tempo trascorso in prigionia con altri tre compagni, i quali venivano però successivamente ripresi o uccisi dai vietcong che si erano lanciati al loro inseguimento.

Dopo aver trascorso 3 giorni nella giungla senza cibo, febbricitante e affranto il giovane riusciva a raggiungere un'unità americana. Finalmente libero egli era in viaggio per il suo paese quando è stato fatto una altra volta prigioniero. Lo sfortunato soldato è fuggito da un luogo di detenzione per ritrovarsi in un altro, cambiando di paese e di carcerieri, ma senza migliorare la sua situazione.

Il peggio è, riferiscono le hostess dell'aereo, che le sue avventure nel Vietnam lo hanno sconvolto al punto che egli presenta dei sintomi di disturbi nervosi simili a crisi di epilessia. Le hostess della «Swissair» hanno precisato che con l'aggravarsi della situazione le sue condizioni di salute peggioravano e le sue crisi si moltiplicavano.

(Ansa)

FULMINE SU UNA CABINA dell'ENEL: un morto

Verona, 17

Un fulmine, abbattutosi la scorsa notte sulla cabina di trasformazione dell'ENEL a Caldiero, ha incendiato un serbatoio di olio, causando gravi ustioni a due operai che stavano sostituendo una valvola. Uno dei due elettricisti, Giovanni Sitta di 25 anni, di Soave, ricoverato nel reparto di rianimazione degli istituti ospitalieri di Verona con ustioni di primo, secondo e terzo grado in tutto il corpo, è morto poco dopo. L'altro, Aldo Barrettella, di 29 anni, di Caldiero, è stato ricoverato nell'ospedale di San Bonifacio con ustioni al volto e alle braccia, giudicate guaribili in venti giorni.

E' accorso per primo in aiuto dei due il brigadiere comandante della stazione dei carabinieri, di fronte alla quale sorge la cabina dell'ENEL. Il sottufficiale stava rientrando in caserma mentre imperversava un violento temporale, ed ha visto un fulmine abbattersi sulla cabina. Subito dopo, dagli oblò del piccolo edificio, si è sprigionata una grande fiammata. Sfidando il pericolo di una esplosione dei trasformatori, il sottufficiale ha attraversato la strada, correndo verso la cabina.

Intanto il Sitta, il quale era stato investito dall'olio in fiamme, stava scendendo di corsa le scale, aiutato dal compagno di lavoro, che tentava di strappargli di dosso quanto gli era rimasto degli indumenti. Sorretto dal Barrettella, il quale cercava di spegnere le fiamme che l'avvolgevano, il Sitta si è affacciato alla porta della cabina mentre accorreva il brigadiere dei carabinieri. Il sottufficiale ha fatto trasportare i due operai all'ospedale di San Bonifacio, mentre dava l'allarme ai vicini, facendo intervenire un altro elettricista, il quale provvedeva ad isolare la cabina, scongiurando ulteriori pericoli.

(Ansa)

giovani • cronache • giovani

EMBLEMATICA BIOGRAFIA DI UN GIOVANE E VULCANICO ARTISTA CHE SI ESPRIME «ANCHE» CON LA MUSICA

Lontano mille miglia dal mondo pressappochista della canzone

Herbert Pagani: un ragazzo in gamba approdato alle sette note dopo l'esperienza di disegnatore. La via per comprendere la sua lezione passa attraverso il lento scorrere del trentatré giri



Un tempo lo avrebbero definito ragazzo-prodigio. Ma, dacché le ragazzine-clavicembaliste e i marmocchi-poliglotti danno nel demodée (anzi, suscitano malumore, incutono sospetto, fanno rabbia schietta), è bene dire di lui semplicemente così: un ragazzo in gamba, di cultura, intelligenza, sensibilità, «apertura» straordinariamente precoci. Parliamo di Herbert Pagani, anni 26, e tanta, tanta strada già alle spalle.

E qui voi a dire: ma vi pare il caso di sprecare paroloni per un cantante, bravino sì, ma in fondo sempre cantante, non immune da festival, festivalini, cantagiri, compromesso con la più bieca e ingorda industria discografica, ecc. Al tempo: Pagani è un ragazzo che ha trovato «anche» nella canzone (e forse «soprattutto» nella canzone) la sua maintream espressiva, e che comunque ha il pregio, davvero esaltante da noi, di affrontare la giungla delle settenote con una serietà esemplare e, insieme, con il necessario pizzico di ironia (e di autoironia). Perché, lo ripetiamo, Pagani è prima di tutto un ragazzo in gamba, lontano mille miglia da tutto ciò che identifica l'assurdo, carnevalesco, pressappochista della canzonetta.

Del resto basta un'occhiata alla sua biografia per comprenderlo: nato a Tripoli da genitori italiani, Herbert ha avuto un'educazione di primo ordine (come si dice con brutto slogan), facendo il tour dei collegi europei. A 16 anni, tappa in Francia, studi alla scuola d'arte, debutto come disegnatore, primi lavori per la rivista «Planète» (realismo fantastico, una atmosfera stimolante come poche, vero lievito per un temperamento già vulcanico). A 20 anni (e vi par poco?) prima personale di disegni a Cannes: successo, critica che batte le mani. I suoi lavori finiranno per trovare posto in collezioni illustri, gli toccherà di illustrare libri importanti («Il mondo nuovo» di Huxley, tanto per fare un titolo). Poi la conversione alla musica: nasce il cantante Pagani, e il cantante Pagani non può fare che il cabaret. Da poeta che era (da sempre, si può dire) diventa paroliere, comincia lentamente a inserirsi nel mondo del disco (inserirsi, eh, non integrarsi!).

Il debutto discografico avviene con una traduzione di Brel, e «Le plat pays» diventa una «Lombardia» opalescente, fumigante di nebbie, ma amica e accogliente: «se vieni su da me, vedrai, ti abituerai» canta Herbert, e già rovescia con parole autentiche, sode, di quelle che «si dicono», il mito del paroliere-rimaiolo, affaccendato attorno a rime improbabili. E poi. 1966: primo premio «Ribalta per Sanremo» («Sai che basta l'amore»). 1967: Festival delle rose («Canta»), premio della critica discografica («Sai che basta l'amore»). 1968: rècital a Palazzo Pitti. 1969: Canzonissima («Cento scalini»), Disco per la estate («Ahi, le Hawaii»), Cantagiro («L'amicizia»). 1970, anno boom: Disco per l'estate («Lo specchietto»), rècital a Trieste per il Teatro stabile, «Canzoni in esilio» con Edmonda Aldini e Silvano Pantesco a Milano e Trieste, Festival di Antibes («La rosa di oro»), premio della critica discografica per l'LP «L'amicizia», disco d'oro per il miglior cantautore. E progetti a medio termine? Allestisce con Maurizio Corgnati un nuovo rècital per lo Stabile triestino (quindi, arrivederci!); prepara un disco-libro per Feltrinelli; pensa al cinema, ma — perfezionista com'è — vuol iniziare come dice lui. A ventisei anni, del resto, si ha tempo.

Eppure, dette così, queste cose possono sembrare (e sono) fredde e didascaliche: in realtà, una «lezione» su Pagani non basta, occorre veramente accostarsi al suo mondo per comprenderlo a fondo: ma non nella frettolosa maniera che l'occhiata gettata al video presuppone, bensì nel lento assaporare un trentatrè collocato sul piatto del giradischi. Meglio se questo 33 è proprio «L'amicizia», cioè lo album che da non molto gira facendo sacrosanto sfoggio della fascetta «premio della critica discografica». Qui c'è davvero tutto Pagani, cantante «sofisticato», ma «popolare» come pochi (cioè vicino ai problemi della gente), poeta formalmente impeccabile, ma dalla calda sostanza umana e sociale. Ascoltiamo «Concerto al mattino»: è una grande «suite del risveglio», fitta di effetti sonori, quasi una visualizzazione della vita che ricomincia a scorrere. «Guarda che bella la gente di giorno!» intona Pagani, e la sua voce (festante, allegra sempre) pare dirti: è un miracolo il risveglio, è un miracolo il doloroso, faticoso ritorno all'ansia quotidiana, è un miracolo «nonostante tutto».

«Albergo a ore», poi, è una amara vicenda di sapore neorealistico (già ben nota, crediamo): suona omaggio a Monnot e, più generalmente, alla grande «scuola» francese, che tanto ha ispirato Pagani senz'altro il miglior traduttore di canzoni d'oltralpe). Ma è sul retro del 33 che più autenticamente affiora la vena ispiratrice di Herbert, in motivi che paiono legati l'uno all'altro da un sottile filo conduttore: da «Presa di coscienza» (la lunga strada di due globe-trotter, e la rinuncia finale di uno di essi, che preferisce tornare a casa a «combattere laggiù la sua battaglia»: quasi condanna di ogni fuga dalle responsabilità, di ogni resa alla vita) a «Gli emigranti» (una ballata che significa comprensione, incoraggiamento, fiducia per quanti se ne vanno con una valigia di cartone), da «La terra lavorata» (allegro, vorticoso inno alla natura) all'emblematica «Vita dell'uomo», messa a «morale» del 33 e della consapevole, coraggiosa «filosofia» di Pagani (l'importante, allo inevitabile bivio che, prima o poi, la vita propone, è scegliere la strada più erta e difficile, non quella che ti tramuta in una «gloriosa «nullità»).

Cur.

INDIRIZZI UTILI

I coiffeurs

Collaborano con noi cinque acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

LUCIANO, Corso Italia n. 21
FELICE, Via Muratti n. 1
NEREO, Viale XX Settembre 19
LAURA CHERIE, Via dell'Agro 6/3
NEVIO, Via Ginnastica n. 1

Da Guerin

una delle gamme più ricche e perfette di prodotti per il maquillage e la cura della pelle «LOUISE DESEN'S» che permettono a tutte le donne di preservare, prolungare e personalizzare la loro bellezza. GUERIN, Tarabochia 1.

VACANZE DI FINE ESTATE

Lettera da Granada

Nelle cuevas gitane ormai si trova solo flamenco «turistico»

Granada, settembre

«Fa l'elemosina, o donna, ché non c'è peggior disgrazia dell'esser cieco in Granada»: queste parole compaiono sulle mura della fortezza moresca dell'Alcazaba e meglio di ogni altra frase esprimono la bellezza delle cose che qui si possono ammirare.

Non c'è altro modo di far intendere, a chi non le abbia viste, le meraviglie che sale e cortili del vicino palazzo dell'Alhambra, capolavoro dell'architettura araba di tutti i tempi, offrono al visitatore. Pietre stucco, legno intarsiato e piastrelle dai vivaci colori sono gli elementi fusi insieme, quasi per opera di magia, in una costruzione d'incredibile fascino. Le altre pur notevoli opere di architettura, come la Cattedrale ed il palazzo di Carlo V, che abbiamo visitato subito dopo l'Alhambra, ci sono sembrate insignificanti.

Del particolare fascino della sua città il granadino si rende conto con orgoglio. Quasi tutte le macchine portano scritto: «Todo es posible a Granada», «Viva Granada qu'es mi tierra» e cose simili. Il panorama che si gode dai 3.470 metri del Picacho de Veleta è un'altra meraviglia di Granada. Lo sguardo spazia dalle nevi della Sierra Nevada al mare, lontano una trentina di chilometri e scende dalle roccie assolate dei monti vicini e lontani alla verde pianura in cui splende bianca Granada.

Si dimentica anche il vento gelido che spazza perennemente la cima. Un pittoresco se non meraviglioso spettacolo dovevano presentare un tempo i gitani nelle loro abitazioni scavate nel pendio del Sacro Monte. Oggi purtroppo non è così: il turista che entra in una delle abitazioni sperando di trovare il flamenco spontaneo e popolare, non trova altro che un locale notturno di scadente levatura con gli zingari che, ballando poco e male, cercano di spillargli la maggior quantità possibile di pesetas.

Tra i turisti più delusi siamo noi, e Franco in particolare perché è un appassionato di chitarra. Ma un flamenco decente vogliamo assolutamente vederlo.

Sentiamo rinascere la speranza quando al camping c'informano che c'è una serata speciale di flamenco in un bel locale della città e che hanno riservato per i campeggiatori i posti migliori. Anche perché un po' stanchi, abbocchiamo e corriamo a prepararci per la serata speciale con un certo entusiasmo. Ma appena pronti apprendiamo notizie allarmanti: la serata speciale è in vigore da mesi e dai posti riservati dal camping si vede poco.

L'allarme cresce quando, seduti in un bar di fronte al famoso locale, in attesa dell'ora d'inizio dello spettacolo, ci accorgiamo che un gruppo di spagnoli del tavolo accanto scoppia in sonore risate proprio in coincidenza con l'entrata di persone nel locale del flamenco. La prospettiva di un «bidone» si fa più vicina e sgradevole anche perché abbiamo solo 150 pesetas in due.

Superiamo l'angoscia ed entriamo: i posti sono tra i migliori, la consumazione è compresa e lo spettacolo — per fortuna — è molto buono. Ritorniamo al camping soddisfatti e scriviamo questo articolo in collaborazione così come ai bei tempi del liceo facevamo i compiti in classe.

Paolo Decleva e
Franco Poselli

MINI SPORT MINI SPORT MINI SPORT MINI SPORT

CALCIO: CAMPIONATO JUNIORES LOCALE

SULLE ORME DEI «BIG»

La stagione del calcio è iniziata anche per loro, per i più giovani cultori di questa disciplina agonistica che di anno in anno vede aumentare il numero dei praticanti che sognano di ricalcare, in un domani quanto mai prossimo, le orme dei vari Riva, Rivera, Mazzola, Corso, Prati e Facchetti.

A Trieste, da due domeniche, è in pieno svolgimento il campionato provinciale juniores che vede impegnate diciannove squadre suddivise in due gironi. Diamo una occhiatina a quanto è accaduto nelle prime giornate di campionato.

Nel girone «A» due sole squadre sono al comando ancora a punteggio pieno: Ponziana e Sant'Anna, tallonate a una sola lunghezza dalla Fortitudo di Muggia. I biancocelesti ponzianini vantano l'attacco più prolifico (10 gol) e la difesa più ermetica (1 sola rete al passivo). Sull'altro polo, ancora a quota zero, lo sfortunato Giarizzole che medita una pronta rivincita.

Nell'altro raggruppamento, il «B», al vertice della graduatoria si è già formato un quartetto composto da Triestina, Gipo Viani, Audax e Gaja. Nessuna squadra a punteggio pieno e due ancora alla ricerca del rimo punto: Rosandra Zerial ed Edera. La squadra alabardata, con un punteggio tennistico inflitto al San Giovanni, è la compagine con l'attacco più esplosivo (7 reti in 2 gare); la Triestina è anche la squadra con la retroguardia meno perforata (ha dovuto capitolare una sola volta).

Girone «A»

Muggesana-Libertas 1-1

MUGGESANA: Detela; Babich E., Milosa; Fiego, Stolfich, Babich M.; Babich W., Minca, Omero, Riva, Parovel. Riserve: portiere: Bonin. LIBERTAS: Pipolo; Cadenaro, Paolich; Giugovaz, Gagliardi, Verbini; Palumbo, Dobrigna, Russignan, Cocetti, Filippaz. Riserve: portiere: Corrente; 13.o: Kete. ARBITRO: Antonelli.

Ponziana-CRDA Ts 7-1

PONZIANA: Quercini; Norrito, Urbancich; Bembo, Valentino, Di Stasio; Corsi, Montino, Abrami, Cacovich, Rozmann. Riserve: portiere: Bigolio. CRDA TS: Quassi; Zucca, Vecchiet; Sessa, Bartoli G., Tosone; Bartoli A., Garbais, Gragnolin, Marcocci, Zuberti. Riserve: portiere: Demarchi; 13.o: Miot. ARBITRO:D'Anza.

Sant'Anna-Arsenale 5-2

SANT'ANNA: Pauschè; Caris, Campedelli; Zucca, Colagrande, Stokeli; Doria, Dewalderstein, Gallo, Pacor, Sain. Riserve: 13.o: Perosa. ARSENALE: Zampieri; Porcelli, Dussi; Daris, Parutta, Musizza; Oliosi, Belic-Petri, Giorgini, Petagna, Pascon. Riserve: 13.o: Daris C. ARBITRO:Millo.

Giarizzole-Cremcaffè 1-2

GIARIZZOLE: Sturman; Sverzi, Babich; Battistella, Biecher, Bettio; Volo, Suber, Marino, Nedo, Bertor. Riserve: portiere: Perini; 13.o: Della Pietra. CREMCAFFE': Favretto; Crivici, Doria; Zettin, Corazza, Grison; Scocchi, Milinco, Paniziutti, Gherainich, Calabrese. Riserve: 13.o: Viceconte. ARBITRO:Mistron.

Campanelle-Fortitudo 2-2

FORTITUDO: Donadel; Perossa, Bozieglav; Burlo, Mercandel, Novel; Crevatin, Bartoli, Stepancich, Apostoli, Babudri. Riserve: portiere: Vazzoler; 13.o: Marchesi. CAMPANELLE: De Bernardi; Rojaz, Bratos; Velner, Grassi, Gherlani; Lodi, Crismaz, Zorzut, Del Piano L., Del Piano C. Riserve: 13.o: Ausilio. ARBITRO: Colucci.

Girone «B»

Audax-Rosandra Zerial 4-1

ROSANDRA ZERIAL: Chermaz; Sestan, Ludwig; Gulich G., Fantina, Spena; Stanissa, Gulich E., Zocchi, Perlangeli, Covacevich. Riserve: portiere: De Mola; 13.o: Tracogna. AUDAX: Zadeu; Carbone R., Mattiassich; Michelini, Opera, Loiacono; Carbone V., Pizzamus, Gallizia, Orsi, Palin. Riserve: portiere: Sabadin. ARBITRO: Ghisdavich.

S. Giovanni-Triestina 0-6

S. GIOVANNI: Tasso; Savi, Leghissa; Bergamasco, Gerdol, Della Venezia; Ceccolini, Lozei, Gardoz, Pocecco, Amadei. Riserve: 13.o: Furlani. TRIESTINA: Seppini; Vichi, Riva; Fonda, Piet, Olivo; Sterle, Bretti, Manzon, Motton, Bernabei. Riserve: portiere: Iauza; 13.o: Foppa. ARBITRO: Davanzo.

Gipo Viani-Edera P.T. 3-0

EDERA P.T.: Carmeli; Goste, Tomasin; Milano, Spallino, Godina; Bogoni, Tavarado, Gropazzi, Vecchio, Marino. Riserve: 13.o: Penco. GIPO VIANI: Buzzai; Sulic, Persi; Orlich, Sugan, Paoletti; Gomisel, Denic, Lanza, Natural, Tomasi. Riserve: 13.o: Tessaris. ARBITRO: Marcoli.

Union-Gaja 0-2

UNION: Veljak; Loredan, Raimondo; Pissacco, Lombardi A., Lombardi N.; Babuder, Merlack, Le Fate, Gragnolin, Mervar. Riserve: portiere: Stigli; 13.o: Sustersich. GAJA: Cante; Crissani, Metlika; Stranscach, Sossi, Grgic J.; Grgic I., Cuk, Radesich, Razeni, Goica. Riserve: portiere: Gregori; 13.o: Krizmancic. ARBITRO: Riva.

Girone «A»

I RISULTATI

*Muggesana - Libertas	1-1
*Ponziana - CRDA	7-1
Cremcaffè - *Giarizzole	2-1
*S. Anna - Arsenale	5-2
*Campanelle - Fortitudo	2-2

LA CLASSIFICA

Ponziana	2	2	0	0	10	1	4
Sant'Anna	2	2	0	0	7	2	4
Fortitudo	2	1	1	0	6	3	3
Arsenale	2	1	0	1	6	6	2
Campanelle	2	0	2	0	2	2	2
Cremcaffè	2	1	0	1	2	3	2
Muggesana	2	0	1	1	2	5	1
Libertas	2	0	1	1	1	4	1
CRDA	2	0	1	1	1	7	1
Giarizzole	2	0	0	2	2	6	0

LE PARTITE DI DOMENICA

Fortitudo - Libertas (Muggia, ore 9); Arsenale - Muggesana (Guardiella, ore 10); Cremcaffè - Ponziana (San Sergio, ore 8.30); S. Anna - CRDA (via Flavia, ore 8.30); Campanelle-Giarizzole (San Luigi, ore 8.30).

Girone «B»

I RISULTATI

Triestina - *San Giovanni	6-0
*Audax - Rosandra Z.	4-1
*Gipo Viani - Edera	3-0
Gaja - *Union	2-0
Riposa: Aurisina.	

LA CLASSIFICA

Triestina	2	1	1	0	7	1	3
Gipo Viani	2	1	1	0	3	0	3
Audax	2	1	1	0	5	2	3
Gaja	2	1	1	0	2	0	3
Union	2	1	0	1	2	2	2
Aurisina	1	0	1	0	2	2	1
San Giovanni	2	0	1	1	2	8	1
Rosandra Zerial	1	0	0	1	1	4	0
Edera	2	0	0	2	0	5	0

LE PARTITE DI DOMENICA

Aurisina - Triestina (Aurisina, ore 10.30); Gaja - San Giovanni (Padriciano, ore 10); Edera - Audax (San Luigi, ore 10); Union - Rosandra Zerial (Guardiella, ore 11.30); riposa il Gipo Viani.

GOAL!...

Quante occasioni sprecate perché il pallone ti è arrivato sul destro, e tu purtroppo sei mancino. Quanti fischi nelle orecchie... Eppure non c'è quasi nessuno a guardarti. Ma tu sogni San Siro, chini il capo e vorresti sprofondare. Ma ecco il momento magico, l'attimo fuggente che sa di felicità. Una sensazione indescrivibile, di cui ti accorgi solo quando è passata.

Goool! Un grido che soffochi invano, quando il pallone da te toccato sta per varcare la linea fatale.

«Pochi momenti come questo belli / a quanti l'odio consuma e l'amore / è dato sotto il cielo di vedere...». Ma la gioia tua mentre levi le braccia al cielo è la disperazione del tuo avversario. «Il portiere caduto alla difesa / ultima vana, contro terra cela / la faccia, a non vedere l'amara luce...». E' l'attimo supremo del più bel gioco del mondo e chissà quante volte le parti s'invertiranno. Oggi sull'altare, domani nella polvere: dura legge per il cannoniere nello effimero mondo del football.

GIOVANISSIMI

■ Dieci squadre risultano iscritte al campionato giovanissimi di calcio che avrà inizio prossimamente nella nostra città. Le compagini sono state suddivise in due raggruppamenti che risultano così composti. Girone «A»: Triestina, Ponziana, Esperia Pio XII, Libertas Rozzol e Giarizzole. Girone «B»: Libertas, Tergeste, Flavia, Muggesana, Edera.

TROFEO PIERI: UNA PASSERELLA DI GIOVANI CALCIATORI EUROPEI

Il Trofeo internazionale giovanile Riccardo Pieri, di cui domenica scorsa si è conclusa la quinta edizione, costituisce ormai un classico appuntamento per le giovani promesse del calcio, non solo italiano. Il crisma dell'internazionalità ha notevolmente accresciuto l'interesse tecnico e spettacolare per questa manifestazione negli ultimi due anni, e per le società straniere è diventato un onore l'essere invitate a parteciparvi. Il proscenio dello stadio «Grezar», dove il torneo giovanile si conclude ogni anno, è diventato una passerella ideale per i calciatori desiderosi di mettere in mostra le loro qualità tecniche ed agonistiche.

Molti giocatori oggi famosi hanno trovato al Trofeo Pieri il loro trampolino di lancio sulla strada del successo nel mondo del football. Anni fa fu la volta dei vari Landini, Franzot, Bordon, Bellugi, Spadetto, Maldera e Maddè; l'anno scorso è stata la volta del trio torinese Lombardo, Quadri e Facchinello. Quest'anno si è imposto alla generale attenzione il portiere juventino Defilippis, che ha praticamente conquistato da solo il Trofeo con la sua stupenda prestazione contro le raffiche a mitraglia degli attaccanti romeni del Metalul.

Si diceva dell'internazionalità della formula. Il motivo tecnico dominante di queste due ultime edizioni è stato proprio il classico raffronto fra due scuole: quella italiana e quella danubiana.

Le squadre giovanili italiane delle grandi società sono ormai impostate con criteri professionistici. Il giovane calciatore viene portato via quando è ancora una promessa imberbe, da terre magari lontane, per essere coltivato e affinato calcisticamente dalla società stessa. Non tutti saliranno alla ribalta della massima divisione: molti si perderanno per strada per vari motivi. Da Trieste aveva preso la via di Torino quel Lombardo che lo scorso anno aveva portato i ragazzi granata alla conquista della quarta edizione del Trofeo Pieri. E la storia si è ripetuta anche quest'anno: papà Pieri ha consegnato domenica scorsa l'artistico trofeo messo in palio dalla Martini al capitano degli juniores juventini Bianco, nato anche lui all'ombra di San Giusto e cresciuto calcisticamente nelle file del Ponziana.

E' la strada del calciatore che tenta la grande avventura, la strada dei sogni e certe volte delle delusioni, ma quando si ha 18 anni è difficile non cedere alle lusinghe della gloria, magari sacrificando un diploma che negli anni di poi potrebbe essere tanto utile. Studio e sport è il motto cui invitiamo le promesse del calcio.

Sono riflessioni di carattere generale, che non investono assolutamente Lombardo e Bianco, due ragazzi con la testa sulle spalle, cui auguriamo di diventare dei campioni per il buon nome calcistico di Trieste, anche se ci rammarichiamo che per l'ennesima volta nessuno sia profeta in patria.

Ma ritorniamo al motivo tecnico del Trofeo Pieri: da una parte il calcio all'italiana e dall'altra quello a ritmo di valzer d'impostazione danubiana. Ma questa volta i romeni del Metalul, che pur sono di scuola danubiana nella coralità della manovra, ci hanno veramente sorpreso. Prudenza in difesa con un libero fisso, punte veloci ed insidiose pronte nel tiro a rete: ed in mezzo quello autentico asso che è il biondo Savu, capitano dei rossoblu di Bucarest. Un giocatore dalla visione eccezionale già in grado di giocare nelle massime categorie, che rappresenta il nuovo corso del calcio romeno. E' stato lui la stella che ha illuminato le due ultime serate al «Grezar» (e dell'anno scorsso ricordiamo l'ala sinistra ungherese Varga).

L'internazionalità della formula del Trofeo Pieri, che permette a giovani calciatori di diversi paesi di affrontarssi lealmente nel nome dello sport, è stata già assicurata dagli organizzatori per il prossimo anno. Gli organizzatori del Comitato regionale giovanile della Federcalcio infatti, appena archiviata questa quinta edizione del Trofeo Pieri, pensano già al futuro e non dormono sugli allori.

Si mormora che nel 1971 potrebbero esibirsi al «Grezar» squadre juniores dei club più famosi del mondo, dal Real Madrid, al Benfica, al Manchester United. Il confronto fra il calcio danubiano e quello italiano si allargherebbe ad un'autentica coppa dei giovani campioni d'Europa.

E. L.

Calcio regionale allievi e juniores

La staffetta dei campionati giovanili di calcio, iniziata il 6 settembre, proseguirà domenica prossima con la seconda frazione che vedrà scendere in campo le squadre impegnate nei tornei a base regionale per allievi e juniores, le più importanti manifestazioni del calcio giovanile.

Altre 32 formazioni, 16 della maggiore e altrettante della minore categoria, per quasi 500 mini-calciatori, animeranno l'attività organizzata dal settore giovanile.

Le novità non sono poche. Nel campionato juniores due le squadre debuttanti: Cormonese e Polisportiva Don Bosco Pordenone; nel campionato allievi tre le esordienti: Don Bosco Trieste, Prata di Pordenone e San Sergio di Trieste.

Questo il programma di domenica, con tra parentesi, l'ora d'inizio delle gare:

Campionato allievi: Aquileia - Ricreatorio Porzio (ore 15.30); Don Bosco Trieste - San Sergio (17); Esperia Udine - Pordenone (15.30); Monfalcone - Udinese (15.15); Ponziana - Prata (10.30); Sangiorgina - Oratorio San Michele (15.30); Vermegliano - Staranzano (17).

Campionato juniores: Triestina - Don Bosco PN (17); Esperia Udine - Pordenone (17); Monfalcone - San Gottardo (10.30); Ponziana - Udinese (14.30); Aquileia - Ricreatorio Porzio (17); Sangiorgina - Sacilese (17); Portoguaro - Cormonese (17); Torvis Snia - Julia (17).

Fabrizio: una racchetta promettente



(«Giornalfoto»)

Fabrizio David, classe 1957, è una delle speranze del tennis regionale. Il giovanissimo gradese, discende da una famiglia di sportivi. Il padre, Mario David, come si ricorderà è stato campione d'Europa con il Milan e attualmente allena l'Anconitana; il nonno Salvador, è maestro del Circolo del Tennis di Grado e il fratello Luca (10 anni) gioca anche a tennis.

E' stato proprio per il nonno che Fabrizio si è avvicinato cinque anni or sono al tennis lasciando perdere il calcio. Il maggiore dei figli David sembra destinato ad una brillante carriera. Nonostante abbia solo 13 anni si può già definire un campioncino in miniatura. Fabrizio, che pochi giorni fa si è riconfermato per il secondo anno consecutivo il migliore in senso assoluto del Friuli - Venezia Giulia nella categoria ragazzi, possiede tutti i «colpi» e una gran grinta, che ricorda quella del padre sui rettangoli verdi.

PILLOLA AMARA PER MOLTI GIOVANI IN RUSSIA

ATENEI CON PORTE CHIUSE PER I RAGAZZI SOVIETICI

Solo uno su sei diplomati nelle scuole superiori riesce ad iscriversi a una facoltà universitaria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, settembre

Anche nella Russia sovietica lo spirito e la lettera della Costituzione e della legge devono fare i conti con la realtà. E, purtroppo anche nella Russia sovietica del nuovo sistema e dei nuovi ordinamenti sociali, la legge e la Costituzione rimangono lettera morta.

Ecco una storiella, apparsa sulla «Literaturnaya Gazeta», l'organo letterario del partito comunista sovietico: «Ieri, Shasha pensava felicemente che oggi si sarebbe potuto iscrivere gratuitamente all'università di Mosca. Oggi, Shasha cerca un lavoro manuale e attende la cartolina rosa della chiamata alle armi. Shasha era uno dei due milioni di aspiranti studenti universitari che hanno ricevuto un "nyet" come risposta alla loro domanda di ammissione alla frequenza dei corsi accademici; una pillola amara per il giovane russo, il quale sa quanto peso abbia nella nostra società il possesso di una laurea. E ogni anno, alla fine di agosto, la storia è sempre la stessa». (L'anno accademico in Russia si apre il primo settembre).

Ecco le parole di questo «Shasha» non meglio identificato dal giornale: «Volevo diventare ingegnere. Tutti m'incoraggiavano, i miei genitori, i miei insegnanti. Studia, studia, mi dicevano. E ho studiato, mi sono diplomato. Ora mi dicono che non posso diventare ingegnere, che non posso andare all'università perché non c'è posto. Ho studiato per niente».

Shasha ha toccato amaramente di persona un pizzico di realismo socialista sovietico, perché soltanto uno su sei diplomati delle scuole medie superiori riesce in Russia ad iscriversi a qualche facoltà universitaria, anche se il 23.o congresso del PCUS ha decretato il diritto di ogni cittadino sovietico ad ottenere il massimo profitto nell'istruzione.

Il giornale pubblica una serie di dati statistici ufficiali che tutto fa supporre facciano parte di una nuova campagna governativa per distogliere il pensiero dei giovani diplomati delle scuole superiori dalla frequenza universitaria, indirizzandoli invece al lavoro ed ai posti non qualificati che offre l'industria. Il giornale si rivolge chiaramente ai giovani che non sono riusciti e non riescono ad entrare all'università suggerendo loro di dimenticare il diploma e di «rassegnarsi a svolgere un lavoro onorevole per l'economia popolare».

Nikolai Baibakov, presidente della Commissione statale per la pianificazione, aveva riferito alcuni mesi fa che le facoltà universitarie e gli istituti e le scuole superiori sarebbero state capaci di ammettere quest'anno 901.000 nuovi studenti suddivisi fra i 493.000 dei corsi regolari e il resto dei corsi speciali serali e per corrispondenza. Ma è una cifra che supera soltanto di 300.000 il numero delle matricole ammesse 10 anni fa nelle università sovietiche. Nello stesso periodo, le scuole medie classiche superiori sovietiche hanno sfornato invece ben tre milioni di diplomati ogni anno, cui si aggiungono i 900.800 diplomati che escono ogni anno dagli istituti tecnici. E la «Literaturnaya Gazeta» ricorda che dal 1960 al 1970 ben 25 milioni di studenti si sono vista respinta la domanda di ammissione all'università, la cui frequenza è diventata un lusso riservato a una minoranza.

Dice la «Literaturnaya Gazeta»: «Man mano che si va avanti nei tentativi di rendere operanti le decisioni del 23.o congresso, diminuiscono sempre più le possibilità dei giovani d'iscriversi all'università». E dopo aver annichilito gli entusiasmi dei diplomati freschi freschi, il giornale letterario si rivolge loro esaltando i profitti materiali e le soddisfazioni morali che si possono ricavare dal «lavoro fisico».

Ma il salario medio del lavoratore sovietico pubblicato il mese scorso dagli organi ufficiali del governo è fissato a 122 rubli (82.000 lire) al mese. E per questa cifra la maggior parte dei giovani russi preferisce tenere in mano una penna piuttosto che un martello pneumatico.

A. P.

CRONACHE SPORTIVE

DOPO ICKX IN AUSTRIA E REGAZZONI A MONZA PER IL MONDIALE DI FORMULA 1

La Ferrari tenta in Canada il terzo successo consecutivo

Nella classifica dei piloti a tre prove dalla fine è sempre in testa il povero Jochen Rindt

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mont Tremblant, 17

La Ferrari tenta domenica prossima sul circuito del Mont Tremblant di ottenere nel Gran Premio automobilistico del Canada il terzo successo consecutivo nell'attuale stagione di Formula Uno. E' dal 1964 che i conduttori della Casa di Maranello non riescono a portare il titolo mondiale nella scuderia del cavallino rampante, ma le recenti vittorie del belga Jackie Ickx nel Gran Premio d'Austria e dello svizzero di Lugano Clay Regazzoni nel Gran Premio d'Italia a Monza, hanno rimesso prepotentemente in lizza per il titolo iridato i rossi bolidi italiani.

La classifica internazionale vede in testa il nome di Jochen Rindt, lo sfortunato campione austriaco che il 5 settembre scorso perse la vita nel pauroso incidente durante le prove ufficiali sul circuito monzese, ma ben cinque conduttori hanno la possibilità di superare i 45 punti che Rindt era riuscito a raccogliere nelle prove di campionato prima della sua immatura scomparsa.

Le due ultime vittorie della Ferrari in Austria e in Italia danno però alla Casa italiana il vantaggio della forma e della tenuta meccanica. Gli altri tre concorrenti che hanno i numeri buoni per tentare la conquista del titolo sono il neozelandese Dennis Hulme e i due piloti della Ferrari. Hulme, il campione delle «can-am» è in terza posizione con 23 punti, seguito da Regazzoni che ne ha 21 e Ickx con 19.

Stewart, il quale sarà domenica al volante di una «March» oppure di una Tyrell-Ford (non è ancora deciso) ha detto ripetutamente nei giorni scorsi che a Mont Tremblant le macchine da battere saranno le Ferrari, anche se l'impresa risulta, almeno nelle prospettive della vigilia, molto ardua nelle ultime tre prove: il Gran Premio canadese, il Gran Premio degli Stati Uniti e il Gran Premio del Messico che concluderà la stagione 1970.

Con il ritiro della squadra della Lotus britannica, i due piloti della Ferrari hanno visto esclusi dalla competizione canadese due dei loro più temibili e veloci avversari. Il ritiro della Lotus è stato annunciato due giorni fa. Il telegramma ricevuto dal comitato organizzatore della gara canadese era così concepito: «Nelle attuali circostanze, la squadra della Lotus non ha altra alternativa che quella di ritirarsi dal Gran Premio del Canada di Formula Uno».

Il brasiliano Emerson Fittipaldi e l'inglese John Miles erano stati iscritti alla gara e avrebbero dovuto pilotare la Lotus 72-S, la macchina con la quale Rindt aveva vinto cinque delle sette prove «mondiali» disputate fino al momento della sua morte. Nonostante la assenza della Lotus, gli organizzatori si aspettano una partecipazione nutrita e compatta di 21 macchine nella gara che si svolgerà su 90 giri del tortuoso circuito che misura 2,650 miglia.

A. P.

Cassius Clay riavrà la licenza

New York, 17

La commissione atletica dello Stato di New York, dopo una riunione di quasi due ore, ha deciso di rinunciare al ricorso contro la decisione del giudice federale Walter Mansfield. Se Cassius Clay chiederà la licenza per combattere nello Stato, l'avrà.

Il comunicato dice: «Alla luce della decisione del giudice federale Walter Mansfield, presa il 14 settembre 1970, circa il signor Muhammad Ali, la commissione atletica dello Stato di New York ha deciso di prendere in esame la sua richiesta per una licenza di pugile, quando la chiederà. La commissione ha anche deciso di non appellarsi contro la decisione».

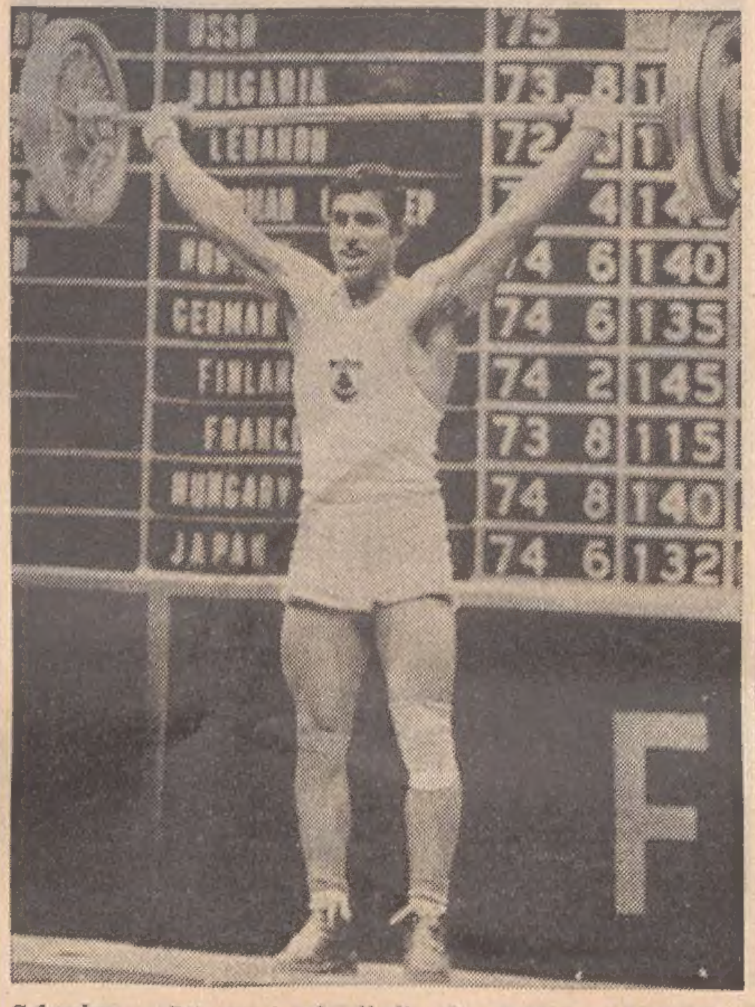
La commissione, che il 14 ottobre dello scorso anno aveva respinto una richiesta di licenza presentata da Cassius Clay per le note disavventure giudiziarie, era stata invitata dal giudice federale, che decideva su una citazione dello stesso pugile, a restituirle la licenza all'ex campione del mondo. La decisione della commissione di impedirgli di combattere è stata definita dal giudice Mansfield «irragionevole e arbitraria». (Ap)

VELA: AMERICA'S CUP

■ La mancanza di vento ha costretto gli organizzatori a rinunciare a far disputare la seconda regata valevole per l'aggiudicazione della America's Cup. La gara è stata rinviata di un giorno. Al termine della prima prova è in testa lo scafo americano «Intrepid».

CALCIO FEMMINILE

■ La costituenda società sportiva di calcio femminile «A. C. F. Triestina» cerca ragazze disposte a intraprendere attività sportiva e agonistica, anche se prive di preparazione tecnica ed atletica. La società dispone di una moderna palestra. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Palestra della Salute, largo Papa Giovanni 6, dalle 18 alle 20.30 oppure telef. 36731, sig. Franco, dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.



Columbus — Più che i primati di sollevamento pesi, ai campionati mondiali hanno fatto scalpore le squalifiche per doping inflitte a numerosi atleti, quasi tutti dell'Est. Nella foto, un «puro» (è il libanese Trabulski) (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Settimana sportiva delle Forze Armate

Nuoto alla Bianchi Programma ultimato

Le gare di nuoto, svoltesi alla piscina Bianchi anziché all'Ausonia per l'inclemenza del tempo, hanno concluso il programma sportivo della Settimana delle Forze Armate. La manifestazione militare, che ha riscosso un ottimo successo organizzativo sui vari campi di gara della regione, ha visto in acqua nelle prove natatorie Nardini, D'Oppido e Tozzi, che hanno fatto crollare diversi record dei campionati.

E' in preparazione frattanto la grande parata di chiusura che si svolgerà domani pomeriggio al Grezar e nel cui programma figurano anche alcune prove di atletica leggera, che decideranno il primo posto nel medagliere d'oro fra Carabinieri ed Esercito, tutt'ora alla pari con trentadue successi assommati nelle varie specialità.

Gli ultimi risultati della settimana militare riguardano il nuoto e lo judo (quest'ultima specialità si era conclusa l'altra notte a Spilimbergo). Alla piscina Bianchi la premiazione è stata effettuata dal col. Jodice dopo di che è seguito l'ammaina bandiera.

Metri 100 dorso: 1) grd. P.S. Coletti Arnaldo 1'06"5; 2) grd. P.S. Tosi Enrico 1'07"1; 3) grd. P.S. Magavero Sergio 1'09"8; 4) marinaio Viola Giorgio 1'12"7; 5) fante Speranza Sergio 1'27"; 6) carab. Orlando Giovanni n.p.

Metri 266 4 stili: 1) grd. P.S. D'Oppido Michele 3'13"1; 2) grd. P.S. Tozzi Angelo 3'25"5; 3) carabiniere De Crescenzo Paolo 3'26"6; 4) fante Crudeli Paolo 3'45"6; 5) fante Pedrocchi Sergio 3'48"; 6) grd. P.S. Marianetti G.iero 3'57"2.

Metri 400 stile libero: 1) grd. P.S. Nardini Fabrizio 4'29"1; 2) carab. La Monica Giovanni 4' e 34"6; 3) carab. Siniscalco Riccardo 4'44"3; 4) carab. De Crescenzo Paolo 4'48"3; 5) carab. Pollonini Angelo 5'16"2; 6) grd. P.S. Barlocco Enzo 5'30"8.

Staffetta 4x100 mista: 1) Pubblica Sicurezza sq. «A» (Coletti, D'Oppido, Tozzi, Nardini) 4' e 21"9; 2) Pubblica Sicurezza sq. «B» (Tosi, Giacobelli, Fagioli, Barlocco) 4'31"5; 3) Carabinieri sq. «A» (Siniscalco, Orlando, Occhiello, La Monica) 4'39"5; 4) Pubblica Sicurezaz sq. «C» (Magavero, Marianetti, Biancardi, Guerrini) 4'40"; 5) Marina militale (Viola, Valenza, Ricci, Serrini) 4'52"7; 6) Esercito sq. «A» (Bartinoro, Crudeli, Pedrocchi, Soresina) 4'53"3.

Il medagliere

	Oro	Ar.	Br.
Carabinieri	32	37	38
Esercito	32	28	36
Pubblica Sicur.	22	18	24
Guardie Finanza	18	22	12
Aeronautica	9	6	14
Marina	8	10	3

Judo a Spilimbergo

CINTURE BIANCHE:

Pesi leggeri: 1) Biccari (Esercito), 2) Sanniello (Carabinieri), 3) Scirru (Guardie di Finanza).

Pesi medioleggeri: 1) Basco (Carabinieri), 2) Aversa (Carabinieri), 3) Rova (Guardie di Finanza).

Pesi medi: 1) Riello (Pubblica Sicurezza), 2) Luberto (Carabinieri), 3) Fiocchetti (Carabinieri).

Mediomassimi: Boncilli (Esercito), 2) Vocale (Pubblica Sicurezza), 3) Carbonara (Carabinieri).

Massimi: 1) Tentellini (Carabinieri), 2) Pappalardo (Esercito), 3) De Pretto (Esercito).

CINTURE DI COLORE:

Leggeri: 1) Piovesan (E), 2) Di Filippo (C), 3) Camasano (E).

Medioleggeri: 1) Galanti (G. F.), 2) Ottocento (E), 3) Giavante (PS).

Medi: 1) Pistillo (PS), 2) Fellini (Aeronautica militare), 3) Dell'Erba (PS).

Mediomassimi: 1) Brugellis (GF), 2) Masini (E), 3) Fiocchetti (PS).

Massimi: 1) Fallani (GF), 2) Mele (PS), 3) Veronelli (E).

CINTURE NERE:

Leggeri: 1) Veronese (E), 2) Tommasi (GF), 3) Volpi (E).

Medioleggeri: 1) Giuseppe Vismara (E), 2) Boscarino (PS), 3) Pizzolon (E).

Medi: 1) Ad. Vismara (E), 2) Minniti (C), 3) Menchella (C).

Mediomassimi: 1) Gatti (GF), 2) Bechicci (C), 3) Agresta (C).

Massimi: 1) Archetti (C), 2) Zanchetta (PS), 3) Lucchetti (PS).

Si sta preparando la parata di chiusura

E' in preparazione allo stadio «Grezar» la grande manifestazione di chiusura della quinta settimana sportiva delle Forze Armate che si svolgerà domani dalle 16 alla presenza del Ministro della Difesa Tanassi. Oltre 2500 militari dei vari corpi si esibiranno in spericolati esercizi dimostrativi dell'alto grado di preparazione ginnico-sportiva raggiunta dalle Forze Armate. La manifestazione si suddividerà in due parti. Nella prima ci saranno tra l'altro lanci di paracadutisti dalle torri di maratona e gare di tiro con l'arco e motocross. Nella seconda parte saranno disputate quattro finali di atletica leggera. Seguirà la sfilata finale di tutti gli atleti che hanno preso alla parte alla settimana sportiva. Evoluzioni dei reattori della pattuglia acrobatica animeranno il cielo sopra lo stadio «Grezar», mentre sul tappeto erboso caleranno gli elicotteri. Ingresso gratuito. *(E. L.)*

MONDIALI SCHERMA

L'Italia quarta nel fioretto maschile

Ankara, 17

I fiorettisti italiani si sono classificati quarti nella «poule» finale dei campionati mondiali, in corso di svolgimento nella città turca di Ankara, mentre il titolo della competizione a squadre è andato all'Unione Sovietica, che ha così conservato brillantemente il primato che conquistò lo scorso anno all'Avana. La medaglia d'argento è stata appannaggio dell'Ungheria, e al terzo posto si sono classificati gli schermidori romeni.

MESSA IN FORSE LA PARTITA DI RITORNO

Rissa Lazio-Arsenal dopo il pranzo d'onore

Scatenati contro i romani i giornali britannici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 17

La stampa britannica del pomeriggio si occupa con grande risalto dell'incidente avvenuto stanotte a Roma e che ha visto alle prese giocatori delle due squadre. Sei giocatori dell'Arsenal, secondo i giornali, hanno riportato contusioni ed escoriazioni. La rissa è avvenuta in via della Frezza, circa due ore e mezzo dopo la fine dell'incontro fra le due squadre. Fonti calcistiche hanno dichiarato che l'incontro di ritorno, in programma a Londra, potrebbe essere ora annullato alla luce dell'episodio.

Peter Blackman, dell'«Evening Standard», scrive: «I calciatori dell'Arsenal sono stati travolti in una rissa stanotte e attaccati furiosamente da giocatori della Lazio. Il selvaggio scontro è il più grave e disgustoso atto di violenza in cui sia mai stata coinvolta una squadra inglese».

Blackman afferma di avere assistito personalmente alla rissa, cominciata dopo che le squadre avevano lasciato un ristorante in cui si era svolto un pranzo in loro onore. «I laziali hanno iniziato il pugilato senza alcun motivo apparente e quelli dell'Arsenal non hanno avuto altra scelta tra il difendersi e il subire, con la possibilità di rimanere feriti gravemente. Ho visto vari giocatori della Lazio uscire dal ristorante poco prima della fine del pranzo e poi tutti sono passati lentamente in una piccola anticamera. Il giovane attaccante dell'Arsenal Kennedy è stato il primo a uscire in strada. Due calciatori della Lazio lo hanno preso a calci. Kennedy ha tentato di difendersi ma è stato rapidamente sopraffatto. Il suo compagno di squadra McNab è accorso in aiuto e in pochi secondi è stato scaraventato contro una saracinesca. A questo punto è scoppiato l'inferno: più di trenta persone hanno preso parte al pugilato».

Blackman aggiunge che Woodward è stato buttato a terra da quattro uomini e quindi scaraventato sul tetto di una macchina. Mee, manager dell'Arsenal, ha detto a Blackman: «Ciò che è accaduto stanotte è incredibile. Forse la situazione si è così infiammata da far ritenere opportuno l'annullamento dell'incontro della prossima settimana».

John Farrow

Nazionale militare-Splügen 88-70 (37-36)

NAZIONALE MILITARE: Balducci 6, Gurini 2, Lucarelli 8, Celoria 16, Rundo 7, Farina 16, Musetti 25, Ovi 6, Guidali 2, Veronesi. SPLÜGEN BRAU: Devetag F. 12, Ardessi 4, Miseri 2, Lonero 2, Franceschini, Di Nallo 19, Pieric 18, Spezzamonte 6, Devetag G. 7, Gori, Fabbricatore, Bramuzzo. ARBITRI: Jurman e Rosada di Trieste. — NOTE: tiri liberi realizzati 14 su 20 dalla Nazionale militare, 12 su 22 dalla Splügen Bräu. Usciti per cinque falli Ardessi al 15' e Di Nallo al 19' del secondo tempo.

Gorizia, 17

Nell'incontro amichevole di pallacanestro, disputato nella palestra dell'UGG a coronamento delle manifestazioni della V settimana sportiva militare, la Rappresentativa delle Forze Armate ha battuto la Splügen Bräu per 88-70. I nazionali militari hanno dovuto per tre quarti di gara fronteggiare la baldanza degli isontini. Fino al 10' della ripresa, infatti, il confronto si è mantenuto su un piano di quasi assoluta parità (60-61). Nella fase finale la formazione militare, approfittando anche di un rimaneggiamento operato nelle file della squadra di McGregor, ha fatto pesare la sua maggiore esperienza e ha conquistato un margine notevole di vantaggio. I giovani isontini fino a quel momento avevano sfruttato assai bene la arma del pressing e della difesa individuale. A questo punto gli avversari, che anch'essi avevano praticato il marcamento a uomo, hanno cambiato modulo di difesa.

La Splügen era priva anche contro i nazionali militari di Flebus, tuttora in convalescenza per infortunio. Nelle file biancocelesti mancava inoltre Giorgio Pasetti, che ha fatto ritorno a casa, rompendo i rapporti con i dirigenti. E' il secondo caso che scoppia a Gorizia (il primo era stato quello di Milani), mettendo allo scoperto una situazione che va chiarita al più presto. Altri sintomi di fermento infatti paiono maturare in casa della Splügen, mentre sempre più stringono i tempi del campionato. Ha fatto invece il suo debutto casalingo il veneziano Spezzamonte. Nella squadra di casa ha esordito anche Lonero, già in forza al Lloyd Adriatico e in procinto di passare a Gorizia.

Giancarlo Bulfoni

FINORA NESSUN INCONTRO CON I CANDIDATI AL «VERTICE»

In attesa di soluzione la crisi del C.D. alabardato

Presto definito l'ingaggio di Doz - Naldi ci ha ripensato

E' il momento dell'attesa in casa della Triestina. I componenti del Comitato di reggenza attendono di incontrarsi con il neo consigliere Luigi Marzola, l'industriale di Portogruaro, che potrebbe assumere (in alternativa con Bergamo?) la presidenza della società alabardata; Pison attende l'arrivo di un centrocampista per allargare la ristretta «rosa» e la Sampdoria attende una risposta da parte della Triestina per Doz. Fra le due società infatti è già stato raggiunto un accordo di massima per il ventiduenne ex ponzianino Guido Doz, che verrebbe alla Triestina in comproprietà al 50 per cento. Il giocatore, che l'anno scorso ha giocato a titolo di prestito nelle file del Padova, si è già incontrato con l'allenatore Pison ma il Comitato di reggenza non ha voluto prendere alcuna decisione in attesa di conoscere gli sviluppi della situazione. Doz, che attualmente presta servizio militare (verrà congedato la prima settimana di ottobre) potrebbe venir impiegato una settimana dopo la definizione dell'operazione.

Franco Naldi ci ha ripensato. Il giocatore si è incontrato con l'avv. Colummi e l'allenatore Pison, con i quali si è intrattenuto a lungo per giustificare il suo atteggiamento in merito al rifiuto di partecipare alla trasferta di Verbania. Naldi, che ha accettato le condizioni contrattuali offerte dalla società, è rientrato nei ranghi e ieri ha preso parte alla trasferta di Buie.

Il terzino Martinelli sarà regolarmente in campo domenica a Parma. Le radiografie effettuate al costato non hanno rilevato alcuna lesione ossea, per cui il giocatore potrà prendere parte al prossimo impegno. Nessuna preoccupazione nemmeno per quanto riguarda Marcolini, che nella partita di mercoledì ha dovuto abbandonare il campo a pochi minuti del riposo. Il «libero» alabardato, che ha lamentato un leggero risentimento agli adduttori della gamba sinistra, ha già iniziato la cura a base di applicazioni di marconiterapia.

Gli alabardati, che ieri hanno sostenuto un leggero allenamento a Buie, proseguiranno stamane la preparazione.

C. N.

Coppa Bernardini

Dopo il circo e la gincana, il campo di via Flavia ha assunto lo aspetto di una piazza d'armi. Numerosi carri cingolati sostavano ieri sera sul terreno di gioco, quando era in programma l'effettuazione di due incontri di calcio validi per la Coppa Bernardini. Arbitro e organizzatori hanno dovuto arrendersi all'evidenza delle armi e le partite in programma sono state rinviate a nuova data.

Il programma del torneo dilettantistico Coppa Bernardini è stato per ciò modificato. Lunedì si disputeranno regolarmente gli incontri del primo turno fra Giarizzole - Muggesana e Primorje - Cremcaffè e le vincenti si incontreranno giovedì nei quarti di finale. Martedì si disputeranno le partite rinviate ieri sera (Fortitudo - Rosandra, Arsenale - Inter S. Sabba) e le vincenti si affronteranno il venerdì successivo nei «quarti». Mercoledì saranno di fronte Edera e Crda per il secondo turno. Tutte le partite si giocheranno sul campo di via Flavia, che per allora sarà stato sgomberato. *(E. L.)*

Coppa Italia dilettanti

La Coppa Italia dilettanti di calcio vivrà nelle prossime due domeniche che precedono l'inizio dei maggiori campionati riservati alla categoria, il secondo turno della fase eliminatoria. Sette squadre della regione, delle quattordici che inizialmente hanno tentato l'avventura in questa manifestazione, sono rimaste ancora in gara. Si tratta di Sacilese, Edera, Cervignano, Tisana, Cormonese, Pro Gorizia e Gadese.

Ieri a Roma, presso la Lega dilettanti, sono stati effettuati i sorteggi per gli accoppiamenti del secondo turno. Quattro squadre del Friuli - Venezia Giulia giocheranno in casa e tre in trasferta nella domenica riservata alle partite di andata. Questo il programma: Sacilese-Ala Trento, Tisana-Adriese, Cervignano-Rosolina, Dolo-Gradese, Fiesso-Cormonese, Montebelluna-Pro Gorizia, Edera-Eraclea. *(C.N.)*

FORSE IL TUTTO ESAURITO IN VIA COSULICH

OSPITE L'UDINESE DERBY A MONFALCONE

Quattro esordienti in Serie C fra i locali

Monfalcone, 17

Rinviata la partita di Venezia a causa dei danni provocati dal tornado, il Monfalcone inizierà il suo nuovo campionato di Serie C con la gara di domenica prossima, allo stadio aziendale di via Cosulich. Ospiterà le zebrette udinesi e così la partita inaugurale, questa volta, sarà il derby con i friulani.

Viva attesa si registra a Monfalcone per questa gara che giunge propizia per le casse del sodalizio azzurro. L'Udinese, domenica scorsa, ha vinto con un punteggio più che netto e i suoi sostenitori hanno il morale alle stelle e certamente saranno in gran numero al seguito della squadra che appare lanciatissima. Infatti, da Udine si segnala che non meno di tremila bianconeri saranno, domenica, allo stadio monfalconese.

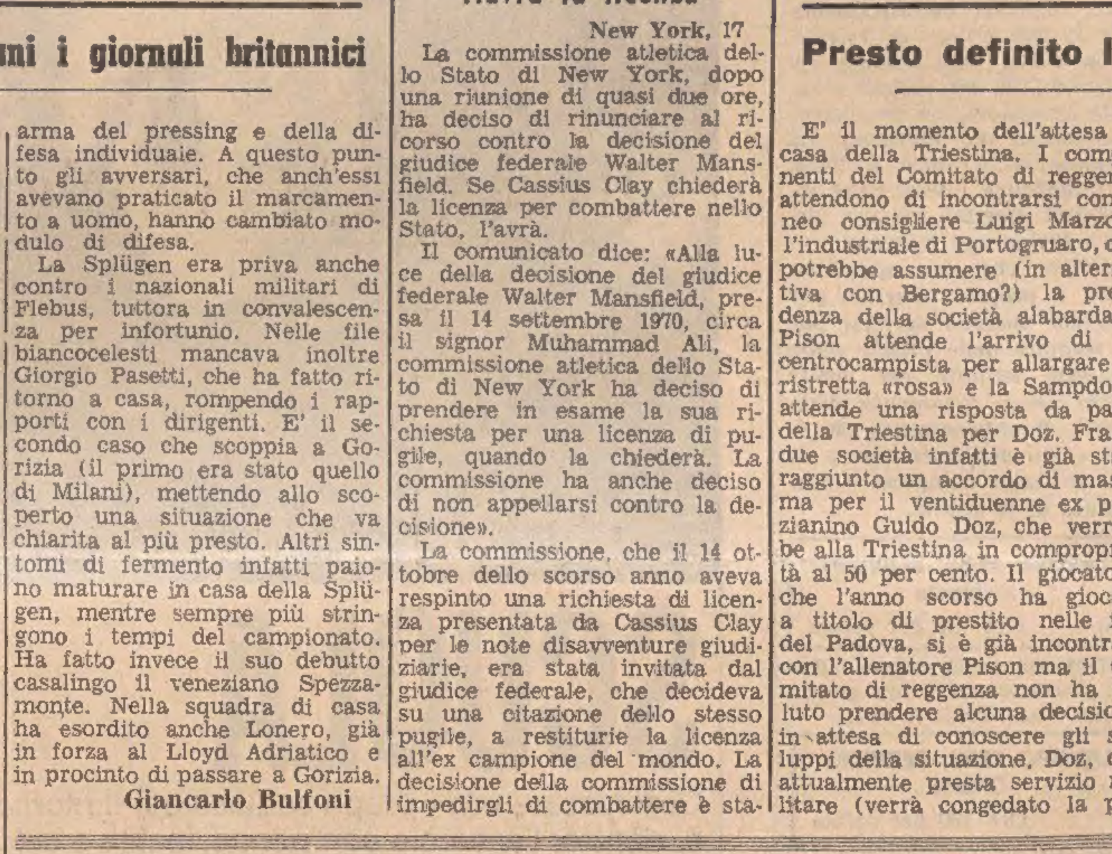
Per i giocatori bianconeri sarà come giocare in casa con la cornice vociante dei loro tanti sostenitori. Il migliaio di monfalconesi che normalmente frequenta lo stadio potrà, forse, essere un po' rinforzato.

A Monfalcone i dirigenti azzurri si preparano a questo afflusso inconsueto e sperano in un incasso sostanzioso. Hanno pure fiducia che la squadra possa ben figurare di fronte al forte avversario. Domani nelle ore pomeridiane, i calciatori azzurri completeranno la loro preparazione. La novità più grossa di queste ore della vigilia è rappresentata dall'esclusione di Benfatto che, a giudizio del respnosabile azzurro, non ha raggiunto ancora il grado di forma necessario e, pertanto, gli viene preferito Trevisan nel ruolo di laterale sinistro e Zanolla in quello di interno sinistro. Per Merluzzi, invece, permane il dubbio dal momento che il ruolo di mezz'ala destra potrebbe essere affidato al giovane Bellida.

Zelesnich ha confermato questo schieramento per la gara di domenica: Nicoli; Ceschia, Rigonat; Sortino, Giordani, Trevisan; Sartori, Merluzzi (Bellida), Bordon, Zanolla, Bernardis; secondo portiere Maschietto. Quattro sono gli esordienti nella Serie C e tutti quattro, più Zanolla, sono nuovi per il Monfalcone.

M. C.

PRONTO IL LIGNANO PER LA SERIE D



Il Lignano è pronto per iniziare il campionato di Serie D, che lo vedrà esordire domenica a Merano, contro il Passirio. Ecco una foto della rosa dei titolari con il presidente Luvisutti

INTENSO FINE SETTIMANA VELICO (SE LA BORA NON SARA' TROPPO FORTE)

A «Barbanera» e «Olandese Volante» si affianca il nuovo Trofeo Miramare

La settimana velica organizzata dalla Società Triestina Vela si conclude domani e domenica con le tradizionali regate internazionali, che si svolgeranno al largo di Grignano.

Quest'anno, accanto agli «snipe», in lizza per la Coppa d'Oro Barbanera, ed ai F. D., cui è riservato il Trofeo Olandese Volante, scenderanno numerosi in mare anche i 470, per i quali e in palio il nuovo Trofeo Miramare; in tal modo si conclude degnamente una stagione dedicata dalla S.T.V. al lancio di questa interessante deriva nella nostra zona.

La manifestazione internazionale, giunta quest'anno alla sedicesima edizione, costituisce anche stavolta uno degli avvenimenti più importanti nel settore delle derive; l'imponente sforzo organizzativo necessario al suo allestimento è ampiamente illustrato dal numero delel iscrizioni pervenute e da quello delle Nazioni rappresentate. Mentre i 470 saranno oltre cinquanta (la maggior parte sta partecipando ai campionati giovanili e si trova già a Trieste), F.D. e «snipe» faranno allineare alla partenza oltre quaranta barche per classe, con un totale di più di 130 iscritti, appartenenti a Polonia, Svizzera, Austria, Germania, Jugoslavia ed Italia.

La regata sulla quale maggiormente si accentra l'interesse del mondo velico locale è quella degli "snipe", che vede in lizza molti equipaggi delle società del golfo di Trieste. Anche quest'anno il motivo principale è costituito dalla massiccia partecipazione jugoslava; una dozzina di equipaggi istriani e dalmati, alcuni dei quali molto qualificati, cercheranno di ripetere l'impresa già riuscita al formidabile fiumano Grego, vincitore negli anni '64 e '67. La bandiera italiana sarà difesa da quasi tutti i migliori equipaggi nazionali, capeggiati dai campioni d'Italia Brezich-Ferin.

Per quanto riguarda la classe F.D., la partecipazione straniera è come al solito molto numerosa, ma purtroppo molti equipaggi di chiara fama, abitualmente presenti, sono stati distolti questa volta dalla concomitanza con i campionati di Barcellona e la settimana velica ad essi abbinata. Ciononostante la regata non perde la sua validità tecnica, e forse acquista interesse dal punto di vista agonistico, in quanto la rosa dei possibili vincitori viene ad allargarsi notevolmente. E auspicabile che della situazione contingente sappiano finalmente approfittare gli equipaggi italiani, che mancano l'appuntamento con il successo dall'ormai lontano 1959.

Infine, nella classe 470, prevalenza assoluta dei giovani, che si daranno battaglia per interessanti rivincite dopo i loro campionati; staremo a vedere se i pochi «matusa» iscritti riusciranno ad emergere in un campo di concorrenti che, nei giorni scorsi, ha dimostrato di essere, in buona parte, ben preparato.

A. V.

Bora sul golfo Sospesa la regata «470»

Dopo la bonaccia, il temporale e poi la bora: decisamente il primo campionato juniores della classe «470» è nato sotto cattiva stella. Anche ieri il tempo ha fatto il suo quotidiano scherzetto agli organizzatori, riservando alla terza giornata del campionato una bora decisamente troppo forte perché si potessero mandare in mare degli equipaggi giovanili.

Nel primo pomeriggio il vento sembrava scemare a sufficienza, ma la barca della giuria, portatasi al largo, misurava ancora delle raffiche sui 15-17 m/sec, ancora troppo forti per poter disputare la regata. Tutto sospeso, quindi, e rinvio ad oggi, con la speranza di poter effettuare almeno le due prove ancora necessarie per poter assegnare il titolo. Nel caso venissero portate a termine quattro prove, la classifica finale verrà redatta senza lo scarto del risultato peggiore, che invece sarebbe possibile effettuare disputando cinque prove in tutto. *(A. V.)*

Rugby - Coppa propaganda

Roma, 17

Da domani allo stadio dei marmi si svolgeranno le fasi finale della IV coppa propaganda di rugby alla quale partecipano ben ventiquattro squadre divise in due categorie (gruppo A: nati nel 1954-55 e gruppo b: nati nel 1956-57). Le tre precedenti edizioni della coppa propaganda hanno sempre visto vittoriose squadre centromeridionali per cui quest'anno si attende una pronta rivincita delle compagini del Nord.

Le squadre partecipanti ai due giorni finali sono le seguenti. Categoria A: Tarvisium, Rugby Torino, Viro Bologna, CUS Napoli, San Donà, Rugby Brescia, Mens Sana, CUS Messina, Casale, CUS Genova, R.R. Olimpic e Fiamma Trieste. Categoria B: Tosimobili, Fiamma Trieste, Valledora, Primula Rossa, San Donà, Gussago, Rugby Parma, Centro CONI a, Rugby Spinea, Vegè Genova, Mens Sana, CUS Messina.

In pratica, considerando le società partecipanti, la coppa propaganda rappresenta un vero e proprio campionato di rugby ad otto giocatori. Il CUS Romafi organizzatore delle finali, ha scelto appositamente lo stadio dei marmi come scenario di gioco per rendere più spettacolare la manifestazione che si concluderà nel pomeriggio di domenica 20 settembre.

La Fiamma Trieste, nel girone A, scenderà in campo domani alle 11.30 per affrontare la forte compagine dell'Olimpic. Nel girone B i triestini incontreranno la Tosimobili alle 9.30.

M. P.

RUGBY: CUS TRIESTE

■ Il Cus Trieste di rugby, che alla guida del nuovo allenatore Rossi sta preparando sul campo di San Luigi la nuova stagione agonistica che lo vedrà impegnato nel campionato di Serie C, disputerà domenica una partita amichevole a Lubiana. Un test molto impegnativo per i gialli universitari in quanto il «quindici» jugoslavo milita nel massimo campionato.

CALCIO: ROSANDRA

■ Il Rosandra, che milita in seconda categoria, parteciperà nelle prossime domeniche al torneo quadrangolare di Fogliano.

BREG: ZANON

■ Marino Zanon guiderà nella prossima stagione la squadra di calcio del Breg nel campionato di terza categoria.

BASEBALL: RECUPERI PER CUMINI E ALPINA

Era da tempo che nei due maggiori campionati di baseball Cumini e Alpina non rimanevano entrambe a bocca asciutta. Ronchesi e triestini, pur giocando fra le mura di casa, sono stati costretti alla resa dall'Amaro Montenegro e dal G. B.C. Torino. Il Cumini, nelle due gare disputate contro i campioni d'Italia, ha dovuto subire la bellezza di 25 punti riuscendo a segnarne solo 3. Un Cumini irriconoscibile, privo di concentrazione e di mordetne, rassegnato quasi alla doppia sconfitta. Il passo falso costituisce un campanello d'allarme per la squadra di Miani, che da questo momento non può sbagliare una sola partita. L'Unipol, con il doppio successo casalingo sul Norditalia, ha potuto raggiungere e scavalcare i ronchesi.

Domani e domenica il campionato osserverà un turno di riposo per consentire l'effettuazione della finale, tutta italiana, della «Coppa dei Campioni» che vedrà opposte a Bologna l'Amaro Montenegro e l'Europhon. Per il Cumini si tratta però di una sosta... lavorativa. Il «nove» di Miani infatti sarà impegnato a Roma per recuperare lo incontro con l'Incom Lazio, che tante polemiche ha suscitato qualche tempo fa. Una partita che potrebbe risultare decisiva per entrambe, ma soprattutto per i ronchesi, se saranno costretti ad un nuovo doppio capitombolo.

Anche l'Alpina ha dovuto arrendersi fra le mura di casa. Il G.B.C., proprio in extremis, è riuscito a raddrizzare le sorti dell'incontro che al sesto inning sembrava fosse facile appannaggio dei locali. I biancoverdi, come i «cugini», saranno impegnati domenica in un recupero. Il «nove» di Cadelli ospiterà l'Old Rags Lodi nell'incontro d'addio della stagione. *(C. N.)*

SOFTBALL FEMMINILE

Anticipato lo spareggio Opicina - Libertas Inter

Lo spareggio per l'ammissione alle finali nazionali del massimo campionato di softball femminile fra le squadre dell'Opicina e della Libertas Inter Milano, si farà domani pomeriggio sul campo neutro di Verona. Così ha deciso ieri la Commissione tecnica. L'anticipo di un giorno rispetto alla data fissata ha messo un po' nei guai i dirigenti dell'Opicina, che probabilmente dovranno rinunciare ad una o due giocatrici titolari. La squadra che uscirà vincitrice accederà alla fase finale per il titolo in programma dal 26 settembre al 4 ottobre a Finale Ligure. *(C. N.)*

LA BOR PRECISA

Claudio Veljak non va all'Arc-Linea

Con riferimento alla notizia da noi pubblicata nei giorni scorsi, circa il passaggio del giocatore Claudio Veljak dalla Bor all'Arc-Linea Pallavolo Trieste, l'U.S. Bor, a firma del presidente, ci ha inviato una lettera di precisazione in cui viene affermato che la notizia «non corrisponde a verità ed è destituita di ogni fondamento, in quanto sino ad oggi il giocatore in questione è vincolato a tutto il 30 ottobre 1972 alla nostra società».

Prendiamo atto della precisazione, facendo a nostra volta rilevare che la notizia del passaggio ci era stata fornita dai dirigenti dell'Arc-Linea, i quali avevano pure fatto presente che il giocatore era già in possesso del nulla osta per il trasferimento. L'informazione era stata fedelmente riportata e non era stata smentita dall'Arc-Linea. Ora interviene la Bor per smentirla. Definitivamente?

Pugilato a Udine

Ritorna questa sera il pugilato a Udine. La riunione, che avrà inizio alle 21, si svolgerà al Palazzo dello Sport di via Marangoni in attesa che sia completato il nuovo impianto dedicato alla memoria di Primo Carnera. Il cartellone prevede la disputa di cinque combattimenti fra professionisti. Il match più atteso è quello che vedrà salire sul ring l'udinese Alfredo Vogrig, che non molto tempo addietro ha ridimensionato lo spagnolo Urtain, e l'austriaco Cristofcack di categoria superiore, al quale renderà parecchi chilogrammi. Vogrig, che in tre anni è stato battuto una sola volta, ha inoltrato la sfida a Piero Del Papa per il titolo europeo della categoria. Il match si articolerà su 8 riprese.

Altri protagonisti dell'interessante serata il gallo Petrozzi, che al suo rientro sul quadrato dopo due anni sarà opposto al negretto del Ghana Kid Miller; il massimo Martinis di Latisana incontrerà il viennese Stephan Kohler, il superwelter triestino Cocciolo combatterà con lo sloveno Kovac e il piuma Martucci affronterà il romano Ubertini. Questi ultimi match verranno disputati sulla lunghezza delle sei riprese.



Cocciolo: pronto per Udine

CRONACHE SPORTIVE

STASERA A MONTEBELLO LA CORSA PIÙ AFFASCINANTE

Quindici cavalli partenti in una Tris equilibratissima

Pronostici per Azzardo Riotta Toledo Gabbro e Scansano

Tris in notturna oggi a Montebello, con quindici cavalli in gara nel segno del più perfetto equilibrio come lo vuole la prerogativa di questo genere di corse. Cora, Stafford, Ingegno, Azzardo, Rustico, Forese, Riotta, San Domingo e Toledo a metri 2080; Cacito, Ostiano, Perma, Gabbro, Scansano e Fantasia Hanover a metri 2100: questo il campo. La corsa del venerdì si presenta incerta, anche se sulla carta i cavalli penalizzati dovrebbero valere qualche cosina in più, appunto per la migliore qualità, per le medie in cui usano esprimersi, ma soprattutto per la loro esperienza e la possibilità che hanno di poter girare al largo senza troppi affanni.

Segnatamente Gabbro (un vero «globetrotter» in materia di Tries), e Scansano, specialista del gran fondo e recente giustiziere a Montecatini di un 4 anni del valore di Quinaro, posseggono gli attributi più vistosi per assurgere ai ruoli principali in questo Premio di Settembre. E già che abbiamo iniziato con gli... ultimi, ci chiediamo se l'americana Fantasia Hanover, che si ripresenta dopo circa tre mesi di assenza nella nuova edizione di Vivaldo Baldi, salga a Montebello soltanto per... prendere aria.

Precedentemente a San Siro, Fantasia Hanover non aveva fatto molto, ma un terzo posto in 1'20"7 sui 2060 metri ci sembra biglietto da visita più che sufficiente per accreditarla notevolmente in questo consesso, equilibrato sì, ma non di eccezionale livello. Quindi non bisognerà trascurare questa Fantasia Hanover, che fra l'altro in questa occasione sale di un nastro a far compagnia agli indigeni, cosa questa che in precedenza non era mai accaduta. Poi ci sono tre vecchie conoscenze di Montebello, l'aitante Cacito, che cammina svelto in questo periodo, ma che da parecchio non trova la via del successo pieno, e l'elegante Perma, dotata di forte spunto, ma impossibilitata a girare di fuori per naturali caratteristiche fisiche. Poi Ostiano classico e veloce, non sempre irresistibile sulla pista triestina e per questo da non ritenere in grado di entrare nella terna.

Più nutrito il campo dei partenti allo start, dove il compito della piccola Cora appare subito difficile, come quello dell'ospite toscano Stafford che non ha riferimenti cronometrici esaltanti, anche se si è piazzato di recente in una Tris a Montecatini. In buona forma si trova Ingegno, che potrebbe correre decorosamente, mentre il rientrante (e quindi riposato) Azzardo, trovandosi a partire in prima fila, ci sembra in grado di fare una buona corsa specialmente se riuscirà a portarsi subito al comando. Rustico di questi tempi è troppo incline all'errore, ma trainato nella scia di Cora e trovando uno spiraglio al momento giusto potrebbe farsi valere, mentre la posizione in seconda fila limita le possibilità di Forese che, tuttavia, ci sembra in ripresa.

La «romana» Riotta si presenta preceduta da una serie di valide prestazioni a Tor di Valle; è più una velocista l'allievo di Quarneti, ma nella compagnia non le dovrebbe riuscire difficoltoso fare bene anche sul doppio chilometro. San Domingo è il solito volitivo trottatore, però non ha un buon numero e gli sarà pertanto difficile riuscire ad emergere; una incognita infine è il sauro Toledo (compagno di colori di Gabbro) che ha svolto in questi tempi attività precipua sulle piste secondarie di Montegiorgio e Corridonia, dimostrando però valido assetto.

Scelta quindi non facile. Sceglieremo tre cavalli per nastro, allo start Azzardo, Riotta e Toledo, fra i penalizzati Gabbro, Scansano e Fantasia Hanover.

Il convegno si inizierà alle ore 20.45.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio degli Opuscoli: Leccio, Gagliarda, Benozza. **Premio dei Manoscritti:** Aquilotto del Belbo, Arnana, Labrador d'Ausa. **Premio degli Autori:** Esteno, Nab, Bloody Mary. **Premio dei Libri:** Gran Gala, Vapore, Boleko. **Premio degli Editori:** Krimilde, Parsifal, Arese. **Premio degli Scrittori:** Far Prà, Kilo, Cabochard. **Premio di Settembre (Tris):** Scansano, Gabbro, Riotta, Fantasia Hanover, Azzardo, Toledo.

PALLAVOLO

A un torneo a Treviso la squadra dell'Arc-Linea

L'Arc-Linea sta intensificando gli allenamenti per raggiungere in breve il miglior grado di forma. Sotto la direzione di Gortan e di Pavlica, i pallavolisti triestini disputano settimanalmente quattro sedute d'allenamento.

La formazione triestina è stata frattanto invitata a partecipare a un torneo a quattro che si svolgerà a Treviso, il 27 di questo mese. Alla manifestazione saranno presenti, oltre alla Arc-Linea, i Vigili del fuoco di Mantova, quelli di Treviso, organizzatori della rassegna e la Spem Faenza, neopromossa nella Serie «A». Specie in questo «sestetto», l'Arc-Linea troverà un duro ostacolo. E' noto infatti che i faentini si sono rafforzati notevolmente grazie all'ingaggio di Mauro Mescoli, un tempo punto di forza della Nazionale e sino alla passata stagione della Renana di Bologna. Nella squadra faentina, Mescoli avrà compiti di allenatore e giocatore.

(V. F.)

PRATO: D'INTIGNANA

■ Il portiere del Cus Trieste di hockey prato, D'Intignana, farà parte della Nazionale che da oggi al 27 settembre sarà impegnata a Bruxelles nei campionati europei.



Il Prefetto Cappellini premia i nuotatori della Guardia di P.S. che hanno vinto le gare in piscina. (Foto de Rota)

L'HOCKEY SU PISTA SERIE «A» PROCEDE ORMAI SOLO A GLORIA DEL NOVARA

Scudetto e retrocessione senza veli a due giornate dalla fine del torneo

Congedo della Triestina da viale Miramare: una occasione da sfruttare per Prinz e soci

Per gli hockeisti siamo arrivati al penultimo appuntamento della stagione. Scudetto e retrocessione hanno le loro designate e quindi tutto appare ormai già scontato. La 17.a giornata sarà, quindi, un turno quasi... inutile. Si gioca per onore di firma, in quanto l'aritmetica della classifica non ammette altre o differenti divagazioni. Infatti, il Candy Monza con la sua eccezionale impresa di sabato scorso, quella relativa alla vistosa affermazione sull'Iris modenese con ben otto reti di scarto, ha ucciso definitivamente ogni interesse sulla competizione. La classifica parla in termini chiarissimi, specie per la retrocessione, che vede condannate il Bari e lo Skating Follonica; entrambe disputeranno lo spareggio con Vercelli e Grosseto (seconde classificate nella Serie B) nel previsto girone a quattro, di cui due sole si salveranno e andranno ad allargare la «A» a dodici squadre. Dalla «B» sono già promosse Bassano e Viareggio.

Il leader novarese, che affronterà domani lo Skating Follonichese (e poi andrà a Modena), da quota 30 può arrivare comodamente a quota 32. Il Candy Monza, il più vicino antagonista dei novaresi, ha oggi 27 punti: può quindi totalizzare al massimo quattro punti e toccare i 31 punti, uno meno del Novara, senza tener conto della visita all'Iris emiliano. Insomma il Novara ha il suo 14.o scudetto ad un tiro di schioppo: fallire il bersaglio in queste condizioni sarebbe la cosa più... impensabile.

Domani sera quindi, con una settimana di anticipo sulla conclusione, conosceremo in maniera definitiva. Il nome della squadra vincitrice della 47.a edizione del campionato italiano, e questa non potrà essere che la compagine di Novara, che avrà fatto così il «bis» dopo l'exploit del '69.

Per l'ottava giornata di ritorno il calendario non ci offre grosse emozioni. Del Novara si è già detto. Il Candy Monza sarà a Follonica contro la Pro ed il risultato appare scontato. L'Iris Modena riceverà il Lodi e per gli amareggiati canarini l'ostacolo non dovrebbe essere insormontabile, anche se il morale degli emiliani appare un po' giù. A Bari il Breganze conta di spuntarla, il che porrebbe i veneti in corsa per la riconquista del puinto posto, oggi occupato dal Marzotto.

Il Marzotto sarà a Trieste contro la Triestina, che nella occasione prenderà congedo dai propri sostenitori. La Triestina, che è saldamente piazzata in quarta posizione, vorrà concludere le fatiche di questa magra stagione con una vittoria convincente, che appaghi in pieno i suoi tifosi, che quest'anno hanno registrato sul conto di Prinz e compagni più delusioni e amarezze che gioie. L'occasione per chiudere in bellezza non dovrà quindi essere buttata via.

B. I.

Triestina-Marzotto (4-1)
Modena-Lodi (5-3)
Pro Follonica-Monza (2-10)
Bari-Breganze (4-9)
Novara-Skating Follonica (16-5)

Il triestino Forti C.T. della Nazionale

La presidenza della FIHP ha nominato commissario tecnico della Nazionale il triestino Marcello Forti, il quale subentra a Marone Vici, che aveva guidato gli azzurri nei «mondiali» della scorsa primavera.

Forti, che per molti anni aveva militato nelle file della Triestina, è stato più volte azzurro; da parecchi anni è stimato funzionario, a Roma, presso un istituto bancario. Allenatore della Nazionale è stato designato il genovese Luigi Dagnino, ex azzurro e componente la squadra italiana che, nel 1953, conquistò a Ginevra il titolo mondiale. Dagnino è un funzionario dell'Italcantieri e spesso opera nella nostra città. Con queste due nomine si è risolta la crisi dirigenziale apertasi dopo le dimissioni di Vici e di Leoni, all'indomani dei «mondiali» di San Juan.

(B.I.)

ATLETICA A GORIZIA

■ Il Comitato regionale della Fidal per il Friuli-Venezia Giulia informa che il Campionato regionale allievi non potutosi disputare domenica 13 settembre 1970 per le sopravvenute avverse condizioni atmosferiche, sarà recuperato, sempre a Gorizia, domenica prossima con il regolamento già diramato e con l'orario successivamente comunicato a tutte le Società affiliate della regione.

DILETTANTI

■ Si è chiusa la campagna trasferimenti riguardante i dilettanti. L'ederino Grimm è passato all'Arsenale, in cambio di Di Benedetto. Il Ponziana ha ceduto all'Edera Milcenich in cambio di Kelemenich.

IN CIFRE IL MOMENTO POCO PROPIZIO DELLA SPECIALITA'

Solo tre nuotatori triestini ai campionati italiani a Catania

Contrariamente a quanto avveniva da almeno quindici anni, i campionati italiani assoluti maschili e femminili anziché svolgersi nei primi giorni di agosto, questa volta si effettuano nella seconda decade di settembre. Infatti nelle giornate del 19-20-21 e 22 a Catania, si terrà la più grossa manifestazione nazionale, dopo di che la attività natatoria italiana subirà un arresto per permettere agli atleti di primo piano e no di avere a loro disposizione un periodo di riposo che li terrà lontani dalle piscine.

Non a caso i campionati sono stati spostati nel calendario: questo era l'anno degli europei di Barcellona e la FIN ha pensato bene di non pretendere il massimo dai suoi atleti migliori in sede di «assoluti», e magari facendo coincidere, in quel periodo, il superamento di alcuni tempi limite validi per la partecipazione agli europei. Si è cercato perciò di ottenere il «massimo» proprio a Barcellona, portandovi elementi riposati e dopo un periodo di coscienzioso e intenso allenamento collegiale. Che poi, il periodo di allenamento collegiale, non sia stato sufficiente a qualche atleta per arrivare in Spagna in condizioni eccellenti, non ha molta importanza: importante è invece che la FIN questa volta abbia cercato di fare tutto quanto era nelle sue possibilità per presentare agli europei atleti mentalmente riposati e non innervositi da importanti manifestazioni nazionali. Pazienza quindi se quest'anno, a rigor di logica gli «assoluti» non saranno «sentiti» in modo particolare da quegli elementi che rappresentano la crema del nuoto nazionale e che con la loro presenza riescono a rendere importante qualsiasi manifestazione.

Non per questo la rassegna catanese dovrebbe essere priva di buone prestazioni o di emozioni: nel nuoto si entra in forma nei momenti più impensati e chissà che la Calligaris non ritocchi qualcuno dei suoi record (magari quello dei 400, fallito per pochi decimi a Barcellona), o Pangaro non abbassi il suo limite italiano sulla velocità (quel limite che sarebbe stato meglio migliorare anche per lui a Barcellona).

Quanto al nuoto triestino, impegnato in questi campionati, c'è ben poco da dire. Sono soltanto tre gli atleti iscritti: Del Campo e Lugnani dell'Unione Sportiva Triestina nei 100 e 200 dorso e Irredento dell'Edera nei 200, 400, 800 e 1500 stile libero. Cosa si può pretendere da questi pochi atleti (mai così pochi come quest'anno)? Un titolo assoluto è quasi da escludere, ma per almeno due di loro (Del Campo e Irredento) arrivare in «zona medaglia» non dovrebbe essere un'impresa tanto difficile. Quanto a Lugnani, ancora molto giovane, è meglio per adesso accontentarsi di vederlo entrare in finale, magari ripetendo in vasca lunga, le buone prestazioni fornite nelle ultime gare locali.

A. C.

AURISINA-VESNA

■ Sul campo di Aurisina il Vesna incontrerà domenica in amichevole (ore 16.30) la squadra locale.

VIAGGIO IN SPAGNA SULLE ORME (PIUTTOSTO LEGGERE...) DELLA SQUADRA AZZURRA DI NUOTO

CAGNOTTO TUFFATORE IMPREVEDIBILE MAJONI VALUTA A PESO I PALLANOTISTI

Barcellona, settembre

Barcellona, seconda città spagnola in fatto di abitanti — oltre un milione e trecentomila — ha ospitato gli europei di nuoto 1970. Avvenimento indubbiamente di prestigio per la capitale catalana che ha così accolto nei suoi numerosi e attrezzati alberghi oltre seicento atleti. La massa dei partecipanti è stata poi dirottata sui tre campi di gara, Picornell, San Jorge e Sabadell, a venti chilometri dalla città di Barcellona. Dei tre impianti utilizzati per la massima manifestazione europea, il più funzionale è senz'altro quello di Picornell, un imponente stadio nautico che ospita ben tre vasche, tibune fisse, molto capaci e atre posticce, d'emergenza, e un trampolino che accontenta anche i tuffatori più pigri. E' dotato infatti di un veloce ascensore in grado di eliminare le fatiche di quanti devono salire sino ai dieci metri per poi gettarsi a capofitto nel vuoto. Lo stadio nautico di Barcellona porta il nome di Bernardo Picornell, unanimamente ritenuto il padre del nuoto spagnolo. Picornell è ancora vivente. In tutta la sua vita Picornell ha sempre praticato assiduamente il nuoto.

Giunto alla rispettabile età di 87 anni, è più che mai convinto che il suo lusinghiero traguardo in fatto di longevità debba attribuirsi al nuoto. Convinzione giustificata.

* * *

A Barcellona, l'Italia è presente coi nuotatori, coi pallanotisti, e tuffatori; in quest'ultimi sono riposte le maggiori speranze per la conquista di qualche medaglia d'oro. Klaus Dibiasi e Giorgio Cagnotto — chi non li conosce? — sono i favoriti. Dibiasi è il più noto, il più «dorato», Giorgio Cagnotto, torinese, ventitré anni entrambi, è il più imprevedibile. E' reduce da oltre dieci gare disputate attraverso un arco di tempo che va da marzo a oggi.

Nell'annata, per ben sette volte ha preceduto dal trampolino tutti i suoi avversari. E' bravo Cagnotto e quando si libra nell'aria è bello a vedersi. E' ormai maturo per conquistare un successo di prestigio, un successo in grado di inserirlo nell'albo d'oro. E Giorgio, a Barcellona, non delude quanti l'attendono all'appuntamento. Dai cinque metri nessuno lo batte, nemmeno Dibiasi e tanto meno il sovietico Vasin. Ce l'ha fatta finalmente. E' europeo per il 1970.

Il mondo dei tuffatori è un mondo strano, privo di invidie. Gli avversari applaudono il vincitore, incoraggiano e consolano il perdente. Klaus Dibiasi, felice per il successo di Cagnotto, spera di rifarsi dalla piattaforma. Non ci riesce purtroppo, troppo stanco, la tendinite che l'ha colpito al braccio sinistro, all'arrivo a Barcellona, non gli permette di sfoggiare il suo repertorio di campione olimpionico. Egualmente, reduce da due medaglie d'oro conquistate alle Universiadi di Torino confida nella sua immensa classe. Lothar Matthes, tedesco dell'Est, è più bravo del bolzanino. Il tedesco è primo, Klaus secondo. Per Klaus è una brutta giornata. Si è accorto e con lui tutti i suoi ammiratori, d'essere un essere umano e non un robot.

* * *

La Spagna, organizzatrice dei campionati, ripone molte speranze nella propria squadra di pallanuoto, affidata alle cure di Zolyomy, già allenatore della nazionale azzurra di dieci anni fa. Il sorteggio le è stato favorevole. Per entrare nel girone finale a sei, dovrà vedersela con Finlandia, Belgio, Turchia e URSS. A parte l'URSS, tutte le altre sono di gran lunga inferiori ai lusitani. All'ultimo momento però, dà «forfait» la Turchia che viene rimpiazzata dalla formazione rumena. Sarà la bestia nera degli spagnoli. Nell'incontro decisivo, infatti, disputato nella piscina di San Jorge, (raccomandabile a chi è desideroso di sottoporsi a una sauna salutare), la Romania supera per 4 a 3 la squadra di casa. Vince dunque il più forte. La Spagna è troppo ingenua e troppo debole per poter aspirare al girone finale. Bestit, novello Zamora acquatico, Rubio e Jane, validò in fase d'attacco, non sono in grado di assicurare ai colori giallorossi l'accesso nel girone eletto.

Vi entrano invece URSS, Ungheria, Jugoslavia, Italia, Romania e Olanda che si piazzano nell'ordine. L'Italia conquista, non senza fatica, il quarto posto. Un anno soltanto è trascorso dal prestigioso successo colto nella «Coppa Hungaria». Un solo anno è passato da allora eppure, quanto differenza si riscontra nel comportamento degli azzurri, De Magistris non nuota più, Pizzo è in fase calante, Alberani, il nostro portiere, ha sulla gobba molte reti che potevano essere evitate. Catalani e Formiconi sono troppo leggeri per poter contendere il passo ai «bisonti» avversari. Ferrando, infine, il rinomato «killer» nostrano, va a farfalle, ormai è abbonato ai falli grossolani che procurano espulsioni a lui e disastri alla nostra squadra. Alla fine però nonostante tutto, un quarto posto è rimediato. Mario Majoni puntava a una piazza dal primo al sesto posto. Potrebbe darsi che il tecnico azzurro sia soddisfatto di questo piazzamento. La maggioranza però non è con lui.

* * *

Con Majoni e con Gianni Lonzi si parla dei «muli» di Trieste. Dario Leghissa e Bruno Cerni, sì, sono a loro noti. Sono forse un po' troppo minuti, non abitano in Liguria e quindi non sono sempre osservabili. Saranno convocati ai prossimi raduni di fine settimana. Per Bruno Cerni una maglia della nazionale azzurra dei giovani dovrebbe essere disponibile. Speriamo che Majoni valuti il valore di Cerni quando è impegnato, in acqua e non quando sale sulla bilancia. Infatti, il valore di Cerni è inversamente proporzionale al suo peso. Potrebbe darsi che questo particolare non sia noto a Mario Majoni.

Vittorio Firmiani

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

MEDIA età seria capace offresi prestaservizi 8 ore giornaliere. Cass. 29525 A SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI donna mezza età per due ore mattino. Via dell'Agro 6/3, Pampanini, II piano. 75974 B

CERCASI prestaservizi giovane pratica orario 8-17. Telefonare mattinata 68228. 75982 B

CERCASI donna pulizia, rivolgersi Pulidomus via Conti 13. 51148 B

CERCASI domestica bella presenza maggiorenne massimo 30 anni (anche se jugoslava) capace condurre casa signorile persona sola; stanza propria trattamento familiare, disposta trasferirsi a Bibione. Scrivere con referenze Patente auto P 60/926 Fermo posta; 30020 Bibione. 6401 B

DOMESTICA referenziata cercasi da famiglia goriziana ottimo trattamento. Telefonare 81268. 918 B

DOMESTICA giovane per 2 persone cercasi; tel. 90163 orario negozio. 51104 B

DOMESTICA stabile cercasi ottimo stipendio. Telefonare n. 768212. 75986 B

PRESTASERVIZI cercasi orario da combinarsi. Telefonare 95413 solo mattino feriali. 51182 B

PRESTASERVIZI 2 ore giornaliere cerca sola; tel. 730093 pomeriggio. 51110 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

A. FOTOGRAFO anziano offresi studio, laboratorio. Telefonare 36445, signor Furio. 29509 C

AUTISTA patente C offresi privato o ditta. Telefonare 73147, Monfalcone. 900 C

OFFRESI manicure pedicure diplomata salone uomo o donna. Tel. 743928 ore pasti.

PERITO aziendale 23enne adatto trattare con il pubblico presenza conoscenza inglese francese tedesco impiegherebbesi. Polidori, Cassetta postale 618, Trieste. 75946 C

STIRATRICE a ore offresi per famiglie. Tel. 815658. 51797 C

UNIVERSITARIA esaminerebbe proposte lavoro assistenza bambini, ambulatorio medico. Telef. 32652. 51084 C

32ENNE laureato militesente conoscenza inglese cerca impiego presso seria ditta o industria. Scrivere Cassetta n. 75942 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 29445 CC

IMPRESA artigiana esegue lavori restauro facciate negozi appartamenti pitturazioni in genere; tel. 64950. 29224 CC

TRASLOCHI eseguiamo preventivi gratuiti domicilio garanzia danni serietà. Tel. 69442. 51729 CC



IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. COMMESSA cerca panificio Jerian, via Combi 26. 29162 D

A. APPRENDISTA pratico ciclomotore cerca laboratorio fotografico. Presentarsi via Torbandena 1, «Giornalfoto». 918 D

AFFIDIAMO confezioni cosmetici domicilio. Guadagni immediati. Scrivere Buemi Casella postale 153-98100 Messina. 6398 D

AFFIDIAMO confezioni bigiotteria domicilio. Retribuzione immediata. Scrivere Buca Casella postale 155 98100 Messina. 6398 D

APPRENDISTA e commessa cercansi. Calzature Malvestiti Spiridione 12. 51150 D

APPRENDISTA commessa 15-17 anni anche dattilo assumiamo. Presentarsi Facau, Cavana 14. 51837 D

APPRENDISTE apprendisti parrucchiere cercansi. Salone Gianni, via Crispi 18, telef. 744797. 29200 D

BALLETTO Lina cerca allieve ballerine, mensile 240 mila. Telefonare dalle 15 alle 18 n. 68247. 51013 D

BANCONIERE e aiuto banconiere cerca bar «Rio», viale XX Settembre 18, tel. 96304. 75990 D

BARISTA capace cerca bar «Torinese», corso Italia 2. 51178 D

CASA cosmetici francesi cerca per lancio Italia propagandisti referenziati. compenso a percentuale, eventuale premio produzione. Scrivere: Lorcy - Fratti, 14 - Sanremo. 6408 D

CERCANSI apprendista e aiuto banconiera bar. Via della Università 1. 75976 D

CERCANSI apprendista e commessa fioraia. Telef. 37562, Perotti. 75730 D

CERCASI aiuto banconiera o stabile volonterosa orario ufficio feste libere; presentarsi ore 13-15 Bar Cattaruzza, Coroneo 6. 51138 D

CERCASI apprendista commessa panificio pasticceria, telefonare 95862. 51174 D

CERCASI autista patente C. Telefonare 820264. 51799 D

CERCASI giovane 16-18 anni, ottimo trattamento. Bottiglieria Foschiatti 6 tel. 96001. 29291 D

ELETTRICISTI trasfertisti veramente abili, cerca importante società per lavoro continuativo. Scrivere specificando studi posti occupati e pretese a Cassetta 2008 SPI 10100, Torino. 6428 D

FATTORINO giovane 15-17 anni per Ape senza patente assumiamo. Presentarsi Facau, Cavana 14. 51837 D

LAVAGGIO auto cerca giovani; via Battisti 22 ore 9-11. 51140 D

OFFRESI alta retribuzione immediata per facile lavoro fra le vostre amiche. Scrivere Mercieca Cosmetici. Casella Postale 270-98100 Messina.

PRIMO, terzo ufficiale coperta, primo, secondo ufficiale macchina, cercansi per imbarco motocisterna 70.000 tonnellate, bandiera italiana. Rivolgersi Taglioretti, piazza De Marini 3/21, tel. 296988 Genova. 6425 D

RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. Presentarsi via Valdirivo 17. 51106 D

RAGAZZO per negozio alimentari cercasi; via Giulia 23.

RAGAZZO cerca negozio autoricambi. Tel. 30229 ore 8-12.

STIRATRICE a mano e mangano cerca lavanderia via De Amicis 2/1. 29497 D

STUDIO legale cerca capace stenodattilografa, bella presenza. Scrivere Cassetta 51062 D SPI.

URGENTEMENTE cercansi ragazze conoscenza croato, ottimo trattamento. Idealtex v. Machiavelli 20. 51751 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A.A. MOBILIATA centrale affittasi anche brevi soggiorni. Telefono 35269. 29218 F

AFFITTASI centralissima matrimoniale confortevole anche studenti seri. S. Lazzaro n. 9, Martelli. 51102 F

AFFITTASI stanzetta a studentessa di assoluta serietà. Tel. 729387 dalle 12-14. 51765 F

AFFITTASI signore solo occupato stanza paraggi Battisti. Tel. 762324 ore 11-16. 51755 F

Continua in 14.a pagina

A ROMA IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

COME PRIMO PASSO VERSO UNA EVENTUALE UNIFICAZIONE DEL PAESE

La federazione coreana proposta da Pyongyang

Sarebbe una soluzione temporanea fermi restando gli attuali sistemi politici
Nello stesso tempo il governo del Nord chiede il ritiro di tutte le forze straniere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 17

Sensazionale mossa della Corea del Nord: il regime di Pyongyang ha proposto la formazione di una confederazione fra la Corea del Nord e la Corea del Sud come primo passo verso una eventuale unificazione del paese sotto una stessa bandiera.

Nello stesso tempo i dirigenti della Corea settentrionale chiedono ancora una volta il ritiro dalla Corea del Sud di tutte le forze armate americane e la dissoluzione della commissione dell'ONU «se si vuole la riunificazione e la riabilitazione della Corea».

Tale proposta appare sorprendentemente molto vicina a quella avanzata dal presidente della Corea meridionale Chung Hee Park e respinta come inaccettabile e inattuabile dal governo di Pyongyang.

Un memorandum del governo comunista della Corea del Nord, distribuito dall'agenzia di notizie nordcoreana dice testualmente: «Se le autorità della Corea meridionale, timorose di una comunistizzazione dello intero paese, riterranno di non poter accettare libere elezioni generali in tutto il territorio coreano... si crei nel frattempo una confederazione come misura temporanea, mantenendo inalterati i sistemi politici esistenti nel Sud e nel Nord della Corea».

Il memorandum propone anche di intavolare trattative per una cooperazione nei campi della cultura, della economia, della scienza e dello sport fra le due Coree.

Il mese scorso Park aveva proposto la creazione di una federazione fra i due stati con un governo confederato e scambi culturali e commerciali, ma aveva accoppiato a questa idea la richiesta che la Corea del Nord rinunci pubblicamente alla sua politica di «comunistizzare con la forza tutta la Corea». Quella di Park fu la prima ferma dichiarazione sulla unificazione del paese da quando la Corea venne divisa nel 1948.

Il memorandum di Pyongyang è stato reso noto in relazione a quella che viene definita «la discussione illegittima» del problema coreano da parte dell'assemblea generale delle Nazioni Unite a New York. In esso si afferma che quando la assemblea discusse la questione coreana, i rappresentanti della Corea settentrionale avrebbero dovuto essere invitati a prendervi parte.

Nella sua dichiarazione del 15 agosto scorso, Park disse di non avere nulla in contrario a che rappresentanti del regime comunista del Nord fossero presenti alla discussione assembleare, purché il governo della Corea del Nord si impegnasse ad accettare l'autorità dell'ONU nel trattare il problema.

Il memorandum di Pyongyang afferma che le Nazioni Unite dovrebbero «adottare misure immediate» per ottenere il ritiro delle truppe degli «aggressori imperialisti mascherate sotto lo scudo dell'ONU e dissolvere la commissione armistiziale dell'ONU in Corea».

Nonostante i soliti motivi di propaganda sugli «aggressori imperialisti», il tono di questo memorandum viene giudicato dagli osservatori politici come una mossa molto avanzata da parte dei governanti Nord-coreani in direzione di una distensione fra i due regimi coreani, una mossa che si ritiene possa avere come risultato un primo contatto diretto fra Seul e Pyongyang.

A. P.

ATTACCO ALL'AMBASCIATA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Beirut — Guerriglieri palestinesi hanno tentato d'assaltare l'ambasciata giordana, ma sono stati bloccati dalle truppe libanesi, intervenute con i carri armati per presidiare l'edificio

Dirottamento sventato in Egitto

Il Cairo, 17

L'agenzia «Men» riferisce oggi che un tentativo di dirottamento ad opera di un passeggero egiziano a bordo di un «Antonov» delle linee aeree della RAU «Misrair» è stato sventato ieri sera da una guardia di sicurezza presente sull'aereo.

L'aereo era in volo da Luxor (nell'alto Egitto) al Cairo, con 46 persone a bordo — di cui 33 francesi, 7 belgi e 5 arabi — quando un passeggero è penetrato nella cabina di pilotaggio brandendo una pistola e un coltello, ed ha ordinato al pilota di fare rotta sull'aeroporto di Gedda, nell'Arabia Saudita.

Mentre il pilota, dopo aver tentato di convincere il pirata dell'aria che l'aereo non aveva sufficiente carburante, obbediva all'intimazione, una guardia di sicurezza presente a bordo è balzata addosso al dirottatore e lo ha sopraffatto dopo una breve colluttazione.

(Ansa, Reuter)

†

Serenamente, come è vissuto, si è spento il giorno 16 settembre il

DOTT. ING.
Ugo Zar
di anni 86

Ne danno il triste annuncio la moglie TERESA, i figli ROBERTO, ERNESTO e CARLA, le nuore ORNELLA e LUCILLA, la sorella IDA e le adorate nipotine CRISTINA, NICOLETTA e FEDERICA.

I funerali seguiranno oggi 18 settembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Prendono viva parte al lutto le famiglie TAURIANI e BOS.

Partecipano al lutto gli amici:
— DARIO e GIOVANNA BAIS
— ELIO e WILMA BELSASSO
— RENZO e LILLY GAMBASSI
— BUBY e NELLA GIANFRE'
— SERGIO e NERINA LIN
— ALFREDO e LUCILLA RIGHI

Si associano al grave lutto del loro dirigente ing. Roberto Zar gli assistenti e gli operai del SERVIZIO TECNICO degli Ospedali Riuniti.

Si associano al lutto dei familiari i Medici e il Personale della Divisione DERMATOLOGICA.

Partecipano al lutto le famiglie ALDO e MARSILIO VIDULICH.

Si associano al lutto le famiglie D'ESTE e BLASI.

† Il 15 settembre, dopo una vita di esemplare operosità e tutta dedicata alla famiglia, si è spento il

CAV.
Francesco Carabillò

Lo annunciano con immenso dolore la moglie TERESA, le figlie FLAVIA con il marito GIOVANNI CANCILA e ANNAMARIA con il marito MARCO VENDRAMIN, gli adorati nipotini VINCENZO e ALVISE, la cognata TERESA ved. CARABILLO' e i parenti tutti.

Sabato 19 settembre, alle ore 10.15 nella Cappella dell'Osp. Maggiore avrà luogo la cerimonia funebre; al termine la cara Salma verrà traslata a Castelbuono Palermo, per esservi tumulata nella tomba di famiglia.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Partecipano al dolore le famiglie STENNI, CAPURSO e MARINI.

Profondamente addolorati, sono vicini a zia Teresa e famiglia RITA, ROSSANA, mamma e papà.

Partecipano al lutto:
— GIOVANNI ATLANTA e ALVISE VENDRAMIN

†

Dopo breve malattia, assistita dai propri cari, con i conforti della Fede, si è spenta il giorno 16 all'Ospedale Civile di Gorizia

Anna de Walderstein

Ne danno il triste annuncio la sorella EMMA DETTORI, i fratelli BRUNO e CARLO de WALDERSTEIN, i nipoti, le cognate, i parenti ed amici tutti.

I funerali si svolgeranno a Grado oggi, venerdì 18 settembre, alle ore 10 partendo dal Duomo.

Un sentito ringraziamento per le assidue e amorevoli cure vada al Primario prof. dott. Lo Brutto, al dott. Vuga e al personale tutto del Reparto Dermatologico.

Un ringraziamento particolare al medico e amico di famiglia dott. Lino Pace di Grado.

Gorizia - Grado, 18 settembre 1970

† Il giorno 16 si è spenta nel Signore

Maria (Mery) Facchini in Gherbaz

Ne danno il triste annuncio il marito ITO, i figli CLAUDIO e ROBERTO, la nuora NICLA, l'adorata nipotina PAOLA, le sorelle e i fratelli lontani, la suocera ANTONIA, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Il funerale partirà oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per raggiungere Grado dove alle ore 16.30 sarà celebrata la Santa Messa.

Commossa per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Antonia Ceppi nata Rampini

la famiglia ringrazia tutti coloro che in vario modo presero parte al suo immenso dolore.

In ricordo della nostra adorata

Mariagrazia Orlando

verrà celebrata una S. Messa domani alle ore 8 in S. Antonio Nuovo

LA FAMIGLIA

19.9.1965 - 19.9.1970

SOTTOSCRITTO DAI MINISTRI DEGLI ESTERI MORO E ZAHEDI

Fra l'Italia e la Persia un accordo di cooperazione

In base a esso saranno sviluppati programmi tecnici e scientifici
Vasta disamina dei problemi del Mediterraneo e del Medio Oriente

Teheran, 17

I ministri degli esteri Moro e Zahedi hanno ripreso oggi le conversazioni politiche prima a due e poi con la partecipazione delle due delegazioni al completo. Sono tornati alla ribalta in questa fase finale dei colloqui i temi di maggior interesse per i due paesi, principalmente il Medio Oriente, che ha fatto da sfondo all'incontro tra i titolari della politica estera italiana e iraniana.

Zahedi ha ampiamente esposto i rapporti che in questo momento legano il suo paese con quelli di particolari aree geografiche del Medio Oriente, dell'Africa e del mondo arabo. A questo proposito il ministro iraniano si è soffermato sulle relazioni con l'Unione Sovietica spiegandone la evoluzione dal dopoguerra ad oggi; poi ha accennato al conflitto arabo-israeliano ribadendo che l'Iran riconosce il diritto all'esistenza di Israele, ma nessun diritto per qualsiasi paese di conquistare i territori con la forza.

Il discorso s'è quindi spostato sul Medio Oriente e Zahedi ha posto l'accordo sull'opportunità di più frequenti consultazioni tra l'Italia e l'Iran su questo problema che ovviamente riveste particolare interesse per entrambi i paesi. Altro argomento è stato il Golfo Persico, un'area che vede da un parte la decisione britannica di ritirarsi entro il 1971, dall'altra l'influenza sovietica mentre si affaccia la repubblica popolare cinese.

Noi — ha detto Zahedi — siamo per una politica di indipendenza e siamo in grado di controllare da noi stessi la situazione in questa zona indubbiamente delicata. Poi ha parlato Moro che ha esposto le linee principali della politica estera italiana soffermandosi sui rapporti con l'Est che in questi ultimi tempi hanno segnato in Europa una significativa svolta con l'accordo tra la RFT e l'URSS e sul concetto di distensione.

Questa introduzione ha portato sul tavolo delle conversazioni anche il problema del Mediterraneo a proposito del quale Moro ha sottolineato che non si può parlare di sicurezza se non c'è equilibrio e stabilità e, quindi, sicurezza in questa area, cioè nel Sud-Europa.

Moro ha detto al collega iraniano che l'Italia svolge la sua politica nell'ambito europeo ed atlantico in pieno accordo con i suoi alleati. In questo contesto ha posto l'accento sulle necessità di realizzare l'unione politica europea, definendo l'unità dell'Europa un elemento importante ai fini della distensione. Il ministro ha aggiunto che la politica europea non è concepibile al di fuori della politica atlantica. Moro ha accennato quindi alla «ostpolitik» e ha illustrato al collega iraniano le condizioni per pervenire alla conferenza sulla sicurezza europea. Poi ha trattato il tema del Medio Oriente ribadendo le preoccupazioni italiane per questo settore, essendo il nostro paese affacciato sul Mediterraneo. Per quanto riguarda, infine, Israele Moro ha riaffermato che l'Italia è per la integrità di questo paese come di quelli arabi e che il conflitto attuale deve essere risolto nell'ambito dell'ONU.

Nella riunione delle delegazioni a livello tecnico, da parte iraniana è stata fatta presente la necessità di ampliare l'attuale accordo preferenziale tra l'Iran e la CEE; l'Italia dovrebbe appunto adoperarsi in sede comunitaria per favorire tale aspirazione. Inoltre la delegazione iraniana ha auspicato una maggiore cooperazione tra i due paesi a livello industriale, sollecitando in pratica maggiori investimenti in questo particolare settore.

Nel pomeriggio, nella sede del ministero degli esteri, Moro e Zahedi hanno firmato l'accordo di cooperazione tecnica e scientifica in base al quale i due paesi si impegnano ad incoraggiare ed a facilitare la realizzazione di programmi di cooperazione scientifica e tecnica conformi agli obiettivi di sviluppo economico e sociale dell'Iran nei settori e secondo le modalità che saranno ulteriormente definiti attraverso accordi particolari.

Nel quadro della cooperazione il governo italiano si impegna di facilitare, a richiesta del governo iraniano, la concessione di borse di studio e di specializzazione professionale secondo modalità che verranno stabilite di comune accordo; l'invio di esperti, insegnanti e tecnici italiani, di volontari del servizio civile, l'elaborazione di studi e di progetti suscettibili di contribuire allo sviluppo economico e sociale dell'Iran, ogni altra forma di cooperazione scientifica. L'accordo prevede, da parte iraniana, la esenzione da qualunque tassa di importazione e da altri carichi fiscali per i beni forniti dal governo italiano.

(Italia)

NEL PROSSIMO OTTOBRE

IL CARDINALE KOENIG nell'Armenia sovietica

Vienna, 17

Il primate dell'Austria cardinale Koenig si recherà in ottobre nell'Armenia sovietica, dove, su invito del capo della chiesa armeno-gregoriana, Kathlikos Vasgen primo, compirà una visita di parecchi giorni.

Egli parteciperà a una solenne cerimonia religiosa in Esc-miadzin, sede del «capo katholikos di tutti gli armeni».

(Ansa)

PROVENIENTI DA TRIESTE

NAVI DA GUERRA ITALIANE in visita a Spalato

Spalato, 17

Una formazione navale della marina militare italiana, proveniente da Trieste, composta di tre corvette della scuola comando, «Grosso», «De Cristoforo» e «Todaro», è giunta stamane a Spalato in visita operativa. Le unità della flottiglia, al comando del capitano di vascello Lino Ravalico hanno fatto il loro ingresso in porto poco dopo le 9 ed alle 10 si sono ormeggiate in banchina

Il comandante Ravalico, il cap. di fregata Ubaldo Garignami, comandante della squadriglia corvette ed i comandanti delle navi, accompagnati dall'addetto navale aggiunto alla ambasciata d'Italia cap. di fregata Mario Castelletti, hanno reso visita al sindaco del capoluogo della Dalmazia, Jacsa Milicic e al comandante della zona militare marittima, vice ammiraglio Ivo Purisic e ad altre autorità civili e militari jugoslave; successivamente il sindaco e l'ammiraglio Purisic, assieme ad altre autorità hanno restituito la visita a bordo delle tre corvette.

La «Grosso», la «De Cristoforo» e la «Todaro» si fermeranno a Spalato fino a lunedì 21 settembre e durante la sosta i loro equipaggi visiteranno la città.

(Ansa)

AVANZATE DALLA SIGNORA BINH ALLA CONFERENZA DELLA PACE DI PARIGI

NUOVE RICHIESTE DEI VIETCONG PER METTERE FINE ALLA GUERRA

La scadenza per il ritiro degli americani è stata dilazionata al 30 giugno 1971
Ritengono inoltre indispensabile la sostituzione dell'attuale governo di Saigon

Parigi, 17

Si è tenuta oggi a Parigi una nuova sessione della conferenza di pace sul Vietnam. Dopo tre mesi di assenza, la signora Nguyen Thi Binh è tornata alla testa della delegazione vietcong. La Binh, prima di entrare nella sala della conferenza, ha preannunciato «una importante dichiarazione».

La signora Binh ha presentato infatti un nuovo piano in otto punti interessante gli aspetti sia militari che politici della trattativa di Parigi. Nel piano si continua comunque a chiedere il ritiro di tutte le truppe americane e alleate e la sostituzione del regime di Saigon. La proposta vietcong dice che se Stati Uniti e loro alleati accetteranno di ritirare tutte le loro truppe entro il 30 giugno 1971, i vietcong si impegnerebbero a non attaccare le truppe in ritirata e sarebbero pronti a discutere la liberazione dei prigionieri di guerra.

La signora Binh ha detto che nel Vietnam del Sud dovrebbe essere costituito un nuovo governo provvisorio comprendente vietcong, persone del governo di Saigon che sono per la pace, l'indipendenza, la neutralità e la democrazia, e persone di altre tendenze politiche e religiose, comprese quelle che vivono all'estero.

Questo governo — ha detto — garantirebbe le libertà democratiche nel Vietnam e impedirebbe rappresaglie o atti di discriminazione contro chiunque abbia appoggiato l'una parte politica o l'altra. La signora Binh ha aggiunto che la riunificazione di Nord e Sud potrebbe essere concordata dalle due zone.

A Saigon, il colonnello Fan Van Minh, uno dei principali collaboratori del vicepresidente Coi Ky ha detto a proposito del nuovo piano vietcong: «Non credo che possiamo accettare tutti i punti. Loro non vogliono Thieu e Ky, noi non possiamo accettare questo. Questo è il governo legale eletto dal popolo».

La signora Binh ha detto di voler «rendere più chiara» la proposta in dieci punti annunciata il 9 maggio 1969. La rappresentante vietcong ha evitato di definire «nuovo» il piano odierno ma ha detto che rappresenta «una ottima occasione» per gli Stati Uniti per mettere fine alla guerra.

Circa la sostituzione del governo Thieu - Ky, ha detto che «un governo provvisorio di ampia coalizione è indispensabile» per garantire libere elezioni e libera autodeterminazione dopo il ristabilimento della pace. La coalizione — ha aggiunto la signora Binh — «perseguirà una politica estera di pace e neutralità». Condurrà una politica di buon vicinato con Laos e Cambogia e stabilirà relazioni diplomatiche «con tutti i paesi indipendentemente dal loro regime politico, compresi gli Stati Uniti».

Se gli Stati Uniti non accetteranno queste proposte — ha concluso la signora Binh — il popolo sudvietnamita «insieme ai compatrioti di tutto il paese, è deciso a continuare a combattere per l'indipendenza e la libertà fino alla vittoria completa».

Il capo della delegazione americana Bruce ha detto ai giornalisti che studierà le proposte della signora Binh. Ha riferito che, a conclusione della seduta odierna, ha ricordato ai delegati che il Presidente Nixon «ha dichiarato nella maniera più chiara possibile che gli Stati Uniti non imporranno un governo al popolo sudvietnamita e che questo deve essere libero di fare le sue scelte».

(Ap)

Due arresti sull'Autosole per contrabbando

Roma, 17

Una pattuglia del nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di Finanza ha bloccato la scorsa notte un autocarro targato Salerno che era stato parcheggiato nei pressi di una area di servizio dell'Autostrada del Sole Roma-Sud. A bordo dell'autocarro, nel corso di una perquisizione, sono state trovate sigarette estere di contrabbando per oltre due tonnellate nascoste sotto pannelli di truccioli pressati.

I finanzieri sono riusciti anche a fermare un'automobile «125», targata Milano in sosta a fianco dell'autotreno ed hanno arrestato le due persone che si trovavano a bordo. L'auto era stata precedentemente notata dalle Guardie di Finanza mentre transitava dal casello Roma-nord dell'Autostrada del Sole. I due arrestati sono Antonio Vastola e Pietro Odierno, entrambi di Salerno.

(Ansa)

Il coprifuoco in vigore ad Amman



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Amman — Negozi chiusi e strade deserte nella capitale giordana dopo la proclamazione nel paese della legge marziale

NELL'ANNIVERSARIO DELLA CADUTA DEL DITTATORE

Attentati in Argentina di sostenitori di Peron

Sono stati presi di mira gli edifici governativi e le abitazioni di esponenti delle forze armate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 17

Dopo l'ondata di esplosioni che ha seminato mercoledì l'allarme a Buenos Aires, mobilitando la polizia per la caccia agli autori degli attentati, l'organizzazione estremista delle «forze armate peroniste» ha rivendicato in un comunicato la responsabilità degli incidenti.

La comunicazione è pervenuta a giornali e agenzie di stampa. Dice che «quindici anni fa l'oligarchia ha dichiarato una guerra senza misericordia al popolo argentino» e aggiunge: «La oligarchia e le sue forze armate non difendono gli interessi del popolo: al servizio dell'imperialismo difendono i propri interessi, per incrementare le proprie ricchezze».

Affermano inoltre le «FAP» che i combattimenti condotti da studenti e operai nelle università, negli uffici, nelle fabbriche «contro l'onnipotenza padronale rappresentano una nuova tappa della lotta del popolo argentino».

Principale obiettivo dei peronisti è stata una serie di edifici governativi e di abitazioni di esponenti militari. Gli attentati hanno coinciso con il quindicesimo anniversario del rovesciamento del regime di Juan Domingo Peron. Dicono gli esperti osservatori delle vicende del paese che le bombe di mercoledì — in pratica petardi — erano poca cosa rispetto ai potenti ordigni e agli incendi di edifici che hanno contrassegnato passati anniversari. Ma la situazione non è presa alla leggera.

Le «forze armate peroniste» invocano il rovesciamento del governo e giurano «guerra» all'«oligarchia» e ai militari. Le autorità calcolano che siano scoppiate quattordici piccole bombe. Hanno lasciato il segno sui marciapiedi, hanno fatto tremare i vetri, hanno destato emozione e allarme nelle adiacenze.

Una bomba è scoppiata davanti alla abitazione dell'ambasciatore britannico in Argentina Reginald Michael Hadow, dall'altra parte della via, un'altra è esplosa nell'edificio del giornale «La Nacion», sul piano ove si trovano gli uffici di una agenzia di stampa americana. Di poco conto i danni. Ci sono stati due feriti, poliziotti che cercavano di disinnescare ordigni esplosivi trovati in posizione, e se li sono visti esplodere fra le mani.

Juan Peron ha oggi 75 anni. L'uomo che per nove anni resse il potere in Argentina vive in esilio a Madrid. Le «forze armate peroniste» ne chiedono lo immediato ritorno al potere, e quindici anni dopo il giorno nel quale egli terminò gli anni della dittatura salendo su una cannoniera paraguayana, dopo essere stato deposto dalle forze armate, hanno voluto aggiungere alla propria voce il boato delle bombe dimostrative, secondo quanto emerge dal comunicato diffuso a firma delle «FAP».

U. P. I.

IN GERMANIA

VENDUTI PER 7 MILIONI due francobolli all'asta

Wiesbaden, 17

Una busta del 1872 con due rarissimi francobolli provenienti dall'Islanda è stata venduta a un'asta di filatelici tedeschi per la cifra di 38.000 marchi (sette milioni di lire). La lettera era stata scoperta in una collezione danese solo quest'anno.

(Ap)

† Si è spento serenamente, dopo lunga malattia, il nostro caro

Amedeo Amadi

Ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA, la figlia, il genero, il fratello e sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espressa volontà dell'Estinto i familiari non porteranno il lutto.

UN'ASPRA REPRIMENDA DELLA SANTA SEDE

Peccano di «personalismo» le suore di San Francesco

Molte monache dell'ordine americano indossano abiti civili e rientrano di notte in convento

New York, 17

Il Vaticano ha rivolto un'aspra reprimenda ad un ordine di suore americane, accusandole di eccessiva permissività, «esagerato personalismo» e di tendenza «ad identificarsi col mondo».

Questa severa critica all'Ordine delle sorelle di San Francesco, una comunità di 3500 suore, proviene dalla congregazione vaticana per gli affari religiosi, di cui è prefetto il cardinale friulano Antoniutti. La congregazione ha sollecitato delle spiegazioni per «una incontrollata sperimentazione» e ha affermato che abitudini come quella di attardarsi fuori del convento anche la sera tardi, «non sono soltanto pericolose ma anche fonte di scandalo».

A Milwaukee, dove ha la sede la casa generalizia dell'Ordine, vecchio di 106 anni, è stato diramato un comunicato in cui si afferma che l'Ordine presenterà un rapporto per spiegare i motivi delle novità.

«Comunque è certo che le nostre nuove direttive continueranno», ha dichiarato madre Francis Borgia, generalessa dell'Ordine. Ha osservato poi che i cambiamenti compiuti hanno consentito «una più profonda espressione di vita religiosa».

Si tratta di rinnovamento, ha affermato, che ha in definitiva dato all'Ordine una maggiore forza e ha determinato fra le suore «un crescente interesse per la società, un maggior senso della responsabilità individuale e un maggiore impegno nei confronti della comunità che ci circonda».

Molte monache, in base a questo processo di liberalizzazione, hanno smesso i vecchi abiti per indossarne dei civili, una decisione questa che anche è stata severamente criticata dal Vaticano.

(Ap)

E' SCOMPARSO MERCOLEDI' SERA DAVANTI ALLA SUA ABITAZIONE

Mafiosi avrebbero rapito un giornalista a Palermo

La figlia, che lo attendeva nell'ascensore, lo ha visto risalire nella sua auto con alcuni uomini che gesticolavano animatamente

Palermo, 17

Il giornalista Mauro De Mauro di 49 anni, redattore del quotidiano del pomeriggio «L'Ora», è scomparso in misteriose circostanze fin da ieri sera alle ore 21. Si teme che sia stato rapito da «mafiosi». I familiari hanno denunziato la sua scomparsa a polizia e carabinieri che hanno esteso le ricerche da Palermo in tutta la Sicilia.

Ieri sera, intorno alle 20.15 Mauro De Mauro ha telefonato dalla sede del giornale alla moglie avvertendola che sarebbe rincasato nel giro di un quarto d'ora. Prima di raggiungere la propria abitazione, il giornalista si è fermato presso il bar Spadola in via Pirandello, dove ha acquistato un sacchetto di caffè ed una bottiglia di vino francese. Poi si è diretto verso casa in viale delle Magnolie. Qui è stato visto dalla figlia Franca che stava anche essa rincasando con il fidanzato con il quale avrebbe dovuto sposarsi sabato.

I due giovani hanno atteso che Mauro parcheggiasse la propria auto, una «BMW 1600» blu scuro targata PA 246343. La figlia, che intanto aveva aperto l'ascensore in attesa del padre, dopo qualche minuto si è affacciata dal portone ed ha scorto il padre di nuovo a bordo della sua auto assieme a tre o quattro uomini che gesticolavano animatamente. La macchina è partita a forte velocità.

In un primo tempo, i familiari hanno pensato che Mauro fosse stato informato improvvisamente di qualche grosso avvenimento di cronaca e che si fosse allontanato per motivi di lavoro. Ma col passare delle ore, non avendo avuto alcuna nuova, la moglie si è posta in contatto con la sede del giornale e con i colleghi del marito per sapere se Mauro fosse stato incaricato di qualche servizio. La risposta è stata negativa e, dopo altre ore di angosciosa attesa, la signora De Mauro ha denunziato la scomparsa del giornalista.

Mauro De Mauro, nato a Foggia, si è trasferito a Palermo nel dopoguerra. Per il giornale «L'Ora» ha curato numerosi servizi e inchieste sulla mafia e le sue ramificazioni anche negli Stati Uniti, sui traffici illeciti e sugli scandali edilizi.

La «BMW» del giornalista scomparso è stata ritrovata questa sera alle 22, all'angolo fra le vie Pietro d'Asaro e Cluverio, nei pressi della clinica Orestano. Sul posto si sono recati polizia e carabinieri per un sopralluogo.

(Italia)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali



CAMERA 2 persone bagno affittasi occupati o studenti, telef. 90356. 51833 F

MOBILIATA 2 letti divanoletto comfort eventualmente comodo cucina affittasi Ponziana presso solo, tel. 752605. 51162 F

MOBILIATA centralissima offresi persona distinta occupata preferibilmente donna. Telefono 66209. 51098 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, paghe e contributi, macchine contabili, operatori meccanografici IBM. - ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 300 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

FREQUENTANDO un corso di taglio pomeridiano o serale della Scuola internazionale Jeralla, imparerete a tagliare qualsiasi modello. Iscrizioni, via Carducci 10. 28882 G

INTERPRETI inglese e tedesco. Laboratorio linguistico. Scuola interpreti ENCIP, via XXX Ottobre 6, telef. 35798. 300 G

TAGLIO cucito, indossatrici, estetiste, massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica. Centro Moda ENCIP, via XXX Ottobre 6, telef. 35798. 300 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

MAZZETTO di chiavi smarrito zona dell'Istria - Servola - S. Anna. Telef. 749168. 51186 H

PAPPAGALLINO verde testina gialla parlante fuggito. Lauta mancia chi lo riporterà via Industria 34/1, telef. 730551. 29158 H

SMARRITE via Ronco chiavi auto legate catenella medaglia. Pregasi telef. 762979, Geroimi. 51793 H

SMARRITO occhiale acustico mancia al rinvenitore; telefonare 734333. 51154 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.B. APPARTAMENTO spazioso 4 stanze cucina bagno affittasi 65.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telefono 768163. 29216 I

A.A.B. MAZZINI 3 stanze stanzetta cucina bagno affittasi 38.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, San Francesco 4, telef. 768163. 29216 I

A.A.B. ROIANO 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore affittasi tinteggiato 50.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telefono 768163. 29216 I

A. BONOMEA affittansi panoramicissimi 2 stanze soggiorno bagno garage. SALONE due stanze. ATTICI mansarda. A. G.E.P. Crispi 14. 51697 I

AFFITTANSI appartamenti via Udine tre camere cucina bagno; Roiano tre camere servizi; zona Maddalena mobiliato camera salotto bagno cucina. Aurora, Ginnastica 1, telefono 750323. 51190 I

AFITTANSI: stanza salone cucina bagno centralnafta ascensore, largo Papa Giovanni, tel. 68869. 29519 I

AFFITTASI camera cucina gabinetto. Tel. 758763 dalle 10 alle 12. 51769 I

AFFITTASI bellissimo appartamento in villa rimesso a nuovo, mobiliato, due camere, salone, cucina, dispensa, bagno, grande giardino alberato, serra, panoramicissimo, centralnafta, entrata indipendente centrale. Telefonare n. 764954. 75908 I

APPARTAMENTO paraggi HORTIS salone stanza cucina bagno centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 51168 I

APPARTAMENTO S. MARTIRI stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio centralnafta affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 51170 I

APPARTAMENTO zona PICCARDI 2 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712 51168 I

APPARTAMENTO 3 stanze svariati accessori ascensori centralnafta via Ginnastica affittasi. Rivolgersi Amministrazione Petelli tel. 35827. 51781 I

APPARTAMENTO in villa salone 4 stanze stanzetta doppi servizi terrazze garage vista mare prontamente affittasi. Telefonare 61309. [illegible]1821 I

APPARTAMENTO S. GIUSTO 3 stanze stanzino per bagno cucina gabinetto soleggiato affitta prontamente Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 51847 I

APPARTAMENTO centro 3 camere cucina mobiliato accessori affittasi, tel. 37915. 1 I

AUTOBOX via Panebianco affittasi. Tel. 816263. 51591 I

BELLISSIMI primingresso zone Roncheto S. Giovanni stanza cucina bagno comforts modernissimi garage terrazze affittansi prontamente. Immobiliare Carducci 28 tel. 734257 29527 I

CAMERA cucina centro affittansi 16.000 prontamente Agenzia Gentile Toro 8. 51172 I

LARGO Papa Giovanni affittansi 35.000 matrimoniale tinello cucinetta servizi ripostiglio armadio guardaroba centralnafta libero; tel. 763237. 51158 I

MOBILIATO in villa panoramicissimo 2 stanze salone cucina riscaldamento ripostiglio grande giardino affitta Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 29527 I

MOBILIATO soggiorno stanza servizi casa nuova termonafta affittasi, tel. 95094 ore 14-16. 75960 I

MODERNO zona Battisti, tre stanze, cucina, servizi, adatto pure ambulatorio, affittasi. Telefonare 95982. 29196 I

PANORAMICO 3 stanze ripostiglio bagno cucinetta poggiolo veranda caloriferi ascensore, zona Rossetti affittasi prontamente. Tel. 745876. 51759 I

PINDEMONTE soleggiato due stanze cucina wc 20.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 29533 I

ROIANO in villetta stanza cucina bagno giardino 30.000; DREHER 2 stanze cucina wc 20.000, affitta Immobiliare, Oriani 2. 51192 I

UFFICIO via Coroneo zona Tribunale libero subito tre stanze una stanzetta due vani ciechi doppi servizi centralnafta ascensore affittasi direttamente. Telefonare 761823. 75918 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CAPANNONE o magazzino metri quadrati 1000 passaggio autocarri cercasi affitto. Cassetta 75978 L SPI.

A.A. GIOVANI sposi referenziati cercano affitto appartamento. Telefonare 763237. 51827 L

ABBISOGNAMI appartamento soggiorno cucinino stanza stanzetta bagno massimo 35 mila. Cassetta 51188 L SPI.

AFFITTO cerca persona sola esclusi intermediari bitristanze confortevole zona S. Vito, tel. 758995. 29521 L

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercano affitto coniugi parastatali. Telefonare 725239. 51817 L

APPARTAMENTO 1, 2 stanze cercano sposi in affitto, telef. 61712. 29539 L

APPARTAMENTO 2, 3 stanze servizi cerca affitto signora italo-americana. Telefono 33866. 29535 L

APPARTAMENTO 1, 2 stanze cercasi in affitto tel. 61712. 51168 L

CAMERA cucina soleggiato piani bassi cercano affitto coniugi pensionati referenziati. Cassetta 51184 L SPI.

CERCASI appartamento (affittanza) funzionario banca. Tre persone, 3-4 camere accessori, ascensore, termonafta. Telef. 750323, Aurora. 51190 L

CERCO casetta con giardino, riscaldamento, in affitto. Telefonare 762043. 51813 L

DUE universitarie serissime referenziate cercano camera cucina servizi 35.000 lungo linea 17, tel. 94702 mattino. 51116 L

UFFICIALE superiore cerca in affitto villetta oppure appartamento 5, 6 stanze doppi servizi paraggi Cumano; telefonare 61309 urgente. 29186 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

CAUSA trasferimento vendesi cocker miti pretese tel. 764607 56166 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 29491 N

SGOMBERO gratuitamente cantine soffitte appartamenti; acquisto giacenze ereditarie. Telefono 38884, festivi 815356. 51699 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo salotti soprammobili, tel. 28551 tutti giorni. 29190 NN

CUCINE modelli recentissimi, colori nuovi. Mobilificio Ballarin, viale XX Settembre 53. 28918 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Mobilificio Bruno, Fonderia 3, largo Barriera. 28916 NN

SGOMBERO abitazioni cantine, compero mobili. Tel. 750566. 51180 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA 740485 segreteria telefonica potete trasmettere i Vs. ordini a qualsiasi ora del giorno della notte e nelle giornate festive 95043 telefono normale per ordini. chiarimenti consigli 51012 OO

A.A.A. DI.BE.MA VINI: Friulvini San Lorenzo, Lorenzon, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoardo, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 51012 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO S. Lorenzo: Tocai Merlot Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale).

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AGENZIA esclusiva per la regione, di macchine e attrezzatura movimento terra, edilizia e industria cerca agente auto propria per provincia Trieste. Scrivere Cassetta 23/A SPI, 33100 Udine. 6429 P

DA azienda bolognese cercansi agenti locali introdotti industrie in genere per vendita apparecchi scaldavivande per mense e refettori aziendali ed altro apparecchio per industria meccanica con conseguente vendita di materia prima per detto. Cassetta SPI 19/L, 40121 Bologna. 6427 P

OREFICERIE laboratorio artigiano peltro cerca introdotti referenziati cui affidare ricco catalogo. Casella 100/B SPI, 20100 Milano. 6424 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO VIA DEL BOSCO N. 20. TELEFONO 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO» VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA'. ANCHE PERMUTE APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. - ALFA ROMEO. 1750 Berlina 1968; Giulia Super 1969, 1968, 1966, 1965; Giulia 1300 TI 1968, 1967; Duetto Spider 1300 1969. FIAT. 500 1964; 600 D 1964; 850 Berlina 1965; 1100 Special 1962; 1100 R 1966; 124 Berlina 1968. AUSTIN 1740 1966. PEUGEOT. 404 iniezione 1964. FIAT. 125 1968. VISITATECI!!! 51038 Q

A.A. CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DECARLI, Molino a Vento 65 vende auto revisionate con garanzia rateizzando Simca 1000 GLS '67, '65, '64; NSU 4 '64; Hillman '64. 50810 Q

A.A. MONFALCONE centro occasioni via I Maggio angolo via S. Nicolò; vasto assortimento auto con garanzia permute rateazioni 30 mesi senza anticipo: 500 '65, '66, '67; 600 D '62, '63, '68; 650 '65, '64, '67, '68 special; 850 coupé '69; Mini '67; 1100 lusso, 1100 R '67; Kadett fam. '64, '68; 1100 R fam. '66; 124 '67 fam. '68; Simca 1000; Flavia iniez.; Volkswagen '62, '63; Taunus 17M; 1500 C '65; 500 giard. '67; 600 T '63 cassone; 600 T '66 furgone rialzato; 238 '67 furgone; 1100 D '62, '63; 125 '67, '68; Ford Taunus coupé 20MTS '66; Giulia super '66. Aperto mattinate festivi. 51737 Q

A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH VIA BATTISTI N. 20, TEL. 982621: Fiat 125 '68; 124 '68; 850 special '68; 1100 R '66; 1100 R familiare '66; 500 F '67; 1300; 1500 '63; 1500 spider '64; 1100 D e special; Opel 1500 4 porte '67; Giulia super '66; Ford 12M '65, '67; camioncino Lancia Gioli '64; Unomog '62; Fiat 615; furgoni 600 D '63, '64. VISITATECI FERIALI ORA DI NEGOZIO, LUNEDI' CHIUSO AL MATTINO. 50528 Q

A rate vendonsi tutti giorni 850 '65; 500 F '66; 1500 C '66; 1300 '62; Volkswagen 1500 '63; 1100 lusso '60; 128 2 porte pronta consegna. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 51020 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, 95744. Lancia Flavia Zagato 65 berlina 61, Fiat 500 67, 600 D 61, 850 berlina 68 65, Coupé 67, Spider 66, 1100 Special, 1500 62, NSU Prinz 67. Domenica 11-13. 29140 Q

AUTOSALONE Giulia, via Giulia, 8 venditore autorizzato, prenotazione autovetture nuove permute e rateazioni senza anticipo Giulia Super, Giulia spider, Autobianchi A 111, Fiat 124 berline, 1100 export, 850 berline, 850 Coupé, 750 ultimo tipo, 1500 C berlina, 1500 familiare, Volkswagen 1200, Innocenti IM3, NSU Prinz, Morris Cooper S 1300, Motocross Benelli 125, Flavia berlina, Fiat 1500 Spyder, Renault R 8. 50962 Q

FIAT 1500 unico proprietario vendesi con facilitazioni pagamento. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

GORDINI 1300 preparata Conrero bella carrozzeria vendesi. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

PRIVATO vende 850 super ottimo stato; visibile officina Skirinzi via Montanelli 1. 51142 Q

«R 8» '63, '64, '66 unico proprietario vendonsi anche con pagamento dilazionato. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

«R 10» '67, vendesi anche con pagamento dilazionato e 3 mesi garanzia. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

SIMCA 1501 '68 perfetta vendesi eventuale permuta e rate, tel. 726303. 51160 Q

500 giardiniera carrozzeria meccanica ottima '61 vendesi 150 mila trattabili, tel. 726365 ore 14-19. 51124 Q

Z.Z. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6 VASTO ASSORTIMENTO AUTOVETTURE USATE PERMUTA USATO PER RATEAZIONI 30 MESI SENZA ACCONTO Alfa Romeo 1300 TI '67, 2600 spider. Fiat 1100 R 67, 68, 124 berlina 67, 125 67, 124 special 69, 124 Coupé 68, 68, 1500 C 67, 850 Coupé 67, 68, 1500 C 67, 1500 61, 62, 500 66, NSU Prinz 67, L Morris Cooper 68, Opel Kadet L 68, Fulvia 2 C 66. Domenica 10-13. 51046 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

AFFARONE: occasione vendesi negozio radio TV foto vasta licenza affitto minimo zona popolata. Offerte Cassetta 10 R, SPI.

PRESTITI senza avalli a impiegati operai improtestati. Riservatezza, informazioni telefonare 763336. 51100 R

VENDESI Self-service alimentari. Telefonare 815541 dalle 13 alle 16. 75894 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. CARPINETO vendonsi ultimi 1, 2, 3 stanze, sistemati giardino. Facilitazioni pagamento. Accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14. 51695 S

A. CENTRALE 3 stanze tinello biservizi vendesi primo ingresso zona verde signorile. AGEP Crispi 14. 51082 S

A. OCCASIONE eccezionale legge 1179 mutuo venticinquennale interesse 5,50%, vendonsi Bonomea panoramicissimi 2 stanze, soggiorno, bagno, garage, prezzi controllati. A. G.E.P., Crispi 14. 51693 S

APPARTAMENTI in palazzina zona Barcola 3 camere cucina salone doppi servizi box auto mansarda riscaldamento centrale vendonsi; per informazioni tel. 35186 pomeriggi feriali; Impresa Cumin, salita Promontorio 17. 75950 S

APPARTAMENTO 8 10 stanze da suddividere in 2 appartamenti contigui acquistasi subito. Dettagliare, Cassetta n. 18915 S, SPI.

APPARTAMENTO minimo 5 stanze anche vecchia costruzione purché soleggiato ascensore riscaldamento, acquistasi. Inintermediari Cassetta 31[illegible]50 S, SPI.

APPARTAMENTO 3 camere cucina servizi moderni centrale vendo, tel. 37915. 51747 S

APPARTAMENTO ROIANO stanza soggiorno cucinino bagno terrazza centralnafta ascensore vende 5.600.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 51168 S

APPARTAMENTO piazza SANSOVINO saloncino 2 stanze cucina bagno stanzino ripostiglio riscaldamento vende 7 milioni 800.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 51168 S

APPARTAMENTO camera soggiorno cucinino seminuovo V piano vendo tel. 37915. 1 S

APPARTAMENTO zona Flavia 3 camere soggiorno cucinino accessori moderni soleggiatissimo vendo, tel. 37915. 1 S

BARCOLA splendido prontingresso 138 mq, salone, 3 stanze, stanzetta, due bagni, terrazza, garage vendesi Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 51192 S

CENTRALISSIMO Filzi Torrebianca vendesi 4 stanze salone cucina bagno centralnafta. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 51144 S

VENDESI appartamento 3 camere servizi via Cologna 20, telef. 96023. 75892 S

ZONA vista golfo vicolo Scaglioni appartamenti salone tristanze doppi servizi box vende Impresa Ermagora, telef. 765235 pomeriggio. 29513 S

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S Carlo ang via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radio 3

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita in 25 rivendite del centro

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio. piazza Tartini 8
BUIE: chiosco del Vjesnik (piazza)
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.25 L Cervignano (1)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia (*)
10.30 L Portogruaro
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene Istanbul Sofia per Parigi)
13.20 L Portogruaro
13.45 R Venezia
16.28 DD Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (1)
18.07 L Portogruaro
18.39 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.20 L Portogruaro
20.00 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi), (WL Mosca - Roma) (2)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL - Togliattigrad - Torino)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

7.55 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste, WL Torino - Togliattigrad, solo la domenica)
9.18 D Venezia
10.58 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste, WL Roma - Mosca (2), cuccette Lecce - Bologna - Trieste)
11.30 R Venezia
13.47 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.33 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D Venezia
16.40 R Bologna - Venezia (*)
19.18 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.52 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.22 L Udine
7.12 D Udine
8.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.50 L Udine
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.15 D Udine
20.20 L Udine
21.42 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.34 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
9.00 L Udine
9.52 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.07 L Udine
17.05 D Udine
18.09 L Udine
19.29 L Carnia - Udine
19.48 DD Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine
22.35 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25 L Villa Opicina (1)
8.40 D Lubiana
11.16 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì, martedì, mercoledì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad (la domenica) cuccette Parigi - Zagabria)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.10 D Villa Opicina - Fiume (si effettua solo il sabato)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

6.02 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skoplje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
10.30 D Fiume - Villa Opicina (si effettua solo il sabato)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
19.42 DD (Simplon Express) Subotica - Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - WL Mosca (3) - Villa Opicina WL Togliattigrad - Torino il venerdì
21.12 D Lubiana - Villa Opicina
21.37 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica